

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 16 DICEMBRE 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 51

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Calendario consegna avvisi per chiusure in occasione delle festività di fine anno

Si comunica che la Se.I. e la Se.I. Concorsi n. 52/2002 usciranno **venerdì 27 dicembre 2002**.

Si informa che i termini per la consegna delle inserzioni in pubblicazione sulla Se.I. e Se.I Concorsi nn. 1/2003 e 2/2003 dovranno rispettare le seguenti date:

- **N. 1 del 2 gennaio 2003:**
 presso B.U.R. Spazio Regione: **ore 12.00 del 24 dicembre 2002**
 presso le Sedi Territoriali: **ore 12.00 del 20 dicembre 2002**
- **N. 2 dell'8 gennaio 2003:**
 presso B.U.R. Spazio Regione: **ore 12.00 del 2 gennaio 2003**
 presso le Sedi Territoriali: **ore 12.00 del 24 dicembre 2002**

S O M M A R I O

ERRATA CORRIGE N. 51/01-SE.O. 2002

D.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7425 - Approvazione del sistema di verifica degli impegni tecnici di manutenzione ai sensi del d.m. 494/1988 «Norme di attuazione del reg. (CEE) 2080/1992 in materia di gestione pagamenti, controlli e decadenze» pubblicata nel BURL n. 52 Serie Ordinaria del 24 dicembre 2001 [4.3.0] . . . 4691

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/626 [1.1.1]
 Mozione concernente la diminuita efficienza del servizio reso dall'Azienda Poste Italiane s.p.a. nella provincia di Mantova 4691

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/634	[3.4.0]	
Ordine del giorno concernente l'erogazione di contributi alle scuole materne non statali (D.lgs. 112/98)		4691
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/635	[3.4.0]	
Proroga per l'anno 2003 dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle scuole materne autonome definiti per il triennio 1999/2002 con d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 (L.r. 8/1999)		4692
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/636	[1.7.0]	
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001		4693
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/637	[1.7.0]	
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001		4693
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/638	[1.7.0]	
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il rendiconto per l'esercizio finanziario 2001		4693
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/639	[1.7.0]	
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002»		4693
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/640	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 241 del 22 marzo 2001, n. 243 del 22 marzo 2000 e n. 264 del 25 ottobre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'ISEF – Lombardia Milano concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4694
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/641	[1.7.0]	
Deliberazione n. 283 del 28 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU – ISEF della Lombardia concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4694
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/642	[1.7.0]	
Deliberazione n. 729 del 14 novembre 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002		4694
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/643	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 685 del 9 marzo 2000, n. 690 del 4 maggio 2000, n. 699 del 2 ottobre 2000 e n. 704 del 20 novembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4694
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/644	[1.7.0]	
Deliberazione n. 715 del 23 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4695
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/645	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 29 del 29 novembre 2000, n. 1 dell'8 marzo 2000 e n. 10 dell'8 maggio 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2000		4695
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/646	[1.7.0]	
Deliberazione n. 42 del 19 aprile 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4695
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/647	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 40 del 26 marzo 2001, n. 45 del 28 maggio 2001, n. 48 del 4 giugno 2001, n. 53 del 24 settembre 2001 e n. 58 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e conseguenti variazioni al bilancio medesimo		4696
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/648	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 482 del 25 maggio 2000, n. 520 del 27 luglio 2000, n. 541 del 25 ottobre 2000 e n. 557 del 14 dicembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano concernenti le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4696
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/649	[1.7.0]	
Deliberazione n. 591 del 26 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Bocconi di Milano concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4696
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/650	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 11/2 del 29 marzo 2000, n. 38 del 20 luglio 2000 e n. 67 del 4 dicembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli studi di Milano concernenti le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4696
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/651	[1.7.0]	
Deliberazione n. 31 del 28 marzo 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4697
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/652	[1.7.0]	
Deliberazione n. 251 del 24 ottobre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica, concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 – I variazione»		4697
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/653	[1.7.0]	
Deliberazione n. 267 del 6 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4697
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/654	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 8 del 28 marzo 2000, n. 31 del 28 luglio 2000 e n. 53 del 6 novembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»		4698

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
 1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/656	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 32 del 26 marzo 2000, n. 61 del 12 luglio 2001 e n. 68 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001		4698
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/657	[1.7.0]	
Deliberazione n. 71 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002		4698
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/658	[1.7.0]	
Deliberazioni n. 272 del 18 aprile 2000, n. 288 del 13 luglio 2000, n. 297 del 3 ottobre 2000 e n. 302 del 6 dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo, concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4699
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/663	[1.7.0]	
Deliberazione n. 325 del 7 maggio 2001 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000		4699
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/664	[1.7.0]	
Deliberazione n. 96 del 1° dicembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Brescia concernente le variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000		4699
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/666	[3.1.0]	
Mozione concernente la ricorrenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia approvata nel 1989.		4699
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/667	[5.3.4]	
Mozione concernente la candidatura della Città di Milano quale sede della IX Conferenza mondiale sul clima		4700
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/668	[3.2.0]	
Mozione concernente l'attuazione del d.lgs. n. 368/99 per quanto concerne la formazione specialistica del personale medico		4701
B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE		
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2 DICEMBRE 2002 – N. 23827	[1.8.0]	
Nomina di un componente nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, per il settore dei servizi alle imprese, in sostituzione di dimissionario		4702
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2 DICEMBRE 2002 – N. 23843	[1.8.0]	
Modifica della composizione del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente		4702
C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE		
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE I MARZO 2002 – N. 7/8226	[5.3.5]	
Ditta Vitali s.p.a. con sede legale in Cisano Bergamasco (BG) via Bisone n. 7 – Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile marca «REV» tipo «GCS 90» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22		4703
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2002 – N. 7/10700	[5.3.5]	
Ditta Lombarda Recuperi s.r.l., con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Barcellona n. 13 – Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in comune di Sesto San Giovanni (MI), via Barcellona n. 13 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 – Art. 5 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95		4704
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 OTTOBRE 2002 – N. 7/10701	[5.3.5]	
Ditta Selca s.p.a. con sede legale in Berzo Demo (BS), località Forno Allione, lotto B, area ex UCAR – Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 36612/98, come integrata dalle d.g.r. n. 1147/00 e n. 8996/2002, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4 – R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi svolte presso l'impianto sito in Berzo Demo (BS), località Forno Allione, lotto B, area ex UCAR – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22		4707
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2002 – N. 7/10817	[5.3.5]	
Ditta A.M.S.A. s.p.a. con sede legale in Milano (MI), via Olgettina n. 25 – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D8) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto di trattamento del percolato derivante dalle discariche di RSU denominate Gerenzano 1 e Gerenzano 2 sito in Gerenzano (VA), via Matteotti, già autorizzato con d.g.r. n. 32400 del 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni		4710
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002 – N. 7/10952	[5.3.5]	
Ditta Ecoservizi s.p.a. – Integrazione dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 29 aprile 1999, n. 42740, come integrata con d.g.r. 23 luglio 1999, n. 44410 e 22 ottobre 1999 n. 45784, avente per oggetto: «Ditta Ecoservizi s.p.a. – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in Brescia, via dei Santi, 58, con contestuali rideterminazioni in materia di emissioni in atmosfera» – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni		4712
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2002 – N. 7/1020	[5.3.5]	
Società Bergamo Ambiente e Servizi s.p.a. con sede legale in Bergamo (BG), p.zza Matteotti, 27 – Autorizzazione alla realizzazione di varianti consistenti in un ampliamento qualitativo di rifiuti da trattare presso l'impianto in Bergamo (BG), via Goltara, 23, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero, attraverso un processo di bioessiccazione, di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di cui alla d.g.r. n. 6/32401 del 14 novembre 1997 – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22		4714

1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II266	[5.2.1]	
Procedura di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale. Approvazione programmazioni degli Enti in attuazione del punto d) dell'Allegato A della d.g.r.l. n. 2464 dell'1 dicembre 2000 riguardante la «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale». Riferimento obiettivo gestionale 10.2.2.5 «Definizione degli aspetti urbanistici e territoriali relativi ad ambiti territoriali oggetto di trasformazione strategica»		4715
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II281	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, dell'art. 49 comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: culture identità e autonomie della Lombardia - territorio e urbanistica: 2° provvedimento		4720
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II282	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12, della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: artigianato nuova economia ricerca innovazione tecnologica: 5° provvedimento		4721
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II286	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: sanità (l. 488/98) - 99° provvedimento		4722
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II287	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: formazione istruzione e lavoro (decisione consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 100° provvedimento		4722
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II288	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: territorio e urbanistica (l. 365/00): 101° provvedimento		4724
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II289	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: formazione istruzione e lavoro (l. 68/99): 102° provvedimento		4724
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II290	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: infrastrutture e mobilità - 103° provvedimento		4725
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II291	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: risorse idriche e servizi di pubblica utilità - qualità dell'ambiente: 104° provvedimento		4726
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II295	[2.1.0]	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: industria piccola e media impresa e cooperazione e turismo (l. 49/85 e l. 626/54) - 105° provvedimento		4727
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II318	[3.1.0]	
Programma regionale degli interventi a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 gennaio 1985 n. 1		4728
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II320	[2.2.1]	
Promozione di un accordo di programma per il restauro e il risanamento conservativo della villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia (BS) quale sede del museo delle armi e dell'archivio nazionale della caccia		4730
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II321	[2.2.1]	
Promozione di un accordo di programma per il «Progetto per la valorizzazione della città murata: palazzo Forti, palazzo Giardino e palazzo Ducale nel comune di Sabbioneta»		4730
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II402	[5.3.4]	
Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle «Migliori Tecnologie Disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.P.R. 203/88. Sostituzione, con il suddetto documento, dell'Allegato n. 32 «Migliori tecnologie disponibili», relativo alla d.g.r. 15 dicembre 2000, n. 2663, concernente autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991, all'esercizio delle 31 attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'allegato 2 al decreto medesimo		4730
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II403	[5.3.4]	
Proposta all'Azienda Regionale per l'Ambiente (ARPA) dei criteri per la predisposizione del programma annuale di controllo sull'esposizione ai campi elettromagnetici di cui all'art. 11, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 e degli indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003		4741
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II407	[2.2.1]	
Ipotesi di accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 5 della l.r. n. 14 del 15 maggio 1993, tra la regione Lombardia, la comunità montana Valtellina di Tirano e il comune di Grosotto (SO) avente oggetto «Attività di gestione del sistema di monitoraggio geotecnico e idrometeorologico della frana del dosso dell'Arlate in comune di Grosotto (SO)» - Obiettivo del PRS 10.3.1 «Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico»		4742

5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II417	[2.1.0]
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: agricoltura (l. 185/92) - 98° provvedimento	4742
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II425	[5.1.0]
L.r. del 19 dicembre 1991 n. 39 - «Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani». Programma di intervento finanziario 2002	4743
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II426	[4.7.3]
Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia e assegnazione delle quote di finanziamento all'Ufficio della Consigliera Regionale e alle province per gli Uffici Provinciali di Parità (art. 5, comma 2 del d.lgs. 196/2000) - Piano di attività della Consigliera Regionale di Parità per il 2003	4754
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II430	[2.2.1]
Individuazione soggetti abilitati alle operazioni di locazione finanziaria per le finalità di cui al punto 2 dell'art. 5 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 1998, n. 6/37673	4758
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2002 - N. 7/II468	[3.6.0]
L.r. 14 febbraio 1994 n. 2 «Ordinamento della professione di maestro di sci in Lombardia». Approvazione delle iscrizioni e delle variazioni all'elenco delle scuole di sci operanti in Lombardia - anno 2001-2002. (Obiettivo n. 4.2.3. «Interventi per l'educazione allo sport e per la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive»)	4758
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2002 - N. 7/II531	[2.1.0]
Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni	4759

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

CIRCOLARE REGIONALE 2 DICEMBRE 2002 - N. 52	[3.1.0]
Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Funzioni non tariffate-monitoraggio pagamenti prestazioni tariffate consultori privati accreditati	4765

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 28 OTTOBRE 2002 - N. 20190	[5.1.3]
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 - L.r. 10 dicembre 1998, n. 34, art. 3, comma 3 - Concessione di n. 5 piccole derivazioni di acque sotterranee in provincia di Como mediante la procedura definitiva con d.g.r. n. 47582 del 29 dicembre 1999 - Elenco ordinario pratiche con opposizioni, sottoposte alle determinazioni del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici, a seguito delle quali sono state ammesse a sanatoria	4767
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2002 - N. 2II33	[5.3.5]
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Approvazione del nuovo perimetro del sito di interesse regionale denominato «ex SNIA», ubicato nei comuni di Varedo e Paderno Dugnano in provincia di Milano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e contestuale approvazione del piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza delle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a.	4768
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 27 NOVEMBRE 2002 - N. 23096	[3.3.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Approvazione delle graduatorie FSE - Ob. 3, Misura C3 - Dispositivo Multimisura Formazione Superiore - Moduli Professionalizzanti - anno 2002	4768
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 27 NOVEMBRE 2002 - N. 23097	[3.3.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Parziale rettifica del d.d.g n. 15274 dell'8 agosto 2002 avente ad oggetto: «Approvazione delle graduatorie dei Progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob. 3 - Dispositivo Multimisura Svantaggio - anno 2002»	4770
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2002 - N. 23479	[2.1.0]
Direzione Generale Artigianato Nuova Economia Ricerca e Innovazione Tecnologica - Approvazione della graduatoria relativa alla misura b del bando approvato con d.g.r. 8512/02 e contestuale impegno della somma di € 752.241,73	4771
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2002 - N. 24082	[4.1.0]
Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile - Eventi calamitosi occorsi tra il 3 e il 12 maggio 2002 - Impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni colpiti dagli eventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, di € 2.880.211,99 (duemilioniottocentottantamiladuecentoundici/99) sul cap. 1.2.2.1.3.12.5917, per contributo a privati cittadini danneggiati (deliberazione Giunta regionale n. 7/11146 del 14 novembre 2002)	4771
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2002 - N. 24083	[4.1.0]
Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile - Eventi calamitosi occorsi nei mesi di maggio, giugno, luglio 2002 - Impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni colpiti dagli eventi, di € 1.134.901,26 (unmilione centotrentaquattromilanovecentouno/26) sul cap. 1.2.2.1.3.12.5917, per contributo ad opere pubbliche e prime abitazioni di privati (deliberazione Giunta Regionale n. 7/11146 del 14 novembre 2002)	4773

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 4 DICEMBRE 2002 - N. 24265	[5.4.0]	
Direzione Generale Agricoltura - Domande di adesione allo strumento finanziario orientamento pesca (SFOP) 2000-2006, relativamente alla misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione - Parziale rettificazione del bando approvato con d.g.r. 11 ottobre 2002, n. 10604 e del decreto n. 19324 del 17 ottobre 2002		4780
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 4 DICEMBRE 2002 - N. 24340	[3.3.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - 2ª Approvazione delle domande di finanziamento dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob. 3 - Dispositivo Multumisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi - anno 2002		4780
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 4 DICEMBRE 2002 - N. 24429	[5.2.1]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Nomina del Comitato di Coordinamento ai sensi dell'art. 4 dell regolamento regionale 23 luglio 2002, n. 5 - Nuovo sistema tariffario		4782
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2002 - N. 24499	[3.3.0]	
Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro - Accredimento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione di sedi operative accreditate - VI provvedimento		4782
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2002 - N. 24500	[3.3.0]	
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Mancato accredimento e revoca dell'accrédimento a soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III provvedimento.		4795
F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 NOVEMBRE 2002 - N. 23641	[4.0.0]	
Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali della Regione Lombardia obiettivo 2 (2000-2006) - misura 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio» - Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione della «Linea guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando»		4798
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 OTTOBRE 2002 - N. 19844	[5.3.5]	
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Impegno a favore del comune di Broni (provincia di PV) di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 5, art. 31-bis l.r. 94/1980, nella misura di € 260.000 IVA compresa, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.146.980 del Bilancio 2002, per lo smaltimento di rifiuti e per l'effettuazione di un'indagine ambientale, propedeutica alla predisposizione del progetto di bonifica del sito industriale denominato «ex Fibronit» della Società Finanziaria Fibronit s.p.a. in liquidazione - L.r. 7 giugno 1980 n. 94		4819
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 NOVEMBRE 2002 - N. 22720	[5.2.2]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - L.r. 22/98 - applicazione indice ISTAT canoni demanio della navigazione interna, decorrenza 1º gennaio 2003		4821
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 NOVEMBRE 2002 - N. 23154	[3.2.0]	
Direzione Generale Sanità - Influenza aviaria - Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della Regione Lombardia - Abrogazione del d.d.u.o. n. 21448 del 12 novembre 2002		4822
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 NOVEMBRE 2002 - N. 23281	[5.2.1]	
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Assegnazione e contestuale liquidazione a favore di soggetti privati dei contributi di cui alla legge regionale 21 febbraio 2000 n. 10 e sue successive modificazioni per interventi a favore della valorizzazione del servizio taxi in attuazione dell'accordo di programma in materia di ambiente ed energia tra Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e Regione Lombardia. Secondo provvedimento		4825
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 DICEMBRE 2002 - N. 23676	[5.3.4]	
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Programma «Tetti fotovoltaici» (decreto Ministero Ambiente n. 106 del 16 marzo 2001) - D.g.r. 23 novembre 2001 n. 7/7041 - Rettifica del decreto dirigenziale n. 20282 del 28 ottobre 2002 per la parte relativa alla provincia di Sondrio		4826
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 DICEMBRE 2002 - N. 24743	[4.3.0]	
Direzione Generale Agricoltura - Integrazione del decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 15515 del 26 agosto 2002 «Regolamento Ce n. 1493/99. Piano regionale di riconversione e ristrutturazione vigneti - Modalità applicative campagna 2002/03»		4827

5.4.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Caccia e pesca
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

[BUR2002011]

[4.3.0]

ERR.CORR. N. 51/01-SE.O. 2002

D.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7425 – Approvazione del sistema di verifica degli impegni tecnici di manutenzione ai sensi del d.m. 494/1988 «Norme di attuazione del reg. (CEE) 2080/1992 in materia di gestione pagamenti, controlli e scadenze» pubblicata nel BURL n. 52 Serie Ordinaria del 24 dicembre 2001

Si provvede alla ripubblicazione del punto 4.1 dell'allegato n. 1 alla d.g.r. in oggetto in precedenza erroneamente incollato:

«4.1 Decadenza totale

La decadenza totale si pronuncia qualora si accerti che per effetto:

- a) di *taglio anticipato* dell'impianto;
- b) di *fallimento dell'impianto*, per negligenza o inadempimento del beneficiario;
- c) di *coltivazione e/o di pascolo*, salvo quanto previsto nel precedente punto 3.1.1.,

l'eccedenza constatata sia superiore del 20% della superficie determinata **(4)**.

(4) La superficie dell'impianto al collaudo non può essere superiore del 20% rispetto alla superficie rilevata in fase di controllo *ex-post*. Ad esempio, se al momento del controllo *ex-post* determina una superficie di 50 ettari e al momento del collaudo se ne erano accertati 61, l'eccedenza constatata è di 11 ettari, pari al 22% della superficie determinata. Questo fatto causa la decadenza totale. Vedi anche le note del paragrafo 3.1.».

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR2002012]

[1.1.1]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/626

Mozione concernente la diminuita efficienza del servizio reso dall'Azienda Poste Italiane s.p.a. nella provincia di Mantova

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 348 presentata in data 14 ottobre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare la mozione n. 348 concernente la diminuita efficienza del servizio reso dall'Azienda Poste Italiane s.p.a. nella provincia di Mantova, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso:

che ormai da oltre un anno si evidenzia nella provincia di Mantova un forte malcontento degli utenti e dei lavoratori delle Poste a qualsiasi livello;

che la situazione è già stata ripetutamente segnalata dalla stampa locale e dai lavoratori attraverso le rappresentanze sindacali;

che la diminuita efficienza delle Poste mantovane, dovuta anche a recenti e massicci tagli di personale, avrebbe provocato lo scadimento di servizi quali sportelleria e recapito;

che il malcontento dei lavoratori, secondo le dichiarazioni dei rappresentanti sindacali, sarebbe da ricercarsi in una gestione delle risorse umane caratterizzata da eccessivi provvedimenti disciplinari e trasferimenti "punitivi" ed altresì definibile con il termine di "mobbing";

Considerato che una situazione di questo tipo sta comportando disagi all'utenza, con particolare riferimento agli anziani e ai portatori di handicap e soprattutto nei paesi di piccole e medie dimensioni;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale ad attivarsi presso il competente Ministero per un intervento presso l'Azienda Poste Italiane s.p.a. segnalando i disagi degli utenti e dei lavoratori delle poste mantovane, con il presupposto che le logiche di risanamento dell'Azienda Poste Italiane s.p.a. non debbano necessariamente coincidere con la riduzione dei servizi al cittadino».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002013]

[3.4.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/634

Ordine del giorno concernente l'erogazione di contributi alle scuole materne non statali (D.lgs. 112/98)

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 586 presentato in data 19 novembre 2002, collegato alla PDA n. 256 concernente la proroga per l'anno 2003 dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle scuole materne autonome definiti per il triennio 1999/2002 con d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 (l.r. 8/1999);

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 586 concernente l'erogazione di contributi alle scuole materne non statali (d.lgs. 112/98), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che con il 1° settembre 2002 avrebbe dovuto essere data attuazione al d.lgs. 112/98 che prevede, tra l'altro, la delega alle regioni dell'erogazione dei contributi alle scuole materne non statali;

Considerato che ancora oggi i fondi statali per tale delega non sono stati trasferiti;

Verificato che nel 2002 si sono prodotti ritardi nell'erogazione da parte dello Stato di tali fondi che per le scuole materne autonome lombarde ammontano a più di 50 milioni di

ALLEGATO «A»

euro e che tale ritardo mette in difficoltà le scuole materne autonome della nostra Regione;

Impegna la Giunta regionale ad agire presso il Governo centrale perché i fondi relativi al 2002 vengano immediatamente distribuiti e perché nel 2003 si attui la delega alle regioni in tale materia ed il trasferimento relativo dei fondi, con un impegno da parte della Regione Lombardia alla tempestività nell'erogazione».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002014]

[3.4.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/635

Proroga per l'anno 2003 dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle scuole materne autonome definiti per il triennio 1999/2002 con d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 (L.r. 8/1999)

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 11 febbraio 1999, n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome»;

Richiamato in particolare il comma 4 dell'art. 2 con il quale si prevede che la Giunta regionale propone al Consiglio regionale una delibera triennale che definisce i criteri di attuazione e lo schema di convenzione tra i comuni e le scuole materne autonome;

Vista la d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 con la quale sono stati definiti i criteri e lo schema tipo di convenzione per il triennio 1999/2002;

Considerato che con il 1° settembre 2002 viene data attuazione al d.lgs. 112/98: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59» che all'art. 138 prevede, tra l'altro, la delega alle regioni dell'erogazione dei contributi alle scuole non statali;

Preso atto che ad oggi non risultano ancora definiti i trasferimenti di fondi alle Regioni in ottemperanza a quanto previsto dal citato d.lgs. e che a seguito dell'avvenuta assegnazione dei fondi statali sarà necessario ridefinire le modalità di intervento economico complessivo della regione a sostegno delle scuole non statali, ivi compreso le scuole materne;

Ravvisata comunque la necessità di dover procedere all'assegnazione, nel rispetto dei tempi previsti per legge, dei contributi autonomi regionali ex l.r. 8/1999 alle scuole materne autonome per l'anno scolastico 2002/2003, confermando, in attesa della ridefinizione degli interventi regionali a sostegno delle scuole autonome, i criteri di finanziamenti già definiti per lo scorso triennio dalla citata d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 nonché gli schemi di convenzione tra i comuni e le scuole materne autonome e tra le scuole materne autonome e la Regione, ai sensi dell'art. 2 comma 7 della l.r. 8/99;

Visto l'obiettivo gestionale 5.2.1.1. del vigente Programma Regionale di Sviluppo (PRS);

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione 7/10384 del 20 settembre 2002;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Commercio, Sport ed Informazione»;

Con votazione finale palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare la proroga per l'anno 2003 dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle scuole materne autonome definiti per il triennio 1999/2002 con d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 (l.r. 8/1999) di cui all'allegato «A» che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di richiedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre per la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

Proroga per l'anno 2003 dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle scuole materne autonome definiti per il triennio 1999/2002 con d.c.r. VI/1367 del 27 ottobre 1999 (L.r. 8/1999)

Ammissibilità

I Comuni convenzionati con le scuole materne autonome dovranno inoltrare domanda di contributo al Presidente della Giunta regionale nei termini previsti dall'art. 2, comma 6 della l.r. 8/1999, allegando la seguente documentazione:

- copia dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'autorità scolastica territoriale competente;

- copia della convenzione stipulata fra Comune ed Ente gestore secondo lo schema definito dalla d.c.r. VI/1367/1999 (sono consentite integrazioni relative ad eventuali esigenze riguardanti i rapporti fra Comune ed Ente gestore, purché non in contrasto con quanto stabilito nello schema approvato dal Consiglio regionale);

- scheda di rilevazione delle caratteristiche gestionali della scuola sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente gestore e debitamente compilata;

- dichiarazione con la quale la scuola si impegna, una volta raggiunto il pareggio di bilancio, a ridurre i costi delle rette a carico delle famiglie, in modo proporzionale all'incidenza del contributo ottenuto, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 2, comma 5, lett. d) della l.r. 8/1999;

Le scuole materne autonome non convenzionate con i Comuni dovranno inoltrare domanda al Presidente della Giunta regionale entro i termini previsti dall'art. 2, comma 7 della l.r. 8/1999, allegando la seguente documentazione:

- copia dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'autorità scolastica territoriale competente;

- duplice copia della convenzione debitamente sottoscritta e redatta secondo lo schema definito con d.c.r. VI/1367/1999;

- scheda di rilevazione delle caratteristiche gestionali della scuola sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente gestore e debitamente compilata;

- documentazione che attesti le motivazioni del diniego comunale alla stipula di convenzione con il comune o che ne comprovi l'inerzia;

- copia del documento d'identità non scaduto del legale rappresentante dell'ente gestore;

- dichiarazione con la quale la scuola materna si impegna, una volta raggiunto il pareggio di bilancio, a ridurre i costi delle rette a carico delle famiglie, in modo proporzionale all'incidenza del contributo ottenuto, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 2, comma 5, lettera d) della l.r. 8/1999;

(copia della domanda e di tutta la documentazione va inviata, per conoscenza, al comune).

Lo schema di domanda e di scheda di rilevazione vengono definiti dalla competente Direzione regionale.

Non ammissibilità

- Mancanza dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'autorità scolastica territoriale competente.

- Scuola materna statale o comunale.

- Presenza di fine di lucro.

Ripartizione stanziamento

Lo stanziamento globale verrà ripartito secondo lo schema di seguito riportato con possibilità di adeguamento (positivo o negativo) proporzionale nel caso risultassero insufficienti i fondi. Detto adeguamento non verrà applicato alle scuole materne autonome mono-sezione.

N. sezioni che compongono la scuola	Quota per sezione
1	€ 3356,97
2	€ 3047,10
3	€ 2737,22
4	€ 2427,35
5	€ 2117,47
6	€ 1807,60
7	€ 1601,02
8	€ 1446,08
9	€ 1291,14
10	€ 1187,85

[BUR2002015]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/636
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;

Viste le disposizioni dell'art. 10 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «rendiconto per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9349 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «rendiconto per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR2002016]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/637
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;

Viste le disposizioni dell'art. 10 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9348 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR2002017]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/638
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il rendiconto per l'esercizio finanziario 2001

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;

Viste le disposizioni dell'art. 10 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «rendiconto per l'esercizio finanziario 2001»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9456 del 21 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «rendiconto per l'esercizio finanziario 2001» di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR2002018]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/639
Deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002»

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 22 gennaio 1999, n. 2 «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;

Viste le disposizioni dell'art. 10 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9455 del 21 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione dell'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IRER) concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR2002019]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/640
Deliberazioni n. 241 del 22 marzo 2000, n. 243 del 22 marzo 2000 e n. 264 del 25 ottobre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'ISEF – Lombardia Milano concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1, dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 241 del 22 marzo 2000, n. 243 del 22 marzo 2000 e n. 264 del 25 ottobre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'ISEF – Lombardia Milano concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9279 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 241 del 22 marzo 2000, n. 243 del 22 marzo 2000 e n. 264 del 25 ottobre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'ISEF – Lombardia Milano concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020110]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/641
Deliberazione n. 283 del 28 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU – ISEF della Lombardia concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 283 del 28 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU – ISEF della Lombardia concernente il «conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9369 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 283 del 28 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU – ISEF della Lombardia concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario

2000' di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020111]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/642
Deliberazione n. 729 del 14 novembre 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 729 del 14 novembre 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9370 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione n. 729 del 14 novembre 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020112]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/643
Deliberazioni n. 685 del 9 marzo 2000, n. 690 del 4 maggio 2000, n. 699 del 2 ottobre 2000 e n. 704 del 20 novembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 685 del 9 marzo 2000, n. 690 del 4 maggio 2000, n. 699 del 2 ottobre 2000 e n. 704 del 20 novembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne IULM di Milano, concernente

le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9283 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopraccitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 685 del 9 marzo 2000, n. 690 del 4 maggio 2000, n. 699 del 2 ottobre 2000 e n. 704 del 20 novembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020113]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/644

Deliberazione n. 715 del 23 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 715 del 23 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano, concernente il «conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9136 del 28 maggio 2002, accerta la piena legittimità della sopraccitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 715 del 23 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU per l'Istituto Universitario di Lingue Moderne – IULM di Milano concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020114]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/645

Deliberazioni n. 29 del 29 novembre 2000, n. 1 dell'8 marzo 2000 e n. 10 dell'8 maggio 2000 del Consiglio di ammi-

nistrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1, dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 29 del 29 novembre 2000, n. 1 dell'8 marzo 2000 e n. 10 dell'8 maggio 2000, del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9284 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopraccitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 29 del 29 novembre 2000, n. 1 dell'8 marzo 2000 e n. 10 dell'8 maggio 2000, del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020115]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/646

Deliberazione n. 42 del 19 aprile 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 42 del 19 aprile 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente il «conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9362 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopraccitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 42 del 19 aprile 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente il «conto consuntivo per l'esercizio finanzia-

rio 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020116]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/647

Deliberazioni n. 40 del 26 marzo 2001, n. 45 del 28 maggio 2001, n. 48 del 4 giugno 2001, n. 53 del 24 settembre 2001 e n. 58 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e conseguenti variazioni al bilancio medesimo

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1, dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 40 del 26 marzo 2001, n. 45 del 28 maggio 2001, n. 48 del 4 giugno 2001, n. 53 del 24 settembre 2001 e n. 58 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernenti il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e conseguenti variazioni al bilancio medesimo»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9276 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 40 del 26 marzo 2001, n. 45 del 28 maggio 2001, n. 48 del 4 giugno 2001, n. 53 del 24 settembre 2001 e n. 58 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU del Politecnico di Milano concernenti «Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001 e conseguenti variazioni al bilancio medesimo» di cui all'Allegato «A», che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020117]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/648

Deliberazioni n. 482 del 25 maggio 2000, n. 520 del 27 luglio 2000, n. 541 del 25 ottobre 2000 e n. 557 del 14 dicembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano concernenti le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1, dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bi-

lancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 482 del 25 maggio 2000, n. 520 del 27 luglio 2000, n. 541 del 25 ottobre 2000 e n. 557 del 14 dicembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9286 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 482 del 25 maggio 2000, n. 520 del 27 luglio 2000, n. 541 del 25 ottobre 2000 e n. 557 del 14 dicembre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020118]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/649

Deliberazione n. 591 del 26 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Bocconi di Milano concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 591 del 26 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Bocconi di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9189 del 31 maggio 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 591 del 26 marzo 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Bocconi di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli
Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020119]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/650

Deliberazioni n. 11/2 del 29 marzo 2000, n. 38 del 20 luglio 2000 e n. 67 del 4 dicembre 2000 del Consiglio di am-

ministrazione dell'ISU dell'Università degli studi di Milano concernenti le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1, dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 11/2 del 29 marzo 2000, n. 38 del 20 luglio 2000 e n. 67 del 4 dicembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9282 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 11/2 del 29 marzo 2000, n. 38 del 20 luglio 2000 e n. 67 del 4 dicembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernenti le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020120]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/651

Deliberazione n. 31 del 28 marzo 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 31 del 28 marzo 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernente il «conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9190 del 31 maggio 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 31 del 28 marzo 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Milano concernente il «conto consuntivo per l'eser-

zio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020121]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/652

Deliberazione n. 251 del 24 ottobre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica, concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 – I variazione»

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 251 del 24 ottobre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica, concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 – I variazione»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9280 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione n. 251 del 24 ottobre 2000 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica, concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 – I variazione» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020122]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/653

Deliberazione n. 267 del 6 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica di Milano, concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni dei commi 2 e 3 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 267 del 6 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'ISU dell'Università Cattolica di Milano, concernente il «conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9188 del 31 maggio 2002, accerta la piena legittimità della

sopracitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 267 del 6 aprile 2001 del Collegio Commissariale dell'Università Cattolica di Milano concernente «il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020123]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/654

Deliberazioni n. 8 del 28 marzo 2000, n. 31 del 28 luglio 2000 e n. 53 del 6 novembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 8 del 28 marzo 2000, n. 31 del 28 luglio 2000 e n. 53 del 6 novembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9281 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 8 del 28 marzo 2000, n. 31 del 28 luglio 2000 e n. 53 del 6 novembre 2000 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020124]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/656

Deliberazioni n. 32 del 26 marzo 2000, n. 61 del 12 luglio 2001 e n. 68 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 32 del 26 marzo 2000, n. 61 del 12 luglio 2001 e n. 68 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9368 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 32 del 26 marzo 2000, n. 61 del 12 luglio 2001 e n. 68 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020125]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/657

Deliberazione n. 71 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 71 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9371 del 14 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopracitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione n. 71 del 26 novembre 2001 del Consiglio di amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Pavia concernente il «bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020126]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/658
Deliberazioni n. 272 del 18 aprile 2000, n. 288 del 13 luglio 2000, n. 297 del 3 ottobre 2000 e n. 302 del 6 dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo, concernente le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste la legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'articolo 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'articolo 78 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni n. 272 del 18 aprile 2000, n. 288 del 13 luglio 2000, n. 297 del 3 ottobre 2000 e n. 302 del 6 dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo, concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9278 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità delle sopraccitate deliberazioni attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione delle stesse;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare le deliberazioni n. 272 del 18 aprile 2000, n. 288 del 13 luglio 2000, n. 297 del 3 ottobre 2000 e n. 302 del 6 dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo, concernente le «variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020127]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/663
Deliberazione n. 325 del 7 maggio 2001 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo concernente il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 2 e 3 dell'articolo 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 79 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 325 del 7 maggio 2001 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Bergamo, concernente il «conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9186 del 31 maggio 2002, accerta la piena legittimità della sopraccitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Sentita la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare la deliberazione n. 325 del 7 maggio 2001 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università de-

gli Studi di Bergamo, concernente il «conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020128]

[1.7.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/664
Deliberazione n. 96 del 1° dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Brescia concernente le variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Viste le disposizioni del comma 1 dell'art. 21 della predetta legge;

Viste le disposizioni dell'art. 78 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 96 del 1° dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Brescia concernente le «variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 9277 del 7 giugno 2002, accerta la piena legittimità della sopraccitata deliberazione attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di ratificare la deliberazione n. 96 del 1° dicembre 2000 del Consiglio di Amministrazione dell'ISU dell'Università degli Studi di Brescia concernente le «variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

[BUR20020129]

[3.1.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/666
Mozione concernente la ricorrenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia approvata nel 1989

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 374 presentata in data 19 novembre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare la mozione n. 374 concernente la ricorrenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia approvata nel 1989, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Consapevole delle contraddizioni che il mondo degli adulti esprime oggi verso l'infanzia, in particolare constatando come a fronte di giuste proclamazioni si riscontrano nella realtà fatti gravi come abbandoni, sfruttamento, manipolazioni;

Nella ricorrenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (1989) intende richiamarne alcuni principi:

- il pieno e armonioso sviluppo del bambino che deve crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore e comprensione (preambolo, artt. 7 e, 9);
 - il diritto dei genitori alla educazione del fanciullo (artt. 14 e 16); egli deve essere protetto da tutte le forme di discriminazione esistenti, anche di quelle nei confronti dei suoi genitori dovute alle condizioni ed alle attività da essi svolte (art. 2);
 - il diritto a non essere separato dai genitori, se non per necessità e sotto riserva di revisione giudiziaria, fatto salvo il diritto di tutte le parti interessate (compreso il bambino) di far conoscere le loro opinioni e di partecipare alle deliberazioni che possono comportare l'allontanamento del bambino dai genitori (art. 9);
 - la tutela del minore in quanto tale, la sua vita e la sua soggettività (art. 6), oltre agli aspetti patrimoniali a lui afferenti (art. 26), che in ogni caso, comprende il diritto al nome e alla registrazione anagrafica (art. 7), alla salute e alla riabilitazione (art. 24), all'opinione e all'informazione (artt. 12 e 13);
 - la responsabilità degli Stati nell'assistere i genitori del fanciullo per quanto riguarda la nutrizione, il vestiario e l'alloggio (art. 27, comma 3);
 - la tutela del bambino rispetto ai diritti sociali, fra cui la sicurezza e l'istruzione (artt. 28 e 29), senza dimenticare il diritto al gioco (art. 31);
 - l'informazione al bambino, in rapporto all'età, sull'esercizio dei suoi diritti (art. 5);
- Richiamato che, dopo la dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959):
- l'ONU ha approvato la «Convenzione sui diritti dell'infanzia» del 1989 che è stata ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176;
 - il Consiglio d'Europa ha approvato a Strasburgo il 25 gennaio 1996 la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, firmata dall'Italia in quella medesima data;
- Visti inoltre:
- la relazione del Parlamento Europeo sul traffico di esseri umani del 1995;
 - il Congresso Mondiale di Stoccolma dell'agosto 1996 sullo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali;
 - la decisione del Consiglio d'Europa del 1998 del Piano d'Azione per la promozione di un uso sicuro di internet con la disponibilità di promuovere una rete europea di help lines e la sperimentazione di software-filtro per ridurre i pericoli di internet;
 - la raccomandazione n. 1371 1998/1 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sui bambini vittime di abuso e di maltrattamento;
 - le conclusioni del Consiglio Europeo del 16 ottobre 1999 relative alla tratta degli esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale e alle tecnologie sofisticate al servizio della criminalità ed in particolare alla pornografia infantile su internet; le conclusioni dell'incontro organizzato dall'UNESCO nel gennaio 1999 intitolato: "Sexual abuse of children, child pornography and paedophilia on the Internet: an international challenge";
 - il parere del Comitato delle Regioni d'Europa n. 2000/C 57/07 del 19 febbraio sul tema: "La cooperazione locale e regionale per proteggere bambini e adolescenti dalla violenza e dall'abbandono nell'Unione Europea";
 - la decisione n. 293/2000/CE del 24 gennaio del Parlamento Europeo e del Consiglio e la conseguente approvazione di un Programma d'Azione comunitario sulle misure preventive intese a combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne;
 - la legge n. 66 del 15 febbraio 1996 di riforma delle norme contro la violenza sessuale che riconosce il reato di violenza sessuale non più come un reato contro l'onore e il buon costume, ma contro la persona;
 - la legge n. 285 del 28 agosto 1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
 - la legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";

Constatato come:

- occorra una maggior applicazione dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989;
 - sia auspicabile il diffondersi di un nuovo approccio culturale nella classe politica stessa al fine di realizzare leggi in linea con i dettami della Convenzione ONU, delle istituzioni e un'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, particolarmente sulle norme a tutela del minore contro la violenza e lo sfruttamento sessuale;
 - particolarmente delicato risulti l'uso dei mass-media nei confronti di bambini e adolescenti;
- Impegna il Presidente della Giunta e l'Assessore competente:

1. a contribuire affinché ai bambini e agli adolescenti siano assicurate condizioni di vita consone allo sviluppo della propria persona - oltre che a garantire la sicurezza e l'incolumità nei luoghi adibiti ad attività scolastiche - e a promuovere iniziative finalizzate alla difesa e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza da ogni tipo di strumentalizzazione (compresa quella mediatica) e di sfruttamento; ad attivarsi perché vengano prese tutte le iniziative di competenza volte a prevenire e combattere la pedofilia;

2. ad incrementare le politiche volte al sostegno delle famiglie in difficoltà perché i bambini non vengano separati dai propri genitori, anche relativamente alle politiche immigratorie e perché, in accordo con le Amministrazioni competenti, vengano garantite le rette semiresidenziali e il pronto intervento;

3. a tutelare il diritto alla salute dei bambini in apposite strutture specializzate, come ad esempio reparti di pediatria; l'uso, già avviato in alcuni ospedali della nostra Regione, della clownterapia; gli interventi di prevenzione e cura di specifiche patologie; gli aspetti igienico-sanitari riferibili all'inquinamento (atmosfera, acustico, elettromog, ecc.) e all'educazione alimentare;

4. a sostenere iniziative del territorio e politiche volte alla realizzazione di un ambiente più favorevole alla vita dei bambini e degli adolescenti, soprattutto negli ambiti urbani e metropolitani, dal punto di vista ecologico, ricreativo, sportivo, culturale, musicale, scolastico;

5. ad avviare l'Osservatorio regionale sull'infanzia come previsto dal PSSR e il "tavolo tematico dei minori" in accordo con il "Tavolo permanente del Terzo settore" e a monitorare il crescente fenomeno dell'abbandono scolastico anche in relazione al lavoro minorile».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR20020130]

[5.3.4]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 - N. VII/667

Mozione concernente la candidatura della Città di Milano quale sede della IX Conferenza mondiale sul clima

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 375 presentata in data 19 novembre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

- di approvare la mozione n. 375 concernente la candidatura della Città di Milano quale sede della IX Conferenza mondiale sul clima, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto che il Consiglio dei Ministri ha ufficialmente presentato la candidatura dello Stato italiano per ospitare la prossima Conferenza mondiale per l'applicazione del protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di gas inquinanti, indicando come possibile scelta per lo svolgimento di tale Conferenza le città di Milano, Roma, Trieste e Bologna;

Valutata la straordinaria importanza che assume tale evento nel contesto storico ed internazionale, tanto che esiste la reale possibilità di allineamento al protocollo anche da parte dei parlamenti di Canada e Russia, ratificando di fatto la loro adesione entro l'estate del 2003;

Considerato che la Regione Lombardia ha posto da sempre

al centro delle proprie politiche il tema dell'ambiente, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla qualità dell'aria, elemento di particolare criticità all'interno della regione e nelle maggiori città;

Dato atto che tali politiche hanno pertanto portato la Regione a recepire fin dal 1999 la Direttiva 99/30/CE mediante l'individuazione degli standards di controllo dei maggiori inquinanti e l'adozione delle conseguenti misure strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e la tutela della salute dei cittadini;

Visto che la Regione Lombardia, ai sensi dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia, sottoscritto in data 1 febbraio 2001 con i Ministeri dell'Ambiente, del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, ha previsto una serie di azioni per la sperimentazione di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale, nonché interventi per la produzione di energia con riduzione delle emissioni climalteranti;

Preso atto che la politica ambientale regionale si concretizza altresì mediante la predisposizione e l'attuazione di 62 progetti concreti in materia di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, mediante il recepimento delle indicazioni e dei parametri contenuti nel protocollo di Kyoto e della Comunità europea in materia di gas serra;

Preso atto altresì che la riduzione delle emissioni climalteranti rientra tra gli obiettivi della politica energetica regionale;

Dato atto che la città di Milano, oltre ad essere la capitale economica del Paese e tra le prime in Europa e nel mondo, ha rappresentato e continua ad essere, a causa della sua collocazione geografica e della densità abitativa e degli scambi commerciali, la principale sede cui applicare e sperimentare gli strumenti innovativi che la Regione ha individuato ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e della riduzione dei gas serra in atmosfera;

Invita il Presidente della Giunta regionale a farsi promotore nel sostenere presso il Governo la candidatura della città di Milano e dell'intera Regione Lombardia per ospitare la nona Conferenza mondiale del clima che si terrà alla fine del 2003, assumendo tutte le iniziative necessarie atte ad ottenere tale risultato, in linea con il livello di sviluppo tecnologico sui temi ambientali, che del resto già contraddistingue la Regione Lombardia nel Paese».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR20020131]

[3.2.0]

D.C.R. 19 NOVEMBRE 2002 – N. VII/668

Mozione concernente l'attuazione del d.lgs. n. 368/99 per quanto concerne la formazione specialistica del personale medico

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 371 presentata in data 14 novembre 2002;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare la mozione n. 371 concernente l'attuazione del d.lgs. n. 368/99 per quanto concerne la formazione specialistica del personale medico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368, relativo a «Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE»;

Evidenziato che, a tre anni dall'emanazione di detto decreto, contrariamente alle aspettative ad esso connesse e agli impegni ivi enunciati, la situazione dei medici laureati, durante la formazione specialistica, non ha ancora avuto l'evoluzione sperata, in termini di miglioramento del momento formativo, di adeguamento dell'emolumento economico assegnato, del tutto insufficiente rispetto al servizio effettivamente prestato a beneficio del Sistema sanitario nazionale (SSN), di piena operatività dell'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica;

Visto che la proposta di legge finanziaria per il 2003, trascurando gli impegni previsti nel DPEF, non ha stanziato i fondi necessari a finanziare i contratti di formazione lavoro per i medici specialisti in formazione, previsti dal d.lgs. 368/99 in recepimento di una direttiva dell'Unione europea;

Considerato che la stessa proposta di legge finanziaria propone di bloccare fino al 2006 l'entità, già gravemente inadeguata, del finanziamento delle borse di studio fino ad oggi percepite dai medici specialisti in formazione come retribuzione surrettizia, borse che ammontano a circa € 800 mensili di valore;

Preso atto dunque che migliaia di specializzandi oggi operano, di fatto, all'interno del SSN e contestualmente nelle strutture regionali senza tuttavia beneficiare di uno status giuridico e di un percorso formativo che li tuteli appieno, beneficio che doveva emergere dalla piena e puntuale attuazione del richiamato d.lgs. 368/1999;

Visto il ruolo essenziale svolto dai medici specialisti in formazione nei reparti ospedalieri e più in generale nel sistema sanitario lombardo, ruolo molto spesso equiparabile per quantità di impegno e responsabilità a quello dei medici in organico nelle aziende;

Considerato che, in forza di una recente normativa, la legge 368/99 potrebbe essere rimandata alle Camere in quanto priva di copertura finanziaria, allontanando così nel tempo l'urgentissima definizione del profilo e dello status professionale, dei diritti e delle responsabilità del medico specialista in formazione impegnato in attività assistenziali nel servizio sanitario nazionale;

Premesso tutto ciò sostiene la richiesta dei medici specialisti in formazione perché nella legge finanziaria siano inseriti i fondi per finanziare il contratto di formazione lavoro;

Impegna la Giunta regionale

1. ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di dare immediata e completa attuazione al d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368 per quel che concerne la formazione specialistica dei medici, predisponendo:

– la definizione di un contratto di lavoro di tipo subordinato per gli specializzandi nel quale siano chiaramente specificati gli obiettivi didattico – formativi che dovranno essere raggiunti *in itinere*;

– un trattamento economico adeguato, non inferiore a quanto stabilito per il livello contributivo inferiore dell'accordo collettivo nazionale dell'area medica, con corrispondente tutela dei contributi ai fini previdenziali;

– l'estensione dei benefici contributivi ed il riconoscimento dei titoli secondo quanto previsto dal decreto per tutti i medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal d.lgs. 257/1991;

– il corretto funzionamento dell'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica che fino ad oggi non ha assolto i propri compiti;

2. a predisporre l'Osservatorio regionale della formazione medica specialistica così come previsto dal d.lgs. 368/1999;

3. ad adoperarsi perché questa richiesta sia sostenuta dalle Regioni nei confronti del Governo».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR20020132] [1.8.0]

D.P.G.R. 2 DICEMBRE 2002 – N. 23827

Nomina di un componente nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, per il settore dei servizi alle imprese, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di nominare il signor Michele Di Palma, nato a Rionero in Vulture (PZ) il 19 agosto 1946 e residente a Garlasco (PV) in via Marconi, n. 18, quale componente del consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia in sostituzione del signor Giuseppe Lupi, dimissionario, in rappresentanza dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia, per il settore dei servizi alle imprese;

2. di notificare il presente decreto al nominato, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, all'Associazione designante e al Ministero delle Attività Produttive;

3. di pubblica il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

- Maurizio Ettore Maccarini;
- Componenti supplenti:
- Manuela Maggi;
- Gianni Luigi Perego;

3) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di notificarlo ai soggetti interessati.

Roberto Formigoni

[BUR20020133] [1.8.0]

D.P.G.R. 2 DICEMBRE 2002 – N. 23843

Modifica della composizione del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto lo Statuto della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, in particolare l'art. 10, relativo al Collegio dei Revisori dei Conti;

Richiamato il proprio decreto 20 giugno 2001, n. 14921, con cui si provvedeva alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con i seguenti componenti:

<i>Nominativo</i>	<i>Componente</i>	<i>Rappresentanza</i>
Piergiorgio Pelati (Presidente)	effettivo	Regione Lombardia
Renato Bissi	effettivo	Regione Lombardia
Giovanni Bignamini	effettivo	Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano e Politecnico di Milano
Manuela Maggi	supplente	Regione Lombardia
Gianni Luigi Perego	supplente	Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano e Politecnico di Milano

Preso atto della nota del 14 novembre 2002 (prot. reg. n. A1.2002.0056511) con la quale il Presidente della Fondazione ha comunicato che in data 3 giugno 2002 il dr. Giovanni Bignamini ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di componente effettivo del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione e che l'Università degli Studi di Pavia, l'Università degli Studi di Milano e il Politecnico di Milano, in accordo tra loro, hanno provveduto a designare il sostituto del dimissionario, nella persona del dr. Maurizio Ettore Maccarini;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare la composizione del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione;

Decreta

1) Di modificare la composizione del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione Lombardia per l'Ambiente sostituendo al dr. Giovanni Bignamini, dimissionario, il dr. Maurizio Ettore Maccarini;

2) Di dare atto che il Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione risulta, pertanto, così composto:

Componenti effettivi:

- Piergiorgio Pelati – Presidente;
- Renato Bissi;

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR20020134]

[5.3.5]

D.G.R. I MARZO 2002 - N. 7/8226

Ditta Vitali s.p.a. con sede legale in Cisano Bergamasco (BG) via Bisone n. 7 - Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile marca «REV» tipo «GCS 90» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare la ditta Vitali s.p.a. con sede legale in Cisano Bergamasco (BG), via Bisone n. 7 all'esercizio di un impianto mobile marca «REV» tipo «GCS 90» per lo svolgimento di campagne di attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e che la relativa domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa autorizzazione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia sul cui territorio viene utilizzato l'impianto, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

5. di far presente l'obbligatorietà del rispetto degli ulteriori adempimenti a carico del titolare del presente provvedimento stabiliti al 7° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

6. di stabilire che per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Lombardia, il titolare del presente provvedimento, dovrà rispettare gli ulteriori adempimenti previsti nella circolare di cui al d.d.g. n. 25381 del 23 ottobre 2001;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di determinare in L. 36.000.000 (pari a € 18.592,45) l'ammontare della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della regione Lombardia relativa al trattamento di 6.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi. La fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dal d.g.r. 45274/99 come integrata dalla d.g.r. 48055/00;

9. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 8, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. 24 settembre 1999, n. 6/45274;

10. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data della sua notifica, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8;

11. di disporre che, il presente provvedimento venga comunicato a mezzo raccomandata al soggetto interessato per gli adempimenti di cui al punto 8.

Il segretario: Moroni

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Vitali s.p.a.

Sede legale: Cisano Bergamasco (BG) via Bisone n. 7

Impianto mobile marca «REV» tipo «GCS 90»

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Viene effettuato il trattamento ed il recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzioni catalogati e individuati dal CER:

101311 170101 170102 170103 170302 170802 170904;

1.2 Il quantitativo massimo trattato è pari a 6.000 t/anno;

1.3 Il gruppo GCS è composto da una serie di macchine idonee alla frantumazione con ciclo completo di materiali inerti:

- nastro trasportatore messa a cumulo frantumato;
- centrale idraulica di comando;
- serbatoio olio idraulico;
- console di comando;
- pompa impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri;
- frantoio a mascelle;
- vaglio vibrante sgrossatore;
- tramoggia di alimentazione;
- alimentatore a piastre snodate;
- nastro trasportatore messa a cumulo materiale prevagliato;
- nastro reversibile per materiale prevagliato;
- carro cingolato;
- serbatoio gasolio;
- pompa rifornimento gasolio;
- deferizzatore a magneti permanenti;
- dispositivo idraulico per ripiegamento nastro trasportatore;

1.4 Il gruppo GCS ha le seguenti caratteristiche:

- potenza motore endotermico pari a kW 152;
- dimensioni bocca frantoio di mm. 900x650;
- pezzatura max alimentazione di mm. 500-600;
- apertura scartamento mascelle di mm. 30-120;
- peso del gruppo pari a kg 38.300.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante dai rumori ed odori;

- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.2 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscono la loro dispersione;

2.3 I materiali recuperati ed i rifiuti sovralli derivanti dall'attività dell'impianto devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;

2.4 la gestione dei rifiuti sovralli deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.5 i rifiuti sovralli in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento. Qualora i materiali ottenuti risultino conformi a quanto previsto dal punto 7.1 dell'allegato 1, suballegato 1, al d.m. 5 febbraio 1998, l'attività di recupero degli stessi è disciplinata dall'art. 33 del d.lgs. 22/97;

2.6 il produttore e/o detentore dei rifiuti sovralli è tenuto, per quanto applicabile, alla tenuta dei registri di carico e sca-

rico in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/97, nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente ente gestore catasto.

[BUR20020135]

[5.3.5]

D.G.R. 18 OTTOBRE 2002 - N. 7/10700

Ditta Lombarda Recupero s.r.l., con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Barcellona n. 13 - Approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in comune di Sesto San Giovanni (MI), via Barcellona n. 13 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 - Art. 5 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94, e successive modifiche e integrazioni;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- il d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e successive modifiche e integrazioni;
- il d.P.R. 12 aprile 1996;
- il d.m. 16 maggio 1996, n. 392;
- il d.p.c.m. 3 settembre 1999;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;
- la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16 gennaio 2001;
- la l.r. 3 aprile 2001, n. 6;
- la legge n. 443 del 21 dicembre 2001;
- la direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9 aprile 2002;

Preso atto che il dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti riferisce che la ditta Lombarda Recupero s.r.l. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI) - via Barcellona n. 13, ha presentato:

- istanza, in atti regionali n. 4543 del 5 febbraio 2002, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in comune di Sesto San Giovanni (MI) - via Barcellona n. 13 ed all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- istanza di prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, giusto il disposto dell'art. 1 - comma 15 della l. 443 del 21 dicembre 2001, in atti regionali prot. n. 4586 del 5 febbraio 2002;

Richiamate le dd.g.r.:

- 29 dicembre 1999 n. 6/47284 avente per oggetto: «Ditta Lombarda Recupero s.r.l. con sede legale in via Barcellona n. 13 in Sesto San Giovanni (MI) - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare, di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, ampliamento quali-quantitativo nell'impianto sito nel comune di Sesto San Giovanni (MI) - via Barcellona n. 13 - Artt. 28 e 57 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 5 d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95»;
- 24 marzo 2000 n. 6/49226 avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'applicazione dell'art. 5 del d.p.c.m. 3 settembre 1999 relativamente alle modifiche e/o ampliamenti di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione o di esercizio, di cui al d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;
- 27 aprile 2000 n. 6/49736 avente per oggetto: «Ditta Lombarda Recupero s.r.l. con sede legale in via Barcellona 13, Sesto San Giovanni (MI) - Ampliamento quantitativo e determinazioni relative alla d.g.r. n. 6/47284 del 22 dicembre 1999, di autorizzazione alla ditta Lombarda Recupero s.r.l. per l'esercizio delle operazioni di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e presso l'impianto sito in Sesto San Giovanni (MI) - via Barcellona, 13 - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 5 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95»;
- 25 gennaio 2002 n. 7/7851 avente per oggetto: «Delga alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle

inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi - Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

- 6 agosto 2002 n. 7/10161 avente per oggetto: «Approvazione degli schemi di istanza delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione»;

Richiamato, inoltre, il decreto del Direttore Generale della Direzione Tutela Ambientale n. 7658 del 27 marzo 2000, avente per oggetto: «Approvazione del sistema di valutazione tecnica di cui alla d.g.r. 49226 del 24 marzo 2000, per stabilire le ripercussioni sull'ambiente ai fini dell'assoggettabilità alla procedura VIA regionale»;

Preso atto, degli accertamenti compiuti dalla struttura autorizzazioni e vagliati dal dirigente dell'unità organizzativa proponente che, al riguardo, dichiara che:

- a) le caratteristiche dell'impianto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi e i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- b) la ditta è iscritta alla CCIAA di Milano con n. 0298600152 del 19 febbraio 1996 avente per oggetto sociale: «...olii minerali e vegetali esausti...»;
- c) è stata acquisita la certificazione di cui all'art. 3 del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, di cui al certificato della CCIAA di Milano n. 142289/2001/CMI1843 del 5 dicembre 2001;

d) la fidejussione prestata ed agli atti regionali non è variata in quanto si ritiene congrua rispetto alle varianti autorizzate con il presente provvedimento;

e) con disposizione dirigenziale n. 84/2002 del 21 giugno 2002, in atti regionali prot. n. 22550 dell'1 luglio 2002, la provincia di Milano ha espresso parere favorevole all'ampliamento quantitativo;

f) la ditta, con nota in atti regionali prot. n. 4543 del 5 febbraio 2002, ha inoltrato documentazione tecnica, secondo quanto disposto dal d.d.g. della Direzione Generale Tutela Ambientale n. 7658 del 27 marzo 2000, per stabilire le ripercussioni sull'ambiente ai fini di verificare l'assoggettabilità dell'opera alle procedure VIA. La struttura ha espletato il sistema di valutazione tecnica, i cui risultati escludono l'impianto in questione dalla procedura di VIA regionale;

g) l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole proponendo le prescrizioni di cui al punto 2 dell'allegato A soprarichiamato;

Visto che il dirigente dell'u.o. gestione rifiuti propone l'assunzione del provvedimento autorizzativo, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 5 del d.lgs. 95/92, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di procedere al rilascio dell'autorizzazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il progetto ed autorizzare la ditta Lombarda Recupero s.r.l. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), via Barcellona n. 13 alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in comune di Sesto San Giovanni (MI) - via Barcellona n. 13 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare le dd.g.r. n. 6/47284/98 e n. 6/49736/00 con conseguente sostituzione integrale degli allegati A;
3. di far salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, le condizioni di cui alle dd.g.r. n. 6/47284/98 e n. 6/49736/00;
4. di far presente che l'efficacia del presente atto decorre dalla data della sua approvazione;
5. di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione delle varianti sostanziali decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

– non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

6. di disporre che, relativamente alle varianti approvate con il presente atto, l'esercizio delle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla provincia di Milano, al comune di Sesto San Giovanni ed all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio previo accertamento degli interventi realizzati;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

8. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Milano, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

10. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Milano ed al comune di Sesto San Giovanni.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

_____ • _____

ALLEGATO A

Ditta: Lombarda Recupero s.r.l.

Sede legale: via Barcellona n. 13 – Sesto San Giovanni (MI)

Sede impianto: via Barcellona n. 13 – Sesto San Giovanni (MI)

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Le varianti sostanziali consistono nell'ampliamento di un volume di 11,5 mc la capacità di stoccaggio delle batterie esauste precedentemente autorizzato per 8,4 mc. Tale aumento avviene mediante l'installazione di un cassone scarrabile in acciaio inox da 15 mc utili di capacità e da 7 cassonetti da 700 l. cad. per un volume totale pari a 4,9 mc. I nuovi contenitori sono di tipo mobile e sono conformi agli standard costruttivi del consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi. Non vengono realizzate opere edilizie;

1.2 nell'impianto vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

1.3 in dettaglio le operazioni svolte sulle diverse tipologie di rifiuti ed i quantitativi autorizzati sono i seguenti:

a) messa in riserva (R13) di 378 mc di oli esausti ed emulsioni oleose;

b) deposito preliminare (D15) di 108 mc di oli esausti ed emulsioni oleose;

c) deposito preliminare (D15) di 63 mc di oli contaminati da PCB o equivalenti;

d) messa in riserva (R13) di 25 mc di filtri oli esausti;

e) deposito preliminare (D15) di 20 mc di stracci, segatura;

f) deposito preliminare (D15) di 10 mc di oli vegetali, animali e grassi;

g) deposito preliminare (D15) di 25 mc di fusti e lattine vuote;

h) messa in riserva (R13) di 10 mc di marmitte catalitiche;

i) messa in riserva (R13) di 15 mc di accumulatori al piombo;

j) deposito preliminare (D15) di 4,9 mc di altri accumulatori e/o batterie;

1.4 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da oli esausti sottoposti alle operazioni di cui ai precedenti punti 1.3.a – 1.3.b – 1.3.c sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

010505 – 050103 – 050105 – **050106** – 050112 – **050199** – **070108** – 080319 – 110113 – **110302** – **120106** – 120107 – 120110 – **120118** – 120119 – **120120** – **120121** – **120199** – 130101 – 130109 – **130110** – **130111** – 130112 – **130113** – 130204 – 130205 – 130206 – 130207 – 130208 – 130301 – 130306 – 130307 – 130308 – 130309 – 130310 – **130401** – **130402** – **130403** – 130506 – 130701 – 130702 – 130703 – **160113** – **160209** – **160213** – **160305** – **160306** – **160708** – 170503 – 190207 – 190809 – 190810 – **191199** – 200126;

i rifiuti evidenziati in grassetto possono essere ritirati esclusivamente se riconducibili ad oli minerali esausti;

1.5 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da emulsioni oleose sottoposti alle operazioni di cui ai precedenti punti 1.3.a – 1.3.b – 1.3.c sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

030311 – **040219** – **040220** – 050103 – 050105 – **050199** – **070201** – **070208** – **100120** – **100121** – **101119** – **101120** – **101213** – **110113** – **110115** – **110302** – **120108** – **120109** – **120199** – **120301** – **120302** – **130104** – **130105** – **130403** – **130502** – **130503** – 130506 – **130507** – 130701 – 130702 – 130703 – **130801** – **130802** – 130899 – **140603** – **160305** – **160708** – **160799** – **161001** – **161002** – **161003** – **161004** – 190207 – 190809 – 190810 – **190811** – **190812** – **190813** – **190814** – **190899** – **191103** – **191105** – **191106** – **191199**;

i rifiuti evidenziati in grassetto possono essere ritirati esclusivamente se riconducibili ad oli minerali esausti;

1.6 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da filtri oli esausti sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.d sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;

050115 – 130899 (limitatamente a filtri oli esausti) – 150202 – 150203 – 160107 – 191101;

1.7 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da stracci, segatura sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.e sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

030104 – 030105 – 040214 – 040215 – 040216 – 040217 – 070310 – 150202 – 150203;

1.8 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da oli vegetali ed animali sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.f sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

020203 – 020299 (limitatamente ad oli vegetali ed animali) – 130506 – 130507 – 160708 – 190207 – 190809 – 190810 – 200108 – 200125 – 200126;

1.9 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da grassi vegetali ed animali sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.f sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

020102 – 020103 – **020199** – **020202** – **020304** – **020399** – 040210 – 070699 – 080319 – 110113 – 120112 – 120302 – 130101 – 130109 – 130111 – 130112 – 130204 – 130205 – 130206 – 130207 – 130208 – 130506 – 130899 – 170503;

i rifiuti evidenziati in grassetto possono essere ritirati esclusivamente se riconducibili a grassi vegetali ed animali;

1.10 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da fusti e lattine vuote sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.g sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

070103 – 070104 – 080111 – 080112 – 080119 – 080120 – 080121 – 080199 – 080308 – 080312 – 080313 – 080316 –

080317 - 080318 - 080409 - 080410 - 080415 - 080416 - 140602 - 140603 - 140604 - 140605 - 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 150110 - 150111 - 161001 - 161002 - 161003 - 161004 - 180103 - 191002 - 191203 - 191204 - 191205 - 200102 - 200113 - 200127 - 200128 - 200139 - 200140 - 200307;

1.11 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da marmitte catalitiche sottoposti alle operazioni di cui al precedente punto 1.3.h sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

160801 - 160802 - 160803 - 160805 - 160807;

1.12 i tipi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori sottoposti alle operazioni di cui ai precedenti punti 1.3.i - 1.3.j sono i seguenti così come catalogati e classificati dal CER ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

160601 - 160602 - 160603 - 160604 - 160605 - 160606 - 200133 - 200134;

1.13 lo stoccaggio delle emulsioni oleose e degli oli usati è così organizzato:

a) n. 2 serbatoi cilindrici verticali fuori terra aventi cadauno una capacità geometrica di stoccaggio pari a 60 mc. Detti serbatoi sono destinati allo stoccaggio di oli scuri rigenerabili e/o alle operazioni di separazione gravimetrica delle acque contenute nelle miscele oleose. Le acque, che per differenza di peso specifico, si separano sul fondo del serbatoio, verranno prelevate con una pipe-line e rilanciate al serbatoio di stoccaggio delle emulsioni oleose;

b) n. 1 serbatoio fuori terra avente una capacità geometrica di stoccaggio pari a 60 mc;

c) n. 3 serbatoi verticali fuori terra aventi cadauno una capacità geometrica di stoccaggio pari a 120 mc.

I serbatoi sopra descritti possono essere utilizzati, a seconda delle necessità gestionali, sia per lo stoccaggio degli oli usati che per lo stoccaggio delle emulsioni oleose fatto salvo che gli stessi riporteranno una sigla di identificazione riportata sul registro di carico scarico rifiuti;

d) n. 1 serbatoio verticale fuori terra avente una capacità geometrica di stoccaggio pari a 35 mc destinato a contenere gli eventuali oli contaminati aventi concentrazioni di PCB > 25 ppm e < a 500 ppm;

e) n. 1 serbatoio verticale fuori terra avente una capacità geometrica di stoccaggio pari a 35 mc destinato a contenere gli eventuali oli contaminati aventi concentrazioni di PCB > a 500 ppm;

1.14 lo stoccaggio dei filtri esausti, degli stracci, della segatura, degli oli e dei grassi animali e vegetali, dei fusti e delle lattine vuote e delle marmitte catalitiche viene effettuato in idonei contenitori posti sotto tettoie di tipo industriale per partite omogenee;

1.15 lo stoccaggio delle batterie ed accumulatori è descritto al precedente punto 1.1.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. n. 36 del 7 gennaio 1998;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicati al deposito degli stessi;

2.5 lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 d.P.R. 915/82;

2.6 ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;

2.7 il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio deve essere inferiore del 10% della capacità geometrica del parco serbatoi;

2.8 in deroga all'art. 9 del d.lgs. 22/97, possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 22/97. È comunque vietata la miscelazione di oli minerali e/o emulsioni oleose con gli oli vegetali ed animali. - La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:

- partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;

- esiti delle prove di miscelazione;

- tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;

- i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto;

2.9 il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;

2.10 gli oli minerali esausti dovranno essere stoccati in modo idoneo atto ad evitare la contaminazione degli stessi con sostanze estranee. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal d.lgs. 95/92, accompagnati dal modello di cui all'allegato F del d.m. 392/1996 e dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 22/97, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.11 ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 209/99 è vietata la miscelazione dei PCB o PCT usati di cui all'art. 2 - comma 1 - lett. a) e c) del richiamato decreto, ossia è vietata la miscelazione di rifiuti aventi una concentrazione superiore allo 0,005% in peso, con altre sostanze o fluidi;

2.12 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.13 devono essere osservate le disposizioni della circolare n. 18135/ecol. dell'1 luglio 1982 relativa a «Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB»;

2.15 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.16 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VVFF territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.17 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 27 maggio 1985, n. 62 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.18 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle

condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020136]

[5.3.5]

D.G.R. 18 OTTOBRE 2002 - N. 7/10701

Ditta Selca s.p.a. con sede legale in Berzo Demo (BS), località Forno Allione, lotto B, area ex UCAR - Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 36612/98, come integrata dalle d.g.r. n. 1147/00 e n. 8996/2002, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4 - R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi svolte presso l'impianto sito in Berzo Demo (BS), località Forno Allione, lotto B, area ex UCAR - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione del comitato interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni;
- la decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;
- la l. 21 dicembre 2001, n. 443;

Preso atto che il dirigente dell'unità organizzativa proponente riferisce che la ditta Selca s.p.a. con sede legale in Berzo Demo (BS) loc. Forno Allione, area ex UCAR lotto B, ha presentato istanza, in atti regionali n. 21992 del 25 giugno 2002, così come successivamente integrata, tendente ad ottenere l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, per l'ampliamento qualitativo dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi ritirati e trattati da avviarsi in sostituzione della materia prima nei cicli di produzione dell'industria siderurgica, nei cementifici e nella produzione di ferrolehge e metalli;

Richiamate:

- la d.g.r. 24 settembre 1999, n. 6/45274, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. n. 51932/85 - n. 54407/85 - n. 24447/87 - n. 23701/92 - n. 42335/93»;
- la d.g.r. 5 giugno 1998 n. 36612, avente per oggetto: «Ditta Selca s.p.a. - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;

- la d.g.r. 18 settembre 2000, n. 1147, avente per oggetto: «Ditta Selca s.p.a. - Integrazione dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. n. 36612 del 5 giugno 1998, avente per oggetto: «Ditta Selca s.p.a. - Approvazione del progetto e autorizzazio-

ne alla realizzazione dell'impianto in Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22» - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni»;

- la d.g.r. 7 maggio 2002 n. 8996, avente per oggetto: «Ditta Selca s.p.a. con sede legale in Berzo Demo (BS), località Forno Allione, lotto B, area ex UCAR - Integrazione e modifica dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 36612/98, come integrata dalla d.g.r. n. 1147/00, avente per oggetto: «Ditta Selca s.p.a. - Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, e all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22» - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni»;

Preso atto dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli uffici e vagliata dal dirigente stesso che, in proposito, precisa che:

- i tipi di rifiuti, in ampliamento rispetto a quelli già autorizzati con d.g.r. 36612/98 e successive, ritirati e trattati presso l'impianto, sono riportati nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- l'istruttoria si è conclusa con valutazione favorevole, proponendo le prescrizioni riportate nell'allegato A che integra l'allegato della d.g.r. n. 7/78996 del 7 maggio 2002;

- di mantenere invariata la fidejussione in quanto congrua rispetto a quella accettata con nota n. 22171 del 26 giugno 2002;

- la ditta è iscritta alla CCIAA di Brescia con n. 00641180146 del 19 febbraio 1996 avente per oggetto: «...trattamento dei rifiuti in genere e loro gestione nelle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento...»;

- è stata acquisita la certificazione ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490 di cui al certificato camerale della CCIAA prot. CER/28670/2001/CBS0103 del 18 dicembre 2001;

- non è pervenuta alcuna osservazione da parte della provincia di Brescia, pertanto ai sensi del 2° comma dell'art. 13 del r.r. 3/82, trascorsi sessanta giorni dalla data dell'inoltro dell'istanza, il parere s'intende espresso favorevolmente;

Preso atto della valutazione del dirigente dell'unità organizzativa proponente che, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento di integrazione dell'autorizzazione, di cui alle dd.g.r. n. 36612/98, n. 1147/00 e n. 8996/02, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A;

Ritenuto di procedere al rilascio dell'autorizzazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di integrare l'autorizzazione, di cui alle dd.g.r. n. 36612/98, n. 1147/00 e n. 8996/02, rilasciata alla ditta Selca s.p.a., con sede legale in Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, area ex UCAR lotto B, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4 - R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi svolte presso l'impianto sito in Berzo Demo (BS), località Forno Allione - area ex UCAR lotto B, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di fare salve tutte le condizioni e/o prescrizioni di cui alle dd.g.r. n. 36612/98, n. 1147/00 e n. 8996/02 che non siano in contrasto con quelle del presente provvedimento;

3. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 36612/98;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Brescia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone la Regione ed il Comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre unità organizzative della giunta regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

8. di mantenere invariata la fidejussione in quanto congrua rispetto a quella accettata con la nota n. 22171 del 26 giugno 2002;

9. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Brescia, al comune di Berzo Demo ed all'ARPA di Brescia;

10. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.



ALLEGATO A

Ditta: Selca s.p.a.

Sede legale: Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, area ex UCAR lotto B

Ubicazione impianto: Berzo Demo (BS), loc. Forno Allione, area ex UCAR lotto B

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Le caratteristiche dell'impianto sono quelle di cui alla d.g.r. n. 36612/98, così come integrata dalle d.g.r. n. 1147/00 e n. 8996/02;

1.2 vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4 - R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

1.3 il processo di lavorazione consiste nella macinazione, essiccamento, vagliatura ed eventuale insaccamento dei materiali, risultanti dalle operazioni di recupero, che, nelle opportune pezzature, trovano impiego, in sostituzione della materia prima corrispondente nell'industria siderurgica, nei cementifici e nella produzione di ferroleghie e metalli;

1.4 l'ampliamento qualitativo dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi ritirati e trattati presso l'impianto è individuato con i seguenti codici CER e vengono riutilizzati così come sotto riportato:

SCHEDA RIFIUTO N. 1

CER - Descrizione	19 01 12 - Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
Processo produttivo	Previa vagliatura, entra nel ciclo di produzione di materie prime a base di silice e calce, da destinare prevalentemente all'industria del cemento o nella produzione di materiali refrattari in aggiunta alla malta pigiata
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/01 MARSEL 01; 02/02 CEMSEL 02; 02/03 MIXEL 1000

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), fluoruri solubili e totali, cloruri;
- composizione: ossidi metallici > 60%, carburi, nitruri

SCHEDA RIFIUTO N. 2

CER - Descrizione	19 10 04 - Fluff - frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
-------------------	---

Processo produttivo	Previa vagliatura, omogeneizzazione e verifica analitica del tenore di carbonio, entra nel ciclo di arricchimento sia per utilizzo come materia prima come ricarburante di qualità, sia come combustibile alternativo
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda di prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/02 CEMSEL 02; 02/04 CARBALT 01; 02/05 UPCARBON 17

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), fenoli
- composizione: metalli, materiali plastici in quantità molto variabili

SCHEDA RIFIUTO N. 3

CER - Descrizione	16 11 06 - Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
Processo produttivo	Previa vagliatura, entra nel ciclo di produzione di materie prime a base di silice e calce, da destinare prevalentemente all'industria del cemento o nella produzione di materiali refrattari in aggiunta alla malta pigiata
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/01 MARSEL 01; 02/02 CEMSEL 02; 02/03 MIXEL 1000

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), fluoruri solubili e totali, cloruri, IPA
- composizione: ossidi metallici 15 ÷ 20%, carburi ~ 5%, nitruri, cianuri in quantità variabile coll'età della cella, criolite ~ 25%, silicati 15 ÷ 20%.

SCHEDA RIFIUTO N. 4

CER - Descrizione	12 01 04 - Altre particelle di metalli non ferrosi
Processo produttivo	Consiste nel recupero di prodotti che per motivi diversi necessitano di essere riallineati alle condizioni commerciali con operazioni di macinazione, omogeneizzazione, vagliatura ed asciugatura
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	Non esiste scheda di riferimento prodotto, in quanto metallo destinato alla rifusione in fonderia

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, Cd, Cu, Se), oli minerali (idrocarburi)
- composizione: ossidi metallici, metalli > 50 ÷ 90%

SCHEDA RIFIUTO N. 5

CER - Descrizione	12 01 03 - Limature, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
Processo produttivo	Consiste nel recupero di prodotti che per motivi diversi necessitano di essere riallineati alle condizioni commerciali con operazioni di macinazione, omogeneizzazione, vagliatura ed asciugatura
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	Non esiste scheda di riferimento prodotto, in quanto metallo destinato alla rifusione in fonderia

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, Cd, Cu, Se), oli minerali (idrocarburi)
- composizione: ossidi metalli, metalli > 70 ÷ 95%

SCHEDA RIFIUTO N. 6

CER - Descrizione	12 01 02 - Altre particelle di metalli ferrosi
Processo produttivo	Consiste nel recupero di prodotti che per motivi diversi necessitano di essere riallineati alle condizioni commerciali con operazioni di macinazione, omogeneizzazione, vagliatura ed asciugatura
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Scheda prodotto di riferimento	Non esiste scheda di riferimento prodotto, in quanto metallo destinato alla rifusione in fonderia

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, Cd, Cu, Se, Fe)
- composizione: ossidi metallici, metalli > 50 ÷ 60%

SCHEDA RIFIUTO N. 7

CER - Descrizione	10 03 18 - Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
Processo produttivo	Entra sia nel processo per la produzione di materie prime che in quello della produzione di carburanti alternativi previa, a secondo dei casi, vagliatura, macinazione, asciugatura e nei casi previsti ad arricchimento
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/04 CARBALT 01; 02/05 UPCARBON 17

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), oli minerali (idrocarburi), IPA, solventi aromatici
- composizione: ossidi metallici in quantità variabile, carbonio > 45%, fenoli 1%, benzene < 1%

SCHEDA RIFIUTO N. 8

CER - Descrizione	10 03 16 - Scorie diverse da quelle di cui al punto 10 03 15
Processo produttivo	Previa macinazione e vagliatura, entra nel ciclo della produzione di materie prime con eventuale arricchimento
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/05 UPCARBON 17, e relativamente ai metalli non viene compilata la scheda di riferimento prodotto, in quanto rifiuti nelle ordinarie fonderie di rifusione specifica (alluminio ecc.)

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), oli minerali (idrocarburi), IPA fluoruri solubili e totali
- composizione: ossidi metallici, carburi ~ 3 ÷ 5%, nitruri, criolite ~ 25%.

SCHEDA RIFIUTO N. 9

CER - Descrizione	10 01 02 - Ceneri leggere di carbone
Processo produttivo	Entra sia nel ciclo di produzione delle materie prime come ricarburante di qualità, previa asciugatura, omogeneizzazione ed arricchimento che nel ciclo di produzione di carburanti previa asciugatura e arricchimento
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/04 CARBALT 01; 02/05 UPCARBON 17

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), IPA, fluoruri solubili e totali
- composizione: ossidi metallici 5 ÷ 10%, carburi 1%, nitruri

SCHEDA RIFIUTO N. 10

CER - Descrizione	19 12 10 - Rifiuti combustibili
Processo produttivo	Previa verifica del contenuto di carbonio, entra sia nel ciclo di produzione delle materie prime come ricarburanti, che nel ciclo di produzione dei carburanti alternativi previo arricchimento e vagliatura
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/04 CARBALT 01; 02/05 UPCARBON 17

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), cloruri, IPA
- composizione: ossidi metallici, carburi, nitruri, cianuri in quantità molto variabili

SCHEDA RIFIUTO N. 11

CER - Descrizione	01 04 13 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
Processo produttivo	Entra nel processo per la produzione di materie prime, previa asciugatura e omogeneizzazione, vista l'elevata presenza di calcare e di silicati
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Scheda prodotto di riferimento	02/01 MARSEL 01

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), oli minerali (idrocarburi), fluoruri solubili e totali
- composizione: carbonati, silicati > 80% (in quantità variabili fra loro)

SCHEDA RIFIUTO N. 12

CER - Descrizione	10 08 11 - Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
Processo produttivo	Previa asciugatura, macinazione e omogeneizzazione, entra nel ciclo di produzione materie prime
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Scheda prodotto di riferimento	02/01 MARSEL 01; 02/02 CEMSEL 02; 02/03 MIXEL 1000

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, Cd, Se), oli minerali (idrocarburi), fluoruri solubili e totali
- composizione: ossidi metallici > 35%, carburi 1 ÷ 2% e nitruri, silicati 45%

SCHEDA RIFIUTO N. 13

CER - Descrizione	06 13 03 - Nerofumo
Processo produttivo	Previa vagliatura ed asciugatura, entra sia nel ciclo di produzione delle materie prime (ricarburanti) e dei carburanti alternativi, per l'elevato tenore di carbonio e l'ottimo PCI
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Schede prodotto di riferimento	02/04 CARBALT 01; 02/05 UPCARBON 17

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Pb, Cr, Ni, Zn, As, Cd, Hg, Cu, Se), fluoruri solubili e totali
- composizione: carbonio > 85%

SCHEDA RIFIUTO N. 14

CER - Descrizione	16 08 03 - Catalizzatori esauriti contenenti altri metalli di transazione (2) o composti di metalli di transazione (tranne 16 08 07)
Processo produttivo	Previa macinazione, entra nel ciclo di produzione di materiale prime a base di silice e calcaree, da destinare prevalentemente all'industria del cemento o nella produzione di materiali refrattari in aggiunta alla malta pigiata
Risultato compatibilità	Compatibilità con il rifiuto in entrata, il processo produttivo autorizzato e la scheda prodotto ad uso commerciale
Scheda prodotto di riferimento	02/01 MARSEL 01; 02/02 CEMSEL 02; 02/03 MIXEL 1000

Microinquinanti presenti e composizione percentuale di riferimento:

- metalli (Cu, Ce, Ni, Pb, Cr, Fe, Se, Sg)
- rame, berillio, nichel, piombo, cromo esavalente, ferro, selenio, stagno
- composizione: ossidi di ferro 60/70%

2. Prescrizioni

2.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza, per quanto non diversamente disposto dal presente provvedimento;

2.2 le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.3 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.4 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

2.5 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.6 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in oggetto. Tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.7 i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti devono avere caratteristiche conformi a quelli usualmente commercializzati, secondo norme UNI o analoghe; la commercializzazione e l'utilizzo di tali prodotti potrà essere effettuato nel ciclo della produzione dell'industria siderurgica, nei cementifici e nella produzione di ferroleghie e metalli. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti su richiamati gli stessi dovranno essere smaltiti o recuperati come rifiuti in conformità ai disposti di cui ald.lgs. 22/97;

2.8 i rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di deposito preliminare, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B al d.lgs. 22/97, ovvero ai punti da R1 a R10 dell'all. C al medesimo decreto;

2.9 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.10 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi del paragrafo 1.2 della deliberazione 27 luglio 1984 del c.i. ex art. 5 del d.P.R. 915/82;

2.11 devono essere evitate emissioni diffuse in atmosfera di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante. Tutte le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento;

2.12 in deroga all'art. 9 del d.lgs. 22/97, può essere effettuata una miscelazione, ai fini del recupero, dei rifiuti di cui al precedente punto 1.4, in conformità a quanto stabilito al comma 2 dell'art. 2 del d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997.

La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite a tal fine:

- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato dal responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione.

3. Piani

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020137]

[5.3.5]

D.G.R. 24 OTTOBRE 2002 - N. 7/10817

Ditta A.M.S.A. s.p.a, con sede legale in Milano (MI), via Olgettina n. 25 - Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D8) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto di trattamento del percolato derivante dalle discariche di RSU denominate Gerenzano 1 e Gerenzano 2 sito in Gerenzano (VA), via Matteotti, già autorizzato con d.g.r. n. 32400 del 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni - Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di rinnovare ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97 l'autorizzazione alla ditta A.M.S.A. s.p.a., con sede legale in Milano (MI), via Olgettina n. 25, per l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D8) di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto di trattamento del percolato derivante dalle discariche di RSU denominate Gerenzano 1 e Gerenzano 2 sito in Gerenzano (VA), via Matteotti;

2. di dare atto che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che la domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

3. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97,

dalla provincia di Varese a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni dello stesso provvedimento, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Varese, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il comune e l'ARPA competenti per territorio;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

7. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Varese ed all'ARPA dipartimento di Varese ed al comune di Gerenzano;

8. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A/R.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: A.M.S.A. s.p.a.

Sede legale: Milano (MI), via Olgettina n. 25

Ubicazione impianto: Gerenzano (VA), via Matteotti

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'area su cui sorge l'impianto ha una superficie di 580 mq, occupa una parte del lotto di terreno contraddistinto al NCT del comune di Gerenzano (VA) al foglio 17 mappale n. 962 e costituisce parte dei terreni di proprietà del comune di Gerenzano dati in concessione ad A.M.S.A. s.p.a.;

1.2 Sono effettuati il deposito preliminare (D15) ed il trattamento biologico (D8) di rifiuti speciali non pericolosi (percolato di discarica) individuati dal CER 190703;

1.3 I rifiuti da avviare al trattamento vengono raccolti ed omogenizzati in una vasca con volume totale di 100 mc; le acque trattate vengono stoccate in una vasca della capacità di 120 mc; i fanghi biologici in eccesso sono stoccati in un'apposita vasca della capacità di 20 mc;

1.4 L'impianto di trattamento del percolato è composto dalle seguenti fasi:

a) sollevamento iniziale a partire dalla vasca di raccolta ed omogenizzazione della capacità di 100 mc;

b) trattamento biologico con bioreattore a membrana completo di nitrificazione e denitrificazione;

c) filtrazione su membrana per separare l'acqua trattata dai fanghi biologici;

d) sollevamento intermedio di alimentazione della post-denitrificazione;

e) post-denitrificazione su supporto fisso in un filtro biologico;

f) stoccaggio delle acque trattate in una vasca della capacità di 120 mc;

g) sollevamento delle acque trattate all'adiacente impianto di trattamento delle acque di falda (collegato in serie all'impianto di trattamento del percolato) per l'abbattimento del COD residuo;

i fanghi biologici in eccesso sono stoccati in un'apposita vasca della capacità di 20 mc ed inviati, tramite sollevamento intermedio, all'ispessitore dinamico;

1.5 I reflui decadenti dall'impianto vengono inviati all'im-

pianto trattamento acque di falda per un'ulteriore fase di depurazione; il recettore finale dello scarico è il torrente Bozzente;

1.6 Dati relativi all'impianto:

Dati di progetto di impianto di trattamento

Portata media oraria: 4,2 mc/h

Portata media giornaliera: 100 mc/die

BOD₅ carico medio: 61 kg/die

BOD₅ concentrazione media: 609 mg/l

COD carico medio: 89 kg/die

COD concentrazione media: 893 mg/l

Dati di esercizio anno 2001

Portata media oraria: 1,8 mc/h

Portata media giornaliera: 43 mc/g

COD carico medio: 45,6 kg/g

COD concentrazione media: 1060 mg/l

Potenzialità residua impianto

Portata media oraria: 2,4 mc/h

Portata media giornaliera: 57 mc/g

COD carico medio: 43,4 kg/g

1.7 Il rifiuto trattato nell'impianto (come individuato e classificato dal CER ai sensi della decisione 2001/118/CE) è il 190703.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.2 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e risultanze analitiche). Tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono accertare almeno i seguenti parametri:

- pH;
- conducibilità;
- materiali sedimentabili;
- materiali in sospensione totali;
- COD;
- BOD₅;
- TKN;
- P totale;
- sostanze ex tab. 5 dell'all. 5 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

2.3 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 La quantità dei rifiuti stoccati nei serbatoi non dovrà superare il 90% della capacità geometrica disponibile;

2.5 I rifiuti alimentati al trattamento biologico, devono essere biodegradabili e compatibili con il processo a fanghi attivi; le concentrazioni delle sostanze della tab. 5 dell'all. 5 del d.lgs. 152/99 devono rispettare i valori-limite della tab. 3 dell'all. 5 per lo scarico in pubblica fognatura o valori diversi, eventualmente stabiliti dall'ente gestore, per le sostanze consentite di cui alla nota 2 della tab. 5;

2.6 I rifiuti dovranno essere allo stato liquido o comunque pompabile;

2.7 Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali previsti dall'art. 12 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni; dovrà essere riportato anche il dato della quantità di COD relativa al carico di rifiuti accettato;

2.8 Sulla/e linea/e di alimentazione dei reflui all'impianto, in uscita dai serbatoi e/o contenitori, deve essere montato uno o più contatori volumetrici e/o misuratori di portata, in grado di misurare le quantità dei rifiuti inviati all'impianto;

2.9 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate nell'apposita sezione attrezzata;

2.10 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.11 I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione devono:

– essere ammassati in bacini aventi le seguenti caratteristiche:

- i sistemi di contenimento e le opere di protezione contro il dilavamento devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
 - il percolato prodotto deve essere drenato e convogliato in idoneo pozzetto di raccolta e inviato al trattamento;
- essere smaltiti in conformità alle disposizioni della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;

2.12 Deve essere comunicata ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto;

2.13 Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 22/97;

2.14 Le acque depurate derivanti dalla fase di depurazione biologica non possono essere utilizzate per diluire i rifiuti;

2.15 Settimanalmente dai contenitori volumetrici, e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico-scarico, ex d.lgs. 22/97 e il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;

2.16 i controlli periodici sullo scarico finale, dovranno essere effettuati, almeno ogni quattro mesi, secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/99. I risultati delle analisi devono essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo e allegati al registro di carico-scarico ex d.lgs. 22/97;

2.17 Il controllo sulla tenuta delle vasche di ricezione rifiuti in testa all'impianto di trattamento deve essere almeno semestrale;

2.18 Devono essere comunicate eventuali variazioni della capacità residua dell'impianto biologico principale;

2.19 I rifiuti ritirabili e trattabili nell'impianto non devono avere concentrazioni di solventi clorurati superiori a 20 mg/l;

2.20 I rifiuti speciali ritirabili e trattabili devono avere concentrazioni limite inferiori a quanto previsto dal paragrafo 1.2 della deliberazione del c.i. del 27 luglio 1984;

2.21 I rifiuti conferiti ed accettati devono essere tenuti distinti per tipologia in funzione del trattamento loro applicato;

2.22 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la loro dispersione;

2.23 La movimentazione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire osservando le seguenti modalità:

a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.24 Le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati nel d.p.c.m. 1 marzo 1991 e l. 447/95 e decreti attuativi.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino am-

bientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

[BUR20020138]

[5.3.5]

D.G.R. 4 NOVEMBRE 2002 – N. 7/10952

Ditta Ecoservizi s.p.a. – Integrazione dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 29 aprile 1999, n. 42740, come integrata con d.g.r. 23 luglio 1999, n. 44410 e 22 ottobre 1999 n. 45784, avente per oggetto: «Ditta Ecoservizi s.p.a. – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in Brescia, via dei Santi, 58, con contestuali rideterminazioni in materia di emissioni in atmosfera» – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94;
- il r.r. 9 gennaio 1982, n. 3;
- la deliberazione c.i. 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- la legge 8 luglio 1986, n. 349;
- il d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. 29 aprile 1999, n. 42740, avente per oggetto: «Ditta Ecoservizi s.p.a. – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in Brescia, via dei Santi 58, con contestuali rideterminazioni in materia di emissioni in atmosfera» come integrata con d.g.r. 23 luglio 1999, n. 44410 e 22 ottobre 1999, n. 45784;

Preso atto che il dirigente dell'unità organizzativa proponente riferisce che:

– il ministero dell'ambiente ha adottato, ai sensi del d.p.c.m. 377/88, il decreto DEC/VIA/4902, successivamente riformulato con il DEC/VIA/6054, con il quale ha ritenuto la prosecuzione dell'esercizio del solo impianto di inertizzazione di rifiuti speciali tossici e nocivi ambientalmente incompatibile;

– per quanto sopra ha richiesto alla Regione Lombardia di adeguare conseguentemente l'atto autorizzativo rilasciato per l'impianto;

– avverso entrambi i decreti la ditta Ecoservizi s.p.a. ha ricorso al TAR del Lazio ottenendone la sospensiva dell'efficacia (ordinanze n. 7722 del 31 agosto 2000 e n. 4446 del 5 luglio 2001);

– avverso tali ordinanze il Ministero dell'Ambiente ha interposto appello al Consiglio di Stato che ha rigettato entrambi gli appelli (ordinanze n. 2680 dell'8 maggio 2001 e n. 6589 dell'11 dicembre 2001);

– attualmente il Ministero dell'ambiente, per quanto sopra, ha in corso il nuovo procedimento VIA;

– con nota n. 8157/VIA/a.o. 11 del 29 luglio 2002, pervenuta in atti regionali l'8 agosto 2002 al n. 29178, il Ministero stesso ha trasmesso nota della Commissione Europea n. SG(2002)D/220492 del 27 giugno 2002 con l'allegato «parere motivato» n. 1999/2240 C(2002) 2348 del 26 giugno 2002, emesso nei confronti dell'Italia per non corretta applicazione della direttiva 85/337/CEE sulla VIA;

– con la medesima nota il Ministero ha richiesto all'amministrazione regionale, «...al fine inderogabile di dare una positiva risposta alle gravi censure comunitarie contenute nel citato parere motivato, di porre in essere i provvedimenti conseguenti, sospendendo le autorizzazioni in essere fino al completamento del nuovo procedimento di VIA in corso»;

– in relazione alla suddetta richiesta e vista la nuova procedura VIA ancora in corso, è necessario preliminarmente rilevare che il citato «parere motivato» n. 1999/2240 C(2002) 2348 del 26 giugno 2002 della Commissione Europea ha evidenziato, in particolare, la «...mancata riforma dell'autorizzazione originariamente rilasciata all'impianto al fine di pren-

dere in considerazione le informazioni raccolte in conformità degli artt. 5, 6 e 7 ed in particolare quelle elencate nei decreti DEC/VIA/4902 del 24 maggio 2000 e DEC/VIA/6054 del 30 aprile 2001... o, almeno, l'adozione di misure che prendano in considerazione queste informazioni e prescrizioni»;

– in relazione a tali prescrizioni la ditta Ecoservizi s.p.a. ha trasmesso, con nota in atti regionali n. 36774 del 5 dicembre 2001, copia di perizia tecnica giurata, asseverata in data 29 novembre 2001 presso il Tribunale Ordinario di Milano, che attesta l'avvenuta realizzazione, per quanto di propria competenza, degli interventi richiesti a eccezione di quelli di cui al punto 10.; per quanto attiene ai punti 8. e 9. la ditta ha trasmesso i programmi di controllo e monitoraggio in data 26 luglio 2000 alla Provincia e all'ARPA di Brescia, enti deputati ai controlli;

– con nota in atti regionali n. Q1.2001.0037230 del 10 dicembre 2001 la Regione Lombardia ha provveduto ad informare il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, tra l'altro, dell'avvenuta trasmissione della sopra citata perizia tecnica giurata;

– per quanto sopra, in attesa della conclusione del procedimento di VIA in corso presso il Ministero dell'Ambiente, è necessario integrare formalmente, anche nella direzione indicata dalla Commissione Europea, le prescrizioni tecnico gestionali contenute nell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 42740/99, aggiornandole altresì con le prescrizioni aggiuntive che attualmente sono individuate per le operazioni di trattamento fisico chimico di inertizzazione (D9), di seguito riportate:

a. possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del trattamento di inertizzazione e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 22/97. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

– ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio o contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

– è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico (liquido/solido) o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;

– il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

– deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:

– partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;

– esiti delle prove di miscelazione;

– tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;

– i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto;

b. il rifiuto «inertizzato» dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello smaltimento definitivo in cui il rifiuto verrà collocato;

c. sui rifiuti inertizzati, depositati in area protetta (al coperto e su fondo impermeabilizzato con sistema di raccolta di eventuali percolamenti), prima del conferimento ad impianti finali di smaltimento la ditta deve provvedere alle analisi sull'eluato secondo quanto disposto dalla d.g.r. 47636 del 7 febbraio 1994 così come integrata con d.g.r. 36489 del 29 maggio 1998;

Preso atto della valutazione del dirigente dell'unità organizzativa proponente che, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione di un provvedimento di:

– integrazione dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 42740/99, come integrata con d.g.r. nn. 44410/99 e 45784/99, con le prescrizioni gestionali contenute nei DEC/VIA/4902 del 24 maggio 2000 e DEC/VIA/6054 del 30 aprile 2001 e con le ulteriori prescrizioni come sopra individuate;

– diffida alla ditta Ecoservizi s.p.a. alla presentazione, entro 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, di un progetto di dismissione degli impianti e di bonifica e ripristino finale delle aree, del resto in linea con quanto previsto al punto 3.1 dell'allegato A alla d.g.r. 42740/99, da sottoporre alla regione ed agli enti locali competenti;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di integrare il punto 2 – prescrizioni dell'allegato A dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. n. 42740/99, come integrata con d.g.r. n. 44410/99 e n. 45784/99, rilasciata alla ditta Ecoservizi s.p.a., con sede legale in Brescia, via dei Santi 58, con le seguenti specifiche prescrizioni:

a. d'intesa con l'autorità di controllo dovranno essere installati, immediatamente a valle dell'impianto secondo la direzione di deflusso della falda freatica, idonei piezometri per il monitoraggio della qualità delle acque;

b. dovrà essere installato un campionatore automatico per le acque di II pioggia scaricate nel torrente Garza, con sistema di sigillatura e conservazione dei campioni a disposizione dell'autorità di controllo;

c. durante lo stoccaggio del materiale inertizzato, prima dell'avvio in discarica dopo i previsti controlli interni, dovrà essere prelevato e conservato in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile dell'impianto, un campione di rifiuto per ogni partita avviata a smaltimento; il campione dovrà essere individuato mediante un codice specifico e la data di avvio in discarica è registrata su apposito registro;

d. ad ogni campione prelevato nell'impianto di inertizzazione dovrà inoltre essere associato un ulteriore campione della stessa partita, prelevato e sigillato a cura del responsabile della discarica utilizzata per lo smaltimento finale, subito prima della sua collocazione definitiva;

e. tale campione dovrà essere caratterizzato dallo stesso codice assegnato dall'impianto di inertizzazione, dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento;

f. i campioni di rifiuti inertizzati così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in un apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo;

g. i rifiuti prodotti nell'impianto di inertizzazione potranno essere conferiti solo in impianti di smaltimento che assicurino la possibilità della individuazione spaziale dei rifiuti progressivamente posti in discarica mediante un opportuno sistema di mappatura, con celle di adeguate dimensioni (di volume non superiore a 500 m³);

h. d'intesa con le autorità responsabili per le verifiche del rispetto delle soglie di accettabilità per i rifiuti trattati e per le discariche di conferimento, dovrà essere predisposto uno specifico programma di controlli che preveda sia monitoraggi cadenzati nel tempo, sia la possibilità di effettuare un congruo numero annuale sulle varie matrici;

i. di intesa con la ASL di Brescia, dovrà essere predisposto ed attuato un programma di monitoraggio del rumore in diversi punti della zona circostante l'impianto, con particolare attenzione agli insediamenti abitativi più vicini con le modalità ed i criteri contenuti nel d.m. 16 marzo 1998 e nel d.m. 19 marzo 1997;

j. possono essere operate fasi di miscelazioni esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del trattamento di inertizzazione e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 22/97. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

– ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;

– è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico (liquido/solido) o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;

– il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24

ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

– deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:

- partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
- esiti delle prove di miscelazione;
- tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;
- i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto;

k. il rifiuto «inertizzato» dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello smaltimento definitivo in cui il rifiuto verrà collocato;

l. sui rifiuti inertizzati, depositati in area protetta (al coperto e su fondo impermeabilizzato con sistema di raccolta di eventuali percolamenti), prima del conferimento ad impianti finali di smaltimento la ditta deve provvedere alle analisi sull'eluato secondo quanto disposto dalla d.g.r. 47636 del 7 febbraio 1994 così come integrata con d.g.r. 36489 del 29 maggio 1998;

m. la ditta Ecoservizi s.p.a. è tenuta a presentare alla regione ed agli enti locali competenti, entro 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, un progetto di dismissione degli impianti e di bonifica e ripristino finale delle aree, in linea con quanto previsto al punto 3.1 dell'allegato A alla d.g.r. 42740/99;

n. di fare salve tutte le prescrizioni di cui alla d.g.r. 42740/99, come integrata con d.g.r. nn. 44410/99 e 45784/99, non in contrasto con quelle del presente provvedimento;

o. di riservarsi la possibilità di ulteriori determinazioni una volta acquisito il provvedimento conclusivo relativo alla procedura di VIA in corso a livello ministeriale;

p. di disporre che il presente atto sia comunicato al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Brescia, al comune di Brescia ed al ministero dell'ambiente.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

[BUR20020139]

[5.3.5]

D.G.R. 8 NOVEMBRE 2002 – N. 7/II020

Società Bergamo Ambiente e Servizi s.p.a. con sede legale in Bergamo (BG), p.zza Matteotti, 27 – Autorizzazione alla realizzazione di varianti consistenti in un ampliamento qualitativo di rifiuti da trattare presso l'impianto in Bergamo (BG), via Goltara, 23, e contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero, attraverso un processo di bioessiccazione, di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di cui alla d.g.r. n. 6/32401 del 14 novembre 1997 – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare la Società Bergamo Ambiente e Servizi s.p.a., con sede legale in Bergamo (BG), p.zza Matteotti, 27, alla realizzazione di varianti consistenti in un ampliamento qualitativo di rifiuti da trattare presso l'impianto in Bergamo (BG), via Goltara, 23, ed il contestuale rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero, attraverso un processo di bioessiccazione, di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di cui alla d.g.r. n. 6/32401 del 14 novembre 1997, alle condizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, inoltre, che qualora gli interventi di cui al precedente punto 2 a) non si rilevassero efficaci per il superamento delle problematiche emerse in sede di rinnovo, la ditta dovrà presentare ulteriori proposte di interventi tecnico-gestionali migliorativi da sottoporre a specifico nulla-osta della provincia di Bergamo;

3. di disporre che l'esercizio delle operazioni di raffinazione del rifiuto in uscita dall'impianto di bioessiccazione, finalizzata alla realizzazione di CDR, può essere avviato dal

trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione dei lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla provincia, al comune e all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio previo accertamento degli interventi realizzati;

4. di dare atto che ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che la domanda di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Bergamo, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni dello stesso provvedimento, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

7. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Bergamo, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione, l'ARPA ed il Comune dove ha sede l'impianto;

8. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non stabilito dal presente atto;

9. di stabilire che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Bergamo, al comune di Bergamo ed al dipartimento dell'ARPA di Bergamo;

10. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata A/R.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Società: Bergamo Ambiente e Servizi s.p.a.

Sede legale: Bergamo (BG), p.zza Matteotti, 27

Ubicazione impianto: Bergamo (BG), via Goltara, 23

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie di 5.500 mq, censita al NCTR del comune di Grumello del Piano ai fogli 2 e 3 map-pali nn. 83 e 513 ed è di proprietà della Società Bergamo Ambiente e Servizi;

1.2 la suddetta area ricade in zona P1 con destinazione a servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico St – servizi tecnici e amministrativi, così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente nel comune di Bergamo;

1.3 vengono effettuate operazioni di smaltimento e/o recupero attraverso le seguenti fasi:

- triturazione dei rifiuti;
- trattamento aerobico, avente una durata pari a 12-15 giorni, durante il quale vengono raggiunte temperature di 50-56° C, ed al termine del quale si ottiene un materiale avente un contenuto di acqua inferiore al 20% e con un PCI pari a 3.200 – 3.500 kcal/kg;
- possibile additivazione RSA per migliorare le caratteristiche combustibili del rifiuto bioessiccato in uscita;
- compattazione e carico per il trasporto e lo stoccaggio del rifiuto bioessiccato;

- vagliatura e demetalizzazione del rifiuto bioessiccato;
- triturazione fine;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a) zona di scarico e vasca di accettazione all'impianto per la messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;

b) zona di bioessiccazione, chiusa e dotata di areazione controllata, per la triturazione del rifiuto ed il trattamento aerobico;

c) zona di carico automezzi adibiti al trasporto per la compattazione ed il carico dei rifiuti;

d) zona di raffinazione «ecotorre» per la vagliatura, demetalizzazione e triturazione fine del rifiuto bioessiccato;

1.5 a servizio dei piazzali e dell'impianto di bioessiccazione è allestita una vasca di raccolta acque distinta in due sezioni: acque di prima pioggia e percolati; tutti i reflui vengono inviati all'esistente impianto di trattamento acque;

1.6 l'impianto ha una potenzialità massima pari a 60.000 t/anno e 200 t/giorno; l'impianto è altresì in grado di trattare rifiuti per una potenzialità giornaliera pari a 220 t/giorno per un massimo di tre giorni, oltre i quali l'impianto non è in grado di assorbire il surplus;

1.7 il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti speciali nella vasca di accettazione all'impianto avente una capacità di 800 mc è pari a 240 t;

1.8 i rifiuti trattati nell'impianto sono individuati, sulla base della direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, dai seguenti CER:

02.01.03 - 02.01.04 - 02.01.07 - 03.01.01 - 03.01.05 - 03.03.01 - 03.03.07 - 03.03.08 - 03.03.10 - 04.01.09 - 04.02.09 - 04.02.21 - 04.02.22 - 07.02.13 - 15.01.01 - 15.01.02 - 15.01.03 - 15.01.05 - 15.01.06 - 15.01.09 - 15.02.03 - 16.01.03 - 16.01.19 - 16.01.22 - 17.02.01 - 17.02.03 - 17.06.04 - 19.05.01 - 19.05.02 - 19.05.03 - 19.08.01 - 19.10.04 - 19.12.01 - 19.12.04 - 19.12.07 - 19.12.08 - 19.12.12 - 20.01.01 - 20.01.10 - 20.01.11 - 20.01.38 - 20.01.39 - 20.03.01 - 20.03.02 - 20.03.07.

2. Prescrizioni

2.1 Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.5 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VVFF territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.6 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.7 i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;

2.8 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti e percolamenti;

2.9 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.10 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.P.R. 203/88 e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;

2.11 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;

2.12 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla provincia, all'ARPA ed al comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei vigili del fuoco e di altri organismi.

[BUR20020140]

[5.2.1]

D.G.R. 25 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II266

Procedura di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale. Approvazione programmazioni degli Enti in attuazione del punto d) dell'Allegato A della d.g.r.l. n. 2464 dell'1 dicembre 2000 riguardante la «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'applicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale». Riferimento obiettivo gestionale 10.2.2.5 «Definizione degli aspetti urbanistici e territoriali relativi ad ambiti territoriali oggetto di trasformazione strategica»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383;
- il d.lgs. 112/98 ed in particolare l'art. 55 che prevede che la procedura di localizzazione sia attivata previa presentazione annuale alla Regione da parte dei soggetti interessati, del programma delle opere da realizzarsi nel triennio, e che in caso di variante urbanistica i progetti delle opere siano corredata di apposito studio di natura urbanistico-ambientale;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 ed in particolare l'art. 3, comma 2, lett. g);

Richiamata la d.g.r.l. n. 2464 dell'1 dicembre 2000 con la quale sono state definite le modalità tecnico-operative per l'applicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale;

Dato atto che ai sensi della predetta delibera, la presentazione dell'istanza di localizzazione relativa alle singole opere dello Stato o di interesse statale, deve essere preceduta dalla presentazione alle autorità regionali di «un quadro complessivo delle opere e degli interventi» che l'amministrazione richiedente intende eseguire sul territorio regionale e che risultano già comprese nei propri atti di programmazione triennale e pluriennale»;

Atteso che, in data 6 dicembre 2001 gli Enti interessati sono stati invitati ad una riunione presso gli uffici regionali nel corso della quale sono state illustrate le nuove modalità di espletamento delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale sul territorio regionale ed è stato

chiesto agli Enti di voler provvedere alla presentazione alla Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale dei rispettivi programmi delle opere;

Vista la nota n. Z1.2001.57220 del 12 dicembre 2001, ed i successivi solleciti in data 13 febbraio 2002 e 16 aprile 2002, con cui è stata richiesta agli Enti la presentazione della programmazione delle opere;

Dato atto che hanno provveduto a presentare la programmazione delle opere i seguenti Enti:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
- A.N.A.S.,
- Società Autostrada Serravalle s.p.a.,
- Società Autostrade del Brennero s.p.a.,
- S.E.A. s.p.a.,
- S.A.C.B.O. s.p.a.,
- Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.,
- Ferrovie Nord Milano Esercizio,
- Enipower Trasmissione s.p.a.,
- Università degli Studi di Milano;

Considerato che, acquisita la programmazione degli Enti, l'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale ha provveduto a verificare, in collaborazione con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, la coerenza di tali atti con gli strumenti della programmazione regionale;

Atteso che, di conseguenza, solo gli interventi coerenti con la programmazione regionale, ricompresi nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, potranno essere oggetto dei provvedimenti di intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 383/94;

Richiamato l'obiettivo gestionale 10.2.2.5 «Definizione degli aspetti urbanistici e territoriali relativi ad ambiti territoriali oggetto di trasformazione strategica»;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e termini di legge;

Delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione l'Allegato A contenente l'elenco degli interventi ricompresi nelle programmazioni degli Enti, e coerenti con la programmazione regionale, atto indispensabile per l'avvio della procedura di intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94;

2. di dare atto che con successivo provvedimento il predetto Allegato A potrà essere integrato o modificato per circostanze imprevedibili e sopraggiunte, debitamente motivate;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e provvedere a darne comunicazione agli Enti interessati.

Il segretario: Sala

_____ • _____

Regione Lombardia

Direzione Territorio e Urbanistica

PROCEDURE DI LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE
DELLO STATO E DI INTERESSE STATALE
(ai sensi del d.P.R. 383/1994)

**PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE
DEGLI ENTI TERRITORIALI**

Unità Organizzativa: Pianificazione e Programmazione Territoriale
Struttura: Progetti di trasformazione e Sviluppo territoriale

Ottobre 2002

_____ • _____

**PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE
ELENCO DEGLI ENTI TERRITORIALI**

(con i riferimenti degli atti della documentazione pervenuta)

A) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia - Milano
p.le Morandi, 1 - MILANO
- con nota n. 1302/CT/2002 del 4 marzo 2002 ha trasmesso un elenco con la pianificazione degli interventi.

B) Società Autostrada Serravalle s.p.a.

Strada 3 Palazzo B/4

ASSAGO-MILANOFIORI (MI)

- con nota n. 681/DT/SPA/RIA/SM del 28 gennaio 2002 hanno comunicato l'elenco delle opere in programmazione (con planimetrie).

C) Società Autostrade del Brennero s.p.a.

via Berlino, 10 - TRENTO
- con nota n. DT/2539-BE del 21 febbraio 2002 hanno trasmesso il «Piano Finanziario 2000-2035».

D) S.E.A. s.p.a.

Aeroporto Milano-Linate
SEGRATE (MI)
- con nota n. 509-TER-PRG/GB/df del 12 marzo 2002 hanno trasmesso un estratto del «programma degli interventi 2002-2004» previsti sull'Aeroporto di Malpensa (per l'Aeroporto di Linate è in fase di definizione un nuovo programma degli interventi per il prossimo triennio).

E) S.A.C.B.O. s.p.a.

via Aeroporto, 13
ORIO AL SERIO (BG)
- con nota n. 114 del 7 gennaio 2002 hanno comunicato che il «Piano di Sviluppo aeroportuale per il periodo 2001-2015» è sotto procedura VIA.

F) Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.

Zona Territoriale Nord-Ovest - Direzione Compartimentale
Infrastruttura di Milano - S. O. Tecnico - MILANO
- con note n. 2775 del 28 giugno 2002 e n. 3731 del 12 settembre 2002 hanno trasmesso il prospetto informativo sullo stato dei progetti e sulle attuali previsioni di attivazione degli stessi.

G) Ferrovie Nord Milano Esercizio

p.le Cadorna, 22 - MILANO
- con nota n. 1854 del 20 febbraio 2002 hanno trasmesso le tabelle con il programma delle opere.

H) EniPower Trasmissione s.p.a.

piazza Boldrini, 1
S. DONATO MILANESE (MI)
- con nota n. PL/MD/Prot.01/2002 del 4 gennaio 2002 hanno comunicato l'elenco delle opere in programmazione.

I) Università degli Studi di Milano

Ufficio Tecnico
via Festa del Perdono, 7 - MILANO
- con nota USM-prot.5077 dell'1 febbraio 2002 hanno comunicato l'elenco delle opere in programmazione.

L) A.N.A.S.

Direzione Compartimentale di Milano
piazza A. Saffa, 11 - MILANO
- con nota n. T01722 del 25 febbraio 2002 hanno comunicato che le Programmazioni sono disponibili c/o DG Infrastrutture e Mobilità (d.g.r. n. 48894 dell'1 marzo 2000 «Individuazione delle priorità di intervento, articolate per Provincia sulla rete viaria statale per la predisposizione del Piano Triennale ANAS 2000/02, con estensione al 2005»).

NOTA: le documentazioni citate sono disponibili in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

_____ • _____

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**A) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

*Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
per la Lombardia - Milano*

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

A1 - Comune di MILANO

Costruzione di nuovo parcheggio interrato in piazzale Rodolfo Morandi

A2 - Comune di CREMENAGA (VA)

Lavori di ampliamento edificio

A3 - Comune di LODI

Lavori di ampliamento edifici in uso dell'Arma dei Carabinieri

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

— • —

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**B) Società Autostrada Serravalle s.p.a.**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

B1 - Autostrada A7 Milano-Serravalle

Costruzione della terza corsia nel tratto compreso tra il ponte sul fiume Po e l'interconnessione con l'Autostrada A21 Torino-Piacenza, da realizzarsi nei Comuni di Corana, Silvano Pietra e Casei Gerola (PV), Castelnuovo Scrivia, Tortona (AL).

B2 - Autostrada Tangenziale Ovest di Milano

Riqualificazione dello svincolo di collegamento con l'Autostrada A1 Milano-Bologna - direzione Milano, in Comune di San Giuliano Milanese.

B3 - Autostrada Tangenziale Ovest di Milano

Costruzione del nuovo svincolo di Quinto de' Stampi in Comune di Rozzano.

B4 - Autostrada Tangenziale Est di Milano

Riqualificazione dello svincolo Forlanini in Comune di Milano.

B5 - Autostrada Tangenziale Est di Milano

Ristrutturazione dello svincolo di Lambrate in Comune di Milano e completamento della viabilità per il Centro Intermodale di Segrate (d'intesa con Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Milano e Segrate, FS e Demanio).

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

— • —

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**C) Società Autostrade del Brennero s.p.a.**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

Nuove opere:

C1 - collegamento della stazione autostradale di Mantova sud con l'area portuale di Mantova

C2 - nuova caserma Polstrada Mantova

C3 - piazzole di sosta tratto Nogarole Rocca-Pegognaga

C4 - piazzole di sosta tratto Pegognaga-Campogalliano

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica

— • —

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**D) S.E.A. s.p.a.**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

Quadro riassuntivo del Programma degli interventi 2002-2004:

D1 - Infrastrutture di volo

- Prolungamento raccordo «W»

- Riqualifica Raccordi

- Ampliamento piazzale velivoli «A2»

- Completamento piazzale «A2»

- Riqualifica raccordo «W» per classe «F»

- Nuovo raccordo «G-CA», Piazzola prova motori e holding bay

D2 - Aerostazione Passeggeri

- Ampliamento T1 3°/3°

- T1 - Area Schengen - Nuovi gates voli remoti e riadeguamento arrivi remoti

- Sopralzo Stazione Ferroviaria per uffici

- Ristrutturazione Terminal 2

D3 - Centrale Tecnologica

- Potenziamento centrale Tecnologica

D4 - Area merci

- Cargo City - Impianto UHS

- Cargo City - Aviocamionato e Palazzina Uffici

- Interventi accessori per moduli Cargo esistenti

- Cargo City

D5 - Sistemi di accesso

- Ampliamento parcheggi per operatori aeroportuali

- Parcheggio Multipiano Nord

- Raccordo ferroviario T1 - T2

D6 - Opere complementari

- Struttura Manutentiva (Hangar)

- Piastra Commerciale

- Area 26

- Nuova Officina e ricovero attrezzature

- Nuova Caserma VV.F.

- Copertura Raccordo Ferroviario

- Sopralzo Camerate G.d.F.

- Sopralzo Camerate P.S.

- Centrale De - Icing Sud

- Nuove aree per uffici

- Tutela Ambientale

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

— • —

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**F) Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

F1 - Malpensa Express: collegamento Bovisa-Centrale

F2 - Passante Ferroviario:

- Tratta extraurbana da Porta Vittoria a bivio Lambro

- Tratta extraurbana da Porta Vittoria a Rogaredo

Raddoppi e Quadruplicamenti:

F3 - Linea Milano-Brescia:

- Quadruplicamento tratta Milano Lambrate - Pioltello

- Quadruplicamento tratta Pioltello - Treviglio:

Fase funzionale 1: tratta Pioltello-Pozzuolo Martesana

Fase funzionale 2: tratta Pozzuolo Martesana-Treviglio

F4 - Raddoppio linea Treviglio-Bergamo

F5 - Linea Milano-Lecco raddoppio tratta Airuno-Carnate

F6 - Raddoppio linea Milano-Mortara

Connessioni con le linee internazionali:

F7 - Connessione collegamento ferroviario Malpensa con linea del Sempione 1ª fase

F8 - Riattivazione raccordo Busto FS-FNM (raccordo x)

F9 - Sempione Valico Luino/Varese collegamento con Malpensa

F10 - Nuovo collegamento Arcisate-Stabio

F11 - Linea Milano-Bologna

- linea AC Milano-Bologna

F12 - Linea Milano-Torino

- tratta Novara-Milano

F13 - Linea AC Milano-Verona

- tratta Pioltello-Treviglio

- tratta Treviglio-Verona

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

— • —

PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE**G) Ferrovie Nord Milano**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

G1 – Potenziamento linea:

- Cadorna-Bovisa
- Bovisa-Saronno
- Saronno-Malpensa
- Saronno-Novara
- Bovisa-Seveso
- Rete Milano

G2 – Ammodernamento e adeguamento linea:

- Brescia-Iseo-Edolo
- Bovisa-Saronno
- Saronno-Varese
- Bovisa-Asso
- Rete
- Linea Valmorea

G3 – Integrazione e interoperabilità linea:

- Cadorna-Bovisa
- Seregno-Saronno-Novara

G4 – Sicurezza esercizio

- Bovisa-Seveso-Asso
- Saronno-Varese
- Saronno-Como
- Saronno-Seregno
- Brescia-Iseo-Edolo

G5 – Sostenibilità ambientale linea:

- Rete

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

**PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE****H) Enipower Trasmmissione s.p.a.**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

H1 – Elettrodotta di collegamento tra la costruenda centrale elettrica sita nel comune di Ferrera Erbognone e la costruenda stazione di smistamento sita nel comune di Pieve Albignola (Riferimento Decreto esclusione Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lombardia n. 6869 del 23 marzo 2001).

H2 – Elettrodotta di collegamento tra la costruenda centrale elettrica sita nel comune di Mantova e la costruenda stazione elettrica di smistamento sita nel comune di Bigarello di Mantova (Riferimento Decreto esclusione Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lombardia n. 26126 del 31 ottobre 2001).

NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

**PROGRAMMAZIONI DELLE OPERE****I) Università degli Studi di Milano**

Si riporta il seguente estratto dell'elenco degli interventi trasmessi:

I1 – Anno 2002

- Facoltà di Medicina e Chirurgia, via Commenda, 19 ristrutturazione e adeguamento immobile per le esigenze dell'Istituto di Anatomia Patologica.
- Realizzazione immobile sito in Milano, via Rugabella, 4 per le esigenze del Polo Didattico – Scientifico del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria.
- Realizzazione nuovo corpo di fabbricato per ciclotrone medico presso l'Ospedale L. Sacco Polo L.I.T.A. di Vialba.
- Ristrutturazione e restauro «Villa Serraglio» in Toscolano Maderno (BS) per esigenze didattico-congressuali.
- Ristrutturazione immobile sito in Gargnano, via XXIV maggio, 65 «Palazzo Avernini» da destinare ai nuovi locali mensa e servizi annessi e locali foresteria per le esigenze della sede dei corsi Internazionali di Lingua e Cultura Italiana e Centro Congressi Universitari.
- Realizzazione edificio per Biblioteca interdipartimentale di Biologia, Chimica e Fisica in Milano, via Celoria 18.

I2 – Anno 2003

- Realizzazione di nuovo edificio per esigenze didattiche del Polo presso L'Ospedale San Paolo sito in Milano, via A. di Rudini 8.
- Realizzazione e/o ristrutturazione immobile per le esigenze didattiche e di ricerca dei Corsi di Laurea in Biotecnologie.
- Adattamento Immobile per le esigenze didattiche e di ricerca del Dipartimento di Biologie e Genetica per le Scienze Mediche.
- Acquisizione e/o realizzazione nuovi spazi per esigenze didattiche derivanti dall'applicazione della riforma del ciclo di studi.
- Acquisizione e/o realizzazione di un immobile da destinare a residenza per ospitare studenti e professori stranieri.
- Ampliamento immobile sito in Milano, via Pascal 38, corpo di fabbricato in fregio a via Clericetti, per le esigenze dell'Istituto di Virologia, già autorizzato con un parere di congruità urbanistica ai sensi dell'art. 81 d.P.R. 616/77 e mai realizzato.

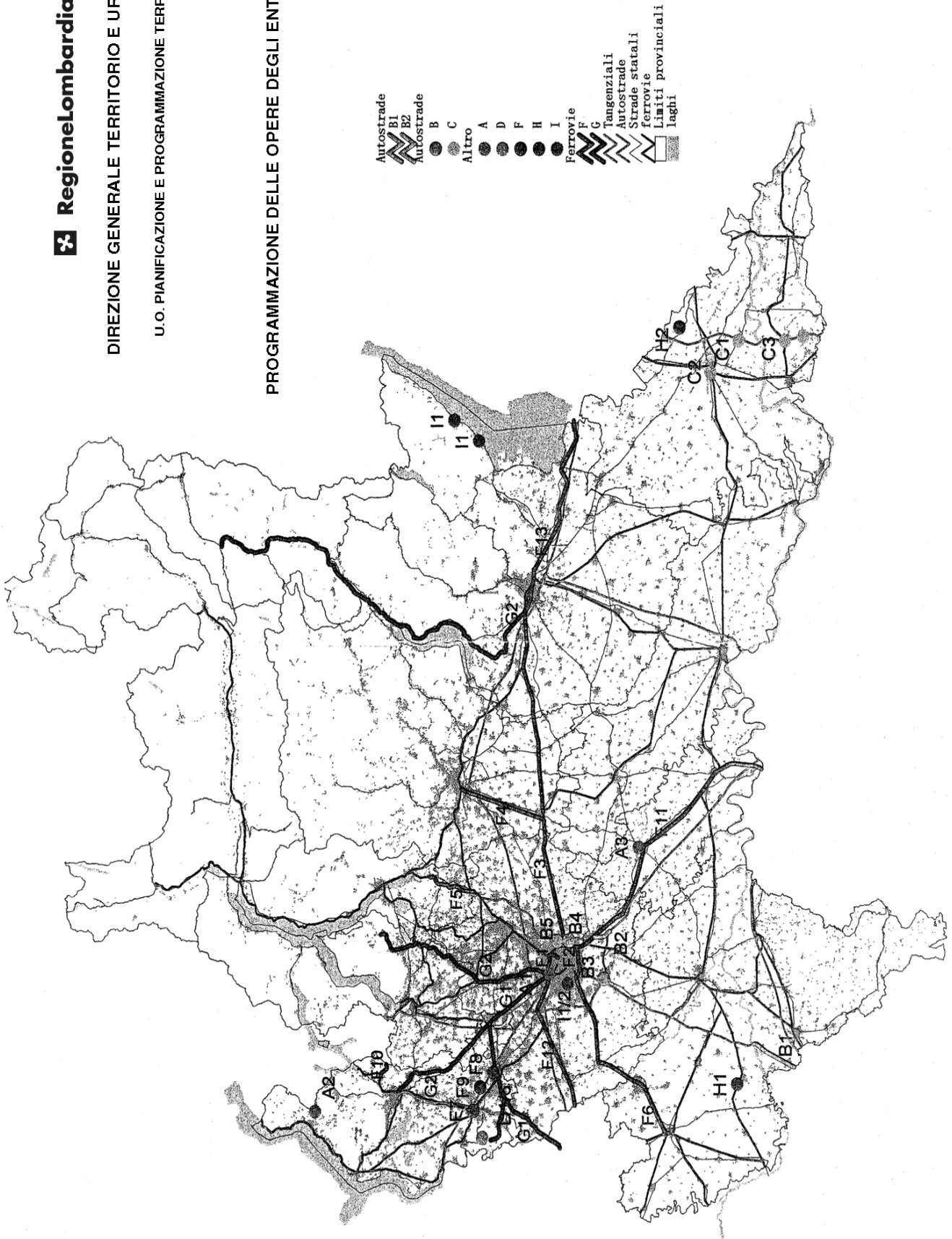
NOTA: la documentazione citata è disponibile in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica.

Regione Lombardia

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

U.O. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE DEGLI ENTI TERRITORIALI



[BUR20020141]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/11281

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97, dell'art. 49 comma 7 e dell'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: culture identità e autonomie della Lombardia - territorio e urbanistica: 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, le variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposte dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 e art. 1, comma 32 della l.r. 29/01 che autorizzano la giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai fondi per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea iscritti ai capitoli 5.0.4.0.2.249.4845 e 5.0.4.0.3.253.4478 destinate al cofinanziamento aggiuntivo dei progetti finanziati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria interreg III B;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare gli obiettivi gestionali 10.3.1.5. «Predisposizione progetti sul programma europeo interreg III B - area med. oc. e spazio alpino, 2001-2006» e 4.1.2.1 «Interventi infrastrutturali e di restauro, recupero e valorizzazione di edifici e complessi di interesse artistico e storico; azioni di concorso allo studio, recupero e tutela dei centri storici e forme di conservazione programmata»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatica»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il regolamento (CE) 1260/1999 del consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali su fondi strutturali ed in particolare l'art. 20, paragrafo 1, lett. a), che istituisce l'iniziativa comunitaria interreg finalizzata alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale volta a incentivare uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo dell'insieme dello spazio comunitario;

Vista la comunicazione della commissione europea (2000/C 143/08) del 28 aprile 2000 che stabilisce gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria interreg III, ed in particolare quelli relativi alla cooperazione transnazionale (interreg III B) definendo altresì le aree dello spazio comunitario in cui esso può applicarsi, fra le quali l'area denominata spazio alpino nella quale è compreso l'intero territorio della Lombardia;

Viste le deliberazioni del CIPE n. 67 e n. 68 del 22 giugno 2002 con le quali si stabilisce, fra l'altro, che, nell'ambito dei fondi comunitari del FESR destinati all'Italia per l'iniziativa interreg III, al programma relativo allo «Spazio alpino» sono destinati € 24.622.800,00 che il cofinanziamento di parte nazionale per i programmi di cooperazione transnazionale (interreg III B) è a totale carico del fondo di rotazione ex lege n. 183/87;

Vista la d.g.r. 9016 del 10 maggio 2002 con la quale si approvano le proposte da presentare ai fini del finanziamento nell'ambito del programma interreg III B - «Spazio alpino» e si stabilisce che per i progetti approvati, la regione concorre con un cofinanziamento aggiuntivo pari al 10% del costo complessivo del progetto stesso;

Vista la decisione della commissione europea C(2001)4017 del 19 dicembre 2001 che approva il programma d'iniziativa comunitaria interreg III B - «Spazio alpino» fra la Germania, la Francia, l'Italia, la Slovenia, la Svizzera e il Liechtenstein il cui costo complessivo previsto è di € 119.445.600,00, di cui € 59.722.800,00 quale contributo comunitario del FESR ed € 59.722.800,00 quale cofinanziamento a carico delle amministrazioni nazionali;

Considerato che il programma approvato dalla sopra citata decisione C(2001)4017 del 19 dicembre 2001 designa quale autorità di gestione del programma medesimo l'amministrazione del Land di Salisburgo (Amt der Salzburger Landersregierung), appartiene alla Repubblica austriaca;

Viste le comunicazioni del Land di Salisburgo 2002/I3.3/1-1/14.V/00 del 2 agosto 2002 e 2002/I3.2/1-1/15.V/10 del 29 agosto 2002, con le quali l'autorità di gestione del programma interreg III B - «Spazio alpino» comunica che i progetti denominati «Catchrisk» e «Culturalp», per i quali l'amministrazione capofila è la regione Lombardia, sono stati approvati dall'apposito comitato di sorveglianza ed ammessi ad un cofinanziamento comunitario pari rispettivamente ad € 1.187.500,00 ed € 725.000,00 a fronte di un costo complessivo ammissibile di € 2.375.000,00 ed € 1.450.000,00, di cui € 392.000,00 ed € 350.000,00 quale quota parte in favore della regione Lombardia;

Viste le note della direzione generale presidenza prot. A1.2002.0049209 del 16 ottobre 2002 e A1.2002.0049213 del 16 ottobre 2002 con la quale si richiede la necessaria variazione al bilancio 2002 per l'attuazione dei progetti «Catchrisk» e «Culturalp»;

Viste le note prot. Z1.2002.50199 del 13 novembre 2002 della direzione generale territorio e urbanistica e prot. L1.2002.0015011 del 19 novembre 2002 della direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia e le successive integrazioni e precisazioni, con le quali sono fornite le indicazioni necessarie per l'iscrizione delle risorse vincolate ed autonome;

Considerato che le direzioni generali competenti hanno comunicato che le risorse assegnate sono da attribuire agli obiettivi gestionali 10.3.1.5 e 4.1.2.1, di cui sopra, collegati agli obiettivi specifici 10.3.1 «Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e sismico» e 4.1.2 «Programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali» di cui alle UPB 4.10.3.1.2.108 e 2.4.1.2.2.55;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. Di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

Al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.148 la cui descrizione è così modificata «Assegnazioni per programmi relativi allo studio e prevenzione del rischio idrogeologico» sono istituiti:

- il capitolo 2.1.148.6042 «Assegnazioni della CE per l'attuazione del progetto interregionale «Catchrisk» nell'ambito del programma interreg III B - spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 90.150,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 512.857,00 ed € 382.728,00;

- il capitolo 2.1.148.6043 «Assegnazioni dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del progetto interregionale «Catchrisk» nell'ambito del programma interreg III B

– spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 9.150,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 385.600,00 ed € 275.750,00;

Al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.158 la cui descrizione è così modificata «Assegnazioni per programmi di valorizzazione e salvaguardia dei beni culturali» sono istituiti:

– il capitolo 2.1.158.6044 «Assegnazioni della CE per l'attuazione del progetto interregionale «Cultralp» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 41.000,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 323.850,00 ed € 346.500,00;

– il capitolo 2.1.158.6045 «Assegnazioni dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del progetto interregionale «Culturalp» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 35.187,75 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 268.148,70 ed € 286.855,35.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

Alla funzione obiettivo 4.10.3 «Valorizzazione del territorio e difesa dai rischi idraulico e idrogeologico», spesa corrente, UPB 4.10.3.1.2.108 «Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e sismico», sono istituiti:

– il capitolo 4.10.3.1.2.108.6046 «Cofinanziamento della CE per l'attuazione del progetto «Catchrisk» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 90.150,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 512.857,00 ed € 382.728,00;

– il capitolo 4.10.3.1.2.108.6047 «Cofinanziamento dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del progetto «Catchrisk» nell'ambito del programma Interreg III B – Spazio Alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 9.150,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 385.600,00 ed € 275.750,00;

– il capitolo 4.10.3.1.2.108.6048 «Cofinanziamento dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del progetto «Catchrisk» nell'ambito del programma Interreg III B – Spazio Alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 13.000,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 9.000,00 ed € 9.000,00;

Alla funzione obiettivo 2.4.1 «Beni e attività culturali», spesa corrente, UPB 2.4.1.2.2.55 «Programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali», sono istituiti:

– il capitolo 2.4.1.2.2.55.6049 «Cofinanziamento della CE per l'attuazione del progetto «Culturalp» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 41.000,00 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 323.850,00 ed € 346.500,00;

– il capitolo 2.4.1.2.2.55.6050 «Cofinanziamento dello Stato in favore delle regioni italiane per l'attuazione del progetto «Culturalp» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 35.187,75 e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 268.148,70 ed € 286.855,35;

– il capitolo 2.4.1.2.2.55.6051 «Cofinanziamento regionale aggiuntivo per l'attuazione del progetto «Culturalp» nell'ambito del programma interreg III B – spazio alpino» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 di € 5.000, e la dotazione finanziaria di competenza per gli anni 2003 e 2004 rispettivamente di € 25.000,00 ed € 5.000,00;

Alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa corrente, UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per progetti comunitari», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2002 e le dotazioni finanziarie di competenza per gli anni 2003 e 2004 del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o diret-

tive dell'Unione Europea» sono ridotte rispettivamente di € 18.000,00, € 34.000,00 ed € 14.000,00.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

il segretario: Sala

[BUR20020142]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 – N. 7/II282

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e dell'art. 27, comma 12, della l.r. 35/97, e successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: artigianato nuova economia ricerca innovazione tecnologica: 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, le variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposto dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dal capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 3.10.2.16 «Sostegno ai processi di promozione, sviluppo, innovazione e di internazionalizzazione del comparto artigiano»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il cont4atto ASI/B7-301/97/0126-31 tra la commissione delle Comunità Europee ed il centro lombardo per lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'artigianato e delle piccole imprese (CESTEC s.p.a.) titolare del progetto «Agricoltura and water technologies» del costo totale di € 289.442,00 che prevede un contributo massimo della comunità di € 144.721,00 pari al 50% del totale ammissibile;

Vista la d.g.r. n. 10144 del 6 agosto 2002 di approvazione del progetto «Agricoltura and water technologies» nell'ambito del programma «Asia IT&C programme» della commissione europea ed assunzione del relativo onere di cofinanziamento che, considerato che il progetto è destinato a svolgere un ruolo rilevante nei rapporti tra Lombardia, Vastra Gotaland (Svezia) e Vietnam a favore delle piccole e medie imprese in particolare artigiane, concede al CESTEC la somma massima di € 109.818,00 a titolo di cofinanziamento;

Vista la comunicazione della direzione generale presidenza – programmazione strumenti comunitari e società ed enti regionali prot. A1.2002.53113 del 6 novembre 2002 l'istituzione del capitolo relativo al fondo regionale di € 109.818,00 per il 2002 a valere sul capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa corrente, UPB 2.3.10.2.2.15 «Internazionalizzazione e promozione del «sistema impresa», è istituito il capitolo 2.3.10.2.2.15.6041 «Cofinanziamento regionale per il progetto «Agricoltura and water technologies», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 109.818,00;

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 109.818,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020143]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II286

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: sanità (l. 488/98) - 99° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali l'obiettivo gestionale 7.2.2.2. «Avanzamento delle rispettive fasi di realizzazione per i nuovi ospedali di Bergamo, Como, Milano policlinico e Riguarda»;

Vista la legge regionale del 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatica»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2001, n. 7674 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatica»»;

Vista la legge n. 488 del 23 dicembre 1998, ed in particolare l'art. 50, 1° comma, lett. c) che finanzia, per il triennio 1999/2001 gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;

Vista la legge n. 39 del 26 febbraio 1999, che converte in legge il d.l. 450/1998 recante disposizioni per assicurare inter-

venti urgenti di attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000, ed in particolare l'art. 4-bis che per gli interventi della sopracitata l. 488/1998 incrementa la spesa prevista per l'anno 2000 e 2001;

Viste le leggi nn. 448 del 23 dicembre 1999 e 448 del 28 dicembre 2001, ed in particolare le tabelle F che dispongono ulteriori finanziamenti per l'attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000;

Visto il decreto del ministero della salute - direzione generale del sistema informativo e statistico e degli investimenti strutturali e tecnologici - del 15 luglio 2002 che a valere sulle autorizzazioni del ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica previste dalle leggi sopracitate, ammette al finanziamento il progetto denominato «Nuova costruzione con piastra e servizi e torri degenze - Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi» di Varese per un importo totale di € 109,102,460,63;

Vista la nota della direzione generale sanità - gestione fondo sanitario regionale - prot. n. H1.2002.0044335 del 7 agosto 2002 con la quale si richiede l'iscrizione della assegnazione di € 109.102.460,63 per l'ospedale Macchi di Varese ai capitoli 4.3.41.5548 di entrata e 3.7.2.2.3.245.5549 di uscita;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 4 categoria 3 «Entrate derivanti da contributi e assegnazioni in capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 4.3.41. «Assegnazioni per investimenti in campo sanitario» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.41.5548 «Assegnazioni dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di sanità», è incrementata di € 109.102.460,63;

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 3.7.2. «Miglioramento della rete delle strutture sanitarie» tipo di spesa capitale UPB 3.7.2.2.3.245 «Realizzazione di nuovi ospedali e adeguamento e messa in sicurezza delle strutture sanitarie» la dotazione finanziaria di competenza di cassa del capitolo 3.7.2.2.3.245.5549 «Contributi dello Stato per interventi di edilizia sanitaria inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di sanità», è incrementata di € 109.102.460,63;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020144]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II287

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: formazione istruzione e lavoro (decisione consiglio UE n. 382/CE del 26 aprile 1999) - 100° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni

di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 e l'art. 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consentono di provvedere con deliberazione della giunta regionale alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai fondi per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 5.1.1.4 «Formazione dei formatori e del management delle agenzie formative»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la decisione del consiglio dell'Unione Europea del 26 aprile 1999 382/CE che istituisce la seconda fase di programma d'azione per l'attuazione di una politica di formazione professionale della comunità «Leonardo da Vinci»;

Vista l'informazione della commissione europea n. 2000/C 23/08 «Invito a presentare proposte (direzione generale istruzione e cultura) nel quadro del programma «Leonardo da Vinci», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee C23 del 27 gennaio 2000, che indica per la misura 1 (mobilità) le agenzie nazionali come servizi appaltanti;

Visto il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro» presentato all'ISFOL quale agenzia per l'Italia per il programma «Leonardo da Vinci» in data 19 gennaio 2001;

Vista la convenzione tra l'agenzia nazionale ISFOL e la regione Lombardia n. I-01-EX-120217/SCF per la concessione di una sovvenzione per il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro»;

Vista la lettera dell'ISFOL – agenzia nazionale Leonardo da Vinci del 13 giugno 2001 prot. 2225/01, quale documento ufficiale di approvazione, che comunica l'ammissione del progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro» a beneficiare del contributo comunitario di € 14.400 con accluso budget del progetto di € 27.400,00 complessivi;

Vista la d.g.r. n. 7/7433 del 14 dicembre 2001 che autorizza la partecipazione della regione Lombardia al progetto di mobilità «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro» del costo complessivo di € 27.400,00 nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci» 2000-2006 ed altresì dispone che gli oneri conseguenti a tale attività a carico della regione, quantificati in € 13.000,00 siano imputati al capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» rispettivamente per € 11.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2002 e per € 2.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2003;

Vista la comunicazione dell'ISFOL – agenzia nazionale Leonardo da Vinci del prot. 1517/02 che comunica che il contributo accordato per il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro» è rideterminato in € 24.000,00 e l'allegato l/c modificativo della convenzione n. I-01-EX-120217/SCF che individua il costo del progetto di € 45.667,00 ed il relativo finanziamento della comunità europea – Realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio del nuovo polo esterno della fiera di Milano di € 24.000,00 e regionale di € 21.667,00;

Vista la d.g.r. 10.088 del 6 agosto 2002 che dispone in conseguenza dell'aumento del contributo comunitario, che anche

gli oneri finanziari a carico della regione siano quantificati in € 21.667,00 rispetto ai precedenti € 13.000,00 così distribuiti: € 18.667,00 per il 2002 e € 3.000,00 per il 2003 per cui occorre provvedere allo stanziamento dell'ulteriore somma di € 7.667,00 per il 2002 ed € 1.000,00 per il 2003;

Vista la comunicazione della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro prot. E1.2002.0140930 per l'introito del maggior importo accordato di € 9.600,00;

Vista altresì la comunicazione della direzione generale presidenza – programmazione strumenti comunitari e società ed enti regionali prot. A1.2002.52332 del 31 ottobre 2002 e della successiva rettifica per l'incremento della dotazione finanziaria del capitolo di cofinanziamento comunitario da € 14.400,00 ad € 24.000,00 per il 2002 e proporzionalmente del capitolo di cofinanziamento regionale da € 13.000,00 a € 21.667,00 e precisamente da € 11.000,00 a € 18.667,00 per il 2002 e da € 2.000,00 a € 3.000,00 per il 2003 a valere sul capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per il progetto «Pari opportunità uomo donna nell'ambito della f.p. e del lavoro», nell'ambito del programma europeo «Leonardo da Vinci»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.166 «Assegnazioni dell'Unione Europea per ulteriori specifici programmi», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.166.5560 «Assegnazione dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci»» è incrementata di € 9.600,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5561 «Contributo dell'Unione Europea per il programma in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci»», è incrementata di € 9.600,00;

• alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci»», è incrementata di € 7.667,00;

• alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249 «Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 7.667,00;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2002/2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 2.5.1 «Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.1.1.2.70 «Riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale», la dotazione finanziaria di competenza del capitolo 2.5.1.1.2.70.5562 «Cofinanziamento regionale per il programma in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci»», è incrementata di € 1.000,00 per il 2003;

• alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi», UPB 5.0.4.0.2.249

«Fondi regionali per programmi comunitari» la dotazione finanziaria di competenza del capitolo 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» è ridotta di € 1.000,00 per il 2003;

3. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 e 49-bis, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020145]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II288

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: territorio e urbanistica (l. 365/00): 101° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata dagli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 10.3.3.2 «Ridefinizione del modello organizzativo integrato di gestione degli interventi di difesa del suolo»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge 11 dicembre 2000 n. 365 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 12 ottobre 2000 n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000» che all'art. 2 comma 8 dispone che le regioni, in situazione di carenza di personale tecnico, nell'ambito dell'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo del territorio, possono ricorrere a consulenza libero professionali da retribuire a vacazione ai sensi dell'art. 32 della l. 2 marzo 1949, n. 144 e successive modificazioni;

Considerato che con lo stesso comma 8 è stata autorizzata la spesa di L. 3.000.000.000 per l'anno 2000, da ripartire tra le regioni;

Visto il decreto dirigenziale della direzione per la difesa del territorio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 8360 del 15 ottobre 2001 che ripartisce la somma di L. 3.000.000.000 assegnando alla regione Lombardia L. 313.374.000 rinviando ad un successivo decreto l'erogazione della somma;

Visto il decreto dirigenziale della direzione per la difesa del territorio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 9411 del 29 novembre 2001 che in considerazione dell'attuale disponibilità delle risorse, in termini di cassa, sul capitolo dello Stato, di L. 1.000.000.000 riduce gli importi da erogare ed autorizza l'erogazione della spesa complessiva di L. 1.000.000.000 di cui a favore della regione Lombardia L. 104.458.000 (€ 53.948,05);

Considerato che con d.g.r. si è provveduto a stanziare la suddetta somma di € 53.948,05 ai capitoli 5814 e 5815 rispettivamente di entrata e di spesa;

Visto il decreto dirigenziale della direzione per la difesa del territorio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio prot. 138 del 30 maggio 2002 che autorizza, a completamento della ripartizione del decreto n. 8360 del 15 ottobre 2001, l'erogazione della somma di L. 2.000.000.000 (€ 1.032.914,00) di cui per la regione Lombardia € 107.896,11;

Vista la nota prot. Z1.2002.0040990 del 19 settembre 2002, della direzione generale territorio ed urbanistica con cui si richiede di disporre il necessario atto di variazione di bilancio, per lo stanziamento della somma;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.109 «Assegnazione per eventi calamitosi», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.109.5814 «Assegnazioni statali per consulenze libero professionali per personale tecnico nell'ambito dell'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo del territorio» è incrementata di € 107.896,11.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 4.10.3 «Valorizzazione del territorio e difesa dai rischi idraulico ed idrogeologico», spesa corrente, UPB 4.10.3.3.2.292 «Pianificazione e programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo (opere idrauliche e consolidamento dei versanti) e riorganizzazione delle modalità operative», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.10.3.3.2.292.5815 «Spese per consulenze libero professionali per personale tecnico nell'ambito dell'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo del territorio» è incrementata di € 107.896,11;

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020146]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II289

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: formazione istruzione e lavoro (l. 68/99): 102° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato da leggi statali o regionali o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici

ci e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 6/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare l'obiettivo gestionale 5.3.1.6 «Politiche a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l. 12 marzo 1999, n. 68 che istituisce il fondo per il diritto al lavoro dei disabili;

Visto il decreto del 15 luglio 2002 del ministero del lavoro e delle politiche sociali che ripartisce tra le regioni la somma di € 30.987.414,00 per l'anno 2002 del fondo per il diritto al lavoro dei disabili, assegnando alla regione Lombardia la somma di € 5.727.856,70;

Vista la richiesta della direzione generale formazione, istruzione e lavoro dell'1 ottobre 2002 prot. E1.2002.0137823 di variazione di bilancio in relazione all'assegnazione statale per le finalità di cui all'art. 13, comma 4 l. 68/1999;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.162 «Assegnazioni per interventi nel settore del lavoro ed occupazione» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.162.5503 «Assegnazioni del fondo per il diritto al lavoro dei disabili» è incrementata di € 5.727.856,70.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.5.3 «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.2.79 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.2.79.5504 «Contributi del fondo per il diritto al lavoro dei disabili» è incrementata di € 5.727.856,70;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020147]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/1290

[2.1.0]

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: infrastrutture e mobilità - 103° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di questo sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta

regionale n. 7/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 ed in particolare dell'obiettivo gestionale 8.2.1.2 «Gestione e monitoraggio dei contratti di servizio e di programma relativi al biennio 2002-2003»;

Vista la legge regionale del 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2001, n. 7674 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico"»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, concernente conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico regionale e locale;

Visto, in particolare, l'art. 18 del predetto d.lgs. n. 422 del 1997, il quale, nel disciplinare l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, impone che detti servizi siano regolati mediante contratti di servizio;

Vista la legge 7 dicembre 1999, n. 472, recante interventi nel settore dei trasporti;

Visto l'art. 9, comma 4 e 5, della legge n. 472 del 1999;

Visto il decreto del ministro dell'interno, di concreto con i ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e dei trasporti e della navigazione, del 22 dicembre 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 3 del 4 gennaio 2001, con il quale sono state individuate le procedure e le modalità per l'attribuzione di contributi erariali in favore delle regioni e degli enti locali titolari di contratti di servizio in materia di trasporto pubblico;

Visto il decreto n. 86606 del ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento della ragioneria generale dello Stato, del 30 luglio 2002, ed, in particolare, l'allegato prospetto A) con il quale si è provveduto a determinare l'importo dell'IVA rimborsabile (in via presuntiva, salvo successivo conguaglio) alle regioni per l'intero anno (col. 7), nonché l'importo della prima rata erogabile in acconto (col. 8), detraendo dagli oneri a tale riguardo certificati per l'anno 2002 dalle regioni, la quota IVA spettante all'Unione Europea e quella spettante alle regioni stesse a titolo di compartecipazione, assegnando e corrispondendo, alla regione Lombardia, l'importo di € 12.097.837,00 quale prima rata del contributo erariale 2002;

Vista la delibera n. 7/4229, dell'11 aprile 2001, avente per oggetto «Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale n. 6 del 2 aprile 2001 - collegamento ordinamentale 2001» con la quale sono stati istituiti i capitoli, di entrata e di spesa, per la gestione dei trasferimenti statali destinati al finanziamento dei contratti di servizio con Trenitalia e con FNME per l'esercizio finanziario 2001;

Vista la nota, prot. n. S1.2002.15577 del 2 ottobre 2002 della direzione generale infrastrutture e mobilità con la quale si chiede le variazioni di bilancio per l'iscrizione dell'importo di € 17.282.624,78, quale assegnazione della quota IVA rimborsabile per l'anno 2002, a valere sui capitoli 5538 (E) e 5369 (S);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria sotto il profilo tecnico e di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1 UPB 2.1.116 «Assegnazioni per il settore dei trasporti» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.116.5538 «Assegnazioni statali per il

pagamento dell'IVA sui contratti di servizio e di programma per lo svolgimento dei servizi ferroviari di interesse regionale» è incrementata di € 12.097.873,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del trasporto pubblico regionale» tipo di spesa «correnti operative» UPB 4.8.2.1.2.120 «Realizzazione del servizio ferroviario regionale e introduzione del nuovo sistema di gestione del trasporto ferroviario basato sulla separazione tra reti e servizi» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.8.2.1.2.120.5369 «Trasferimenti statali per il pagamento dell'IVA sui contratti di servizio e di programma per lo svolgimento dei servizi ferroviari di interesse regionale» è incrementata di € 12.097.873,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020148]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II291

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: risorse idriche e servizi di pubblica utilità - qualità dell'ambiente: 104° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impegno di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 6/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 fra i quali in particolare gli obiettivi gestionali 9.5.6.1 «Sviluppo e monitoraggio di un programma di attività di informazione, formazione e di educazione ambientale, anche in attuazione delle linee di indirizzo INFEA approvate dalla conferenza Stato-regioni», 9.5.2.1 «Strumenti informativi, orientamenti e metodologie per integrare la dimensione ambientale nelle politiche regionali», 9.2.4.2 «Definizione dei piani stralcio annuali di realizzazione del piano regionale delle bonifiche», 9.3.4.1 «Attuazione del piano regionale di risanamento delle acque», 9.1.1.5 «Realizzazione interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili nell'edilizia pubblica», 9.1.2.7 «Attuazione di accordi con gli enti locali e le aziende energetiche per interventi finalizzati al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia» e 9.1.2.8 «Realizzazione misure di accompagnamento per enti locali ed associazioni di categoria per l'esercizio delle competenze di cui al d.P.R. 412/93, d.lgs. 112/98, e alla l.r. 1/2000»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare il capo III relativo alla protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente agli inquinamenti e gestione dei rifiuti;

Visto il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale;

Visti il d.p.c.m. del 13 novembre 2000 che individua i criteri e stabilisce la ripartizione tra le regioni e tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal sopracitato d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, in materia ambientale e il d.p.c.m. del 22 dicembre 2000 recante il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla regione Lombardia e agli enti locali della regione, con il quale viene disposto il trasferimento alla regione Lombardia, dalla data di pubblicazione del decreto, dell'importo di L. 112.159.565.950 in materia ambientale;

Visto il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico che all'art. 2 pone i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico introitati dalle regioni a compensazione delle risorse finanziarie dello Stato da trasferire per l'esercizio delle funzioni di cui al titolo III del d.lgs. 112/98;

Visto il decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 31157 del 22 marzo 2002 che ripartisce al prospetto n. 2 le risorse finanziarie per il 2002 in materia ambientale pari a € 293.103.211,33 di cui € 57.925.581,66 (L. 112.159.566.000) alla regione Lombardia ed al prospetto n. 4 individua le somme da compensare sui trasferimenti in relazione alle entrate del demanio idrico conferite alle regioni pari a € 36.807.770,00 per il 2002 di cui per la regione Lombardia € 14.892.450,00 che portate in riduzione sui trasferimenti in materia ambientale determinano delle risorse nette per la regione di € 43.033.131,66;

Vista la d.g.r. 10877 del 4 novembre 2002 con la quale sono state già stanziati risorse in materia ambientale su richiesta della direzione risorse idriche e servizi di pubblica utilità e della direzione qualità dell'ambiente sui fondi di cui sopra per € 14.314.215,00;

Viste la richiesta della direzione qualità dell'ambiente prot. T1.2002.24283 del 23 ottobre 2002 per lo stanziamento di € 17.213.252,00 a valere sul 40% del totale delle risorse in materia ambientale di cui per altro la quota di € 7.859.244,00 è già stata stanziata con la suddetta d.g.r. 10877/02 ed altresì la richiesta della direzione risorse idriche e servizi di pubblica utilità prot. Q1.2002.35088 del 31 ottobre 2002 per lo stanziamento di € 25.819.879,66 a valere sul restante 60% del totale delle risorse in materia ambientale di cui per altro la quota di € 6.454.971,00 è già stata stanziata con la suddetta d.g.r. 10877/02 onde per cui restano da stanziare € 28.718.916,66 di cui € 9.354.008,00 su richiesta della direzione qualità dell'ambiente ed € 19.364.908,66 su richiesta della direzione risorse idriche e servizi di pubblica utilità;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti valutazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.111 «Assegnazioni per tutela ambientale», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.1.111.5708 «Assegnazioni statali per le funzioni conferite in materia ambientale» è incrementata di € 7.854.008,00;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.114 «Assegnazioni per tutela ambientale e interventi per risanamento idrico», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.114.5786 «Assegnazioni statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite in materia ambientale» è incrementata di € 20.864.908,66.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile», spesa corrente, UPB 4.9.5.6.2.319 «Coordinamento di azioni di informazione, formazione e di educazione ambientale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.5.6.2.319.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla regione in materia ambientale» è incrementata di € 5.854.008,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa corrente, UPB 4.9.1.2.2.139 «Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.1.2.2.139.5788 «Spese per le attività di coordinamento, informazione e formazione finalizzate agli interventi ambientali» è incrementata di € 2.000.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa in capitale, UPB 4.9.1.1.3.138 «Adozione e attuazione del piano energetico regionale, aumentando l'utilizzo delle fonti rinnovabili» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.1.1.3.138.5792 «Contributi per l'attuazione di programmi ambientali» è incrementata di € 7.000.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.5 «Ambiente e sviluppo sostenibile regionale», spesa in capitale UPB 4.9.5.2.3.155 «Operatività degli strumenti regionali per favorire lo sviluppo sostenibile» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.5.2.3.155.5789 «Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla regione in materia ambientale» è incrementata di € 3.500.000,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.2 «Recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti; bonifica delle aree contaminate», spesa in capitale, UPB 4.9.2.4.3.145 «Bonifica delle aree inquinate, pianificazione e programmazione degli interventi di bonifica sul territorio lombardo e individuazione del grado di rischio ambientale e per la salute umana» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.2.4.3.145.5790 «Spese per l'attuazione di un piano di risanamento ambientale teso a rimuovere le situazioni di rischio ed a ripristino ambientale» è incrementata di € 5.583.484,66;

- alla funzione obiettivo 4.9.3 «Programmazione e gestione delle risorse idriche», spesa in capitale, UPB 4.9.3.4.3.149 «Programmazione e finanziamento delle infrastrutture in attuazione del piano regionale di risanamento acque» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.3.4.3.149.5791 «Spese per il finanziamento di interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico» è incrementata di € 1.781.424,00;

- alla funzione obiettivo 4.9.1 «Politica energetica regionale», spesa in capitale, UPB 4.9.1.2.3.140 «Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.9.1.2.3.140.5793 «Spese per il finanziamento d'interventi tesi a rimuovere le alterazioni degli equilibri ecologici» è incrementata di € 3.000.000,00;

2. Di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020149]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/11295

[2.1.0]

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: industria piccola e media impresa e cooperazione e turismo (l. 49/85 e l. 626/54) - 105° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali o quando esse siano desti-

nate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001 n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 6/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità» con l'elenco degli obiettivi gestionali relativi al 2002 ed in particolare degli obiettivi gestionali 3.10.5.3 «Razionalizzazione e integrazione degli interventi finanziari - Revisione del quadro regolamentare inerente l'accesso delle PMI al sistema degli incentivi pubblici» e 3.10.7.2 «Iniziative per la sostenibilità finanziaria delle cooperative e strumenti per la programmazione»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge 27 febbraio 1985, n. 49 ed in particolare il titolo I concernente provvedimenti per il credito alla cooperazione;

Visto l'art. 19 del d.lgs. 112/98 che riguarda la delega alle regioni delle funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria ed in particolare il comma 12 come modificato ed integrato dall'art. 2 comma 1, lett. b) del d.lgs. 443/99 che dispone che le regioni subentrino all'amministrazione statale nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate dalle stesse in virtù di leggi in vigore alla data di effettivo trasferimento e delega di funzioni disposte dal d.lgs. 112/98, stipulando, ove occorra, atti integrativi alle convenzioni stesse per i necessari adeguamenti;

Visto l'atto aggiuntivo del 20 marzo 2002 tra regione Lombardia e Coopercredito s.p.a. per la gestione degli interventi agevolati previsti dalla l. 49/85 sul fondo Foncooper;

Vista la comunicazione di Coopercredito del 13 agosto 2002 che comunica l'accredito di € 2.207.885,59 relativo ai rientri sul fondo Foncooper a tutto il 31 dicembre 2001;

Considerato che con d.g.r. 7268 del 3 dicembre 2001 si è provveduto allo stanziamento di rientri di risorse del fondo Foncooper sul capitolo di entrata 4.3.69.5410 del fondo unico per le imprese e di spesa 2.3.10.7.3.47.5730 di riparto di fondo stesso, ma tenuto conto che ai sensi del comma 12 dell'art. 19 del d.lgs. 112/98 come modificato ed integrato dall'art. 2 comma 1, lett. b) del d.lgs. 443/99 che dispone che le regioni subentrino all'amministrazione statale nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate dalle stesse in virtù di leggi in vigore alla data di effettivo trasferimento e delega di funzioni disposte dal d.lgs. 112/98, si ritiene opportuno l'istituzione di appositi capitoli per le risorse del fondo Foncooper;

Vista la legge 31 luglio 1954, n. 626 ed in particolare gli artt. 6 e seguenti recanti la costituzione del fondo per l'incremento della produttività da impiegare nella concessione di mutui a favore delle piccole e medie imprese industriali, commerciali artigiane ed agricole, nonché di società cooperative e loro consorzi per l'incremento della produttività aziendale;

Vista la convenzione del 10 settembre 1996 tra il ministero del tesoro e Centrobanca - Banca Centrale di Credito Popolare s.p.a. per l'applicazione dei finanziamenti previsti all'art. 6 della legge 626/54;

Viste le comunicazioni di Centrobanca del 17 settembre 2001 per il versamento al fondo di rotazione delle rate di ammortamento al 30 giugno 2001 di L. 289.022.274 pari a € 149.267,55, del 25 febbraio 2002 per il versamento a fondo di rotazione delle rate di ammortamento al 31 dicembre 2001 di € 151.014,62, del 10 settembre 2002 per il versamento di rotazione delle rate di ammortamento al 30 giugno 2002, di € 110.780,56 e della nota del tesoriere per l'introito in data 20 giugno 2001 della somma di € 8.764,27 per un'integrazione dei fondi della l. 626/54 per un importo di € 419.827,00;

Visto il d.l. 31 luglio 1987, n. 318 in materia di agevolazioni della produzione industriale delle piccole e medie imprese e di rifinanziamento degli interventi in politica mineraria ed in particolare l'art. 3, comma 3 per la realizzazione di iniziative di valorizzazione e sviluppo del settore artigianato;

Vista la nota del tesoriere per l'introito in data 12 dicembre 2001 della somma di L. 310.000.000 pari a € 160.101,64 per le finalità dell'art. 3 comma 3 del d.l. 318/87;

Vista la d.g.r. 10971 del 4 novembre 2002 per interventi straordinari a sostegno delle piccole e medie imprese operanti nel comparto dell'indotto auto che dispone l'assegnazione della somma complessiva di € 579.928,64 derivante dai rientri del fondo di rotazione di cui alla l. 626/54 per € 419.827,00 e dall'assegnazione sul d.l. 318/87 per € 160.101,64 al capitolo 5429 «Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese - imprese industriali» riguardante la legge 598/94;

Vista la richiesta prot. R1.2002.0023601 della direzione generale industria, PMI, cooperazione e turismo in relazione alle risorse di € 2.207.885,59 relative ai rientri sul fondo Foncooper per il credito alla cooperazione ed altresì dei rientri di cui alla legge 626/54 e dell'assegnazione di cui al d.l. 318/87 per l'indotto auto come disposto dalla d.g.r. 10971 del 4 novembre 2002;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.69 «Assegnazioni per lo sviluppo delle imprese» è istituito il capitolo I capitolo 4.3.69.6058 «Fondo di rotazione Foncooper» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 2.207.885,59;

- al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.69 «Assegnazioni per lo sviluppo delle imprese» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.3.69.5410 «Assegnazioni statali in materia di incentivi alle imprese» è incrementata di € 579.928,64.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», tipo spesa in capitale, UPB 2.3.10.7.3.47 «Innovazione e potenziamento dei servizi alle imprese tramite il partenariato imprenditoriale settoriale», è istituito il capitolo 2.3.10.7.3.47.6059 «Contributi per il credito alla cooperazione del fondo Foncooper presso Coopercredito s.p.a.» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 2.207.885,59;

- alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema delle imprese», tipo spesa in capitale, UPB 2.3.10.5.3.20 «Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.3.10.5.3.20.5429 «Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese - imprese industriali» è incrementata di € 579.928,64;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020150]

[3.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II318

Programma regionale degli interventi a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 gennaio 1985 n. 1

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 4 gennaio 1985, n. 1 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie»;

Visto in particolare l'art. 2 della succitata legge regionale, secondo la quale la Giunta regionale predisporre ed attua ido-

nee iniziative a favore degli emigrati lombardi attraverso interventi di carattere socio culturale;

Considerato che la d.g.r. n. 5893 del 2 agosto 2001 «Documento tecnico di accompagnamento all'Assestamento al Bilancio per l'esercizio finanziario 2001» ha trasferito dalla Direzione Generale Presidenza alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale i capitoli di spesa delle risorse per gli interventi della Regione a favore dei lavoratori emigrati, delle loro famiglie e delle loro associazioni permanendo in capo alla D.G. Presidenza la funzione programmatica;

Considerato, che si rende inderogabile dare completamento all'attuazione del programma regionale per l'anno 2002 di cui all'art. 2 della l.r. 1/85 sopra richiamata, attraverso la definizione di idonee iniziative di carattere sociale e culturale a favore degli emigrati lombardi;

Dato atto che sono pervenute complessivamente n. 9 domande di contributo da parte di enti ed associazioni per la realizzazione di interventi in merito a specifiche attività nell'area dell'emigrazione, delle quale n. 3 alla Direzione Generale Presidenza e n. 6 alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste le risultanze in ordine alle attività istruttorie esplesate dagli uffici delle Direzioni Generali: Presidenza e Famiglia e Solidarietà Sociale, nonché la documentazione allegata alle richieste di contributo pervenute, verificate le caratteristiche delle associazioni e degli enti proponenti, nonché le valutazioni dei progetti in ordine a:

- le caratteristiche e le tipologie delle attività e delle iniziative;
- le spese preventivate per le attività e le iniziative sostenute dalle associazioni ed enti a favore degli emigrati lombardi;
- le spese preventivate per la gestione e realizzazione delle singole attività progettuali;

Verificata la coerenza tra gli obiettivi regionali e le caratteristiche dei progetti trasmessi, nonché la conformità dei costi previsti e la congruenza progettuale;

Considerato che le iniziative presentate concorrono a realizzare quanto predeterminato dal DPEFR 2002/2004 in particolare nello specifico 6.4 Sistema integrato dei servizi e degli interventi volto a contrastare l'esclusione sociale;

Vista l'ammissibilità delle domande pervenute corrispondente a un contributo complessivo di € 374.752,14, nonché la disponibilità delle risorse a bilancio che consentono una copertura massima pari al 54% della spesa complessiva preventivata, fino all'esaurimento dell'utilizzo delle risorse disponibili per l'anno 2002;

Considerato che i progetti dell'Associazione Globus denominato «Lombardi nel Mondo» e dell'Associazione Messaggero di Sant'Antonio «Pagine redazionali e divulgazione radiofonica» afferiscono alla specifica area della comunicazione e dell'informazione, per la peculiarità tematica affrontata, dovranno raccordarsi con la Struttura Comunicazione della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Ritenuto di adottare per gli interventi di cui all'art. 2 della legge regionale del 4 gennaio 1985, n. 1, le modalità di erogazione indicate nell'art. 9 della medesima legge:

- per il 70% entro trenta giorni dalla data di assegnazione,
- per il restante 30% entro trenta giorni dalla data di presentazione di idonea documentazione giustificativa dell'importo assegnato;

Ritenuto conseguentemente di assegnare ai beneficiari elencati nell'allegato A, parte integrate e sostanziale del presente atto, le somme a fianco per ciascuno riportate, per una spesa complessiva di € 202.164,28 per la realizzazione delle attività progettuali previste;

Ritenuto di impegnare e contestualmente liquidare la quota di € 141.515,00 pari al 70% del contributo complessivo assegnato a valere sull'UPB 3.6.4.1.2.94 del capitolo 1615 del bilancio regionale 2002, che presenta la necessaria disponibilità e conseguentemente di impegnare la rimanente quota del 30% pari a € 60.649,28 relativa al saldo del contributo assegnato sull'UPB 3.6.4.1.2.94 del capitolo 1615 del bilancio regionale 2003;

Valutato che i soggetti beneficiari sono tenuti ad assicurare il debito informativo nei confronti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale attraverso la presentazione del rapporto intermedio entro tre mesi dall'approvazione del pre-

sente provvedimento e della relazione finale sulla competente attività svolta corredata da regolare documentazione tecnico contabile;

Ritenuto di provvedere con successivi atti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale in materia alla liquidazione del saldo su presentazione da parte dei soggetti beneficiari del rapporto finale comprensivo di una dettagliata relazione sull'attività svolta nonché la rendicontazione contabile e la relazione tecnica accompagnata dalla relativa documentazione del giustificativo dell'impiego delle somme assegnate;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni e valutazioni;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371 di affidamento al sig. Gian Carlo Abelli dell'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazione in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale» (IV provvedimento);

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui riportate:

1. di approvare il piano regionale degli interventi concernenti l'emigrazione, comprensivo di n. 9 progetti, come specificato nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento, per una spesa totale di € 202.164,28;

2. di assegnare per la realizzazione delle attività progettua-

li previste ai soggetti beneficiari elencati nell'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto, nelle misure quantificate e a fianco di ciascuno riportate, per una spesa complessiva di € 202.164,28;

3. di impegnare i soggetti titolari dei progetti di cui all'allegato A ad assicurare il debito informativo nei confronti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale con le modalità descritte in premessa nonché, per le iniziative di cui al punto 7 e 9 dell'allegato A, il raccordo con la Struttura Comunicazione della medesima Direzione Generale;

4. di provvedere con successivi atti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale all'impegno e alla liquidazione della quota di € 141.515,00 pari al 70% del contributo assegnato a favore degli enti beneficiari di cui al precedente punto 2 da imputarsi sull'UPB 3.6.4.1.2.94 del capitolo 1615 del bilancio in corso che trova la necessaria disponibilità e di provvedere con successivi atti all'impegno e alla liquidazione della rimanente quota del 30% pari a € 60.649,28, corrispondente al saldo del contributo complessivo assegnato sempre sull'UPB 3.6.4.1.2.94 capitolo 1615 del bilancio regionale 2003;

5. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti beneficiari per gli adempimenti di competenza;

6. di predisporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Fondi 2002 – Legge 1/85 – Art. 2 «Progetti» Cap. 1615 disponibilità 141.515,00 Euro

N.	Ente Associazione	Data domanda	Sede	Titolo progetto	Tipologia progetto	Obiettivi	Contributo richiesto (Euro)	Contributo assegnato	Impegno e liquidazione 70%
1	Provincia di Sondrio	15 aprile	Via XXV Aprile 23100 Sondrio	Studiare a Sondrio	Inserimento formazione di giovani residenti all'estero	Favorire il soggiorno in Italia di studenti residenti all'estero ma originari famiglie lombarde	24.000,00	12.947,07	9.062,95
2	Associazione Nazionale di Italo Argentini	29 maggio	Via F. Cavallotti, 32 27058 Voghera (PV)	Ritornare	Accompagnamento e supporto per il reinserimento sociale e lavorativo	Registrare, programmare e organizzare il ritorno dei discendenti degli italiani nati in Argentina	52.500,00	28.321,72	19.825,21
3	Centro Studi Valle Imagna	4 aprile	Via dei Castagni, 14 24030 Corna Imagna (BG)	Storie di emigranti. Percorsi e caratteri dell'emigrazione in Valdimagnina in Europa e nel mondo	Ricerca antropologia	Promuovere l'identità culturale dei ns. emigrati all'estero riconsiderando la storia sociale dei singoli gruppi	90.638,19	48.895,80	34.227,06
4	Associazione Gente Camuna	11 gennaio	Via Garibaldi 25043 Breno (BS)	L'Emigrazione Camuna attraverso i secoli	Ricerca socio-culturale	Ricerca in Italia e all'estero per recuperare documenti e testimonianze del fenomeno dell'emigrazione in Valle Camonica	30.000,00	16.183,84	11.328,69
5	Associazione Mantovani nel Mondo Mantova	20 maggio	Via Solferino, 36 46100 Mantova	Tra passato e futuro il tema della memoria e della sua conservazione	Ricerca storica	Recupero e conservazione di una parte degli archivi mantovani per soddisfare richieste di ricerca sulle origini di persone e famiglie mantovane emigrate all'estero	9.296,23	5.014,96	3.510,47
6	Associazione Mantovani nel Mondo Mantova	30 aprile	Via Solferino, 36 46100 Mantova	Un ponte due culture	Iniziative culturali	Festival di teatro e musica per la diffusione della cultura italiana in Argentina e Uruguay	38.800,00	20.931,10	14.651,77
7	Associazione Globus et Locus	31 luglio	Via Camperio 9, 20123 Milano	Lombardi nel Mondo	Servizio informativo	Potenziamento sito Lombardi nel Mondo – Organizzazione di un workshop	77.500,00	41.808,25	29.265,78
8	Fondazione Italia nel Mondo	25 ottobre	Via Gregoriana, 12 00187 Roma	Premio VI edizione premio Italia nel Mondo	Manifestazione internazionale	S. Paolo del Brasile dal 25 al 28 novembre 2002	20.000,00	10.789,23	7.552,46
9	Messaggero di Sant'Antonio	24 gennaio	Via Orto Botanico, 11 35123 Padova	Pagine redazionali e divulgazione radiofonica	Attività di divulgazione	n. 8 pagine redazionali sul Il corriere di Sant'Antonio edizioni per l'estero – n. 12 servizi radiofonici mensile di 5 minuti	32.017,72	17.272,32	12.090,62
							374.752,14	202.164,28	141.515,00

[BUR20020151]

[2.2.1]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II320

Promozione di un accordo di programma per il restauro e il risanamento conservativo della villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia (BS) quale sede del museo delle armi e dell'archivio nazionale della caccia

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

A) di promuovere un accordo di programma finalizzato al restauro e risanamento conservativo della villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia quale sede del museo delle armi e dell'archivio nazionale della caccia;

B) di individuare quali soggetti interessati all'accordo:

1. la regione Lombardia;
2. la provincia di Brescia;
3. il comune di Gardone Val Trompia;
4. la comunità montana Valle Trompia;

C) di dare atto che il comitato per l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 maggio 1993, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui alla precedente lett. B);

D) di dare atto, altresì, che il presidente della giunta regionale provvederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'assessore competente per materia a compiere gli atti successivi e conseguenti la presente deliberazione;

E) di rimettere al comitato per l'accordo di programma, secondo quanto stabilito all'art. 4 della citata l.r. n. 14/93, la proposta di restauro e risanamento conservativo della villa Mutti Bernardelli a Gardone Val Trompia quale sede del museo delle armi e dell'archivio nazionale della caccia;

F) di stabilire che l'accordo di programma in argomento sia definito entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

G) di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al consiglio regionale, così come stabilito all'art. 2, comma 3 della legge regionale n. 14/93;

H) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 3 della legge regionale n. 14/93.

Il segretario: Sala

[BUR20020152]

[2.2.1]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II321

Promozione di un accordo di programma per il «Progetto per la valorizzazione della città murata: palazzo Forti, palazzo Giardino e palazzo Ducale nel comune di Sabbioneta»

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

A) di promuovere un accordo di programma finalizzato alla valorizzazione della città murata: palazzo Forti, palazzo Giardino e palazzo Ducale nel comune di Sabbioneta;

B) di individuare quali soggetti interessati all'accordo:

1. la regione Lombardia;
2. il ministero per i beni e le attività culturali;
3. la provincia di Mantova;
4. il comune di Sabbioneta;
5. il politecnico di Milano;

C) di dare atto che il comitato per l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 maggio 1993, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui alla precedente lett. B);

D) di dare atto, altresì, che il presidente della giunta regionale provvederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'assessore competente per materia a compiere gli atti successivi e conseguenti la presente deliberazione;

E) di rimettere al comitato per l'accordo di programma, secondo quanto stabilito all'art. 4 della citata l.r. n. 14/93, la proposta di valorizzazione della città murata nel comune di Sabbioneta;

F) di stabilire che l'accordo di programma in argomento sia definito entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

G) di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al consiglio regionale, così come stabilito all'art. 2, comma 3 della legge regionale n. 14/93;

H) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 3 della legge regionale n. 14/93.

Il segretario: Sala

[BUR20020153]

[5.3.4]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II402

Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle «Migliori Tecnologie Disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.P.R. 203/88. Sostituzione, con il suddetto documento, dell'Allegato n. 32 «Migliori tecnologie disponibili», relativo alla d.g.r. 15 dicembre 2000, n. 2663, concernente autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991, all'esercizio delle 31 attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'allegato 2 al decreto medesimo

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati la d.g.r. 15 dicembre 2000, n. 2663, concernente autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991, all'esercizio delle 31 attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'allegato 2 al decreto medesimo e, in particolare, l'Allegato n. 32 «Migliori tecnologie disponibili», contenente la descrizione delle caratteristiche tecniche essenziali delle migliori tecnologie di abbattimento che devono essere applicate dai titolari delle suddette attività qualora le emissioni inquinanti generate dai propri cicli tecnologici superino i limiti fissati dalla medesima deliberazione e/o non rispettino le caratteristiche delle materie prime impiegate;

Dato atto che la competente Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale ha ritenuto di procedere alla revisione del suddetto Allegato 32, alla luce:

- del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), di cui alle dd.g.r. 20 marzo 1998, n. 35196, 3 dicembre 1998, n. 40099, 19 ottobre 2001, n. 6501 e 28 ottobre 2002, n. 10863 che, ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, richiede, tra l'altro, con riferimento agli impianti produttivi che comportino emissioni in atmosfera, un'applicazione puntuale delle migliori tecnologie di abbattimento per il contenimento delle emissioni stesse;

- dell'evoluzione delle tecniche di depurazione e della situazione ambientale intervenuta nell'ultimo biennio, come previsto dall'art. 11 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;

- delle osservazioni che l'Unione Costruttori Impianti Depurazione Aria (UNIARIA) ha formulato rispetto al contenuto dell'Allegato n. 32, con particolare riferimento ad alcuni parametri impiantistici indicati nello stesso Allegato.

Preso atto del nuovo documento tecnico predisposto dalla competente Unità Organizzativa, con il proficuo apporto di UNIARIA, che:

- ridefinisce il contenuto dell'Allegato 32, sulla base dei criteri di semplificazione, uniformità e razionalizzazione delle caratteristiche delle tecnologie di abbattimento e della congrua applicazione delle stesse, riportate nell'Allegato medesimo;

- costituisce supporto tecnico per le Ditte e per i Costruttori, al fine di determinare le prestazioni minime di abbattimento degli inquinanti e per gli Enti pubblici coinvolti, con particolare riferimento a quelli preposti all'attività di autorizzazione e di controllo, per la verifica della congruenza degli impianti di abbattimento delle emissioni che i gestori intendono adottare;

- indica i minimi parametri impiantistici, di garanzia per il rispetto dei limiti di emissione fissati, che eventualmente possono essere migliorati mediante una progettazione specifica;

Ritenuto pertanto di sostituire l'Allegato 32, di cui alla d.g.r. 15 dicembre 2000, n. 2663, con il suddetto documento tecnico.

Ritenuto altresì di stabilire che soluzioni impiantistiche difformi da quelle riportate nell'Allegato in oggetto debbano es-

sere sottoposte a preventiva valutazione della competente struttura regionale ed assoggettate al procedimento autorizzativo ex art. 7 del d.P.R. 203/88.

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

recepite le premesse,

1. di approvare il documento tecnico allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, denominato «Migliori Tecnologie Disponibili per il contenimento delle emissioni in atmosfera», concernente la definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;

2. di stabilire che il suddetto documento sostituisca l'Allegato n. 32, relativo alla d.g.r. 15 dicembre 2000, n. 2663, concernente autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991, all'esercizio delle 31 attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'allegato 2 al decreto medesimo;

3. di stabilire altresì che al suddetto Allegato facciano riferimento i gestori degli impianti produttivi autorizzati in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991 o con procedure semplificate, mediante autocertificazione, nonché, ove lo stesso sia applicabile, i gestori degli impianti comunque soggetti all'applicazione del d.P.R. 203/88;

4. di stabilire inoltre che soluzioni impiantistiche difformi da quelle riportate nel medesimo Allegato debbano essere sottoposte a preventiva valutazione della competente struttura regionale ed assoggettate al procedimento autorizzativo ex art. 7 del d.P.R. 203/88;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Premessa

Il presente documento, predisposto dalla Struttura regionale Protezione Aria della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con il proficuo apporto UNIARIA, ridefinisce il contenuto dell'Allegato 32, relativo alla deliberazione 15 dicembre 2000, n. 2663, concernente autorizzazione in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 25 luglio 1991, all'esercizio delle 31 attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'Allegato 2 al decreto medesimo.

Tale documento tecnico trova ragione:

- nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), di cui alle dd.g.r. 20 marzo 1998, n. 35196, 3 dicembre 1998, n. 40099 e 19 ottobre 2001, n. 6501 che, ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, richiede, tra l'altro, con riferimento agli impianti produttivi che comportino emissioni in atmosfera, un'applicazione puntuale delle migliori tecnologie di abbattimento per il contenimento delle emissioni stesse;
- nell'evoluzione delle tecniche di depurazione e nella situazione ambientale intervenuta nell'ultimo biennio, come previsto dall'art. 11 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
- nelle osservazioni che l'Unione Costruttori Impianti Depurazione Aria (UNIARIA) ha formulato rispetto al contenuto dell'Allegato n. 32, con particolare riferimento ad alcuni parametri impiantistici indicati nello stesso Allegato.

Il medesimo documento, pertanto, ridefinisce il contenuto dell'Allegato 32, sulla base dei criteri di semplificazione, uniformità e razionalizzazione delle caratteristiche delle tecnologie di abbattimento e della congrua applicazione delle stesse, riportate nell'Allegato medesimo, ma costituisce altresì supporto tecnico per le Ditte e per i Costruttori, al fine di determinare le prestazioni minime di abbattimento degli inquinanti e per gli Enti pubblici coinvolti, con particolare riferimento a quelli preposti all'attività di autorizzazione e di controllo, per la verifica della congruenza degli impianti di abbattimento delle emissioni che i gestori intendono adottare.

Inoltre lo stesso indica i minimi parametri impiantistici, di garanzia per il rispetto dei limiti di emissione fissati, che

eventualmente possono essere migliorati mediante una progettazione specifica.

A tale documento potranno fare riferimento sia i gestori degli impianti produttivi autorizzati in via generale, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 203/88 o con procedure semplificate, mediante autocertificazione, sia, ove lo stesso sia applicabile, i gestori di impianti comunque assoggettati alle disposizioni del d.P.R. 203/88, mentre difformi soluzioni impiantistiche dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione della competente struttura regionale ed assoggettate al procedimento autorizzativo di cui al medesimo decreto presidenziale.

Il documento contiene le schede degli impianti di abbattimento che attualmente sono impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera generati dai singoli cicli produttivi. Sono riportate in particolare le seguenti famiglie di sistemi d'abbattimento:

- 1 - condensatori: gruppo costituito da una scheda;
- 2 - reattori biologici di ossidazione: gruppo costituito da due schede;
- 3 - adsorbitori a carboni attivi: gruppo costituito da tre schede;
- 4 - impianti a coalescenza: gruppo costituito da una scheda;
- 5 - precipitatori elettrostatici: gruppo costituito da tre schede;
- 6 - combustori: gruppo costituito da tre schede;
- 7 - depolveratori a secco: gruppo costituito da cinque schede;
- 7 - abbattitori ad umido: gruppo costituito da tre schede.

Ciascuna scheda si riferisce ad un tipo di sistema di abbattimento ed è caratterizzata da una sigla alfanumerica che permette l'individuazione della tipologia depurativa.

In particolare:

- il primo gruppo di lettere indica la tipologia depurativa (es: DM depolveratore a mezzo filtrante);
- il secondo gruppo di lettere (se presente) indica, nello specifico, la tipologia di depolveratore a secco (es: DMF depolveratore a secco a mezzo filtrante);
- il numero indica l'impianto individuato.

Ciascuna scheda si riferisce ad un tipo di sistema di abbattimento ed in particolare:

- a) l'indicazione degli inquinanti potenzialmente trattabili;
- b) il possibile campo di applicazione della singola tipologia di depurazione e le indicazioni relative ai cicli che originano gli inquinanti trattabili con lo specifico sistema di abbattimento;
- c) una parte relativa alle «INDICAZIONI IMPIANTISTICHE» nella quale sono indicati i parametri minimi progettuali e di esercizio, le apparecchiature di controllo e le regolazioni minime che devono essere in dotazione a ciascun sistema, i criteri di manutenzione e le informazioni aggiuntive tipiche di ogni impianto di abbattimento.

Relativamente alle attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico (R.I.A.), ogni scheda contiene la parte relativa alle «INDICAZIONI IMPIANTISTICHE», nella quale, come indicato al punto c), sono numerate le singole voci, a partire dal numero uno. Questa numerazione è ripresa nella tabella «Prescrizioni specifiche», alla voce «REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI» di ciascun allegato delle attività a ridotto inquinamento atmosferico, solo per quei requisiti ritenuti indispensabili per il rispetto dei valori limite fissati e per una corretta gestione dello stesso. Nella medesima colonna sono riportate più tecnologie per l'abbattimento degli inquinanti, mentre la numerazione varia in funzione della tecnologia, dell'inquinante e della prescrizione prevista per lo specifico ciclo. Il mancato rispetto di uno solo dei parametri indicati nella citata colonna implica la non possibilità di accedere alla procedura R.I.A. o ad eventuali procedure semplificate.

Le schede contenute nel presente documento sono un'utile guida anche per gli impianti che non rientrano nelle suddette procedure, in quanto, riportando i requisiti minimi, costituiscono il riferimento per gli atti regionali rilasciati ai sensi del d.P.R. 203/88.

— • —

Indice

CONDENSATORI

IMPIANTO A CONDENSAZIONE

BIOFILTRO APERTO

BIOFILTRO APERTO

BIOFILTRO CHIUSO

BIOFILTRO CHIUSO

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE INTERNA

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIATTIVAZIONE ESTERNA

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI A STRATO SOTTILE - RIATTIVAZIONE ESTERNA

IMPIANTO A COALESCENZA

IMPIANTO A COALESCENZA - CANDELE IN FIBRA DI VETRO

PRECIPITATORE ELETTROSTATICO

PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO

PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO

COMBUSTORE

COMBUSTIONE TERMICA

COMBUSTIONE TERMICA

COMBUSTIONE CATALITICA

DEPOLVERATORE A SECCO

DEPOLVERATORE A SECCO

DEPOLVERATORE A SECCO

DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE

DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE

DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE

ABBATTITORE AD UMIDO

ABBATTITORE AD UMIDO

ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE

ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (COLONNA A LETTI FLOTTANTI)

•
CONDENSATORI

SCHEDA CO.01	
IMPIANTO A CONDENSAZIONE	
Tipo di abbattitore	Condensatore a scambio diretto o indiretto
Impiego	Abbattimento COV
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di stoccaggio e movimentazione solventi - operazioni di resinatura, spalmatura e adesivizzazione su supporto solido - operazioni per produrre mastici, inchiostri, resine, prodotti in solvente, prodotti farmaceutici e chimici con uso di COV - operazioni di sgrassaggio metalli con solventi e lavaggio tessuti e pelli con solventi - operazioni di finitura di pelli con prodotti in fase solvente e operazioni con emissioni di COV non espressamente specificate

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	-30°C per sistemi indiretti lato fluido refrigerante -60°C per sistemi a scambio diretto
2. Coefficiente globale di scambio termico per sistemi indiretti	≤ 80 Kcal/m ² h°C
3. Apparecchi aggiuntivi	Scambiatore di riserva, misuratore di ossigeno e misuratori della temperatura
4. Manutenzione	Verifica e taratura degli strumenti di controllo e regolazione e pulizia degli scambiatori dal ghiaccio Sostituzione e/o verifica del fluido refrigerante secondo le indicazioni del costruttore
5. Informazioni aggiuntive	Nessuna

BIOFILTRO APERTO

SCHEDA BF.01	
BIOFILTRO APERTO	
Tipo di abbattitore	BIOFILTRO APERTO
Impiego	Abbattimento ODORI
Provenienza degli inquinanti	Industrie di rendering, impianti trattamento acque, industrie alimentari e casearie, ittiche, macelli e trattamento carni, allevamenti, concerie, trattamento di rifiuti urbani e operazioni e/o fasi che possano generare emissioni di COV e CIV a bassa o bassissima concentrazione.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	≤ 35°C.
2. Tipo di BIOFILTRO	Aperto in cemento armato con substrato di materiale vegetale e minerale, come compost, torba, ramaglie, gusci di cozze, corteccia.
3.	Flusso aria dal basso verso l'alto-letto di almeno 3 moduli separati.
4. Perdite di carico	≤ 0.150 kPa/m biofiltro nuovo < 0.50 kPa/m biofiltro usato con materiale adsorbente da sostituire.
5. Altezza del letto	≥ 1 m < 2 m
6. Portata specifica	≤ 80 m ³ /m ² .h
7. Umidità del letto	100% grammi H ₂ O/grammo substrato
8. Acidità (pH) del letto	6 ÷ 8.5
9. Percentuale del pieno	≥ 55%
10. Tempo di contatto	≥ 35 s per substrati aventi una superficie specifica fino 350 m ² /g (compost) > 60 s per substrati aventi una superficie specifica fino a 100 m ² /g (torba e corteccia e cozze).
11. Tipo di copertura	Obbligatoria contro la pioggia e la neve teloni o coperture leggere dotate di ampie aperture localizzate adatte al mantenimento di un'equa distribuzione dell'aria su tutta la superficie.
12. Concentrazione massima in ingresso al sistema	< 50-mg/Nm ³ o 30000 (unità odometrica)
13. Ulteriori apparecchi	Sistema di umidificazione, tipo scrubber o equivalente, della corrente gassosa in ingresso obbligatorio. In quest'apparecchiatura si dovrà correggere il pH in modo da renderlo compatibile col successivo trattamento biologico.
14. Manutenzione	Controllo degli organi in movimento, controllo e taratura degli strumenti di controllo e regolazione. Controllo dell'efficienza del sistema, delle perdite di carico del letto e dello stato di compattazione del letto ogni tre mesi. Rivoltamento del materiale filtrante ogni 6 mesi e <i>sostituzione</i> del materiale una volta l'anno, preferibilmente nel mese di Maggio, in relazione alle ottimali condizioni climatiche. Pulizia mensile del sistema di umidificazione a monte dei biofiltri. Controllo e registrazione del pH delle acque del sistema di umidificazione e del percolato del biofiltro.
15. Informazioni aggiuntive	Particolare attenzione alla qualità e quantità delle acque di percolazione che presentano di solito elevato COD e non sono quindi scaricabili in fogna ma devono essere smaltite con apposito impianto smaltimento o conto terzi.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
	<p>Attenzione anche a fenomeni di iper-acidità del letto filtrante, dovuta ad eccessivo carico di H₂S.</p> <p>Attenzione: la mancanza di un tubo camino dotato di presa campione a norma rende difficilissimo misurare in modo inequivocabile e definitivo l'efficienza di abbattimento del sistema.</p> <p>Attenzione: il sistema di irrigazione potrebbe essere inefficace a causa della variabilità dell'umidità sia nella profondità del letto che sulla sua superficie.</p>

BIOFILTRO CHIUSO

SCHEDA BF.02 BIOFILTRO CHIUSO	
Tipo di abbattitore	BIOFILTRO CHIUSO
Impiego	Abbattimento COV e CIV e ODORI MOLESTI
Provenienza degli inquinanti	Industria chimica, petrolchimica e farmaceutica, industria del legno e della carta, processi di stampa, produzioni vernici, applicazioni vernici su metallo, legno, alluminio ecc, industria delle materie plastiche, produzione estrusione e formatura, industrie di rendering, impianti trattamento acque, industrie alimentari e casearie, ittiche, macelli e trattamento carni, allevamenti, concerie, trattamento di rifiuti urbani e operazioni e/o fasi che possano generare emissioni di COV e CIV a medio tenore fino a 1 g/Nm ³ .

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	≤ 60°C
2. Tipo di BIOFILTRO	Chiuso con substrato organico tipo compost o torba alleggerito con materiali inerti inorganici e/o organici (polistirolo).
3.	Chiuso con substrato inerte e substrato attivo ad alta superficie specifica e alta permeabilità. Flusso dell'aria dall'alto verso il basso in equicorrente con acque di umidificazione. Presenza di più letti per singola apparecchiatura.
4. Perdite di carico	≤ 0.150 kPa/m costanti nel tempo
5. Altezza del letto	≥ 0.5 m < 2,5 m
6. Portata specifica	≤ 400 m ³ /m ² .h
7. Umidità del letto	40 ÷ 50% gr H ₂ O/gr inerte
8. Acidità (pH) del letto	3 ÷ 8,5
9. Percentuale del pieno	> 30% - < 60%
10. Tempo di contatto	≥ 35 s per substrati aventi una superficie specifica fino 350 m ² /g ≥ 23 s per substrati aventi una superficie specifica fino 850 m ² /g ≥ 5 s per substrati aventi una superficie specifica fino 1350 m ² /g
11. Tipo di costruzione	Costruzione in container chiusi in acciaio o altro materiale di qualsiasi dimensione, dotati di numerosi bocchelli di ispezione, manutenzione e carico scarico del materiale di riempimento.
12. Concentrazione massima in ingresso al sistema	Massima 1500 mg/Nm ³ o espressa in unità odorimetriche

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
13. Ulteriori apparecchi	<p>Sistema di umidificazione, tipo scrubber o equivalente, della corrente gassosa in ingresso obbligatorio; in quest'apparecchiatura si dovrà correggere il pH in modo da renderlo compatibile col successivo trattamento biologico.</p> <p>Sistema di adsorbimento e rilascio dell'inquinante da trattare per concentrazioni più elevate di quelle previste (facoltativo)</p>
14. Manutenzione	<p>Controllo degli organi in movimento, controllo e taratura degli strumenti di controllo e regolazione.</p> <p>Controllo con particolare riferimento all'efficienza del sistema di abbattimento sussidiario statico a carboni attivi, controllo delle tenute degli assorbitori.</p> <p>Pulizia mensile del sistema di umidificazione a monte dei biofiltri.</p> <p>Controllo e registrazione del pH del sistema di umidificazione e del percolato del biofiltro.</p> <p>Controllo e registrazione delle temperature a monte e a valle del biofiltro quali indicatori di attività biologica depurativa.</p> <p>Sostituzione del materiale filtrante ogni due /cinque anni a seconda delle garanzie offerte dal costruttore e dalle performance del sistema.</p>
15. Informazioni aggiuntive	<p>La presenza di un tubo camino facilmente accessibile, dotato di presa campione, rende il sistema facilmente monitorabile analiticamente.</p> <p>La presenza di una corrente satura d'acqua deve essere tuttavia gestita con attenzione, sia con sistemi di misura tipo F.I.D., sia con fiale di carbone attivo, sia con le metodiche olfattometriche.</p>

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI

SCHEDA AC.RI.01 ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE INTERNA	
Tipo di abbattitore	ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI
Impiego	Abbattimento COV
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) - operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente - operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi - operazioni con emissioni di COV non espressamente riportate

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	<p>Preferibilmente ≤ 45°C per i composti organici volatili.</p> <p>Valori superiori sono accettati in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido da trattare e da valutare per caso specifico.</p> <p>≤ 5°C per HCFC E HFC</p>
2. Tipo di C.A.	Di origine sia vegetale che minerale

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
3.	Per specifici composti instabili in particolari condizioni (ossidabili come ad es. MEK o idrolizzabili come ad es. acetato di etile o trielina) considerare il livello di purezza (quantità e tipo di ceneri totali $\leq 8\%$ di cui solubili in acido cloridrico $\leq 3\%$).
4. Perdite di carico totali	
5. Superficie specifica	Range suggerito: ≥ 1050 e ≤ 1150 m ² /g per concentrazioni di COV tra 1-4 g/m ³ ; > 1150 e ≤ 1350 m ² /g per concentrazioni di COV > 4 g/m ³
6. Perdite di carico	
7. Altezza del letto	≥ 0.5 m
8. Tipo di fluido rigenerante	Vapore o gas inerte in pressione o sotto vuoto.
9. Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.	$\leq 0,4$ m/s
10. Tempo di contatto	≥ 1.5 s
11. Umidità relativa	$\leq 60\%$ per ottenere la massima capacità operativa. $> 60\%$ in presenza di particolari condizioni e/o Composti Organici Volatili particolari.
12. Sistemi di controllo	Analizzatore in continuo tipo FID da installarsi solo per flussi di massa di COV ≥ 100 Kg/h; per flussi di massa di COV in ingresso inferiori a 100 Kg/h, deve essere previsto un contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.
13. Tasso di carico	12% per i composti organici volatili 25% per il percloroetilene.
14. Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di rigenerazione del carbone come indicato obbligatoriamente dal costruttore.
15. Informazioni aggiuntive	Installazione a monte di un sistema di prefiltrazione per polveri e spray. La durata di un carbone attivo è funzione delle caratteristiche del fluido trattato, delle condizioni di processo, delle caratteristiche dello stesso carbone attivo. Trattando solo COV la durata può raggiungere anche le 30000 ore. In presenza di impurezze pesanti o di altre fonti di contaminazione (polveri, spray) sono necessari controlli più frequenti. È importante verificare la presenza di composti quali MEK, THF per valutare le particolari condizioni di recupero (p.ti 2 e 10).

SCHEDA AC.RE.01 ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIATTIVAZIONE ESTERNA	
Tipo di abbattitore	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI
Impiego	Abbattimento COV e vapori di mercurio
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) e/o idrofluoroclorocarburi - operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente - operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi

SCHEDA AC.RE.01 ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIATTIVAZIONE ESTERNA	
	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche - operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	Preferibilmente $\leq 45^{\circ}\text{C}$ per i composti organici volatili. Valori superiori sono accettati in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido da trattare e da valutare per caso specifico. $\leq 5^{\circ}\text{C}$ per HCFC E HFC.
2. Tipo di C.A.	Di origine sia vegetale che minerale
3.	per specifici composti instabili in particolari condizioni (ossidabili come ad es. MEK o idrolizzabili come ad es. acetato di etile o trielina) considerare il livello di purezza (quantità e tipo di ceneri totali $\leq 8\%$ di cui solubili in acido cloridrico $\leq 3\%$).
4. Perdite di carico	
5. Superficie specifica	Regola generale: Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤ 800 m ² /g per concentrazioni di COV ≤ 600 mg/ m ³ Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≤ 1150 m ² /g per concentrazioni di comprese tra COV 600-3000 mg/m ³ Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: 850 m ² /g \equiv 25-27 Ind. Benzene/50-55 Ind. CTC 1150 m ² /g \equiv 35-37 Ind. Benzene/65-70 Ind. CTC
6. Perdita di carico nel letto adsorbente	
7. Altezza totale del letto	> 0.4 m.
8. Tipo di fluido rigenerante	Nessuno
9. Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.	$\leq 0,4$ m/s
10. Tempo di contatto	> 1 s
11. Umidità relativa	$\leq 60\%$ per lo sfruttamento ottimale del letto. $> 60\%$ in presenza di condizioni e/o Composti Organici Volatili particolari.
12. Sistemi di controllo	Analizzatore in continuo tipo FID da installarsi solo per flussi di massa di COV ≥ 100 Kg/h; per flussi di massa di COV in ingresso inferiori a 100 Kg/h, deve essere previsto un contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.
13. Tasso di carico	12% per i composti organici volatili 25% per il percloroetilene.
14. Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico (punto 13)
15. Informazioni aggiuntive	È consigliabile l'installazione a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray Composti ossidabili quali MEK e MIBK, se presenti i concentrazioni elevate o con picchi di concentrazione, richiedono condizioni di processo particolari (p.ti 2 e 10)

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
	<p>La riattivazione del carbone esausto dovrà essere effettuata presso soggetti esterni o con apparecchiatura di riattivazione annessa all'impianto di abbattimento, ed operante ad almeno 850°C</p> <p>Le emissioni di COV generate dal processo di riattivazione dovranno essere trattate in un combustore o sistema equivalente.</p>

SCHEDA AC.RE.02 ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI A STRATO SOTTILE - RIATTIVAZIONE ESTERNA	
Tipo di abbattitore	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI A STRATO SOTTILE
Impiego	Abbattimento COV e vapori di Hg.
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di dry cleaning con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) senza utilizzo di idrofluoroclorocarburi* - operazioni di verniciatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	<p>Preferibilmente $\geq 45^\circ\text{C}$ per i composti organici volatili.</p> <p>Valori superiori sono accettati in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido da trattare e da valutare per caso specifico.</p>
2. Tipo di C.A.	<p>Di origine sia vegetale che minerale</p> <p>Per specifici composti instabili in particolari condizioni (ossidabili come ad es. MEK o idrolizzabili come ad es. acetato di etile o trielina) considerare il livello di purezza (quantità e tipo di ceneri totali $\leq 8\%$ di cui solubili in acido cloridrico $\leq 3\%$).</p>
3. Perdite di carico	
4. Superficie specifica	<p>Regola generale:</p> <p>Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: $\leq 800 \text{ m}^2/\text{g}$ per concentrazioni di COV $\leq 600 \text{ mg}/\text{m}^3$</p> <p>Per medie concentrazioni carboni a media attività: $\leq 1150 \text{ m}^2/\text{g}$ per concentrazioni di COV comprese tra 600-3000 mg/m^3</p> <p>Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: $850 \text{ m}^2/\text{g} \equiv 25-27 \text{ Ind. Benzene}/50-55 \text{ Ind. CTC}$ $1150 \text{ m}^2/\text{g} \equiv 35-37 \text{ Ind. Benzene}/65-70 \text{ Ind. CTC}$</p>
5. Perdite di carico nel letto adsorbente	
6. Altezza di ogni strato	<p>In linea di principio lo strato deve essere almeno 10 volte il diametro del granulo di carbone. Strati in serie fino a formare un'altezza minima di almeno 0.4 m.</p>
7. Tipo di fluido rigenerante	Non previsto
8. Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.	$\leq 0,4 \text{ m/s}$
9. Tempo di contatto	$> 1\text{s.}$
10. Umidità relativa	<p>$\leq 60\%$ per lo sfruttamento ottimale del letto.</p> <p>$> 60\%$ in presenza di condizioni e/o Composti Organici Volatili particolari.</p>

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
11. Sistemi di controllo	deve essere previsto un contaore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi
12. tasso di carico	<p>12% per i composti organici particolari</p> <p>25% per il percloroetilene.</p>
13. Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico (p.to 12).
14. Informazioni aggiuntive	<p>È consigliabile l'installazione a monte di un sistema di prefiltrazione.</p> <p>La riattivazione del carbone esausto dovrà essere effettuata presso soggetti esterni.</p>

IMPIANTO A COALESCENZA

SCHEDA DC.CF.01 IMPIANTO A COALESCENZA - CANDELE IN FIBRA DI VETRO	
Tipo di abbattitore	Impianto a coalescenza con candele in fibra di vetro
Impiego	Abbattimento nebbie, COV altobollenti ed oli
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di termofissaggio di materiale tessile sintetico - operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido - operazioni meccaniche con uso di oli minerali - operazioni di spalmatura di carta o altro supporto con prodotti alto bollenti

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	$\leq 40^\circ\text{C}$
2. Perdite di carico nelle candele	$\leq 3,8 \text{ kPa}$
3. Perdite di carico massima	$\leq 4,5 \text{ kPa.}$
4. Tipo di fibra	Fibra di vetro o similari
5. Velocità di attraversamento dell'effluente	$\leq 0.16 \text{ m/s.}$
6. Granulometria dell'aerosol	$\leq 0.2 \mu\text{m}$
7. Apparecchi di controllo	Pressostato differenziale e misuratore di temperatura
8. Ulteriori apparati	<p>a) separatore di gocce</p> <p>b) scambiatore di calore per abbassare la temperatura del fluido a valori inferiori a 40°C.</p>
9. Manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> - controllo degli organi in movimento e pulizia delle candele. Scarico del fluido abbattuto - pulizia generale dell'intero sistema, sostituzione delle candele difettose e pulizia del separatore di gocce.
10. Informazioni aggiuntive	Questa tipologia di depolveratori può essere utilizzata a valle di sistemi meccanici di prefiltrazione. Si consiglia l'impiego di sistemi di prevenzione incendio.

PRECIPITATORE ELETTROSTATICO

SCHEDA DC.PE.01 PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO	
Tipo di abbattitore	Precipitatore elettrostatico a fili e piastre
Impiego	Abbattimento di polveri
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi - operazioni di cottura di materiali calcarei e fusione materiali vetrosi

SCHEDA DC.PE.01 PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO	
	- operazioni di fusione di materiali metallici e vetrosi e combustione di materiali solidi e liquidi

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	
2. Superficie di captazione per metro cubo di portata di effluente gassoso da trattare.	2 m ² .s/m ³
3. Distanza tra le piastre	0,2 + 0,5 m
4. Numero di campi	> 2 campi
5. Perdita di carico	< 0,2 kPa
6. Velocità di attraversamento effluente gassoso	< 0,16 m/s
7. Tempo di permanenza	≥ 5 s
8. Tensione applicata	50 + 150 KV
9. Sistemi di controllo	Pressostato differenziale e misuratori di campi elettrici
10. Manutenzione	- controllo degli organi in movimento e pulizia delle piastre e dei filamenti, controllo della tensione ai poli - pulizia generale dell'intero sistema e sostituzione dei filamenti e delle piastre secondo l'usura e/o le indicazioni del costruttore.
11. Informazioni aggiuntive	Questa tipologia di impianti di abbattimento può essere preceduta da sistemi meccanici di prefiltrazione per le polveri a granulometria elevata. L'inquinante da abbattere deve essere polarizzabile.

SCHEDA DC.PE.02 PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO	
Tipo di abbattitore	Precipitatore elettrostatico a fili e piastre
Impiego	Abbattimento di polveri e nebbie oleose con granulometria ≥ 1 µm, COV altobollenti (ad es. plastificanti, resine,...)
Provenienza degli inquinanti	- operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido e tessile (termofissaggio) - operazioni meccaniche con uso di oli minerali - operazioni di calandratura materiali plastici flessibili - operazioni di postvulcanizzazione di manufatti in gomma - operazioni non espressamente citate con effluenti contenenti polveri o nebbie oleose

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	≤ 40°C
2. Superficie di captazione per metro cubo di portata di effluente gassoso da trattare	≥ 80 m ² .s/m ³
3. Distanza tra le piastre	0,005 + 0,01 m
4. Numero di campi	> 2
5. Perdita di carico	< 0,2 kPa
6. Velocità di attraversamento effluente gassoso	≤ 2,5 m/s
7. Tempo di permanenza	≥ 0,3 s
8. Tensione applicata	5 + 10 KV
9. Sistemi di controllo	Pressostato differenziale e misuratori di campi elettrici
10. Manutenzione	- controllo degli organi in movimento e pulizia delle piastre e dei filamenti, controllo della tensione ai poli

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
	- pulizia generale dell'intero sistema e sostituzione dei filamenti e delle piastre secondo l'usura e/o le indicazioni del costruttore.
11. Informazioni aggiuntive	Questa tipologia di impianti di abbattimento può essere preceduta da sistemi meccanici di prefiltrazione per le polveri a granulometria elevata, con concentrazione ≥ 20 mg/Nm ³ . Se l'effluente contenente le nebbie oleose ha una temperatura > 40°C si introduce una sezione di scambio termico per raffreddarlo.

COMBUSTORE

SCHEDA PC.T.01 COMBUSTIONE TERMICA	
Tipo di abbattitore	Combustore termico recuperativi
Impiego	Abbattimento di COV (composti organici volatili) combustibili.
Provenienza degli inquinanti	Qualsiasi operazione o fase con impiego di Composti Organici Volatili

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Velocità di ingresso in camera di combustione	Variabile in funzione della geometria del combustore compresa tra 6 + 12 m/s
2. Tempo di permanenza	In assenza di COV clorurati - t ≥ 0.6 s con cloro inferiore a 0.5% - t ≥ 1 s con cloro > 0.5% e ≥ 2% - t ≥ 2 s con cloro > 2% - t ≥ s
3. Temperatura minima di esercizio	≥ 750°C in assenza di COV clorurati ≥ 850°C con cloro inferiore a 0.5% ≥ 950°C con cloro > 0.5% e ≥ 2% ≥ 1100°C con cloro > 2%
4. Perdite di carico	1,5 + 3,5 kPa
5. Calore recuperato totale	≥ 60% nel caso non si raggiunga l'autosostentamento
6. Combustibile di supporto	Possibilmente gassoso
7. Tipo di bruciatore	Modulante
8. Tipo di scambiatore	Aria/aria o aria/altro fluido
9. Coefficiente globale di scambio termico	
10. Isolamento interno (se necessario)	Resistente almeno a 1.000°C
11. Sistemi di controllo e regolazione	a) Analizzatore in continuo tipo FID da installarsi solo per flussi di massa di COV ≥ 100 Kg/h a monte del combustore b) misuratore e registratore in continuo della temperatura posto alla fine della camera di combustione c) regolatore del flusso dell'inquinante e del rapporto aria - combustibile d) misuratore delle temperatura al camino ed allo scambiatore. e) controllo dell'apertura e chiusura by-pass.
12. Manutenzione	Controllo e pulizia dello scambiatore di calore, controllo e regolazione del materiale isolante, taratura della strumentazione di controllo e regolazione, nonché del FID.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
13. Informazioni aggiuntive	Ciascun by-pass eventualmente presente dovrà essere corredato da strumenti che ne segnalino, registrino ed archivino l'anomalo funzionamento.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
17. Informazioni aggiuntive	Ciascun by-pass eventualmente presente dovrà essere corredato da strumenti che ne segnalino, registrino ed archivino l'anomalo funzionamento.

SCHEDA PC.T.02 COMBUSTIONE TERMICA	
Tipo di abbattitore	Combustore termico rigenerativo
Impiego	Abbattimento di COV (composti organici volatili) combustibili
Provenienza degli inquinanti	Qualsiasi operazione o fase con impiego di Composti Organici Volatili

SCHEDA PC.C.01 COMBUSTIONE CATALITICA	
Tipo di abbattitore	Combustore catalitico
Impiego	Abbattimento di COV (composti organici volatili) combustibili.
Provenienza degli inquinanti	Qualsiasi operazione o fase con impiego di Composti Organici Volatili purché privi di veleni per il catalizzatore.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Velocità ingresso in camera di combustione	Variabile in funzione della geometria del combustore compresa tra 6 ÷ 12 m/s
2. Tempo di permanenza calcolato nella zona del bruciatore compresa tra le masse delle due torri	In assenza di COV clorurati - t ≥ 0.6 s con cloro inferiore a 0.5% - t ≥ 1 s con cloro > 0.5% e ≥ 2% - t ≥ 2 s con cloro > 2% - t ≥ s
3. Temperatura minima di esercizio	≥ 750°C in assenza di COV clorurati ≥ 850°C con cloro inferiore a 0.5% ≥ 950°C con cloro > 0.5% e ≥ 2% ≥ 1100°C con cloro > 2%
4. Perdite di carico	2,0 ÷ 5,0 kPa
5. Calore recuperato totale	> 92% Nei casi di autosostentamento il parametro va riconsiderato in funzione dei bilanci energetici.
6. Combustibile di supporto	Possibilmente gassoso
7. Tipo di bruciatore	Modulante in quantità minima di n°1 bruciatore ogni 3 torri
8. Tipo di scambiatore	Massa ceramica
9. Volume di ceramica	Di tipo ordinato: 0,2 ÷ 0,4 m³ per 1000 m³ di effluente per camera Di tipo alla rinfusa: 0,5 ÷ 1 m³ per 1.000 m³ di effluente per camera
10. Altezza massa ceramica per ogni camera	Almeno 1 m per letto di tipo ordinato Almeno 1,5 m per tipo alla rinfusa
11. Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nelle masse ceramiche riferita alla portata normalizzata	1 ÷ 2 Nm/s per riempimento ordinato 0,5 ÷ 1 Nm/s per riempimento alla rinfusa
12. Torri minime	Minimo 2 con riempimento ceramico
13. Valvole di inversione	
14. Isolamento interno	Per temperature almeno fino a 1000°C
15. Sistemi di controllo	a) analizzatore in continuo tipo FID da installarsi solo per flussi di massa di COV ≥ 100 Kg/h a monte del combustore b) misuratori e registratori in continuo della temperatura posti nella camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera c) misuratore della temperatura al camino d) controllo dell'apertura e chiusura by-pass
16. Manutenzione	Controllo della tenuta delle valvole di inversione, del livello della massa ceramica, regolazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore e taratura del FID

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Velocità spaziale dell'effluente gassoso	Pellets: 6.000 ÷ 20.000 h ⁻¹ Honeycomb: 15.000 ÷ 50.000 h ⁻¹
2. Tempo di permanenza	
3. Temperatura minima di ingresso sul letto catalitico	≥ 200°C
4. Perdite di carico	Pellets: ≥ 1 K Pa Honeycomb: ≥ 0,7 K Pa
5. Calore recuperato totale	≥ 50%
6. Combustibile di supporto	Possibilmente gassoso
7. Tipo di riscaldamento	A mezzo di bruciatore modulante, resistenze elettriche oppure riscaldamento indiretto (scambiatore)
8. Tipo di scambiatore	Aria/aria o aria/altro fluido scambiatore
9. Coefficiente globale di scambio termico	
10. Volume di catalizzatore	
11. Velocità di attraversamento del letto	≥ 0,6 N m³/sec
12. Isolamento esterno	Per temperature fino a 1000°C
13. Sistemi di controllo	a) Analizzatore in continuo tipo FID da installarsi solo per flussi di massa di COV ≥ 100 Kg/h a monte del combustore b) misuratore e registratore in continuo della temperatura posto a monte del letto catalitico c) misuratore e registratore in continuo della temperatura a valle del letto catalitico d) misuratore delle temperatura al camino ed allo scambiatore
14. Manutenzione	Regolazione della strumentazione dell'impianto, verifica ΔT catalizzatore, pulizia dello scambiatore e taratura del FID
15. Informazioni aggiuntive	Il catalizzatore ha una durata indicativa di 20.000 ore. L'effluente gassoso non deve contenere veleni per il catalizzatore. Ciascun by-pass eventualmente presente dovrà essere corredato da strumenti che ne segnalino, registrino ed archivino l'anomalo funzionamento.

DEPOLVERATORE A SECCO

SCHEDA D.MM.01 DEPOLVERATORE A SECCO	
Tipo di abbattitore	Ciclone e multiciclone (preseparatori gravimetrico)
Impiego	Abbattimento di polveri con granulometria ≥ 20 µm e nebbie oleose

SCHEDA D.MM.01 DEPOLVERATORE A SECCO	
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi polverulenti - operazioni di sabbiatura, smerigliatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale - operazioni di fusione di materiali metalli e combustione di materiali solidi - operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido - operazioni meccaniche - operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile - altre operazioni non espressamente indicate.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	
2. Dimensioni	Ingresso - tangenziale con inclinazione $\geq 45^\circ$ per multiciclone con velocità d'ingresso variabile tra 12-18 m/s per diametri granulometrici > 20 micron. Ingresso - assiale o tangenziale per ciclone singolo.
3. Umidità relativa	
4. Sistemi di controllo	Nessuno
5. Sistema di pulizia	Manuale del corpo cilindrico e dei raccordi di immissione ed espulsione del fluido gassoso
6. Manutenzione	Pulizia delle superfici interne del ciclone
7. Informazioni aggiuntive	Questo impianto può essere utilizzato prima dei depolveratori a secco a mezzo filtrante o come impianto singolo (ciclone o multiciclone). La perdita di carico può variare indicativamente tra 1,0 e 2,5 kPa in funzione della velocità di ingresso aria e della polverosità del flusso trattato. Si consiglia l'uso di sistemi di prevenzione e controllo incendi e esplosioni.

SCHEDA D.MM.02 DEPOLVERATORE A SECCO	
Tipo di abbattitore	Camera di calma
Impiego	Abbattimento parziale di polveri con granulometria $\geq 50 \mu\text{m}$
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi polverulenti - operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido - operazioni meccaniche - operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile - altre operazioni non espressamente indicate

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	
2. Velocità	< 2 m/s
3. Dimensioni	Ingresso con inclinazione $\geq 15^\circ$ rispetto alla direzione di flusso
4. Umidità relativa	
5. Sistemi di controllo	Nessuno
6. Sistema di pulizia	Pulizia delle superfici interne delle paratie
7. Manutenzione	

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
8. Informazioni aggiuntive	Setti di separazione alternati in numero minimo di tre. Questo impianto è montato normalmente prima dei depolveratori a secco a mezzo filtrante.

SCHEDA D.MF.01 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE	
Tipo di abbattitore	Filtro a tessuto
Impiego	Abbattimento di polveri
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi polverulenti - operazioni di levigatura, sabbiatura, smerigliatura, carteggiatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale - operazioni di fusione di materiali metallici, vetrosi e di altro tipo - operazioni di combustione di materiale solido e rifiuti - operazioni di verniciatura con prodotti in polvere - operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile - altre operazioni non espressamente indicate

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$ $\leq 0,03$ m/s per polveri con granulometria < 10 μm $\leq 0,017$ m/s per polveri da forni fusori, per amianto e per polveri non inerti
3. Grammatatura tessuto	$\geq 450 \text{ g/m}^2$
4. Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada
5. Sistemi di controllo	Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante
6. Sistemi di pulizia	Scuotimento meccanico temporizzato per polveri con granulometria $\geq 50 \mu\text{m}$ Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione	Pulizia maniche e sostituzione delle stesse
8. Informazioni aggiuntive	Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso.

SCHEDA D.MF.02 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE	
Tipo di abbattitore	Filtro a cartucce
Impiego	Abbattimento di polveri
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi polverulenti - operazioni di levigatura, sabbiatura, smerigliatura, carteggiatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale - operazioni di ossitaglio, di taglio al plasma, di taglio laser - operazioni di pulizia meccanica superficiale

SCHEDA D.MF.02 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE	
	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di verniciatura con prodotti in polvere - operazioni con produzione di polveri non espressamente indicate - operazioni di saldatura
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante. Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso.
2. Velocità di attraversamento	< 0.02 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$ ≤ 0.017 m/s per polveri con granulometria < $10 \mu\text{m}$ ≤ 0.008 m/s per polveri con granulometria < $1 \mu\text{m}$
3. Grammatatura	
4. Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada
5. Sistemi di controllo	Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante
6. Sistemi di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione	Sostituzione della cartuccia Spolveratura delle cartucce Lavaggio delle cartucce con idropulitrice
8. Informazioni aggiuntive	Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso.

SCHEDA D.MF.03 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE	
Tipo di abbattitore	Filtro a pannelli
Impiego	Abbattimento di polveri
Provenienza degli inquinanti	operazioni di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	AMBIENTE
2. Velocità di attraversamento	$0.3 \div 0.5$ m/s.
3. Efficienza di filtrazione	
4. Umidità relativa	
5. Sistemi di controllo	manometro o pressostato con segnale di allarme; misuratore di portata
6. Sistemi di pulizia	Sostituzione dell'elemento filtrante.
7. Manutenzione	Evitare lo scuotimento che crea dispersioni di polveri nell'ambiente.
8. Informazioni aggiuntive	

ABBATTITORE AD UMIDO

SCHEDA AU.SV.01 ABBATTITORE AD UMIDO	
Tipo di abbattitore	Scrubber venturi o jet venturi
Impiego	Abbattimento polveri e nebbie > $20 \mu\text{m}$, CIV e COV solubili nel fluido abbattente
Provenienza degli inquinanti	Da fasi o operazioni generiche per le quali è difficoltoso l'impiego di altri sistemi di abbattimento.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura nella gola venturi	In rapporto al processo
2. Velocità di attraversamento effluente gassoso nella gola	≥ 10 m/s
3. Perdite di carico nella gola venturi	$\geq 2,0$ kPa
4. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica
5. Perdita di carico	
6. Portata del fluido abbattente	$> 1.5 \text{ m}^3/1000 \text{ m}^3$ di effluente
7. Tipo di nebulizzazione per la parte statica dello scrubber	
8. Tempo di contatto	
9. Apparecchi di controllo minimi	Indicatore di pressione e Pressostato differenziale.
10. Ulteriori apparati	Separatore di gocce
11. Caratteristiche minime della torre statica	Nessuno
12. Manutenzione	controllo degli organi in movimento, controllo e taratura degli strumenti installati, controllo delle perdite di carico, delle valvole di dosaggio di eventuali reagenti; scarico del fluido abbattente e allontanamento delle morchie pulizia della gola con soluzioni detergenti, sostituzione della soluzione e/o sua rigenerazione
13. Informazioni aggiuntive	

SCHEDA AU.ST.02 ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE	
Tipo di abbattitore	SCUBBER A TORRE
Impiego	Abbattimento COV solubili nel fluido abbattente, CIV, polveri e nebbie solubili e/o bagnabili
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido - operazioni di spalmatura di poliuretani od altri prodotti in DMF - operazioni di trattamento superficiale di natura chimica, elettrochimica e galvanica - operazioni di finissaggio tessile come termofissaggio, gasatura, bruciapelatura, candeggio, stampa su tessuti - operazioni di espansione di materiali plastici - operazioni di miscelazione, dissoluzione, reazioni di liquidi e liquidi/solidi eseguite nell'industria chimica, farmaceutica, vernici, collanti (impianto posto in linea con altri) - operazioni generiche dove sono generate COV solubili e CIV in forma di gas e/o vapori solubili nel fluido abbattente - lavorazioni di sintesi farmaceutica e chimiche con emissioni acido/base o COV solubili

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura del fluido	$\leq 40^\circ\text{C}$ (uscita)
2. Tempo di contatto	> 1 s per reazione acido/base > 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente
3. Perdite di carico	
4. Portata minima del liquido di ricircolo	$1.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa $> 0.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente per riempimenti strutturati

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
5. Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato	Spruzzatori nebulizzatori da 10 micron con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo
6. Altezza di ogni stadio (minimo 1)	≥ 1 m per riempimento del materiale alla rinfusa
7. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica
8. Apparecchi di controllo	Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido
9. Ulteriori apparati	<ul style="list-style-type: none"> - Separatore di gocce - Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario.
10. Caratteristiche aggiuntive della colonna	<ul style="list-style-type: none"> a) un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossidoriducanti b) almeno uno stadio di riempimento di altezza > 1 m c) almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento d) vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie e) materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature f) dosaggio automatico dei reagenti g) reintegro automatico della soluzione fresca abbattente
11. Manutenzione	Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.
12. Informazioni aggiuntive	L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 2 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 4 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere > 1 m. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti. Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati.

SCHEDA AU.ST.03 ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (COLONNA A LETTI FLOTTANTI)	
Tipo di abbattitore	SCRUBBER A TORRE (COLONNA A LETTI FLOTTANTI)
Impiego	Abbattimento COV solubili nel fluido abbattente, CIV, polveri e nebbie in bassa concentrazione e sostanze odorogene (composti di natura acida e/o basica)
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di cottura di materiali calcarei - operazioni di fusione di materiali metallici e combustione di materiali solidi e liquidi - operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido - operazioni di spalmatura di poliuretani od altri prodotti in DMF - operazioni di trattamento superficiale di natura chimica elettrochimica e galvanica

SCHEDA AU.ST.03 ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (COLONNA A LETTI FLOTTANTI)	
	<ul style="list-style-type: none"> - operazioni di finissaggio tessile come termofissaggio, gasatura, bruciapelatura, candeggio, stampa su tessuti - operazioni di espansione di materiali plastici - operazioni di miscelazione, dissoluzione, reazioni di liquidi e liquidi/solidi eseguite nell'industria chimica, farmaceutica, vernici, collanti (impianto posto in linea con altri) <p>operazioni generiche dove sono generate COV solubili e CIV in forma di gas e/o vapori solubili nel fluido abbattente</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorazioni di sintesi farmaceutica - lavorazioni chimiche

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	≤ 40°C.
2. Numero dei letti flottanti	Almeno 1 (2 per reazione acido/base)
3. Velocità di attraversamento nei letti flottanti	3 > v > 5 m/s
4. Altezza di ogni letto flottante in condizioni statiche	> 0.4 m (con possibilità di espandersi, in condizioni climatiche, fino a 1 m)
5. Perdite di carico	≤ 3,0 kPa.
6. Portata minima del liquido ricircolato	1.2 m ³ x 1000 m ³ di effluente gassoso (2 m ³)
7. Tipo di nebulizzazione	Spruzzatori nebulizzatori da 10 micron con raggio di copertura sovrapposto del 30%
8. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica
9. apparecchi di controllo	indicatore di livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido (opzionale)
10. ulteriori apparati	<ul style="list-style-type: none"> - Separatore di gocce - Scambiatore di calore sul ricircolo del liquido
11. Caratteristiche aggiuntive della colonna	<ul style="list-style-type: none"> a) un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossidoriducanti b) almeno uno stadio di riempimento di altezza > 0.7 m c) almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento d) vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a separare le morchie e) materiale costruttivo idoneo alla corrosione ed alle temperature f) dosaggio automatico dei reagenti g) reintegro automatico della soluzione fresca abbattente
12. Manutenzione	Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e separatore di gocce
13. Informazioni aggiuntive	Questa tipologia di può essere utilizzata a valle di sistemi meccanici o chimici atti ad abbattere polveri e/o nebbie di granulometria più grossa, CIV acide o basiche e COV solubili.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
	L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati se sono previsti almeno due letti flottanti di contatto acido e tre letti di contatto basico-ossidativo. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti. Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati. I letti di contatto flottanti presentano, rispetto ai pacchi di riempimento statico, minori problemi di impiccamento causato da particelle solide sospese nel fluido trattato.

[BUR20020154]

[5.3.4]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II403

Proposta all'Azienda Regionale per l'Ambiente (ARPA) dei criteri per la predisposizione del programma annuale di controllo sull'esposizione ai campi elettromagnetici di cui all'art. 11, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 e degli indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione»;

Richiamato in particolare l'articolo 11, comma 2, della legge suddetta, ai sensi del quale l'ARPA, su proposta della Giunta regionale, definisce annualmente un programma di controllo su impianti ed apparecchiature che rientrano nel campo di applicazione della medesima legge regionale;

Visto l'articolo 17, comma 4, della legge regionale 14 agosto 1999, n. 16, come modificato dall'articolo 3, comma 10, lettera i), della legge regionale 6 marzo 2002, n. 4, che, in relazione alla programmazione delle attività dell'ARPA, stabilisce che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore competente, ove delegato, determini le priorità strategiche di intervento dell'ARPA in coerenza con i contenuti del PRS e del DPEFR approvati dal Consiglio regionale;

Richiamata altresì la d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2515 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con gli Assessori Nicoli Cristiani e Borsani avente ad oggetto: "Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Priorità strategiche di intervento 2001-2003" che prevede, tra le priorità da perseguire nel triennio, il "Supporto tecnico scientifico alla Regione relativo agli interventi in campo di tutela dall'inquinamento elettromagnetico (PRS 9.7.3)";

Dato atto che l'obiettivo specifico 9.7.3 «Interventi di tutela dagli inquinanti fisici: rumore, elettromagnetismo» del PRS della VII legislatura, come aggiornato con d.c.r. 16 ottobre 2001 n. VII/312, «Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale 2002-2004», prevede, tra l'altro, come risultato atteso di fine legislatura, la programmazione di interventi per il risanamento dall'inquinamento elettromagnetico;

Valutata, pertanto, la valenza strategica dell'attività di controllo ai fini della definizione delle azioni di risanamento degli impianti non conformi alla normativa sui limiti di campo elettromagnetico;

Ritenuto di proporre all'ARPA, in applicazione dell'articolo 11, comma 2, della citata legge regionale 11/01, i criteri per la definizione del programma annuale di controllo di cui al medesimo comma e gli indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003;

Richiamata la legge regionale 23 aprile 1996 n. 16, come successivamente modificata ed integrata;

Viste la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 «Avvio della VII legislatura, costituzione delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali», come successivamente modificata, nonché le deliberazioni della VII legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Su proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente; All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare la proposta di criteri per la predisposizione, da parte dell'ARPA, del programma annuale di controllo di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 e di indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003, definiti nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

— • —

ALLEGATO A)

Criteri per la predisposizione del programma annuale di controllo di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 ed indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003

SOMMARIO

- Premessa generale
- Finalità e principi dell'attività di controllo
- Percorso metodologico per la determinazione delle priorità
- Indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003

Premessa generale

Il presente documento definisce finalità, principi metodologici fondamentali ed indirizzi cui attenersi nella predisposizione del programma annuale di controllo di cui al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 11 maggio 2001 n. 11; il suo contenuto costituisce la proposta della Giunta regionale di cui al suddetto comma.

Il programma annuale di controllo definito dall'ARPA in conformità al contenuto del presente documento provvede, pertanto, a:

- illustrare metodiche, cifre di merito, algoritmi da essa definiti al fine di tradurre i principi metodologici fondamentali ed applicati al fine di perseguire le finalità nel rispetto degli indirizzi;
- predisporre la lista dei controlli da effettuare nel corso dell'anno quale prodotto di un processo oggettivo, trasparente e documentato di determinazione delle priorità di controllo.

Il documento predisposto dall'ARPA, in attuazione delle disposizioni del comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 11 maggio 2001 n. 11, contiene, quindi, sia la lista dei controlli dell'anno sia la dettagliata illustrazione del procedimento utilizzato per pervenire ad essa.

Finalità e principi dell'attività di controllo

La legge regionale 11 maggio 2001 n. 11, al comma 2 dell'articolo 11, chiarisce che l'attività di controllo del programma annuale è relativa agli impianti ed apparecchiature che rientrano nel campo di applicazione della legge stessa; ciò facendo connota in modo preciso la finalità dell'attività da svolgere ed esclude che essa possa limitarsi alla semplice rilevazione di valori di campo elettromagnetico nello spazio come, per esempio, viene fatto per caratterizzare lo spazio stesso dal punto di vista dei livelli di esposizione nelle operazioni di mappatura.

È fuor di dubbio, quindi, che le misure di campo elettromagnetico devono essere «orientate alle sorgenti» nel senso che devono essere finalizzate alla verifica del rispetto da parte degli impianti dei limiti di campo ed eventualmente anche alla determinazione dei coefficienti di riduzione a conformità secondo gli algoritmi definiti dalla normativa vigente.

Le misure effettuate sarebbero infatti del tutto sterili, ai fini della possibile adozione di azioni di risanamento, se non fossero inserite in un processo di verifica dell'impianto; la verifica dell'impianto è da ritenersi conclusa quando si può giungere o alla attestazione che l'impianto rispetta i limiti di campo elettromagnetico o alla determinazione dei coefficienti di riduzione a conformità.

L'attività di controllo del programma annuale si articola, quindi, essenzialmente nelle verifiche degli impianti elencati nella lista dei controlli dell'anno e, per altra parte, nella esecuzione di controlli di esposizione, svincolati dalla verifica di impianti, in corrispondenza di recettori ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11.

Il principio fondamentale cui deve ispirarsi la definizione delle priorità di controllo è quello che sono da ritenersi prioritarie le verifiche sugli impianti «maggiormente critici» dove la «criticità» rappresenta una misura che sintetizza quanto ampiamente e quanto intensamente la popolazione è esposta ai campi elettromagnetici generati dall'impianto.

Percorso metodologico per la determinazione delle priorità

Il percorso metodologico che porta, con un processo oggettivo, trasparente e documentato, dal principio fondamentale precedentemente enunciato alla definizione operativa della lista dei controlli dell'anno si articola nei seguenti passaggi logico-concettuali:

- traduzione del principio fondamentale in un indice quantitativo di criticità valutabile in funzione dei parametri caratteristici dell'impianto e dei dati relativi alla collocazione dell'impianto rispetto alle aree di residenza della popolazione e della loro densità abitativa; è opportuno che l'indice di criticità sia periodicamente verificato ed eventualmente rivisitato alla luce degli esiti della sua applicazione sul campo;
- valutazione dell'indice per ognuno degli impianti del catasto costituito ai sensi dell'articolo 5 della legge 11 maggio 2001, n. 11 e loro ordinamento secondo il valore dell'indice così da definire la lista complessiva delle criticità;
- determinazione della lista dei controlli dell'anno mediante l'incrocio della lista complessiva della criticità con la potenzialità di controllo dell'anno cioè le risorse disponibili per i controlli nell'anno.

L'indice quantitativo di criticità deve essere definito in modo che per gli impianti i quali si possa presumere determinato, in aree accessibili alla popolazione, un superamento dei limiti di esposizione della popolazione (livelli di riferimento) definiti dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 1999/519/CE del 12 luglio 1999, si ottenga un valore che li renda prioritari rispetto a tutti gli altri indipendentemente dalla numerosità della popolazione esposta.

Al fine di assicurare un'efficiente gestione dell'attività di controllo, qualora per un impianto si renda necessaria, per la determinazione dei coefficienti di riduzione a conformità, la verifica di altri impianti che contribuiscono al superamento dei limiti, questi impianti, anche se collocati successivamente nella lista complessiva delle criticità, vengono promossi allo stesso livello di priorità dell'impianto per cui devono essere calcolati i coefficienti di riduzione a conformità e vengono verificati contemporaneamente a questo.

Il procedimento enunciato sopra nei suoi passaggi viene applicato ogni anno nella definizione del programma annuale di controllo; per gli impianti già verificati nell'anno precedente si definiscono i seguenti principi per la determinazione del momento di verifica successiva:

- se l'impianto è soggetto ad azione di risanamento va programmata comunque una verifica al termine del periodo previsto per il completamento del risanamento per verificare il conseguimento degli obiettivi dell'azione di risanamento;
- se l'impianto verificato precedentemente è risultato conforme alla normativa in materia di esposizione ai campi elettromagnetici, la programmazione del successivo controllo va definita oggettivamente disponendo il controllo successivo in tempi tanto più ravvicinati quanto più l'impianto è critico;
- variazioni di un impianto già verificato significative ai fini delle sue caratteristiche di emissione comportano la rideterminazione della priorità sulla base dei nuovi parametri.

Indirizzi per l'attività di controllo per l'anno 2003

Il comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 prevede l'effettuazione da parte dell'ARPA, nell'ambito del programma annuale, di controlli di esposizione ai campi elettromagnetici in corrispondenza di specifiche tipologie di recettori in logica non orientata alle sorgenti, cioè non finalizzata alla verifica di specifici impianti.

Questi controlli, quindi, tendono a definire un quadro delle situazioni di esposizione dal punto di vista dei recettori e, non essendo ipotizzabili interventi di risanamento consistenti in schermature di recettori, non sono di particolare ausilio per l'attività di risanamento laddove non rientrino, eventualmente, nell'insieme delle misure da effettuare per verificare un impianto.

Ritenendo, peraltro, che l'attività di controllo abbia una valenza strategica ai fini della definizione delle azioni di risanamento, si ritiene di indicare, come indirizzo per l'anno 2003, che l'attività di verifica degli impianti assorba la parte prevalente della potenzialità di controllo dell'anno 2003 e che una quota residua di questa sia dedicato ad attività di esecuzione di misure su recettori non finalizzate alla verifica di impianti.

[BUR20020155]

[2.2.1]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II407

Ipotesi di accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 5 della l.r. n. 14 del 15 maggio 1993, tra la regione Lombardia, la comunità montana Valtellina di Tirano e il comune di Grosotto (SO) avente oggetto «Attività di gestione del sistema di monitoraggio geotecnico e idrometeorologico della frana del dosso dell'Arlate in comune di Grosotto (SO)» - Obiettivo del PRS 10.3.1 «Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico»

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

- di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della l.r. n. 14 del 15 maggio 1993 e successive modifiche e integrazioni ed in relazione alle premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto, l'ipotesi di accordo di programma allegato al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

- di disporre ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14/1993 la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020156]

[2.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II417

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2002, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale: agricoltura (l. 185/92) - 98° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Vista la deliberazione del consiglio regionale del 16 ottobre 2001, n. VII/312 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2002-2004, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici ed altresì la deliberazione della giunta regionale n. 6/6533 del 26 ottobre 2001 di presa d'atto della comunicazione del presidente avente per oggetto: «Seminario di giunta del 15 ottobre 2001: obiettivi 2002 e priorità», ed in particolare l'obiettivo gestionale 3.4.1.1 «Interventi per l'adeguamento di processo e di prodotto nelle aziende agricole ed agroalimentari privilegiando l'intervento integrato attraverso gli accordi interprofessionali, tra produttori e trasformatori, e di filiera»;

Vista la legge regionale del 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatica»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2001 n. 7674 di approvazione del «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilanci pluriennali 2002/2004 a legislazione vigente e programmatica»»;

Vista la legge n. 185 del 14 febbraio 1992 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale», ed in particolare l'art. 2, comma 4 che prevede la modifica di destinazione dei diversi tipi di intervento, d'intesa con la regione interessata, con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste;

Vista la nota della direzione generale agricoltura - unità organizzativa: politiche agroambientali e servizi per le imprese prot. n. M1.2002.0015259 del 23 maggio 2002 con la quale

si trasmette al ministero delle politiche agricole e forestali - dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - la rendicontazione delle economie realizzate sulle assegnazioni del fondo di solidarietà nazionale per «strade interpoderali» per € 22.925.466,21 ed «opere pubbliche di bonifica» per € 22.528.108,12 relative al periodo 1980/2001, chiedendone il riutilizzo;

Vista la nota del ministero delle politiche agricole e forestali - dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - prot. n. 101261 dell'11 luglio 2002 che autorizza la regione Lombardia all'utilizzo delle economie realizzate da assegnazioni a carico del fondo di solidarietà nazionale a partire dal 1980 di cui alle leggi nn. 364/70, 590/81 e 185/92;

Considerato che, con la predetta nota, il ministero autorizza l'utilizzo delle economie per complessivi € 45.453.574,33 per analoghi interventi di ripristino delle aree colpite dalle alluvioni verificatesi nei mesi di settembre ed ottobre 2000;

Vista la nota della direzione generale agricoltura - unità organizzativa politiche agroambientali e servizi per le imprese - prot. n. M1.2002.0030259 del 24 ottobre 2002 con la quale si richiede l'iscrizione delle somme autorizzate dal ministero, ed in particolare l'allegata tabella 1 da cui risulta che le somme reiscritte al 31 dicembre 2001 nei capitoli oggetto di storno ammontano complessivamente a € 14.682.848,75 per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di € 16.497.705,94 per il ripristino delle strade interpoderali;

Vista la nota integrativa della direzione generale agricoltura - unità organizzativa politiche agroambientali e servizi per le imprese - prot. n. 32890 del 20 novembre 2002 con la quale si richiede l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa per il riutilizzo delle somme economizzate, a seguito di rendicontazione eseguita ai sensi dell'art. 2 comma 4 della l. 185/92, e autorizzati al loro riutilizzo con la nota ministeriale sopraccitata n. 101261;

Considerato che le somme attualmente reiscritte e disponibili sui capitoli, oggetto della richiesta di storno, ammontano rispettivamente a € 14.667.494,19 per il capitolo relativo «alle opere pubbliche di bonifica» e € 16.297.659,07 per il capitolo relativo «al ripristino strade interpoderali»;

Capitoli di spesa per opere pubbliche di bonifica	Somma disponibile per lo storno
1203	242.748,57
1354	1.758,54
2118	9.945.646,10
2197	131.505,08
3131	1.681.349,17
2576	863.596,66
2352	0
1698	1.598.392,42
1699	88.494,18
2218	1.487,40
1958	99.080,71
2301	37,13
2952	13.335,95
3763	5,83
4051	56,45
TOTALE	14.667.494,19

Capitoli di spesa per il ripristino strade interpoderali	Somma disponibile per lo storno
1202	114.543,22
2193	6.014.464,94
3923	9.831.321,01
3130	7.110,95
2575	207.302,21
2968	122.916,74
TOTALE	16.297.569,07

Considerato che la direzione generale agricoltura impegnerà successivamente sui capitoli segnalati a favore dei capitoli di entrata istituiti con la presente deliberazione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 e successivi;

Verificato altresì da parte del dirigente dell'unità organizzativa bilancio e ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2002 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

- al titolo 4, categoria 3 «Entrate derivanti da contributi e assegnazioni in capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 4.3.95 «Assegnazioni fondo di solidarietà nazionale in agricoltura» è istituito il capitolo 4.3.95.6052 «Quote del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiate da calamità naturali o avversità atmosferiche riconosciute eccezionali - alluvioni 2000» con la dotazione di competenza e di cassa di € 14.667.494,19;

- al titolo 4, categoria 3 «Entrate derivanti da contributi e assegnazioni in capitale dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie», UPB 4.3.95 «Assegnazioni fondo di solidarietà nazionale in agricoltura» è istituito il capitolo 4.3.95.6053 «Quote del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico, delle reti idrauliche e degli impianti irrigui - alluvioni 2000» con la dotazione di competenza e di cassa di € 16.297.659,07.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura» tipo di spesa in capitale UPB 2.3.4.1.3.30 «Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentare» è istituito il capitolo 2.3.4.1.3.30.6054 «Spese del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiata da calamità naturali o avversità atmosferiche riconosciute eccezionali - alluvioni 2000» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 14.667.494,19;

- alla funzione obiettivo 2.3.4 «Agricoltura» tipo di spesa in capitale UPB 2.3.4.1.3.30 «Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari» è istituito il capitolo 2.3.4.1.3.30.6055 «Spese del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura già assegnate per il ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico, delle reti idrauliche e degli impianti irrigui - alluvioni 2000» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 16.297.659,07;

2. di trasmettere la presente deliberazione al consiglio regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

[BUR20020157]

[5.1.0]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II425

L.r. del 19 dicembre 1991 n. 39 - «Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani». Programma di intervento finanziario 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 dicembre 1991 n. 39 «Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani»;

Vista la d.g.r. n. 7/5282 del 22 giugno 2001 «Approvazione di modalità e termini di presentazione e valutazione di progetti e interventi in materia di beni e attività culturali in attuazione dell'art. 4, comma 9 della legge regionale 3 aprile 2001, n. 6 (Collegato ordinamentale)»;

Rilevato che l'allegato F della succitata d.g.r. n. 7/5282/01 e la successiva Circolare n. 38 del 26 giugno 2001 fissano i punteggi per la selezione dei progetti di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani di cui alla legge regionale 19 dicembre 1991 n. 39;

Considerato che è stato formalmente istituito un Gruppo di Lavoro incaricato per l'iniziativa con d.d.g. del 6 giugno 2002 n. 10647, composto da Dirigenti e funzionari regionali appartenenti alla D.G. Culture Identità e Autonomie della Lombardia e da un rappresentante della Soprintendenza regionale, per valutare i progetti, garantire un coordinamento e una maggiore trasparenza ed efficacia all'azione regionale, come da verbali;

Preso atto dell'istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro incaricato per l'iniziativa come da relazione riportata nell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto altresì, che il Gruppo di Lavoro ha individuato le richieste non ammissibili sulla base delle motivazioni di esclusione indicate nella relazione e di aver proposto la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili (all. A);

Considerato che sulla base delle richieste e della disponibilità finanziaria il Gruppo di lavoro ha proposto di concedere contributi nella misura massima del 55% dell'importo di progetto;

Ritenuto di riservarsi di utilizzare la graduatoria per eventuali successivi impegni da assumere sulla base dei posti che si potranno rendere disponibili a seguito di eventuali rinunce o revoche del contributo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare la «Relazione conclusiva del Gruppo di lavoro per la promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani ai sensi della l.r. 39/91» come riportato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di individuare gli interventi elencati nell'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di ripartire i finanziamenti in due annualità: per l'anno 2002 un importo pari a € 1.060.000,00 a valere sull'UPB 2.4.1.2.3.56/3260/02 e per l'anno 2003 un importo pari a € 152.728,02 a valere sull'UPB 2.4.1.2.3.56/3260/03 – Bilancio Pluriennale 2002-2004;

4. di provvedere con successivo atto del Dirigente competente all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa ed alle liquidazioni dei singoli contribuenti;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO A

**RELAZIONE CONCLUSIVA DEL GRUPPO DI LAVORO
PER «PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI
DI RIQUALIFICAZIONE E DI ARREDO
DEGLI SPAZI URBANI»
AI SENSI DELLA L.R. 39/91**

**Modalità di individuazione e di erogazione
degli interventi – Anno 2002**

L.R. 39/91

Premessa

La legge regionale 39/91 «Promozione degli interventi di riqualificazione e di arredo degli spazi urbani» anche quest'anno è stata finanziata dalla Giunta regionale.

Tuttavia nonostante il finanziamento negli ultimi anni si sia ridotto sensibilmente, gli enti pubblici e i soggetti privati hanno manifestato un rinato interesse per i centri storici minori, piccoli gioielli lombardi, e per la loro valorizzazione.

Le richieste pervenute alla Direzione Culture, Identità e Autonomie della Lombardia sono state n. 144 suddivise fra i seguenti enti:

- n. 138 enti pubblici,
- n. 4 enti ecclesiastici,
- n. 1 cooperativa,
- n. 1 società.

Dall'istruttoria effettuata dal Gruppo di lavoro istituito con d.d.g. del 6 giugno 2002 n. 10647 è emerso che i progetti ammissibili al finanziamento sono risultati n. 69.

Poiché i progetti ammissibili al finanziamento superano di gran lunga quelli che potranno accedere alle risorse regionali, il G.d.l. propone, al fine di soddisfare il maggior numero di

richieste penalizzando al minimo i richiedenti, di definire nella misura massima del 55% il contributo: risultano quindi finanziabili n. 5 progetti.

Da questi dati si evince che i progetti ritenuti ammissibili sono il 47,9% dei presentati e in ragione dell'esiguità delle risorse, solo il 3,4% sarà finanziato.

La provincia più attiva nel presentare le richieste di contributo è stata Pavia con n. 32 progetti presentati, n. 12 progetti ammessi al finanziamento e n. 1 finanziati; la provincia con la più alta capacità progettuale è stata Milano con n. 15 progetti presentati, n. 9 progetti ammessi al finanziamento e n. 2 finanziati.

All'iniziativa hanno partecipato quasi esclusivamente enti pubblici, dal punto di vista territoriale i progetti finanziati rappresentano la tipologia del piccolo comune costituenti la tipica realtà lombarda.

Elementi caratterizzanti

Viene qui di seguito riproposta la scheda dell'iniziativa con gli elementi che hanno determinato il quadro di riferimento del lavoro istruttorio per l'esame dei progetti presentati.

Interventi finalizzati a:

- riqualificazione di centri storici e nuclei di interesse storico artistico e ambientale;
- arredo di spazi urbani;
- consolidamento statico e strutturale di beni pubblici o di interesse pubblico;
- messa a norma di sistemi impiantistici di beni pubblici o di interesse pubblico;
- rifacimento e installazione di impianti tecnologici su beni pubblici o di interesse pubblico;
- eliminazione di barriere architettoniche;
- impianti per il risparmio energetico interessante beni pubblici o di interesse pubblico.

Dotazione finanziaria

€ 1.060.000,00 – anno 2002

€ 619.748,27 – anno 2003

Tipo ed entità dei contribuiti

Contributo a fondo perso, determinato nella misura massima del 70% del costo dell'intervento e cofinanziamento obbligatorio da parte dell'ente del restante 30%.

Periodo di presentazione delle richieste

1 marzo – 30 aprile 2002.

Beneficiari

- Enti locali e enti pubblici anche in concorso tra loro,
- soggetti privati,
- concessionari o comunque i soggetti utilizzatori di beni immobili pubblici,
- diocesi ed enti religiosi.

Caratteristiche di spesa

La spesa complessiva del progetto non dovrà essere inferiore a € 206.582,00.

Domanda

Domanda e scheda illustrativa secondo modello tipo e documentazione indicata nella circolare attuativa, da presentare obbligatoriamente entro la scadenza prevista a pena di inammissibilità.

Criteri di selezione dei progetti (punteggio attribuibile)

- a) Inserimento progetto in accordo di programma promosso (5) o sottoscritto dalla Regione Lombardia (10);
- b) partecipazione o collaborazione di altri enti pubblici e/o privati (4);
- c) progetto cofinanziato con fondi comunitari (4);
- d) bene inserito in un progetto pilota; in un'attività di ricerca di interesse regionale; in altri strumenti di programmazione negoziata (4);
- e) qualità del progetto (2-4-6-8):
 - integrazione con il contesto territoriale (2);
 - approfondimento di dettaglio (2);
 - coerenza e unitarietà del progetto (2);
 - soluzione di valorizzazione (2);

- f) uso di metodologie di intervento innovative (recupero, e forestazione urbana, soluzioni tecnologiche innovative (4);
- g) opere integrate di arredo urbano con particolare attenzione ai fruitori portatori di handicap (6);
- h) piste ciclopedonali o zone pedonali e/o a traffico limitato (percorsi in sicurezza per l'infanzia e i minori) (4);
- i) grado di compatibilità della destinazione d'uso con la tipologia del bene (buono 4, ammissibile 1);
- j) accessibilità e fruibilità (orari di apertura, attrezzature interne ed esterne per i fruitori, trasporti, aree di parcheggio, segnaletica, uso pubblico) (buono 4, ammissibile 1);
- k) localizzazione (6-5-4):
- centro storico di comune al di sotto dei 10.000 ab. e parco sovracomunale/regionale/nazionale (6);
 - zona di rilevanza ambientale secondo il PRG (5);
 - centro storico di comune sopra i 10.000 ab. e aree limitrofe al centro storico (4);
- l) valorizzazione/riqualificazione di aree urbane (6-4-3):
- centro storico e nucleo di interesse storico, artistico e ambientale (6);
 - aree limitrofe al centro storico (4);
 - aree periferiche (3);
- m) aree e verde (6-4-2):
- parchi, viali giardini storici (6);
 - architetture vegetali (lungolago, lungofiume) (4);
 - verde urbano di recente formazione (2);
- n) stato di degrado e urgenza di ripristino del bene (elevato 4 - medio 2);
- o) rapporto del bene con il territorio: bacino di utenza (4-3-2-1):
- nazionale (4);
 - regionale (3);
 - provinciale (2);
 - comunale (1);
- p) priorità per la Provincia:
- alta (6);
 - media (4);
 - normale (2).

Erogazione

I contributi sono liquidati, come segue: 70% all'inizio lavori, 30% al compimento degli stessi.

Documentazione restauro e valorizzazione

Struttura incaricata per l'iniziativa e per l'assistenza ai richiedenti.

Inammissibilità e tabelle generali

Sono pervenute n. 144 richieste di contributo di cui:

- n. 75 ritenuti non ammissibili (allegato 1)
- n. 69 ritenuti ammissibili (allegato 2)

Le cause di inammissibilità sono:

- 1 - la presentazione della richiesta di finanziamento fuori termine, ossia antecedente l'1 marzo 2002 e successiva al 30 aprile 2002;
- 2 - la mancata sottoscrizione della richiesta da parte del legale rappresentante dell'ente;
- 3 - la non coerenza delle opere alle finalità della legge;
- 4 - il mancato inserimento del progetto pubblico nel programma triennale delle opere;
- 5 - costo complessivo delle opere inferiore a € 206.582,00;
- 6 - il mancato impegno al cofinanziamento di almeno il 30% del costo complessivo delle opere;
- 7 - la non disponibilità del bene;
- 8 - finanziamento con altra legge regionale;
- 9 - mancanza di autorizzazione della Soprintendenza competente ove il bene fosse vincolato;
- 10 - mancanza degli elaborati progettuali.

Per quel che concerne il valore storico-artistico degli edifici e l'urgenza degli interventi di restauro, il Gruppo di Lavoro si è basato su indagini bibliografiche, sulle relazioni tecnico-

descrittive e storico-artistiche, sui pareri delle Soprintendenze, sulle documentazioni fotografiche allegate alle richieste di finanziamento, nonché sulle conoscenze dirette dei componenti il Gruppo di Lavoro.

Criteri per l'istruttoria delle richieste di finanziamento

A - Priorità provinciale

Il punteggio attribuito in presenza di priorità espresse dalla Provincia di competenza è quello già indicato nella circolare n. 38 «Istruzioni generali per l'accesso ai contributi ai sensi della l.r. 39/91» pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 12 luglio 2001 (6, 4, 2).

I criteri di attribuzione dei punteggi sono stati definiti in tutta autonomia dalle singole province, nel caso che il parere della Provincia non risulti espresso, non si assegna alcun punteggio.

I criteri sono finalizzati a quantificare i diversi aspetti rilevanti per la definizione di una graduatoria sulla priorità dei progetti da finanziare in considerazione delle risorse disponibili.

B - Rilevanza e urgenza dell'intervento al fine della riqualificazione di centri storici o nuclei di interesse storico-artistico.

Il punto B) è stato disaggregato in:

1. Per la realizzazione di particolari opere:

- Opere integrate di arredo urbano con particolare attenzione a fruitori portatori di handicap: punti 6
- Piste ciclopedonali o zone pedonali e/o traffico limitato: punti 4

2. Valorizzazione/riqualificazione di aree urbane:

- centro storico e nucleo di interesse storico, artistico e ambientale: punti 6
- aree limitrofe al centro storico: punti 4
- aree periferiche: punti 3

3. aree a verde:

- parchi, viali giardini storici: punti 6
- architetture vegetali (lungolago, lungofiume): punti 4
- verde urbano di recente formazione: punti 2

4. Stato di degrado e urgenza di ripristino del bene:

- Elevato: punti 4
- Medio: punti 2

5. Localizzazione:

- Centro storico di comune al di sotto dei 10.000 ab. e parco sovracomunale/regionale/nazionale: punti 6
- Zona di rilevanza ambientale secondo il PRG: punti 5
- Aree limitrofe centro storico di comune sopra i 10.000 ab. e aree limitrofe al centro storico: punti 4

6. Rapporto del bene con il territorio (bacino d'utenza):

- Nazionale: punti 4
- Regionale: punti 3
- Provinciale: punti 2
- Comunale: punti 1

7. Grado di compatibilità della destinazione d'uso con la tipologia del bene (valori rilevati dalla domanda e dalle conoscenze dirette dei componenti il Gruppo di Lavoro):

- Buono: punti 4
- Ammissibile: punti 1

8. Accessibilità e fruibilità:

- Buono: punti 4
- Ammissibile: punti 1

C - Qualità e completezza delle soluzioni tecniche in rapporto alle esigenze di conservazione e recupero del bene

Il criterio in questione è stato valorizzato sulla base delle soluzioni tecniche e progettuali proposte:

- Integrazione col territorio: punti 2
- Approfondimento di dettaglio: punti 2
- Coerenza e unitarietà del progetto: punti 2
- Soluzione di valorizzazione: punti 2
- Uso di metodi innovativi: punti 4

D - Progetti inseriti in Accordi di Programma o altri strumenti:

Inserimento progetto in A.d.P.:

- Sottoscritto: punti 10

- Promosso: punti 5
- Progetto pilota o in altri strumenti di programmazione negoziata: punti 4

E - Disponibilità di altri finanziamenti rispetto a quello regionale

- partecipazione di altri enti pubblici o privati: punti 4
- progetto cofinanziato con fondi UE: punti 4

Conclusioni

Applicando i sopracitati criteri di valutazione e selezione dei progetti si è pervenuti alla seguente graduatoria (vedi allegato 3).

Risultano quindi ammissibili e potenzialmente finanziabili nella misura massima del 55% n. 5 progetti sulla base delle risorse finanziarie disponibili, che ammontano a € 1.060.000,00 per l'anno 2002 e una parte residua pari a € 152.728,02 si propone di attingere dalla dotazione finanziaria nell'anno 2003 che ammonta a € 619.748,27 in totale.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo è erogato in due soluzioni:

- liquidazione del 70% quale acconto alla presentazione del verbale di inizio lavori;
- liquidazione del 30% quale saldo alla conclusione dei la-

vori previa presentazione del verbale di fine lavori, del certificato di regolare esecuzione e verifica della rendicontazione finanziaria.

Verifiche e revoche

La Struttura competente ha facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e a lavoro ultimato.

I finanziamenti erogati sono vincolati alla realizzazione degli interventi per cui sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità.

In caso di mancato o diverso utilizzo si provvederà alla revoca totale o parziale del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

Milano, 31 ottobre 2002

Il resp. del gruppo di lavoro:
Luisa Pedrazzini

Componenti del gruppo di lavoro:

*Luisa Pedrazzini
Pietro Gasperini
Marilena Baggio
Teresa Serra
Pippo Speranza
Giuseppina Vago
Maria Vespignani*

ALLEGATO 1

C - L.r. 39/91 ELENCO PROGETTI NON AMMESSI ANNO 2002

ID progetto	N. protocollo	Comune	Prov.	Richiedente	Intervento	Costo progetto € (206.582,00)	Finanziamento concesso	% finanziam.	Valutaz.	Motivo dell'esclusione
4	3386 del 28 febbraio 2002	Arcene	BG	Comune	Recupero della corte del complesso ex Masciadri	293.296,00			0	Presentazione della richiesta fuori termine
72	6347 del 9 maggio 2002 arrivata 29 aprile 2002	Gandellino	BG	Comune	Riqualificazione urbana	37.500,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
121	6030 del 30 aprile 2002	Gorno	BG	Comune	Recupero aree verdi in località Campello e altre	327.950,13			0	Manca la disponibilità del bene; manca l'autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
132	5894 del 30 aprile 2002	Palazzago	BG	Comune	Realizzazione struttura sportiva polivalente	255.600,00			0	Tipologia delle opere non coerente; manca l'autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
75	5889 del 30 aprile 2002	Palazzago	BG	Comune	Riqualificazione nucleo storico	583.810,16			0	Non ha la disponibilità del bene: manca il provvedimento di esproprio
134	5885 del 30 aprile 2002	Palazzago	BG	Comune	Riqualificazione di piazza della chiesa	266.433,02			0	Manca la disponibilità del bene; manca autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
127	5869 del 30 aprile 2002	Premolo	BG	Comune	Riqualificazione urbanistica e ambientale via Ranica	680.000,00			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'Iniziativa (D.P.F.E.R. 2000/2001); manca la disponibilità del bene; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
138	6951 del 17 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	Pumenengo	BG	Comune	Sistemazione della piazza antistante il castello	315.000,00			0	Manca l'autorizzazione della soprintendenza
137	6957 del 17 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	Barfo Boario Terme	BS	Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita	Eliminazione barriere architettoniche	82.633,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
141	5567 del 24 aprile 2002 (vedi c142 e c143)	Bienno	BS	Comune	Restauro fucina Comensoli	205.197,00			0	Non ha la piena disponibilità del bene; non è inserito nel programma triennale
142	5567 del 24 aprile 2002 (vedi c141 e c143)	Bienno	BS	Comune	Restauro fucina Franzoni	275.275,69			0	Non ha la piena disponibilità del bene; non è inserito nel programma triennale

ID progetto	N. protocollo	Comune	Prov.	Richiedente	Intervento	Costo progetto € (206.582,00)	Finanziamento concesso	% finanziam.	Valutaz.	Motivo dell'esclusione
87	5998 del 30 aprile 2002	Breno	BS	Comune	Arredo urbano	29.900,55			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
82	6595 del 14 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	Capriolo	BS	Comune	Realizzazione di parco pubblico	76.126,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
34	5612 del 24 aprile 2002	Cedegolo	BS	Parrocchia S. Girolamo	Restauro torre campanaria e Chiesa parrocchiale	317.042,00			0	Manca l'autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
124	5765 del 29 aprile 2002	Idro	BS	Comune	Riqualificazione via Castello e altre	685.669,00			0	Manca autorizzazione della Soprintendenza
140	6992 del 20 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	Lodrino	BS	Comune	Recupero museo etnologico	129.114,22			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,06
110	5894 del 30 aprile 2002	Pozzolengo	BS	Comune	Realizzazione di nuovi loculi	284.051,29			0	Tipologia della opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001); progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
122	5882 del 30 aprile 2002	Pozzolengo	BS	Comune	Riqualificazione delle vie del centro storico	351.190,69			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa D.P.E.F.R. 2000/2001
130	5963 del 30 aprile 2002	Tremosine	BS	Comune	Sistemazione e recupero costa nord del promontorio	625.222,72			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa D.P.E.F.R. 2000/2001); progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
85	5463 del 23 aprile 2002	Novedrate	CO	Comune	Riqualificazione piazza Umberto	914.597,39			0	Non ha la piena disponibilità del bene
16	5897 del 30 aprile 2002	Orsenigo	CO	Comune	Ristrutturazione lavatoio di Parzano	36.151,98			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,00
17	5895 del 30 aprile 2002	Orsenigo	CO	Comune	Sistemazione spazio urbano da campo da tennis a campo da basket	51.645,69			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,01
135	6971 del 20 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	S. Maria Rezzonico	CO	Comune	Segnaletica ed elaborazione mappe	55.429,30			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
139	6936 del 17 maggio 2002 arrivato 3 maggio 2002	Tremezzo	CO	Comune	Riqualificazione percorsi pedonali	110.600,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
59	5659 del 29 aprile 2002	Gombito	CR	Comune	Riqualificazione urbana comparto ex cascina Fornaroli	564.000,00			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
60	5827 del 30 aprile 2002	Montodine	CR	Comune	Manutenzione straordinaria del municipio e piazza XXV aprile	245.936,38			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
50	5809 del 30 aprile 2002	Scandolara Ravara	CR	Comune	Recupero del borgo di Castel Ponzone	315.038,71			0	Non è inserito nel programma triennale
94	5842 del 30 aprile 2002	Caselle Landi	LO	Comune	Nuovo impianto di illuminazione pubblica	41.837,57			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,06; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
95	5846 del 30 aprile 2002	Caselle Landi	LO	Comune	Riqualificazione ambientale piazza del Municipio	103.291,38			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,07; progetto non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
96	5839 del 30 aprile 2002	Caselle Landi	LO	Comune	Sistemazione di varie strade	82.628,45			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,06; progetto non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94; disponibilità del bene parziale
97	5833 del 30 aprile 2002	Caselle Landi	LO	Comune	Sistemazione stradale e creazione pista ciclabile (via Marconi)	224.334,89			0	Non è inserito nel programma triennale

ID progetto	N. protocollo	Comune	Prov.	Richiedente	Intervento	Costo progetto € (206.582,00)	Finanziamento concesso	% finanziam.	Valutaz.	Motivo dell'esclusione
61	6702 del 15 maggio 2002 arrivato 2 maggio 2002	Cuggiono	MI	Comune	Rifacimento area verde in via De Gasperi	48.297,72			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02; presentazione della richiesta fuori termine
38	5506 del 23 aprile 2002	Lentate sul Seveso	MI	Villa Cenacolo – Centro dell'anziano s.r.l.	Restauro affreschi	131.180,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
55	5934 del 30 aprile 2002	Peschiera Borromeo	MI	Coperativa Sociale Plutolandia	Riqualificazione Cascina Boscana	739.109,19			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
76	5788 del 29 aprile 2002	Varedo	MI	Comune	Adeguamento antincendio scuole medie	278.546,02			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
5	5022 del 9 aprile 2002	Varedo	MI	Comune	Sostituzione serramenti scuola elementare	232.405,60			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
80	5787 del 29 aprile 2002	Varedo	MI	Comune	Adeguamento antincendio scuole elementari	311.141,57			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
123	5851 del 30 aprile 2002	Bozzolo	MN	Comune	Riqualificazione spazi urbani via XXV Aprile	545.000,00			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001); progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
126	5889 del 30 aprile 2002	Quingentole	MN	Comune	Riqualificazione e arredo di edifici e servizi	546.322,94			0	Manca l'autorizzazione della soprintendenza
86	5956 del 30 aprile 2002	Rivarolo Mantovano	MN	Comune	Recupero piazza Finzi	842.953,00			0	Non è inserito nel programma triennale
103	5834 del 30 aprile 2002	Belgioioso	PV	Comune	Riqualificazione di piazza della Libertà e zone limitrofe e arredo urbano piazza Vittorio Veneto	1.052.000,00			0	Manca l'autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle prescrizioni della l. 109/94
43	5445 del 23 aprile 2002	Borgarello	PV	Comune	Riqualificazione piazza della Chiesa	206.582,75			0	Manca l'autorizzazione della Soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
131	6064 del 2 maggio 2002 arrivata il 2 maggio 2002	Copiano	PV	Comune	Completamento e allargamento via Mauria Ponti	92.962,24			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,07; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
113	5902 del 30 aprile 2002	Dorno	PV	Comune	Copertura Roggia Batterra	259.712,00			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001); progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
112	5824 del 30 aprile 2002	Inverno e Monteleone	PV	Comune	Costruzione percorsi pedonali	75.000,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
118	5692 del 29 aprile 2002	Lungavilla	PV	Comune	Risanamento e adeguamento palazzo municipale	232.222,16			0	Manca l'autorizzazione della soprintendenza
93	5940 del 30 aprile 2002	Mede	PV	Comune	Oere di arredo urbano in viale Sormani	105.000,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
91	5981 del 30.04.200	Menconico	PV	Comune	Riqualificazione di arredo urbano	210.794,60			0	Progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
90	5877 del 30.04.200	Mezzana Bigli	PV	Comune	Ristrutturazione ex scuole	271.700,00			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001); progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94

ID progetto	N. protocollo	Comune	Prov.	Richiedente	Intervento	Costo progetto € (206.582,00)	Finanziamento concesso	% finanziam.	Valutaz.	Motivo dell'esclusione
68	5974 del 30 aprile 2002	Oliva Gessi	PV	Comune	Riquilificazione del centro storico	90.665,83			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
98	5930 del 30 aprile 2002	Pieve del Cairo	PV	Comune	Progetto di arredo urbano	15.493,80			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,07; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
65	5684 del 29 aprile 2002	Ponte Nizza	PV	Comune	Eliminazione barriere architettoniche e risparmio energetico	31.000,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
48	5828 del 30 aprile 2002	Rea	PV	Comune	Recupero di via S. Lorenzo (trasferito dall'84 A199)	445.823,33			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
99	5898 del 30 aprile 2002	Retorbido	PV	Comune	Intervento sistemazione area verde piazza Risorgimento (centro storico)	188.917,89			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,07; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
100	6873 del 16 maggio 2002 arrivata 2 maggio 2002	S. Giorgio di Lomellina	PV	Comune	Realizzazione strada pedonale	51.645,69			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
92	5983 del 30 aprile 2002	Sant'Alessio con Vialone	PV	Comune	Riquilificazione della piazza centrale	250.000,00			0	Manca autorizzazione soprintendenza; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94; disponibilità del bene parziale
117	5635 del 29 aprile 2002	Scaldasole	PV	Comune	Completamento campo sportivo, impianto di illuminazione pubblica e parco giochi	37.470,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,05
114	5913 del 30 aprile 2002	Toricella Verzate	PV	Comune	Progetto di pista ciclabile, recupero antiche strade	680.916,14			0	Manca l'autorizzazione della Soprintendenza; la disponibilità del bene è parziale: manca documentazione acquisizione immobile
66	5723 del 29 aprile 2002	Velezzo Lomellina	PV	Comune	Messa anoma dell'impianto elettrico	38.381,77			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,03
63	5708 del 29 aprile 2002	Zinasco	PV	Comune	Manutenzione straordinaria Palazzo municipale	41.317,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
26	5627 del 24 aprile 2002	Colorina	SO	Comune	Sistemazione area ex Chiesa dei SS. Simone e Giuda	103.292,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
73	6320 del 9 maggio 2002 arrivata 29 aprile 2002	Colorina	SO	Comune	Arredo urbano	180.759,91			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,01
79	5866 del 30 aprile 2002	Mantello	SO	Comune	Riquilificazione centro storico	1.010.000,00			0	Non ha la piena disponibilità del bene
56	5862 del 30 aprile 2002	Mese	SO	Comune	Trasformazione edificio ex Latteria	407.226,26			0	Tipologia delle opere non coerente agli obiettivi dell'iniziativa (D.P.E.F.R. 2000/2001)
2	3638 del 12.03.02	Novate Mezzola	SO	comune	Realizzazione area verde	41.316,55			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,01
3	3637 del 12.03.02	Novate Mezzola	SO	Comune	Percorso culturale	154.937,06			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
53	6007 del 30 aprile 2002	Villa di Chiavenna	SO	Comune	Manutazione straordinaria «Strecce»	143.400,00			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02
25	6001 del 30 aprile 2002	Agra	VA	Comune	Riquilificazione comparto di via Borgonuovo e via Volta	210.000,00			0	Non è inserito nel programma triennale; progetto preliminare non rispondente alle disposizioni di cui alla l. 109/94
10	5804 del 29 aprile 2002	Brenta	VA	Comune	Riquilificazione del centro storico	258.228,45			0	L'immobile interessato dall'intervento non è totalmente disponibile: manca documentazione acquisizione aree
15	5959 del 30 aprile 2002	Casciago	VA	Comune	Nuova piazza e collegamento stradale	620.000,00			0	Non ha la piena disponibilità del bene

ID progetto	N. protocollo	Comune	Prov.	Richiedente	Intervento	Costo progetto € (206.582,00)	Finanziamento concesso	% finanziam.	Valutaz.	Motivo dell'esclusione
13	5801 del 20 aprile 2002	Clivio	VA	Comune	Realizzazione aree di sosta e a verde	258.228,45			0	Non ha la piena disponibilità del bene
1	14486 del 11.10.01	Cuveglia	VA	comune	Riqualificazione in via per Duno	154.937,07			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,00
8	5999 del 30 aprile 2002	Germignaga	VA	Comune	Riqualificazione comparto via Matteotti	301.000,00			0	L'immobile interessato dall'intervento non è disponibile
115	5878 del 30 aprile 2002	Laveno Mombello	VA	Comune	Restauro e manutenzione allestimento Villa Angeli/Frua	373.396,79			0	Manca l'autorizzazione della soprintendenza
18	5454 del 23 aprile 2002	Rancio Valcuvia	VA	Comune	Adeguamento normativo della rete di illuminazione pubblica	165.053,01			0	Spesa complessiva del progetto inferiore a € 206.582,02

L.R. 39/91 ANNO 2002 GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI

ALLEGATO 2

ID progetto	Comune	provincia	Richiedente	Intervento	Costo progetto EURO (206.582,00)	Finanziamento richiesto	Finanziamento concesso	% finanziamento	oggetto di AdP	partecipaz. di altri enti	cofinanz. UE	prog. Pilota, progr negoziata	qualità del progetto	metod. Innovativa	opere integr. Superam.barriere arch.	piste cicloped./traffico limit.	compatibili. Uso/tipologie	accessibilità e fruibilità	localizzazione	valorizzaz./riqualificaz. Aree urbane	aree a verde	dégrado e urgenza del ripristino	rapporto col territorio/bacino d'utenza	valutazione Provincia	valutazione complessiva
47	Lainate	MI	Comune	Riqualificazione del centro storico	775.675,89	310.270,36		40	0	4	0	0	8	0	0	4	4	4	5	6	0	0	4	6	45
20	Alzano Lombardo	BG	Comune	Riqualificazione del cortile e del parco della sede municipale	442.860,62	309.948,23		70	0	0	0	0	8	0	0	0	4	4	4	6	6	0	1	6	39
33	Caglio	CO	Comune	Riqualificazione borgo medievale Funcai	324.334,00	226.208,00		70	0	0	0	0	8	0	0	4	4	1	6	6	0	2	1	6	38
36	Renate	MI	Comune	Ristrutturazione arredo di Piazza Don Zanzi	645.000,00	450.000,00		70	0	0	0	0	8	0	6	0	1	4	6	6	0	2	1	4	38
136	Chignolo Po	PV	Comune	Riqualificazione area verde	229.042,00	125.750,62		55	0	0	0	0	8	0	0	4	4	4	5	4	2	4	1	2	38
70	Marcaria	MN	Parrocchia di S. Celestino	Riqualificazione del sagrato e del viale d'accesso	300.000,00	210.000,00		70	0	4	0	0	6	0	6	0	1	1	6	6	0	0	1	4	35
27	Gaggiano	MI	Comune	Vigano: progetto di restauro piazze	516.456,90	361.519,83		70	0	0	0	0	6	0	0	4	4	4	4	6	0	2	2	0	32
21	Brignano Gera D'Adda	BG	Comune	Sistemazione aree esterne di Palazzo Visconti e ristrutturazione torri d'ingresso	560.000,00	364.000,00		65	0	0	0	0	2	0	0	0	4	4	6	6	0	2	1	6	31
29	Burago Molgora	MI	Comune	Manutenzione straordinaria del vecchio centro	1.309.218,24	413.165,52		32	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	6	6	0	2	1	4	31
35	Gonzaga	MN	Comune	Sistemazione di Piazza Castello	327.950,00	227.240,00		69	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	6	6	0	2	1	4	31
54	Ostiglia	MN	Comune	Manutenzione zona traffico limitato restauro monumento	368.880,99	110.664,00		30	0	0	0	0	8	0	0	4	1	1	6	6	0	0	1	4	31
14	Castello Cabiaglio	VA	Comune	Valorizzazione Piazza Libertà e IV Novembre	206.582,76	144.607,93		70	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	6	6	0	2	1	4	31
106	Castello d'Agogna	PV	Comune	Riqualificazione spazi urbani	464.818,20	325.367,84		70	0	0	0	0	8	0	0	4	1	1	6	6	0	1	1	2	30
107	Landriano	PV	Comune	Riqualificazione centro storico	975.635,51	682.944,86		70	0	0	0	0	6	4	0	0	4	1	6	6	0	0	1	2	30
71	Bianzone	SO	Comune	Riqualificazione del centro storico	296.000,00	207.200,00		70	0	0	0	0	8	0	0	0	1	4	6	6	0	0	1	4	30
58	Bianzano	BG	Comune	Riqualificazione del centro storico	356.362,00	249.453,40		70	0	0	0	0	8	0	0	4	1	1	6	0	0	2	1	6	29
116	Gorno	BG	Comune	Recupero vecchie piazze	352.350,00	246.645,00		70	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	6	29
32	Pegognaga	MN	Comune	Ristrutturazione e riqualificazione di Piazza Matteotti	600.000,00	180.000,00		30	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	6	29
44	Sustinate	MN	Comune	Riqualificazione e arredo di spazi urbani	230.812,32	161.568,62		70	0	0	0	0	8	0	0	4	1	1	6	0	0	2	1	6	29
46	Sedrina	BG	Comune	Riqualificazione ex strada Priula	206.582,76	144.607,93		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	4	6	0	0	4	3	6	28
88	Manerbio	BS	Comune	Mnutenzione straordinaria via Cigole/Morandi	309.874,00	216.911,80		70	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	5	4	0	0	1	6	28
144	Almè	BG	Comune	Riqualificazione stradale di via S. Michele	284.051,30	198.835,91		70	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	27
81	Colere	BG	Parrocchia di S. Bartolomeo	Riqualificazione del sagrato	270.000,00	189.000,00		70	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	27

ID progetto	Comune	provincia	Richiedente	Intervento	Costo progetto EURO (206.582,00)	Finanziamento richiesto	Finanziamento concesso	% finanziamento	oggetto di AdP	partecipaz. di altri enti	cofinanz. UE	prog. Pilota, progr negoziata	qualità del progetto	metod. Innovativa	opere integr. Superam.barriere arch.	piste cicloped./traffico limit.	compatibili. Uso/tipologie	accessibilità e fruibilità	localizzazione	valorizzaz./riqualificaz. Aree urbane	aree a verde	degrado e urgenza del ripristino	rapporto col territorio/bacino d'utenza	valutazione Provincia	valutazione complessiva
31	Barlassina	MI	Comune	Riqualificazione giardini di Palazzo Rezzonico	301.331,35	152.162,99		50	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	0	6	2	1	4	27
105	Torrazza Coste	PV	Comune	Riqualificazione piazza Vittorio Emanuele	296.962,72	207.873,90		70	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	6	6	0	0	1	2	27
51	Ranzanico	BG	Comune	Riqualificazione del centro di Ranzanico	242.625,00	169.837,50		70	0	0	0	0	8	0	0	0	1	1	6	0	0	2	1	6	25
111	Casasco d'Intelvi	CO	Comune	Riqualificazione piazza comunale	210.000,00	147.000,00		70	0	0	0	0	8	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	0	25
40	Castel Goffredo	MN	Comune	Riqualificazione del parco la fontanella	309.874,13	77.468,53		25	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	5	4	0	1	1	6	25
146	Dosolo	MN	Comune	Riqualificazione di via Gramsci	216.911,90	151.838,33		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	4	4	2	2	1	6	25
133	S. Giacomo dell Segnate	MN	Comune	Riqualificazione del centro urbano e di area verde	216.911,90	103.292,00		48	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	4	25
69	San Martino Siccomario	PV	Comune	Riqualificazione strada comunale	2.563.692,05	1.794.584,44		70	0	0	0	0	4	0	0	4	1	1	6	6	0	2	1	0	25
62	Zavattarello	PV	Comune	Arredo urbano strada del castello	206.582,76	144.607,93		70	0	0	0	0	4	0	0	4	1	1	6	6	0	2	1	0	25
23	Gemonio	VA	Comune	Riqualificazione spazio antistante Piazza Vittoria	270.000,00	189.000,00		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	4	25
9	Lozza	VA	Comune	Riqualificazione di Piazza Monte Grappa e di Piazza Roma	258.228,45	180.759,91		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	25
24	Ternate	VA	Comune	Opere di arredo urbano e verde	315.038,71	220.527,10		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	25
64	Mantova	MN	Comune	Sistemazione e recupero del parco Nuvolari	980.442,00	686.309,47		70	0	0	0	0	0	0	0	4	1	1	5	0	6	0	1	6	24
7	Gavirate	VA	Provincia di Varese	Completamento opere esterne e strada d'accesso Chistro di Voltorre	210.000,00	146.500,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	6	0	0	2	6	24
22	Canonica D'Adda	BG	Comune	Rifacimento pavimentazione e illuminazione (integrata con C45)	265.000,00	185.000,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	23
125	San Pellegrino Terme	BG	Comune	Recupero nuclei storici	258.228,00	180.759,60		70	0	0	0	4	4	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	6	23
128	Solto Collina	BG	Comune	Riqualificazione e recupero di piazzale Kennedy	258.228,45	103.291,38		40	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	4	4	0	2	1	6	23
6	Lograto	BS	Comune	Riqualificazione arredo del centro storico	701.865,00	490.635,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	6	23
129	Medole	MN	Comune	Riqualificazione arredo urbano piazza Vittoria	516.457,00	258.228,50		50	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	4	23
28	Bussero	MI	Comune	Realizzazione di pista ciclabile	248.415,77	170.430,78		69	0	0	0	0	2	0	0	4	1	1	5	4	2	2	1	0	22
109	Barghe	BS	Comune	Riqualificazione del centro storico	971.584,18	661.710,04		68	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	0	21
57	Pertica Bassa	BS	Comune	Riqualificazione arredo spazio urbano	273.722,00	191.088,88		70	0	0	0	0	6	0	0	4	1	1	6	0	0	2	1	0	21
49	Crotta D'Adda	CR	Comune	Riassetto urbano di Via Cavallatico	216.500,35	129.500,35		60	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	0	21

ID progetto	Comune	provincia	Richiedente	Intervento	Costo progetto EURO (206.582,00)	Finanziamento richiesto	Finanziamento concesso	% finanziamento	oggetto di AdP	partecipaz. di altri enti	cofinanz. UE	prog. Pilota, progr negoziata	qualità del progetto	metod. Innovativa	opere integr. Superam.barriere arch.	piste cicloped./traffico limit.	compatibili. Uso/typologie	accessibilità e fruibilità	localizzazione	valorizzaz./riqualificaz. Aree urbane	aree a verde	degrado e urgenza del ripristino	rapporto col territorio/bacino d'utenza	valutazione Provincia	valutazione complessiva
74	Ponte in Valtellina	SO	Comune	Riqualificazione del centro storico	850.000,00	595.000,00		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	2	1	0	21
120	Gussola	CR	Comune	Riqualificazione parco comunale	261.874,06	183.311,84		70	0	0	0	0	4	0	0	4	1	1	5	0	2	2	1	0	20
30	Ello	LC	Comune	Riqualificazione strade del centro storico	206.583,00	144.608,00		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	6	0	0	1	0	19
37	Nerviano	MI	Comune	Sistemazione dell'area ex Monastero Olivetani	774.685,34	542.279,74		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	4	0	2	2	1	6	19
41	Cernusco Lombardone	LC	Comune	Sistemazione viabilistica Via Monza	335.697,00	200.000,00		60	0	0	0	0	6	0	0	0	1	1	6	0	0	2	1	0	17
84	Varedo	MI	Comune	Sistemazione di Via Madonnina	315.700,00	220.990,00		70	0	0	0	0	0	0	6	0	1	1	4	4	0	0	1	0	17
145	Gazoldo degli Ippoliti	MN	Comune	Riqualificazione di Piazza Villa Ippoliti	214.400,00	150.080,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	2	1	4	17
119	Piubega	MN	Comune	Riqualificazione pavimentazione via Marconi e piazza Matteotti	241.700,00	169.190,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	6	17
108	Fortunago	PV	Comune	Riqualificazione nuclei abitativi storici	209.936,38	146.955,47		70	0	4	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	2	17
89	Trivolzio	PV	Comune	Riqualificazione centro storico	755.000,00	375.500,00		50	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	0	2	0	1	2	17
39	Piateda	SO	Comune	Riqualificazione urbana copertura fontane	206.582,76	144.607,93		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	2	1	4	17
101	Castel Mella	BS	Comune	Riqualificazione stradale centro storico	309.000,00	216.300,00		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	4	15
78	Corte de' Frati	CR	Comune	Riqualificazione di Piazza Roma	289.000,00	82.640,00		29	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	4	15
52	Mazzo di Valtellina	SO	Comune	Riqualificazione del centro storico	340.119,92	238.083,94		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	0	0	2	1	0	15
143	Bienno	BS	Comune	Manutenzione terrazza belvedere	206.583,00	144.608,10		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	2	2	0	14
77	Zeccone	PV	Comune	Riqualificazione urbana	373.969,45	261.778,61		70	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	5	4	0	0	1	2	14
42	Borgarello	PV	Comune	Intervento di riqualificazione e arredo urbano	327.433,67	229.203,57		70	0	0	0	0	4	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	0	13
104	Pieve Porto Morone	PV	Comune	Riqualificazione piazza S. Vittore	354.913,00	248.439,10		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	2	13
11	Porto Valtravaglia	VA	Comune	Recupero ex scalo merci e collegamenti ciclopedonali	516.456,89	361.519,83		70	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	4	13
102	Badia Pavese	PV	Comune	Strada ciclopedonale e marciapiedi	284.607,93	199.225,53		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	0	11
12	Brezzo di Bedero	VA	Comune	Realizzazione aree di sosta e a verde	258.228,45	180.759,91		70	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	2	11
19	Cittiglio	VA	Comune	Riqualificazione piazzale Chiesa di San Giulio Prete	258.228,45	180.759,91		70	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	6	0	0	0	1	0	11
83	Varedo	MI	Comune	Riqualificazione parco rimembranze	213.203,53	149.242,47		70	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	3	2	0	1	2	10

ALLEGATO B

**ELENCO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI
AI SENSI DELLA L.R. 39/91
Anno 2002**

**Interventi individuati per le finalità della l.r. 39/1991
CONTRIBUTI
(UPB 2.4.1.2.3.56/3260/02 e 2.4.1.2.3.56/3269/03)**

BG	Comune di Alzano Lombardo	Riqualificazione del cortile e del parco della sede municipale	Anno 2002	243.573,34
CO	Comune di Caglio	Riqualificazione borgo medievale Funcai	Anno 2002	178.383,70
MI	Comune di Lainate	Riqualificazione del centro storico	Anno 2002	310.270,36
MI	Comune di Renate	Ristrutturazione arredo di piazza Don Zanzi	Anno 2002 Anno 2003	202.021,98 152.728,02
PV	Comune di Chignolo Po	Riqualificazione area verde	Anno 2002	125.750,62
TOTALE				1.212.728,02

[BUR20020158]

[4.7.3]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II426

Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia e assegnazione delle quote di finanziamento all'Ufficio della Consigliera Regionale e alle province per gli Uffici Provinciali di Parità (art. 5, comma 2 del d.lgs. 196/2000) - Piano di attività della Consigliera Regionale di Parità per il 2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 1 del d.lgs. 23 dicembre 1997 n. 469;
- il d.lgs. 23 maggio 2000 n. 196 «Disciplina dell'attività delle consigliere/i di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'art. 47, comma 1, della legge 17 maggio 1999 n. 144»;
- visti in particolare l'art. 9 del citato decreto che prevede la costituzione del Fondo per l'attività delle Consigliere/i di Parità e l'art. 1 e seguenti dello stesso decreto che prevedono la costituzione dell'Ufficio Regionale e degli Uffici Provinciali di Parità, ubicati rispettivamente presso la Regione e presso le Province, che dovranno fornire la sede, le attrezzature ed il personale necessario;
- vista la Convenzione Quadro del 22 novembre 2001 tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, e la Conferenza Unificata sulle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'ufficio delle consigliere e dei consiglieri di parità, nonché sugli indirizzi generali per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3, co. 1-n lett. b), c), d) ed e) del d.lgs. n. 196/2000;
- l'art. 2 della Convenzione Quadro, che dispone che l'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale dovrà essere ubicato nella sede più vicina alle strutture regionali che si occupano di Politiche del Lavoro;
- il Decreto Ministeriale del Ministro del lavoro 20 febbraio 2002 con il quale è stata nominata Consigliera di Parità effettiva della Regione Lombardia la dr.ssa Bianca Giorelli De Varda e supplente la dr.ssa Alessandra Bassan;
- il Decreto Ministeriale del Ministero del lavoro di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità del 24 gennaio 2002 (in G.U. n. 91 del 18 aprile 2002) con il quale sono state assegnate alla Regione Lombardia, nell'ambito del Fondo appositamente costituito, risorse per gli uffici delle Consigliere/i di Parità per un importo totale di L. 3.626.717.763 corrispondenti a € 1.873.043,41 per le annualità 1999-2000 per lo svolgimento delle attività detratte le spese di funzionamento degli uffici che sono poste a carico dell'ente presso cui opera la/il Consigliere/i di Parità;
- lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Pari Opportunità e, la Regione Lombardia sulle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale nonché per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3 lettere b), c), d) del d.lgs. 196/2000, predisposto in coerenza con quanto previsto nell'accordo Stato-Regione del 22 novembre 2001 dal Ministero del lavoro con l'assenso della Consigliera di Parità della Regione Lombardia che viene allegato al presente atto e ne fa parte integrante e sostanziale;

- il piano di attività presentato dalla Consigliera di Parità Regionale per il 2003;

Preso atto che il Direttore Generale della Direzione Giovani, Sport e Pari Opportunità, dirigente *ad interim* dell'Unità Organizzativa Politiche Femminili e Pari Opportunità della Direzione Generale medesima riferisce che:

- con d.g.r. n. 7/972 del 12 luglio 2002 sono stati istituiti: nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale il capitolo n. 2.1.164.5888 «Assegnazioni statali per il finanziamento dell'attività delle Consigliere/i di Parità» con la dotazione finanziaria di competenza di cassa di € 1.873.043,41 e nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale il capitolo 2.3.10.6.2.84.5888 «Finanziamenti per le attività delle Consigliere/i di Parità» con la dotazione finanziaria di competenza di cassa di € 1.873.043,41;

- con decreto n. 17747 del 30 settembre 2002 è stata accretata l'entrata di € 1.873.043,41 a valere sulla UPB 2.1.164 «Assegnazioni per le politiche di Pari Opportunità» capitolo 2.1.164.5888 «Assegnazioni statali per il finanziamento dell'attività delle Consigliere/i di Parità» e che sono state riscosse le risorse solo per il 1999 pari ad € 936.521,70;

- che si è convenuto con la Consigliera Regionale e supplente di attribuire all'ufficio della Consigliera Regionale una quota pari al 20% del Fondo attribuito alla Regione con decreto ministeriale del 24 gennaio 2002 da utilizzarsi secondo il piano di attività presentato dalla Consigliera per il 2003;

- che, sulla base di note intercorse con l'U.P.L. e le Province, si è predisposto l'allegato riparto secondo i seguenti criteri:

- A - Distribuzione % comuni per provincia
- B - Distribuzione % unità locali
- C - Distribuzione % donne in cerca di 1^a occupazione
- D - Distribuzione % donne occupate

- che inoltre nella ripartizione delle risorse si è ritenuto opportuno attribuire una quota base fissa a tutte le Province per non penalizzare le Province con minor numero di comuni, trattandosi di spese di primo impianto degli uffici stessi;

- che la Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro mette a disposizione della Consigliera Regionale di Parità uno spazio presso i propri uffici dotato di personale e strumentazione adeguata alla funzionalità dell'ufficio come da convenzione allegata;

- che ricorrono le condizioni per procedere alla definizione del riparto come da tabella allegata, parte integrante del presente atto;

Vagliate e fatte proprie le considerazioni e le proposte dei Direttori Generali della Direzione Giovani, Sport e Pari Opportunità, dirigente *ad interim* dell'Unità Organizzativa Politiche Femminili e Pari Opportunità della Direzione Generale medesima e del Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

All'unanimità dei voti resi in forma legale

Delibera

1) di approvare lo schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Lombardia per il funzionamento dell'Ufficio Regionale della Consigliera di Parità, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (all. n. 1);

2) di dare mandato all'Assessore ai Giovani, Sport e Pari Opportunità e all'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione Lombardia di procedere alla firma della convenzione di cui al punto 1);

3) di approvare il piano di attività dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità per il 2003, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (all. n. 2);

4) di approvare il riparto del Fondo come specificato nel prospetto allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (all. n. 3), che prevede la suddivisione dei fondi assegnati alla Regione Lombardia per il 20% del fondo pari a € 374.608,68 destinato al funzionamento dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità e per il restante 80% pari ad € 1.498.434,73 alle Province per il funzionamento degli Uffici Provinciali secondo i seguenti indicatori:

- A - Distribuzione % comuni per provincia
- B - Distribuzione % unità locali
- C - Distribuzione % donne in cerca di 1^a occupazione
- D - Distribuzione % donne occupate

5) di dare atto che i criteri di riparto per gli esercizi succes-

sivi potranno essere rivisti, in relazione alle attività svolte dalla Consigliera di Parità;

6. di dare atto che le Province utilizzeranno i fondi assegnati per le Consigliere/i di Parità provinciali secondo gli indirizzi rinvenibili nella convenzione quadro citata in premessa e secondo le convenzioni che le Province stesse sottoscriveranno con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

7. di dare atto che il fondo destinato alle/ai Consigliere/i di Parità finanzia le attività e le spese di cui all'art. 9 del d.lgs. 196/2000 e gli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all'art. 5, comma 3, diversi da quelli relativi al personale;

8. Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà ad impegnare ed erogare sul capitolo 5888 UPB 2.1.164:

- alle Province le quote per il 1999 in unica soluzione;
- alla Consigliera di Parità per l'espletamento delle attività previste nel piano 2003 presentato dalla stessa;
- analogha modalità verrà adottata per i finanziamenti successivi;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO 1

CONVENZIONE

(art. 5, comma 2 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 196)

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

E

LA REGIONE LOMBARDIA

Vista la Convenzione quadro del 22 novembre 2001 tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, e la Conferenza Unificata sulle modalità di organizzazione e di funzionamento dell'ufficio delle consigliere e dei consiglieri di parità, nonché sugli indirizzi generali per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3, co. 1-n lett. b), c), d) ed e) del d.lgs. n. 196/2000, che si intende integralmente recepita;

Considerato che l'articolo 5, comma 2 del succitato d.lgs. prevede che, entro tre mesi successivi alla predisposizione della convenzione quadro, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in conformità ai contenuti della convenzione stessa, provveda alla stipula di altrettante convenzioni con gli enti territoriali nel cui ambito operano le consigliere ed i consiglieri di parità;

Considerata la volontà delle parti firmatarie di realizzare congiuntamente politiche ed attività finalizzate alla promozione di pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro, di valorizzare e rafforzare l'ufficio delle consigliere e dei consiglieri di parità, quale terminale di una rete nazionale ed europea di organismi volti ad attuare politiche di promozione del lavoro femminile;

Le parti firmatarie nel richiamare la Convenzione quadro del 22 novembre 2001 che è da intendersi integralmente riportata in questa sede

STIPULANO LA SEGUENTE CONVENZIONE

Art. 1 - Modalità di organizzazione e di funzionamento dell'ufficio della/del consigliere di parità

A) 1. L'ufficio della/del Consigliere/e di parità, effettiva/o e supplente, funzionalmente autonomo si relaziona con la Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità e con la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro per gli obiettivi definiti con la presente convenzione.

2. L'Ufficio di cui al punto 1 è ubicato presso la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione Lombardia ed è composto da n. 1 ufficio. Gli obiettivi e le attività da svolgere vengono individuate dalla/dal Consigliere/e, effettiva/o e supplente, in carica, nel rispetto degli indirizzi di massima forniti dalla legge nazionale, regionale, dal d.lgs. n. 196/2000 e dalla Convenzione quadro.

3. La Regione, considerati i seguenti indicatori demografici ed occupazionali di genere:

- tasso di attività (15 anni e oltre): 41,3
- tasso di occupazione femminile: 50,5
- tasso demografico femminile su tot. Popolazione: 51,5

e sulla base delle risorse disponibili, per il funzionamento dell'ufficio assegna n. 2 unità individuate, ove possibile, tra i propri dipendenti in possesso di competenza in materia di mercato del lavoro e pari opportunità, tenuto conto di chi abbia manifestato interesse nelle materie trattate (in caso di assenza di figure professionali idonee l'ente provvederà a programmare adeguati interventi formativi); il personale assegnato cura l'istruttoria e la predisposizione degli atti per il funzionamento dell'ufficio.

4. La Regione tenuto conto del numero degli addetti, garantisce all'ufficio la strumentazione necessaria, in particolare:

- gli arredi necessari al numero di personale assegnato
- numero 2 computer
- numero 1 fotocopiatrice con fascicolatore
- numero 1 fax

5. La Regione può integrare - così come previsto dalla Convenzione quadro - con risorse proprie - la quota annuale del Fondo di cui all'art. 9 del d.lgs. 196/2000.

B) L'ente territoriale contribuisce a pubblicizzare la presenza dell'ufficio della Consigliera di parità, i servizi forniti all'utenza e la periodicità di apertura al pubblico.

La/il Consigliere/e effettiva/o e supplente, svolge la propria funzione secondo gli indirizzi generali indicati nel paragrafo B), art. 2) della Convenzione quadro, in particolare:

1. con riferimento alla partecipazione alle riunioni della Commissione regionale tripartita (e alle relative sottocommissioni) la/il Consigliere/e di parità effettiva o supplente assume - in quella sede - un ruolo attivo e interviene, per gli aspetti collegati alle pari opportunità e alla parità sostanziale tra uomini e donne, sui temi oggetto di concertazione a livello regionale;

2. in merito alla realizzazione di azioni per migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro la/il Consigliere/e di parità:

- è componente di diritto delle commissioni di parità del corrispondente livello territoriale, ovvero degli organismi istituzionali diversamente denominati che svolgono funzioni analoghe;
- fornisce supporto tecnico e consulenza agli organismi di parità previsti dai contratti collettivi di lavoro;

3. la/il Consigliere/e di parità collabora con la Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, con l'Agenzia per il Lavoro e con la Commissione Pari Opportunità della Regione Lombardia al fine di promuovere politiche locali di pari opportunità e di verificare la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari e nazionali in tema di pari opportunità;

4. la Regione provvede alla nomina della Consigliere/e di parità come componente dei tavoli di partenariato locale, in materia di pari opportunità, e dei comitati di sorveglianza, eventualmente in aggiunta ad altri organismi di parità.

A detti tavoli la/il Consigliere/e:

- assicura l'integrazione dell'obiettivo delle pari opportunità nell'adozione di protocolli e nella stipula delle intese,
- esprime pareri relativamente agli effetti sull'occupazione femminile delle politiche locali e delle misure adottate o in via di adozione;

5. per l'attività di competenza delle/del Consigliere/i, ed in particolare per i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 196/2000, i supplenti collaborano con gli effettivi e ne supportano l'attività.

Le Consigliere ed i Consiglieri supplenti intervengono, in sostituzione degli effettivi, alle riunioni degli organismi collegiali indicati nei paragrafi precedenti ove è previsto un gettone di presenza e/o un rimborso spese. In casi eccezionali è possibile - anche in tali circostanze - una presenza contestuale, fermo restando che i rimborsi spettano alla sola titolare.

Le/i Consigliere/i supplenti possono agire o intervenire nelle azioni in giudizio, di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 196/2000, e promuovere il tentativo di conciliazione quando gli effettivi siano impossibilitati a farlo;

6. la/il Consigliere/e di parità per le azioni in giudizio, promosse ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 196/2000, si avvale dell'assistenza di legali di cui al costituendo elenco regionale previsto nell'ambito della rete di cui all'art. 4 d.lgs. 196/2000.

La/il Consigliera/e di parità territorialmente competente può, nell'ipotesi in cui non fosse costituito il sopraccitato elenco, ricorrere all'assistenza di legali che abbiano comprovata esperienza nel campo delle Pari Opportunità oppure, ove possibile, a titolo gratuito agli uffici legali della Regione Lombardia.

Art. 2 – Indirizzi generali per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 3, lettere b), c), d), e) del d.lgs. n. 196/2000

Ad integrazione degli indirizzi generali individuati nell'art. 3 della Convenzione quadro, la Consigliera regionale di parità della Regione Lombardia con il supporto del suo ufficio, assolve alla doppia funzione di vigilanza contro le discriminazioni di genere e di promozione di pari opportunità, e ciò anche mediante:

1. la collaborazione con le competenti strutture regionali di assistenza tecnica e di monitoraggio che provvederà al censimento periodico delle aziende tenute alla presentazione del rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile, previsto dall'art. 9 della legge n. 125/91, al trattamento informatico dei dati e al loro incrocio, alla preparazione di un rapporto di sintesi. Tale rapporto verrà adeguatamente pubblicizzato tra i soggetti pubblici e privati che operano nel campo delle politiche attive del lavoro.

Le strutture suddette collaborano con la Consigliera regionale per la rilevazione di situazioni di squilibrio di genere, per l'individuazione di fabbisogni formativi nell'ambito del territorio, per la predisposizione di metodologie di progettazione di piani di azioni positive e per la realizzazione di studi ed analisi della situazione del mercato del lavoro locale;

2. la collaborazione con la Direzione Regionale del lavoro della Lombardia. In particolare, ai sensi del co. 4, art. 3 del d.lgs. n. 196/2000, può concordare sulla base della propria competenza, interventi specifici per stabilire le modalità più idonee ed efficaci per la rilevazione, sui luoghi di lavoro, di violazioni della normativa di parità e pari opportunità, nel quadro delle indicazioni generali fornite dal Ministero del Lavoro.

Art. 3 – Verifica periodica dei risultati della Convenzione ed aggiornamento delle sue disposizioni

Al fine di assicurare il miglioramento dell'attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e di garantirne la corrispondenza con le esigenze del territorio di riferimento, le parti firmatarie della presente Convenzione procederanno ad una verifica annuale dei risultati della stessa, anche sulla base di eventuali revisioni della convenzione quadro.

p. Il presidente della Regione Lombardia

L'assessore ai giovani, sport e pari opportunità: Domenico Pisani

L'assessore all'istruzione, formazione e lavoro: Alberto Guglielmo

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali

— • —

ALLEGATO 2

**PIANO DI ATTIVITÀ
UFFICIO CONSIGLIERE DI PARITÀ REGIONALI
ANNO 2003**

Le Consigliere di Parità Regionali, effettiva e supplente, svolgeranno con il supporto del loro ufficio i seguenti compiti secondo gli indirizzi indicati nella legislazione di parità regionale, nazionale e comunitaria seguendo le linee guida della Convenzione Quadro ex art. 5, comma 2 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 196.

A. Azioni di contrasto alle discriminazioni di genere dirette ed indirette, individuali e collettive

• Le Consigliere di Parità, tenuto conto delle risorse che verranno messe a disposizione dalla Regione, garantiranno la propria presenza nell'ufficio con periodicità prestabilita, che sarà resa pubblica, per consentire continuità al servizio di consulenza ed istruttoria dei casi di discriminazione pervenuti.

Saranno adottati procedure e tempi prestabiliti per la trattazione dei casi di discriminazione e saranno fornite risposte a tutte le segnalazioni, in modo trasparente e verificabile.

La Regione organizzerà con la consulenza delle stesse Consigliere e di eventuali esperti un archivio informatizzato dei casi e delle questioni trattate.

Per gli adempimenti collegati alla elaborazione dei dati contenuti nel rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile, previsto dall'art. 9 della legge n. 125/91, le Consigliere di parità regionali si avvalgono del contributo dell'Agenzia per il Lavoro della Lombardia che provvederà al censimento periodico delle aziende tenute alla presentazione del rapporto, al trattamento informatico dei dati e al loro incrocio, alla preparazione di un rapporto di sintesi.

La struttura contribuirà a fornire gli elementi sia per la lettura dei dati statistici quantitativi e qualitativi, da un punto di vista di genere, che per la valutazione dell'impatto di genere sulla composizione della forza lavoro delle politiche di gestione del personale seguite dalle aziende e dell'applicazione delle normative di carattere unilaterale o collettivo che regolano i rapporti di lavoro.

Il rapporto di sintesi verrà adeguatamente pubblicizzato tra i soggetti pubblici e privati che operano nel campo delle politiche attive del lavoro, nel rispetto della normativa di tutela della privacy ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

In relazione agli adempimenti connessi alla presentazione del rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile previsto dall'art. 9 della legge n. 125/91, le Consigliere concorderanno con i Servizi Ispettivi di effettuare, anche in assenza di specifica segnalazione, la verifica del rispetto degli obblighi di legge.

• Le Consigliere Regionali, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, promuoveranno periodiche rilevazioni di situazioni di squilibrio di genere nell'ambito della Lombardia o delle singole Province al fine di poter predisporre adeguate metodologie di progettazione di azioni positive sul territorio.

Si avvarranno, per svolgere tale compito, dell'apporto delle Consigliere Provinciali di Parità, attraverso periodiche riunioni di coordinamenti e del contributo di esperti del mercato del lavoro locale.

• Verrà istituito a livello regionale l'Osservatorio per l'applicazione delle disposizioni di cui al d.m. 196/2000.

B. Attività «istituzionali»

Le Consigliere Regionali di Parità sono componenti a tutti gli effetti delle seguenti istituzioni:

- Commissione Tripartita per le Politiche Attive del Lavoro;
- Comitato di Sorveglianza del F.S.E. Ob. 3;
- Commissione Regionale di Pari Opportunità recentemente ricostituita ex l.r. 16.

Le Consigliere di Parità si faranno parte attiva per:

- individuare le priorità e le relative linee di intervento per la realizzazione e la diffusione della cultura della trasversalità delle politiche di genere (mainstreaming);
- promuovere progetti di interventi finalizzati alla formazione ed alla occupabilità;
- verificare che il monitoraggio delle iniziative già svolte sia conforme alle indicazioni del Dipartimento Nazionale di Pari Opportunità;
- individuare interventi mirati per specifici targets di donne;
- promuovere azioni rivolte a favorire la conciliazione della vita lavorativa con quella personale;
- promuovere campagne informative e fornire materiale informativo multimediale per la divulgazione dei progetti di azioni positive e delle buone prassi.

Le Consigliere di Parità Regionali parteciperanno ai lavori della rete Nazionale istituita ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 196/2000 ed assicureranno lo scambio di informazioni e di contatti tra la Rete stessa, gli Enti Territoriali, il Comitato Nazionale di Parità ed il Collegio Istruttorio.

A livello regionale e provinciale verrà predisposto un elenco dei legali, consultabile anche dagli utenti, di cui gli uffici della Consigliera si avvarranno per le azioni in giudizio. La Rete delle Consigliere potrà eventualmente procedere alla predisposizione di un elenco nazionale unificato.

C. Attività di sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità

- Verranno calendarizzati nel corso dell'anno almeno quattro seminari informativi/formativi brevi e un convegno tesi a sensibilizzare e promuovere le pari opportunità sia a livello di società civile che di istituzioni pubbliche.

- A supporto di tale attività verrà progettata una campagna di pubblicizzazione tesa a:
 - far conoscere ruolo e funzioni delle Consigliere di Parità a livello territoriale e regionale;
 - sensibilizzare l'opinione pubblica (con particolare riguardo ai/alle giovani) sul tema delle pari opportunità.

NOTE AL PREVENTIVO

Precondizioni indispensabili per l'effettiva attuazione del Piano 2003 e conseguentemente per la validazione del preventivo di massima qui di seguito specificato sono:

- 1) la disponibilità effettiva ed esclusiva di 1-2 stanze per la costituzione dell'Ufficio Consigliere di Parità (v. Convenzione Stato-Regione) ubicate presso gli uffici dell'Assessorato al Lavoro e alla Formazione.
Tale sede sarà adeguatamente attrezzata (PC, fax, telefono, collegamento Internet, etc.).
- 2) La messa a disposizione di due persone, di cui una almeno a tempo pieno (con funzioni di segreteria e organizzazione) e una funzionaria con esperienza adeguata nelle aree lavoro-formazione-P.O.
- 3) Poiché a livello nazionale non è stato ancora fissato il

numero massimo di ore per l'attività delle Consigliere di Parità effettiva e supplente, si stabilisce di non superare per il 2003 il tetto massimo delle 50 ore mensili per entrambe le Consigliere (secondo quanto prevede anche il d.l. 196/2000 all'art. 6, comma 1).

PREVENTIVO

VOCI DI SPESA	
Pubblicazioni	€ 50.000,00
Iniziativa esterne (Convegni, Seminari, etc.)	€ 55.000,00
Promozione e comunicazione	€ 40.000,00
Implementazione rete e informatizzazione archivio	€ 20.000,00
Consulenze e collaborazioni	€ 62.608,00
Attività legali	€ 60.000,00
Indennità Consigliere di Parità	€ 55.000,00
Viaggi, trasferte	€ 10.000,00
Varie	€ 22.000,00
TOTALE	€ 374.608,00

ALLEGATO 3

	<i>Importo in Euro</i>	<i>Importo in Lire</i>
Importo disponibile da assegnare agli Uffici di Parità della Regione Lombardia 1999-2000	1.873.043,41	3.626.717.763
Quota destinata all'ufficio della Consigliera Regionale di parità (20% 1.873.043,41)	374.608,68	725.343.553
Importo disponibile per riparto province	1.498.434,73	2.901.374.211
Quota base comune per gli uffici delle consigliere provinciali (20% di 1.498.434,73)	299.686,94	

Quadro di ripartizione delle risorse per gli Uffici delle consigliere di parità provinciale

Province	Comuni	Unità locali industria-commercio-servizi-istituzioni censimento 2001	Donne in cerca di occupazione	Donne occupate	A %	B %	C %	D %	Punteggio	Quota base comune per tutte le province (euro)	Ripartizione annua assegnata per punteggio (euro)	Totale risorse 1999-2000 (esprese in euro)	Quota annua	% per provincia
	(numero)	(numero)	(migliaia)	(migliaia)	0.4	0.2	0.2	0.2	E	F	$G=E*(1.198.747,79)/100$	H=F+G	I=H/2	M
Bergamo	244	150975	5	158	15,78	10,95	5,51	9,97	11,60	27.244,27	139.060,35	166.304,62	83.152,31	11,10
Brescia	206	188028	10	192	13,32	13,64	11,40	12,13	12,76	27.244,27	153.017,52	180.261,79	90.130,89	12,03
Como	163	84795	5	95	10,54	6,15	5,37	6,02	7,72	27.244,27	92.595,81	119.840,08	59.920,04	8,00
Cremona	115	47631	2	52	7,44	3,45	2,65	3,28	4,85	27.244,27	58.171,67	85.415,94	42.707,97	5,70
Lecco	90	47838	2	54	5,82	3,47	1,88	3,38	4,07	27.244,27	48.826,33	76.070,60	38.035,30	5,08
Lodi	61	25541	3	34	3,95	1,85	3,06	2,17	3,00	27.244,27	35.902,69	63.146,96	31.573,48	4,21
Mantova	70	62701	2	69	4,53	4,55	2,47	4,38	4,09	27.244,27	49.038,08	76.282,35	38.141,18	5,09
Milano	188	550586	44	668	12,16	39,94	47,62	42,13	30,80	27.244,27	369.229,22	396.473,48	198.236,74	26,46
Pavia	190	70901	5	88	12,29	5,14	5,21	5,56	8,10	27.244,27	97.086,22	124.330,49	62.165,25	8,30
Sondrio	78	27758	1	31	5,05	2,01	1,58	1,95	3,13	27.244,27	37.482,71	64.726,98	32.363,49	4,32
Varese	141	121906	12	143	9,12	8,84	13,25	9,03	9,87	27.244,27	118.337,18	145.581,45	72.790,72	9,72
Lombardia	1546	1378660	92	1.585	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	299.686,94	1.198.747,79	1.498.434,73	749.217,37	100,00

Fonte dei dati: ISTAT - Rilevazione Forze lavoro - media annua 2001 - valori espressi in migliaia; Censimento dell'industria 2001 - dati provvisori

A - Distribuzione % comuni per provincia

B - Distribuzione % unità locali

C - Distribuzione % donne in cerca di 1ª occupazione

D - Distribuzione % donne occupate

(Gli Indicatori A, B, C, D sono ottenuti dalla operazione: dato provinciale diviso il dato regione moltiplicato 100)

E - Il punteggio è ottenuto come combinazione lineare semplice (0,4*A + B*0,2 + C*0,2 + D*0,2)

F - Quota base comune annuale (20% totale disponibilità provinciale diviso 11)

G - Quota assegnata sulla base del punteggio conseguito secondo i parametri della colonna E

H - Totale risorse (somma della quota base comune e della quota percentuale sulla base del punteggio)

[BUR20020159]

[2.2.1]

D.G.R. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 7/II430
Individuazione soggetti abilitati alle operazioni di locazione finanziaria per le finalità di cui al punto 2 dell'art. 5 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 1998, n. 6/37673

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di disporre che i contributi assegnati ai sensi della d.g.r. 24 luglio 1998 n. 6/37673 possano essere concessi per iniziative oggetto di locazione finanziaria anche tramite le società iscritte nell'elenco di cui alla circolare del Ministero dell'Industria n. 37807 del 4 marzo 1996, così come successivamente modificato e integrato;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

[BUR20020160]

[3.6.0]

D.G.R. 6 DICEMBRE 2002 - N. 7/II468
L.r. 14 febbraio 1994 n. 2 «Ordinamento della professione di maestro di sci in Lombardia». Approvazione delle iscrizioni e delle variazioni all'elenco delle scuole di sci ope-

ranti in Lombardia - anno 2001-2002. (Obiettivo n. 4.2.3. «Interventi per l'educazione allo sport e per la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive»)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di approvare l'elenco regionale delle scuole di sci, denominato Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con le relative variazioni intervenute dall'1 dicembre 2001 al 30 novembre 2002;

2) di dare atto dello scioglimento della «Scuola di Sci Fondo Valmalenco» con sede in Chiesa Valmalenco (SO), per decisione della stessa, in quanto sono venuti meno i requisiti previsti dalla legge regionale;

3) di dare atto alla concessione di deroga al numero minimo dei maestri di sci alla «Scuola Italiana Sci Varenò 2000» a causa della scarsa reperibilità degli stessi;

4) di trasmettere il presente atto alle Scuole sopra citate e alle Province e di provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Cod.	Denominazione	A/F	E/I	Località	Indirizzo	CAP
BG/1	Scuola Italiana Sci Monte Pora	A	I	Castione della Presolana	V. Malga Alta di Pora, 14	24020
BG/2	Scuola Italiana Sci Lizzola	A	I	Valbondione	V. T. Pacati, 72	24020
BG/3	Scuola Sci Conca della Presolana	A	I	Castione della Presolana	V. Donico Passo Presolana	24020
BG/5	Scuola Italiana Sci Oltre il Colle	AF	I	Oltre il Colle	V. Roma, 28	24013
BG/6	Scuola Sci San Simone	A	I	S. Simone di Valleve	Località Arale, 4	24010
BG/7	Scuola Italiana Sci Foppolo	A	I	Foppolo	Piazzale Alberghi	24010
BG/8	Scuola Italiana Sci Torcole 2000	A	I	Piazzatorre	Località Piazza	24010
BG/9	Scuola Italiana Sci Colere Polzone	A	I	Colere	V. Corbonera, 36	24020
BG/10	Scuola Italiana Sci Schilpario Campelli (*)	A	I	Schilpario	Località Spiazzi s.n.c.	24020
BG/11	Scuola Italiana Sci Schilpario d.nordica	F	I	Schilpario	V. Put Consei, 1 c/o Agoni Simone	24020
BG/12	Scuola Sci '90 Foppolo	A	I	Foppolo	Piazzale Alberghi	24010
BG/13	Scuola Italiana Sci Colere 2200	A	I	Colere	Via Valzella, 61	24020
BG/14	Scuola Italiana Sci Spiazzi	A	I	Gromo Spiazzi	P.le Avert 1/b	24020
BG/15	Scuola Italiana Sci Monte Poieto	A	I	Aviatico	c/o Rifugio Monte Poieto	24020
BG/16	Scuola Estiva di Sci del Livrio	A	E	Bergamo	Via Ghislanzoni, 15	24122
BG/17	Scuola Europea Sci Piazzatorre 2000	A	I	Piazzatorre	V. Monte Torcole	24010
BG/18	Scuola Sci Associazione Olimpica	A	I	S. Simone di Valleve	Via Arale s.n.c.	24010
BG/19	Scuola Italiana di sci Voltorta	A	I	Voltorta	Località Ceresola, s.n.c.	24010
BS/1	Scuola Sci Tre Valli Collio V.T.	A	I	Collio	P.zza Zanardelli, 1	25060
BS/3	Scuola Italiana Sci Montecampione	A	I	Artogne	Via Plan, 78	25040
BS/5	Scuola Italiana Sci Borno	A	I	Borno	Via Funivia	25042
BS/6	Scuola Italiana Sci Gaver	A	I	Bagolino di Breno	Loc. Gaver	25072
BS/7	Scuola Sci Ponte di Legno-Tonale	A	I/E	Ponte di Legno	C.so Milano, 6	25056
BS/9	Scuola Italiana Sci Fondo Monticelli	F	I	Ponte di Legno	Via Case Sparse del Tonale 106/A	25056
BS/10	Scuola Italiana Sci Castellaccio	A	E/I	Ponte di Legno	C.so Milano, 5	25056
BS/11	Scuola Italiana Sci Varenò 2000	A	I	Angolo Terme	c/o Pecis Elena V. E. Fermi 3 - 24050 Zanica	25040
CO/1	Scuola Sci Valle d'Intelvi	A	I	Como	Via Oltrecolle, 25/C	22100
CO/2	Scuola Sci Monte San Primo	A	I	Bellagio	Loc. S. Primo, 4 c/o Alb. «La Genzianella»	22021
LC/2	Scuola Sci Barzio Piani di Bobbio e Voltorta	A/F	I	Barzio	Loc. Piani di Bobbio	23816
LC/4	Scuola Italiana Sci Pian delle Betulle	A	I	Margno	c/o Denti Giovanni - V.le Sciatori, 8	23832
LC/5	Scuola Italiana Sci Artavaggio (*)	A/F	I	Moggio	Via Rancilio, 31 Loc. Piani Artavaggio	23817
SO/2	Scuola Italiana Sci Oga-Valdisotto	A	I	Valdisotto	Frazione Oga	23030
SO/3	Scuola Sci Pirovano Università dello Sci	A	E	Bormio	Loc. Passo dello Stelvio	23032
SO/5	Scuola Sci Anzi Sky Team	A	I	Valdisotto	Loc. Ciuk	23030
SO/6	Scuola Sci Confortola Passo dello Stelvio	A	E	Bormio	Via Funivie, 59	23032
SO/7	Scuola Sci Folgore (*)	A	E	Bormio	Loc. Passo dello Stelvio	23032
SO/8	Scuola Sci Stefano Capitani	A	I	Bormio	Via Funivia, 15	23032
SO/9	Scuola Italiana Sci Valdidentro	A	I	Valdidentro	Via Nazionale, 50 Loc. Isolaccia	23038
SO/10	Scuola Nazionale Sci Bormio	A	I	Bormio	Via Funivia, 6	23032
SO/11	Scuola Sci Sertorelli	A	IE	Bormio	Via Piave, 3	23032
SO/12	Scuola Sci d'Agonismo Full Sky Aprica	A	I	Aprica	Via Europa, 49	23031

Cod.	Denominazione	A/F	E/I	Località	Indirizzo	CAP
SO/13	Scuola Sci S. Caterina Valfurva	A	I	Valfurva	Loc. Santa Caterina – Via Magliaga, 24	23030
SO/14	Scuola Italiana Sci Fondo Alta Valtellina	F	I	Bormio	Via Battaglion Morbegno	23032
SO/15	Scuola Sci Cresseri Passo Stelvio	A	E	Bormio	Passo Stelvio – Albergo Genziana	23032
SO/16	Scuola Sci Bormio 2000	A	IE	Bormio	Via Funivie, 16	23032
SO/18	Scuola Italiana Sci Valmalenco	A	I	Chiesa Valmalenco	Località Alpe Palù	23023
SO/19	Scuola Sci Caspoggio	A	I	Caspoggio	Via Vanoni, 43	23020
SO/20	Scuola Italiana Sci Madesimo Valle Spluga	A	I	Madesimo	V. Alle Fonti, 4	23024
SO/21	Scuola Italiana Sci Livigno Inverno Estate	A	I	Livigno	V. Plan, 273	23030
SO/22	Scuola Italiana Sci Livigno – Italy	A	I	Livigno	V. Plan, 112	23030
SO/23	Scuola Italiana Sci Livigno – Galli Fedele	A	I	Livigno	Via Rasia, 14	23030
SO/25	Scuola Italiana Sci Bormio Alta Valtellina	A	I	Bormio	V. Roma, 87	23032
20/27	Scuola di Sci Teglio (*)	A	I	Teglio	V. Roma, 50 – loc. Prato Valentino	23036
SO/28	Scuola Italiana Sci Azzurra Livigno	A	I	Livigno	Via Ostaria, 23	23030
SO/29	Scuola Italiana Sci Estiva Thoeni	A	E	Bormio	V. Milano, 54	23032
SO/32	Scuola di Sci Pescegallo	A	I	Gerola Alta	Località Pescegallo	23010
SO/34	Scuola Italiana Sci Fondo Livigno 2000	F	I	Livigno	Via Isola, 113/A	23030
SO/35	Scuola Italiana Sci Contea di Bormio	A	I	Bormio	Via Btg. Morbegno, 13	23032
SO/36	Scuola Sci Top Club Mottolino Livigno	A	I	Livigno	Via Bondi	23030
SO/37	Scuola Italiana Sci e Snowboard Aprica	A	I	Aprica	P.zza Palabione s.n.c.	23031

A = sci alpino, F = sci fondo
I = invernale, E = estiva
(*) momentaneamente sospese

[BUR20020161]

[2.1.0]

D.G.R. 10 DICEMBRE 2002 – N. 7/11531**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad effettuare i prelievi di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa integrando gli stanziamenti di cassa degli altri capitoli di spesa, con deliberazione da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro dieci giorni dall'adozione, e da comunicare al Consiglio regionale, entro lo stesso termine, per la successiva ratifica;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001, modificato con Regolamento n. 4 del 12 luglio 2001;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico», con la quale si è provveduto a determinare i residui presunti e la relativa dotazione di cassa;

Vista la d.g.r. n. 7/7674 del 27 dicembre 2001 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il decreto del Dirigente della Struttura Ragioneria e Credito n. 10648 del 6 giugno 2002, con il quale sono stati determinati i residui attivi e passivi certi al 31 dicembre 2001;

Considerata la necessità di provvedere all'integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», al fine di adempiere alle obbligazioni già assunte, per un complessivo di € 61.998.798,69;

Dato atto che si rende necessario prelevare la somma di € 61.998.798,69 dall'U.P.B. 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», che presenta sufficiente disponibilità;

Verificata, da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 61.998.798,69 dall'U.P.B. 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni alle dotazioni di

cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2002 e del Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 61.998.798,69;

3. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale, per la ratifica e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO "A"

U.P.B. 2.3.10.5.03.20 **Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi**

Capitolo	005196	Autonome	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA ED AI CONSORZI FIDI TRA IMPRESE COMMERCIALI PER LA FORMAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL FONDO RISCHI				Assestato	3.400.000,00
				Cassa attuale	4.019.748,28
				Residui al 31/12/01	1.549.370,70
				Fabbisogno di cassa	929.622,42

Capitolo	005732	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI A SEGUITO DEL RIPARTO DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE IMPRESE				Assestato	20.621.002,92
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	20.621.002,92

U.P.B. 2.3.4.1.02.29 **Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari**

Capitolo	003923	Vincolate	Correnti operative	Euro	
CONTRIBUTI STATALI PER INTERVENTI URGENTI E DI PRIMO RIPRISTINO NELLE ZONE COLPITE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994				Assestato	10.068.285,36
				Cassa attuale	9.491.124,72
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	577.160,64

U.P.B. 2.3.4.1.03.30 **Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari**

Capitolo	001202	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI STRADE INTERPODERALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ED ELETTRICO E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI - FONDO DI SOLIDARIETA' -				Assestato	114.543,22
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	114.543,22

Capitolo	001203	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA - FONDO DI SOLIDARIETA' -				Assestato	242.748,57
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	242.748,57

Capitolo	001354	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI IN CAPITALE PER L'IMMEDIATO RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA				Assestato	1.758,54
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	1.758,54

Capitolo	001698	Vincolate	Capitale		Euro
INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 1 - II COMMA - DELLA LEGGE 15 OTTOBRE 1981 N. 590 E PER LE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI AI SENSI DELL'ART. 2 - III COMMA PUNTO 1 - E ART. 3 - II COMMA PUNTO 2 - E - III COMMA - DELLA LEGGE REGIONALE 5 APRILE 1976 N. 8 A FRONTE DI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI NEL MAGGIO 1983 NELLE PROVINCE DI BRESCIA E DI SONDRIO					
				Assestato	1.613.645,67
				Cassa attuale	15.253,25
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	1.598.392,42

Capitolo	001699	Vincolate	Capitale		Euro
INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI NEL MESE DI MAGGIO 1983 NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BRESCIA E DI SONDRIO NONCHE' PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROPRIETARI DI IMMOBILI					
				Assestato	88.494,18
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	88.494,18

Capitolo	002118	Vincolate	Capitale		Euro
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI O AVVERSITA' ATMOSFERICHE RICONOSCIUTE ECCEZIONALI					
				Assestato	16.532.823,49
				Cassa attuale	6.561.934,72
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	9.970.888,77

Capitolo	002193	Vincolate	Capitale		Euro
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE INTERPODERALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, DELLE RETI IDRAULICHE E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI					
				Assestato	11.040.188,04
				Cassa attuale	3.729.210,05
				Residui al 31/12/01	3.098,74
				Fabbisogno di cassa	7.314.076,73

Capitolo	002197	Vincolate	Capitale		Euro
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA IN CONSEGUENZA DELLE CALAMITA' NATURALI DETERMINATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE NEL DICEMBRE 1984 E NEL GENNAIO 1985					
				Assestato	131.505,08
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	131.505,08

Capitolo	002218	Vincolate	Capitale		Euro
INTERVENTI STRAORDINARI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE E DELLE RIPRODUZIONI DANNEGGIATE DALLO EVENTO CALAMITOSO DEL 24 GIUGNO 1986 NEL TERRITORIO DELL'OLTREPO' PAVESE					
				Assestato	1.487,40
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	1.487,40

Capitolo	002575	Vincolate	Capitale		Euro
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE INTERPODERALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, DELLE RETI IDRAULICHE E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI DANNEGGIATI DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' VERIFICATE NEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 1987					
				Assestato	207.302,21
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	207.302,21

Capitolo	002576	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 1987				Assestato	863.596,66
				Cassa attuale	128.783,65
				Residui al 31/12/01	15.493,71
				Fabbisogno di cassa	750.306,72

Capitolo	002952	Vincolate	Capitale	Euro	
INTERVENTI STRAORDINARI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE E DELLE PRODUZIONI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI CALAMITOSI DEL GIUGNO/SETTEMBRE 1989 NEI TERRITORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA				Assestato	13.335,95
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	13.335,95

Capitolo	002968	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER LA CONCESSIONE UNA TANTUM A TITOLO DI PRONTO INTERVENTO DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE O IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 1987				Assestato	122.916,74
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	122.916,74

Capitolo	003130	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE E DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE DELLE STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL LUGLIO, AGOSTO, E SETTEMBRE 1987				Assestato	7.110,95
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	7.110,95

Capitolo	003131	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI STATALI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE E PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 1987				Assestato	1.681.349,17
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	1.681.349,17

U.P.B. 2.3.4.6.03.39 **Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali**

Capitolo	001958	Vincolate	Capitale	Euro	
CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER LE OPERE DI PRONTO INTERVENTO PREVISTE DALL'ART. 3 DELLA LEGGE 25 MAGGIO 1970 N. 364 NONCHE' PER QUELLE ATTUATE DAI COMUNI				Assestato	99.080,71
				Cassa attuale	0,00
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	99.080,71

Capitolo	002302	Vincolate	Capitale	Euro	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI BONIFICA ED IDRAULICO-AGRARIO-FORESTALI E LAVORI STRAORDINARI DI PRONTO INTERVENTO A CARATTERE IDRAULICO-FORESTALE CONSEGUENTI A CALAMITA' NATURALI NEI TERRITORI MONTANI				Assestato	1.086,24
				Cassa attuale	5.667,17
				Residui al 31/12/01	5.630,04
				Fabbisogno di cassa	1.049,11

U.P.B. 2.4.1.2.03.56 **Programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali**

Capitolo	005155	Autonome	Capitale		Euro	
CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI VIGEVANO'					Assestato	258.228,45
					Cassa attuale	774.685,35
					Residui al 31/12/01	774.685,35
					Fabbisogno di cassa	258.228,45

U.P.B. 2.5.2.3.02.77 **Sviluppo degli strumenti di sostegno al diritto allo studio**

Capitolo	004503	Autonome	Correnti operative		Euro	
ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI COMUNI					Assestato	4.493.175,02
					Cassa attuale	3.268.302,69
					Residui al 31/12/01	-
					Fabbisogno di cassa	727.763,57

U.P.B. 4.10.2.1.03.291 **Sviluppo integrato delle conoscenze del territorio, organizzazione del sistema informativo territoriale e diffusione delle informazioni mediante strumenti innovativi**

Capitolo	003803	Vincolate	Capitale		Euro	
FINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA OPERATIVO CARG 1988 PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA					Assestato	504.693,65
					Cassa attuale	27.859,33
					Residui al 31/12/01	18.964,30
					Fabbisogno di cassa	495.798,62

U.P.B. 4.10.2.2.03.106 **Definizione di programmi di intervento di sviluppo territoriale in ambiti di interesse regionale**

Capitolo	005450	Autonome	Capitale		Euro	
COFINANZIAMENTO REGIONALE RELATIVO ALL'INIZIATIVA COMUNITARIA URBAN II					Assestato	981.268,11
					Cassa attuale	723.039,66
					Residui al 31/12/01	-
					Fabbisogno di cassa	258.228,45

U.P.B. 4.10.3.5.03.111 **Interventi straordinari per il riassetto idrogeologico del territorio a seguito di calamita naturali**

Capitolo	000536	Autonome	Capitale		Euro	
OPERE PUBBLICHE IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI, ALLUVIONI, FRANE E PIENE - CONSOLIDAMENTO E TRASFERIMENTO DI ABITATI					Assestato	13.197.000,00
					Cassa attuale	17.275.220,14
					Residui al 31/12/01	5.326.609,12
					Fabbisogno di cassa	1.248.388,98

U.P.B. 4.8.5.2.03.136 **Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto e delle idrovie collegate**

Capitolo	005712	Vincolate	Capitale		Euro	
CONTRIBUTI PER PROGETTAZIONE E LAVORI PER LA NAVIGAZIONE SUL FIUME PO ED IDROVIE COLLEGATE					Assestato	10.721.645,23
					Cassa attuale	0,00
					Residui al 31/12/01	-
					Fabbisogno di cassa	10.721.645,23

U.P.B. 4.9.2.2.02.142 Pianificazione della gestione dei rifiuti ed attuazione dei contenuti programmatori					
Capitolo	005671	Autonome	Correnti operative	Euro	
SPESE PER LA PROMOZIONE DI PROGRAMMI AMBIENTALI				Assestato	250.000,00
				Cassa attuale	141.355,45
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	108.644,55
U.P.B. 4.9.2.4.02.144 Bonifica delle aree inquinate, pianificazione e programmazione degli interventi di bonifica sul territorio lombardo e individuazione del grado di rischio ambientale e per la salute umana					
Capitolo	004146	Autonome	Correnti operative	Euro	
QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DA ATTRIBUIRE ALLE PROVINCE				Assestato	1.829.606,89
				Cassa attuale	817.644,78
				Residui al 31/12/01	0,00
				Fabbisogno di cassa	1.011.962,11
U.P.B. 5.0.2.0.02.187 Azioni di comunicazione interna ed esterna					
Capitolo	002955	Autonome	Correnti operative	Euro	
AZIONE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE, PRODUZIONE, ACQUISTO E DIFFUSIONE DI MATERIALI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO				Assestato	7.980.312,55
				Cassa attuale	10.825.944,09
				Residui al 31/12/01	4.891.756,70
				Fabbisogno di cassa	2.046.125,16
Capitolo 005667 Autonome Correnti operative				Euro	
SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI EVENTI DI COMUNICAZIONE RELATIVI AI MONDIALI DI SCI 2005				Assestato	1.000.000,00
				Cassa attuale	565.421,80
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	434.578,20
U.P.B. 5.0.2.0.02.264 Studi e ricerche in materie di interesse regionale					
Capitolo	001670	Autonome	Correnti operative	Euro	
SPESE PER LA PROMOZIONE DI STUDI IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE				Assestato	0,00
				Cassa attuale	26.100,39
				Residui al 31/12/01	53.391,31
				Fabbisogno di cassa	27.290,92
U.P.B. 5.0.4.0.01.272 Fondo di riserva spese obbligatorie					
Capitolo	000537	Autonome	Correnti funzionamento	Euro	
FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE				Assestato	249.713,79
				Cassa attuale	63.701,79
				Residui al 31/12/01	-
				Fabbisogno di cassa	186.012,00
TOTALE ALLEGATO					
Autonome					
				Correnti	4.542.376,51
				Capitale	2.694.468,30
Vincolate					
				Correnti	577.160,64
				Capitale	54.184.793,24
				TOTALE GENERALE	61.998.798,69

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20020162]

[3.1.0]

CIRC.R. 2 DICEMBRE 2002 – N. 52

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale – Funzioni non tariffate-monitoraggio pagamenti prestazioni tariffate consultori privati accreditati

Ai Direttori Generali delle ASL
 Ai Direttori Sociali delle ASL
 Ai Legali Rappresentanti
 dei Consultori privati accreditati
 LORO SEDI

A completamento delle indicazioni fornite con circolare n. 34 del 30 luglio 2002, si stabilisce che la remunerazione connessa alle funzioni «Prevenzione ed educazione alla salute» e «Accoglienza e tutoring dell'utenza; rapporti con altri Enti», così come descritte dalla d.g.r. 6 aprile 2001, n. 4141, avvenga con le seguenti modalità:

- i consultori privati accreditati inviano alla ASL la rendicontazione utilizzando l'allegato A), entro il 17 gennaio 2003;
- la rendicontazione può riguardare unicamente il periodo intercorso dalla stipula del contratto al 31 dicembre 2002;
- l'ASL provvede a verificare la rendicontazione ed entro il 31 gennaio 2003 la restituisce all'ente gestore per:
 - eventuali correzioni,
 - o per l'emissione della fattura, in questo caso l'ASL inoltra lo schema verificato e validato (allegato A) alla Regione unitamente all'atto con cui ha concordato il programma e il programma stesso;
- l'ASL procede al pagamento entro trenta giorni dal ricevimento della fattura.

Il pagamento delle funzioni è assicurato dalla ASL, utilizzando il fondo per il finanziamento dei servizi sanitari integrati. A tal riguardo, si precisa che, come previsto dal punto 2 del deliberato della d.g.r. 8 marzo 2002, n. 8291, in sede di determinazione delle assegnazioni definitive, la Regione integrerà le assegnazioni stabilite da detto provvedimento, tenendo conto fra l'altro, dei costi per la remunerazione dei consultori privati.

Analogamente, le ASL provvederanno a trasmettere alla Regione entro il 31 gennaio 2003 l'allegato A) per le funzioni assicurate dai consultori pubblici nel corso del 2002.

Infine, si coglie l'occasione per chiedere alle ASL di fornire con cortese sollecitudine informazioni circa il pagamento ai consultori privati delle prestazioni tariffate, rendicontate nel periodo successivo alla stipula del contratto, utilizzando l'allegato B).

Dopo questa prima restituzione di informazione, l'ASL provvede trimestralmente a inviare il prospetto aggiornato per i pagamenti dei mesi precedenti.

L'allegato B) va restituito all'indirizzo di posta elettronica: Maria_Venturelli@regione.lombardia.it.

Per concludere, si invitano le ASL a trasmettere ai consultori familiari privati accreditati, unitamente alla valorizzazione delle prestazioni tariffate anche la relativa reportistica ricevuta dalla Regione.

Il direttore generale: Umberto Fazzone
 _____ • _____

ALL. A

CONSULTORIO:

RENDICONTO FUNZIONE

Prevenzione ed educazione alla salute

(definizione da d.g.r. 4141/2001: comprende le funzioni di promozione, prevenzione ed educazione alla salute, rivolte alla popolazione, all'interno di un programma concordato con l'ASL.

In particolare comprende programmi di educazione sessuale-educazione all'affettività, di formazione dei giovani al ruolo di futuri coniugi e di genitori, nonché programmi formativi ed informativi riguardanti la procreazione responsabi-

le, rivolti a gruppi omogenei di popolazione, ai sensi dell'art. 4, comma 10 della l.r. 23/1999).

Tematica	Destinatari	N. corsi	N. partecipanti
<i>Relazione di coppia e familiari</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
<i>Sostegno alla genitorialità</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
<i>Sessualità – Affettività</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
<i>Contraccezione e procreazione responsabile</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
<i>Educazione alla salute in rapporto alle malattie sessualmente trasmesse</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
<i>Preparazione alle diverse fasi della vita</i>	Popolazione in generale		
	Fasce di utenti		
	Insegnanti		
	Studenti		
	Operatori Vari		
	Altro		
	TOTALE		
TOTALE complessivo			
TOTALE valorizzazione (a cura della ASL) in €			

CONSULTORIO:

RENDICONTO FUNZIONE

Accoglienza e tutoring dell'utenza; rapporti con altri Enti (definizione da d.g.r. 4141/2001: insieme delle attività di:

- accoglienza dell'utente,
- di tutoring svolte dal consulente familiare,
- di raccordo con altri enti o istituzioni (amministrazione giudiziari, ospedali, comunità, ecc...) relative alle prestazioni consultoriali e finalizzate al coordinamento degli interventi necessari per affrontare i bisogni individuati.

Comprende:

- informazioni telefoniche, fissazione di appuntamenti,
- della scheda personale e dei registri, archiviazione,
- colloqui informali di accoglienza e o informazione, compilazione della scheda personale e dei registri, archiviazione,
- convocazione ed accessi presso altri enti o istituzioni).

Data stipulazione contratto/...../.....

Numero utenti dalla data di stipulazione del contratto al 31 dicembre 2002

Valorizzazione (*) (a cura della ASL) in €

(*) il calcolo:

$$\frac{\text{n. utenti dalla data di stipulazione del contratto} \times 365 \text{ gg.}}{\text{n. gg. successivi al contratto}}$$

permette di situare la funzione nella fascia di remunerazione prevista dalla d.g.r. 4141/2001, successivamente va calcolata la valorizzazione proporzionalmente ai gg. successivi al contratto.

ALL. B

**SITUAZIONE PAGAMENTI CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI
MENSILMENTE DALLA STIPULA DEL CONTRATTO AD OGGI**

ASL

<i>Codice ASL</i>	<i>Codice consultorio</i>	<i>Mese di riferimento</i>	<i>Data ricevimento dati da parte ASL</i>	<i>Data inoltro dati alla Regione</i>	<i>Data ricevimento valorizzazione dalla Regione</i>	<i>Data pagamento</i>	<i>Importo pagato</i>

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR20020163]

[5.1.3]

D.D.G. 28 OTTOBRE 2002 - N. 20190

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 - L.r. 10 dicembre 1998, n. 34, art. 3, comma 3 - Concessione di n. 5 piccole derivazioni di acque sotterranee in provincia di Como mediante la procedura definitiva con d.g.r. n. 47582 del 29 dicembre 1999 - Elenco ordinario pratiche con opposizioni, sottoposte alle determinazioni del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici, a seguito delle quali sono state ammesse a sanatoria

IL DIRETTORE GENERALE

- il T.U. approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici»;

- il d.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici d'interesse regionale e dei relativi personale ed uffici;

- il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio), con il quale sono delegate alle Regioni le funzioni concernenti la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee nonché le concessioni relative alle piccole derivazioni;

- il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, con il quale sono state trasferite alle Regioni le funzioni inerenti la fissazione di criteri, indirizzi e procedure per lo sfruttamento delle acque pubbliche;

- il d.lgs. 11 maggio 1999 n. 152, recante «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE»;

- la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 34, art. 3, comma 3, che ha dato mandato alla Giunta regionale di «regolarizzare con provvedimento amministrativo sia le derivazioni oggetto delle autodenunce, sia quelle relative a domande in istruttoria per l'utilizzo di acque sotterranee, stabilendo le procedure istruttorie, le modalità del prelievo e la durata delle concessioni in relazione alle tipologie di utilizzo»;

- le leggi 30 aprile 1999, n. 136 e 17 agosto 1999, n. 290, che hanno disposto la riapertura dei termini per l'autodenuncia dei pozzi di cui al d.lgs. 12 luglio 1993, n. 275 e successive modificazioni, demandando alle Regioni l'emanazione dei provvedimenti finalizzati alla semplificazione dei relativi adempimenti, con particolare riferimento alle utenze minori;

Vista la d.g.r. 1° dicembre 1995, n. 5666, «Direttive per la semplificazione degli adempimenti previsti dalla d.g.r. 22502 del 13 maggio 1992 (autorizzazioni allo scavo di pozzi e concessioni d'acqua), relativamente alle utenze minori»;

Vista la d.g.r. in data 29 dicembre 1999, n. 47582 con la quale è stata approvata la direttiva per la regolarizzazione amministrativa delle piccole derivazioni di acque sotterranee (art. 3, comma 3, della l.r. 10 dicembre 1998, n. 34);

Viste le istanze di cui all'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, relative a n. 5 utenze di acque sotterranee in provincia di Como;

Preso atto delle valutazioni dei risultati degli atti istruttori e del parere favorevole espresso in data 24 giugno 2002 dal Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Visti gli allegati schemi di disciplinari, contenenti gli obblighi e le condizioni cui devono essere vincolate le concessioni, che fanno pure parte integrante del presente decreto;

Ritenuto che non si acquisirà la certificazione antimafia ai sensi del d.P.R. in data 3 giugno 1998, n. 252;

Preso atto che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32 dell'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Viste:

- la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 con la quale è stato affidato all'ing. Paolo Alli l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

- la d.g.r. n. 7/156 del 28 giugno 2000 «Nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e conseguente conferimento di incarichi»;

Richiamata la d.g.r. 7622 del 27 dicembre 2001 circa la costituzione delle Sedi Territoriali;

Vista la d.g.r. n. 27369 dell'11 aprile 1997 «Attuazione della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ridefinizione dell'articolazione in Servizi e Uffici della Direzione Generale Affari Generali - Modificazione ed integrazione della d.g.r. n. 23836 del 30 dicembre 1996"»;

Considerato che con la d.g.r. n. 27369 dell'11 aprile 1997 tutti i Servizi Tecnico Amministrativi Provinciali (ora Sedi Territoriali), vengono incardinati nella Direzione Affari Generali;

Vista la d.g.r. n. 47956 del 28 gennaio 2000;

Vista la d.g.r. n. 30174 del 18 luglio 1997 «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla Dirigenza. Contestuale revoca delle d.g.r. n. 24347 del 24 gennaio 1997 e n. 27503 del 18 aprile 1997»;

Visto il d.d.g. n. 13481 del 16 luglio 2002 con il quale è stata disposta la delega di firma al rag. Rosario Cellamaro, Dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio di Como, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità:

Decreta

Recepisce le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

- di concedere alle ditte indicate nell'allegato elenco relativo a n. 5 utenze di acque sotterranee in provincia di Como, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, di derivare acque sotterranee mediante pozzi, secondo le quantità, usi, luoghi e modalità di presa definiti nel predetto elenco;

- di approvare gli allegati disciplinari tipo con le integrazioni e/o limitazioni d'uso stabilite in seduta di Consiglio Regionale dei ll.pp.;

- di accordare le predette concessioni per la durata e la decorrenza previste per ciascuna dal relativo disciplinare tipo; disciplinari che, allegati al presente decreto, ne fanno parte integrante e sostanziale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e al pagamento dei rispettivi canoni e addizionali regionali, così come specificato nella lettera di notifica del presente provvedimento;

- che l'introito di detto canone venga effettuato con le modalità dettate dalla notifica citata, ai sensi della legge n. 36/1994, della l.r. 19/95, con le maggiorazioni nei casi previsti dal d.lgs. 152/99;

- di incaricare il Dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio di Como dell'esecuzione del presente decreto.

per Il direttore generale
della Direzione Generale Risorse Idriche
e Servizi di Pubblica Utilità
il dirigente della struttura
sviluppo del territorio di Como:
Rosario Cellamaro

ALLEGATO

N. prat.	Titolare	Comune del titolare	Indirizzo	CAP	C.F. P. IVA	Comune Censuario	Mapp. N.	Richiesta portata l/s	Uso	Data istanza
A/77	A.M.S.A. s.p.a.	Como	Via G. Di Vittorio, 6	22100	00795320159	Como	686	7,6	industriale	4/5/1989
B/89	Binda G. & C. s.r.l.	Como	Viale Geno, 6	22100	00227180130	Como	1063	15	industriale	26/7/1989
I/13	Italmoda s.r.l.	Como	Via Parrocchiale, 11	22100	01258550134	Como	878	4	industriale	24/1/1990
M/5	Mectex s.p.a.	Erba	Via Trieste 33/35	22036	00201120136	Erba	894	0,6	industriale	21/6/1988

N. prat.	Titolare	Comune del titolare	Indirizzo	CAP	C.F. P. IVA	Comune Censuario	Mapp. N.	Richiesta portata /s	Uso	Data istanza
S/2	Stampatex s.r.l.	Cadorago	Via Roma, 5	22071	00577380132	Cadorago	2352	12	industriale	28/4/1988

[BUR20020164]

[5.3.5]

D.D.G. 7 NOVEMBRE 2002 – N. 21133

Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Approvazione del nuovo perimetro del sito di interesse regionale denominato «ex SNIA», ubicato nei comuni di Varedo e Paderno Dugnano in provincia di Milano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e contestuale approvazione del piano di caratterizzazione dell'area di pertinenza delle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE IDRICHE
E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

Omissis

Decreta

1. di modificare ed approvare il perimetro del sito di interesse regionale denominato «ex SNIA», individuato con decreto 23723 dell'8 ottobre 2001, includendo l'area di pertinenza delle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a., ricadente nel comune di Varedo, così come riportato nell'allegato C al presente decreto (omissis);

2. di approvare, ai sensi dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, il piano di caratterizzazione presentato dalle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a., agli atti regionali con protocollo n. 16813 del 14 maggio 2002, così come modificato ed integrato in data 23 luglio 2002;

3. di autorizzare le operazioni previste nei suddetti documenti, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nei verbali della Conferenza dei Servizi del 4 giugno e 24 settembre 2002 (allegati A e B) (omissis);

4. di stabilire che la presentazione dei risultati della caratterizzazione dovrà avvenire nel rispetto della tempistica indicata dal piano di caratterizzazione e di cui al capitolo 9 «cromoprogramma»;

5. di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento, previa presentazione da parte della società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a. di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

6. di evidenziare che, in caso di comprovata contaminazione dell'area in argomento, spetta all'amministrazione comunale di Varedo l'iscrizione dell'onere reale di cui all'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22;

7. di dare atto che spetta alla provincia di Milano l'attività di controllo ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'art. 12 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471;

8. di dare atto che gli allegati A, B e C costituiscono parte integrante del presente provvedimento (omissis);

9. di notificare il presente decreto alle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a., alla provincia di Milano, ai comuni di Paderno Dugnano e Varedo, all'A.R.P.A. Lombardia – Servizio Territoriale di Garbagnate e Monza;

10. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale;

11. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica alle società Tecno s.p.a. e Varedocentro s.p.a.;

12. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

13. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Adriano Vignali

[BUR20020165]

[3.3.0]

D.D.G. 27 NOVEMBRE 2002 – N. 23096

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Approvazione delle graduatorie FSE – Ob. 3, Misura C3 –

Dispositivo Multimisura Formazione Superiore – Moduli Professionalizzanti – anno 2002

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

– il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;

– il regolamento CE 1784/99 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

– il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

– il regolamento CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

– il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) – Obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;

– il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;

– il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di approvazione dell'«Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno formativo 2002/2003», che prevede, fra l'altro, all'Area 5 «Direttiva Formazione Superiore – Alta Formazione» la Tipologia 5.E Moduli Professionalizzanti ed inoltre dà mandato al Direttore Generale di provvedere, con proprio atto, alla costituzione di un Nucleo di Valutazione per l'esame delle istanze di finanziamento;

Visti i propri decreti:

– n. 11244 del 14 giugno 2002 recante «Approvazione dei dispositivi per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, Misura A2, A3, B1, C2, C3, E1 anno 2002», nel quale si definiscono i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie;

– n. 21722 del 14 novembre 2002 «Costituzione del Nucleo di Valutazione ed approvazione della «Scheda di valutazione dei progetti – Corsi di Perfezionamento e Master universitari» e della «Scheda di valutazione dei progetti – Moduli professionalizzanti» per la definizione della graduatoria FSE. Obiettivo 3, Misura C3 Dispositivo Multimisura Formazione Superiore Corsi di perfezionamento e Master universitari – Moduli professionalizzanti, anno 2002»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria relativamente alla Tipologia 5.E Moduli Professionalizzanti, accertando in una prima fase l'ammissibilità delle domande di finanziamento, dei soggetti proponenti e dei progetti e in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e di approvare conseguentemente per il Dispositivo Multimisura Formazione Superiore – Moduli professionalizzanti, le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento e le graduatorie dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili (Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come da singole schede progetto conservate agli atti presso la Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella sopraccitata d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di «Approvazione dell'Atto di Indirizzo 2002 – sezione Indicazioni procedurali e gestio-

nali generali» e ulteriormente precisati nel citato d.d.g. n. 11244 del 14 giugno 2002, all'allegato n. 1 sez. Iter Procedurale. In particolare per quanto riguarda i termini di avvio dell'attività formativa, che è stabilita entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fermo restando il termine ultimo della conclusione delle attività progettuali entro il 30 giugno 2003;

Preso atto che sono in corso approfondimenti relativi alle procedure contabili e amministrative riguardanti il versamento della quota di iscrizione da parte dei destinatari dei corsi finanziati;

Ritenuto pertanto opportuno, nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul Dispositivo Multimisura Formazione Superiore - Moduli professionalizzanti, non applicare la quota di iscrizione inizialmente prevista nel Dispositivo stesso;

Considerato che la sopracitata d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 prevede all'allegato Atto di Indirizzo della Formazione professionale la possibilità di procedere, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE Ob. 3 - 2000/2006, alla allocazione di ulteriori risorse per le azioni previste nei singoli dispositivi;

Visto l'elevato numero di progetti di qualità pervenuti dalle Università lombarde;

Ritenuto pertanto opportuno integrare il finanziamento disponibile per un totale di € 2.540.431,00;

Ritenuto opportuno determinare che la comunicazione dell'esito dell'istruttoria all'Operatore, avvenga mediante pubblicazione delle graduatorie oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia anche sul sito web della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001, relativa al

nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. di determinare un aumento delle risorse complessive, finalizzate al finanziamento dei progetti cofinanziabili con il FSE, Obiettivo 3 - Dispositivo Multimisura Formazione Superiore - Moduli Professionalizzanti - anno 2002, per un totale complessivo di € 2.540.431,00;

2. di approvare, conseguentemente, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- graduatoria dei progetti ammessi e finanziati - moduli professionalizzanti (allegato 1);

- graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati - moduli professionalizzanti (allegato 2);

3. di affidare al Dirigente della U.O. Sistema Educativo e Università l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

4. di non applicare la quota di iscrizione dovuta dai destinatari dei corsi finanziati, inizialmente prevista nei Dispositivi stessi, in considerazione del fatto che sono in corso approfondimenti relativi alle procedure contabile e amministrativa riguardanti il versamento della quota stessa;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

_____ • _____

ALLEGATO 1

Dispositivo Multimisura Formazione Superiore - Moduli Professionalizzanti - Progetti Ammessi e Finanziati

Id. operatore	Operatore	Id. progetto	Titolo	Punteggio	Quota pubblica €
4548	ENTE SCUOLA ASSISTENTI EDUCATORI E.S.A.E.	84959	EDUCATORE PROFESSIONALE LAUREATO - 2° ANNO	117	233.640,00
1001046	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	88722	CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE MODULO PROFESSIONALIZZANTE SECONDO ANNO	117	92.060,00
12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	88477	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE 2° ANNO UNIVERSITÀ STATALE DI BRESCIA - FACOLTÀ DI MEDICINA	112	135.240,00
2001987	UNIVERSITÀ VITA SALUTE SAN RAFFAELE - CATTEDRA DI PSICHIATRIA	88956	TECNICHE PSICOMETRICHE NELLA PRATICA CLINICA	109	54.000,00
1010535	UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO - LIUC	86967	PERCORSI INTEGRATIVI DI SUPPORTO E APPROFONDIMENTO PROFESSIONALIZZANTE 2003	102	504.600,00
1540	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	87625	MODULI PROFESSIONALIZZANTI PER LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	102	894.800,00
5574	IAL LOMBARDIA SEDE DI BRESCIA SCUOLA REGIONALE PER OPERATORI SOCIALI	88227	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE II ANNO UNIVERSITÀ STATALE DI BRESCIA - FACOLTÀ DI MEDICINA	102	135.240,00
2002091	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA - PIAZZA MERCATO 15 - 25121 BRESCIA	88966	MODULI E CONTENUTI PROFESSIONALIZZANTI INSERITI NEI CORSI DI LAUREA E DIPLOMI UNIVERSITARI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA	102	317.280,00
5574	IAL LOMBARDIA SEDE DI BRESCIA SCUOLA REGIONALE PER OPERATORI SOCIALI	89801	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE II ANNO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA	102	135.240,00
1010278	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO	84926	LETS GO - LANGUAGES, ECONOMICS, TECHNOLOGY, STAGES -	94	461.800,00
3740	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	85544	MODULO PROFESSIONALIZZANTE PER IL CORSO DI LAUREA IN EDUCATORE PROFESSIONALE 2° ANNO DI CORSO	94	64.900,00
1010794	LIBERA UNIVERSITÀ DI LINGUE E COMUNICAZIONE IULM	88249	SPECIALIZZAZIONE E APPROFONDIMENTO PROFESSIONALIZZANTE	94	387.350,00
1011925	COMUNE DI MILANO - SETTORE SERVIZI FORMATIVI E DS	88295	1° E 2° ANNO CORSO LAUREA EDUCATORE PROFESSIONALE	87	375.010,00
1500560	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA	85369	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PROGETTO QUADRO 2002-2003	87	944.391,00
5232	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	85406	UNIVERSITÀ APERTA: FORMAZIONE TRASVERSALE INTEGRATA A SOSTEGNO DELLE NUOVE PROFESSIONALITÀ	87	780.903,00
1000952	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	85487	ELEMENTI PROFESSIONALIZZANTI ALL'INTERNO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO	87	1.009.750,00

Id. operatore	Operatore	Id. progetto	Titolo	Punteggio	Quota pubblica €
1010078	POLITECNICO DI MILANO	86966	PROGETTO QUADRO: SUPPORTO A LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI E TUTORATO INDIVIDUALE DI AVVIAMENTO ALLA PROGETTAZIONE	87	1.014.227,00
TOTALE QUOTA PUBBLICA €					7.540.431,00

ALLEGATO 2

Dispositivo Multimisura Formazione Superiore – Moduli Professionalizzanti – Progetti Ammessi e Non Finanziati

Id. operatore	Operatore	Id. progetto	Titolo	Punteggio	Quota pubblica €
4548	ENTE SCUOLA ASSISTENTI EDUCATORI E.S.A.E.	84986	EDUCATORE PROFESSIONALE LAUREATO – 1° ANNO	84	201.780,00
5574	IAL LOMBARDIA SEDE DI BRESCIA SCUOLA REGIONALE PER OPERATORI SOCIALI	87821	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE I ANNO UNIVERSITÀ STATALE DI BRESCIA – FACOLTÀ DI MEDICINA	82	135.240,00
3740	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	84777	MODULO PROFESSIONALIZZANTE PER CORSO DI LAUREA IN EDUCATORE PROFESSIONALE 1° ANNO DI CORSO	82	61.500,00
5574	IAL LOMBARDIA SEDE DI BRESCIA SCUOLA REGIONALE PER OPERATORI SOCIALI	89775	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE I ANNO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA	82	135.240,00
1001046	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	84924	CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE MODULO PROFESSIONALIZZANTE PRIMO ANNO	82	158.660,00
12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	85365	MODULO PROFESSIONALIZZANTE NEL CORSO DI LAUREA PER EDUCATORE PROFESSIONALE 1° ANNO UNIVERSITÀ STATALE DI BRESCIA – FACOLTÀ DI MEDICINA	82	€ 135.240,00

[BUR20020166]

[3.3.0]

D.D.G. 27 NOVEMBRE 2002 – N. 23097

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Parziale rettifica del d.d.g. n. 15274 dell'8 agosto 2002 avente ad oggetto: «Approvazione delle graduatorie dei Progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob. 3 – Dispositivo Multimisura Svantaggio – anno 2002»

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. Di rettificare l'Allegato 1 Progetti Ammessi e Finanziati della graduatoria del Dispositivo Multimisura Svantaggio del d.d.g. dell'8 agosto 2002 n. 15274, inserendo ad integrazione i progetti di cui al prospetto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2. Di rettificare l'Allegato 2 Progetti Ammessi e Non Finanziati della graduatoria del Dispositivo Multimisura Svantaggio del d.d.g. dell'8 agosto 2002 n. 15274, inserendo ad integrazione i progetti di cui al prospetto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

3. Di determinare un'integrazione all'aumento delle risorse

complessive, finalizzate al finanziamento dei cofinanziabili con il F.S.E., Obiettivo 3 – Dispositivo Multimisura Svantaggio – anno 2002, per un totale complessivo di € 1.179.302,00;

4. Di fissare, per i progetti Ammessi e Finanziati con il presente decreto, in giorni 45 dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia i termini entro cui l'Operatore sottoscrive e trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di Adesione e procede all'avvio delle attività previste a progetto;

5. Di affidare al Dirigente della U.O. Formazione e Mercato del Lavoro l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

6. Di non applicare la quota di iscrizione dovuta dai destinatari dei corsi finanziati, inizialmente prevista nel Dispositivo stesso, in considerazione del fatto che sono in corso approfondimenti relativi alle procedure contabile e amministrativa riguardanti il versamento della quota stessa;

7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia).

Il direttore generale: Renzo Ruffini

— • —

ALLEGATO 1

Integrazione graduatoria «Ammessi e Finanziati» Dispositivo Svantaggio

Provincia	Punteggio	Id. Progetto	Titolo progetto	Denominazione operatore	Quota pubblica €
Milano	279	76833	Progetto Patto per Milano: stampa	AFGP Associazione Formazione Giovanni Piamarta	28.000,00
Lodi	275	64627	Formazione di garanzia sociale per disabili disoccupati	Consorzio per l'Istruzione e la Formazione Artigiana e Professionale e per l'Educazione Permanente, piazza della Repubblica, 11 – 26841 Casalpusterlengo (LO)	73.152,00
Varese	275	69218	Formazione al lavoro allievi disabili (FLAD)	Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo	82.800,00
Mantova	266	63941	Addetto alla sanificazione, disinfezione, pulizia	SOL.CO. Mantova – Solidarietà e Cooperazione – Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata	90.000,00
Milano	265	66762	2 anno FLAD Bollate	Consorzio Nord Milano per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente	144.900,00
Varese	263	70183	Formazione al lavoro allievi disabili – Lavorazioni Artigianali	Associazione La Nostra Famiglia	149.490,00
Milano	261	76659	Progetto Patto per Milano: Cartotecnica	AFGP Associazione Formazione Giovanni Piamarta	28.000,00
Milano	261	74292	FLAD per persone affette da epilessia e/o handicap associati: formazione di	Sezione Regionale Lombardia dell'AICE Associazione Italiana Contro l'Epilessia	151.200,00
Milano	260	73510	Operatore d'ufficio addetto alla contabilità generale	ISFORDD Istituto Formativo per Disabili e Disadattati Sociali	151.200,00

Provincia	Punteggio	Id. Progetto	Titolo progetto	Denominazione operatore	Quota pubblica €
Pavia	260	78998	Pane a Torre del Gallo	Il Convoglio Cooperativa Sociale a r.l.	87.360,00
Milano	258	64253	Scuola bottega	Le Due Città ONLUS	100.800,00
Milano	257	73471	Tecnico specialista dell'assemblamento e installazione di PC e Server	ENAP Lombardia Ente Addestramento Professionale	92.400,00
Totale Quota Pubblica					1.179.302,00

ALLEGATO 2

Integrazione graduatoria «Ammessi e Non Finanziati» Dispositivo Svantaggio

Provincia	Punteggio	Id. Progetto	Titolo progetto	Denominazione operatore	Quota pubblica €
Varese	243	63331	Avviamento al Lavoro Disabili	Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo	40.500,00
Varese	240	61822	Automazione d'ufficio	Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo	61.200,00
Varese	240	71893	Automazione d'ufficio (reiterazione)	Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo	61.200,00
Varese	228	61825	Addetto a Lavorazioni di Assemblaggio	Centro di Formazione Professionale ed Inserimento Lavorativo	82.800,00

[BUR20020167]

[2.1.0]

D.D.G. 29 NOVEMBRE 2002 – N. 23479
Direzione Generale Artigianato Nuova Economia Ricerca e Innovazione Tecnologica – Approvazione della graduatoria relativa alla misura b del bando approvato con d.g.r. 8512/02 e contestuale impegno della somma di € 752.241,73

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. Di approvare la graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante del presente decreto, e quindi ammettere a contributo i progetti corrispondenti ai soggetti istanti ivi indicati, ai sensi del regolamento CE 12 gennaio 2001 n. 69 – G.U.C.E. n L 10 del 13 gennaio 2001.

2. Di escludere dal contributo i progetti di cui all'allegato, parte integrante del presente decreto, presentati dai soggetti istanti ivi indicati.

3. Di impegnare la somma di €752.241,73, di cui € 719.828,74 a valere sul cap. 2.3.10.3.3.314.5348 «Fondo per gli interventi di sviluppo dell'economia di rete», del bilancio 2002 dando atto che l'obbligazione in argomento avrà scadenza nell'esercizio in corso, ed € 32.412,99 sul capitolo equivalente del bilancio 2003, dando atto che l'obbligazione avrà scadenza nell'esercizio di riferimento.

4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.artigianato.regione-lombardia.it.

Il direttore generale: Paolo Alli

_____ • _____

ALLEGATO A

SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

	Ragione Sociale	Denominazione progetto	Punteggio	Spesa ammessa €	Contributo ammesso €
1	L.S.V. Application s.r.l.	Web storage	12,73	290.000,00	100.000,00
2	Sportello Donna O.N.L.U.S.	Una rete strutturale per lo sviluppo	11,28	304.195,00	100.000,00
3	Consorzio Eurosel	Portale Fiere per il settore turistico	8,21	260.000,00	100.000,00
4	Alce Servizi s.r.l.	Progetto Neweco	7,88	279.000,00	88.241,73
5	C.I.F. Consorzio per l'informatica e la formazione	ICT Square	7,66	260.000,00	130.000,00
6	Consorzio Copernico 2000	Il Portale dell'agroalimentare	6,95	299.440,00	100.000,00
7	C.I.F. Consorzio per l'informatica e la formazione	eMall-Sec	5,99	268.000,00	134.000,00
TOTALE					752.241,73

ALLEGATO B

SOGGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO

	Soggetto	Progetto	Motivazione
1	Consorzio Eurosel	Sportello consulenze on-line	Rinuncia di partecipazione al bando
2	Consorzio Copernico 2000	Portale e-learning	Rinuncia di partecipazione al bando
3	Agintec s.c.r.l.	Sviluppo delle tecnologie ICT nelle PMI	Rinuncia di partecipazione al bando

[BUR20020168]

[4.1.0]

D.D.G. 3 DICEMBRE 2002 – N. 24082
Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile – Eventi calamitosi occorsi tra il 3 e il 12 maggio 2002 – Impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni colpiti dagli eventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3237 del 12 agosto 2002, di € 2.880.211,99 (duemilioniottocentottantamiladuecentoundici/99) sul cap. 1.2.2.1.3.12.5917, per

contributo a privati cittadini danneggiati (deliberazione Giunta regionale n. 7/11146 del 14 novembre 2002)

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto che gli eventi occorsi tra il 3 e il 12 maggio 2002 hanno causato gravissimi danni ai beni privati ed alle attività produttive nei comuni delle province di Varese, Milano, Bergamo, Como;

Considerato che per gli eventi occorsi tra il 3 e 12 maggio 2002, il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza ai sensi

dell'art. 5 l. 225/92 con decreto Presidente Consiglio di Ministri del 9 maggio 2002 e successivo decreto 16 maggio 2002;

Considerato che per il superamento dell'emergenza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato l'ordinanza n. 3237 in data 12 agosto 2002, limitando a casi del tutto eccezionali l'erogazione di contributi a privati cittadini danneggiati ed escludendo del tutto contributi alle attività produttive;

Rilevato che la Regione Lombardia con d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002 ha deliberato di utilizzare il Fondo Regionale di Protezione Civile - annualità 2001 - per assegnare contributi a privati e attività produttive danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi tra il 3 e il 12 maggio 2002 nelle province di Bergamo, Como, Milano, Varese, determinando con lo stesso atto misura e modalità di erogazione dei contributi;

Viste le segnalazioni presentate dai comuni mediante l'invio della scheda A di primo accertamento danni, di cui alla d.g.r. n. 42189 del 26 marzo 1999 che costituisce la base per la valutazione provvisoria dei danni subiti da ogni comune;

Ritenuto di procedere al trasferimento ai Comuni stessi delle somme di massima spettanti, sulla base dell'elenco allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso, al fine di provvedere alla rapida erogazione dei contributi, sulla base delle indicazioni contenute nella d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002;

Vista la predetta d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002 con la quale si demanda, tra l'altro, il perfezionamento di tutti gli atti successivi, fra cui l'individuazione puntuale degli enti

destinatari dei contributi, l'emanazione di norme operative, termini temporali e circolari esplicative, al Direttore Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile.

Vista la d.g.r. n. 2764 del 22 dicembre 2000, con la quale, tra l'altro, è stato affidato l'incarico di Direttore Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile al Dott. Ettore Bonalberti;

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 2.880.211,99 (duemilioniottocentottantamila duecentoundici/99) come contributo a privati danneggiati dagli eventi calamitosi, secondo il prospetto contenuto nell'allegato «A» (colonna B), parte integrante del presente decreto, riferito a ciascun Comune richiedente, sul capitolo 1.2.2.1.3.12.5917 del Bilancio della Regione Lombardia;

2. di stabilire che le somme erogate ai Comuni siano considerate a destinazione vincolata ed iscritte, per pari importo, in appositi capitoli di spesa nei bilanci comunali;

3. di stabilire che, una volta erogato il contributo, i Comuni provvedano a restituire alla Regione Lombardia le eventuali somme eccedenti rispetto alle dichiarazioni effettuate mediante la scheda A di primo accertamento danni, con tempi e modalità che verranno comunicati;

4. di disporre la pubblicazione urgente del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Ettore Bonalberti

_____ • _____

ALLEGATO A

3-12 MAGGIO 2002 - ELENCO DEI COMUNI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO

N.	Prov.	Ente emittente	(A) Danni dichiarati privati €	(B) Contributo (50% dei danni dichiarati) €	(C) Danni dichiarati attività produttive €	(D) Fondo per contributi (10% dei danni dichiarati) €	
1	5	VA	AZZATE	20.000,00	10.000,00	-	Escluso
2	7	VA	BEDERO VALCUVIA	50.000,00	25.000,00	-	Escluso
3	8	VA	BESANO	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
4	9	VA	BESNATE	10.329,14	5.164,57	25.822,84	Escluso
5	11	VA	BODIO LOMNAGO	17.900,00	8.950,00	-	Escluso
6	12	VA	BREBBIA	10.000,00	5.000,00	40.000,00	Escluso
7	14	VA	BRENTA	77.468,53	38.734,27	232.405,60	Escluso
8	21	VA	CADEGLIANO VICONAGO	100.000,00	50.000,00	-	Escluso
9	22	VA	CADREZZATE	103.291,38	51.645,69	-	Escluso
10	26	VA	CASALZUIGNO	9.000,00	4.500,00	-	Escluso
11	28	VA	CASTELLANZA	18.000,00	9.000,00	12.900,00	Escluso
12	31	VA	CASTELVECCANA	30.987,41	15.493,71	20.658,28	Escluso
13	32	VA	CASTRONNO	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
14	33	VA	CITTIGLIO	235.049,60	117.524,80	141.138,92	Escluso
15	34	VA	CLIVIO	13.000,00	6.500,00	-	Escluso
16	35	VA	COMABBIO	50.000,00	25.000,00	-	Escluso
17	37	VA	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCUVIA (=totale, cfr. tabella spec.)	141.582,28	70.791,14	-	Escluso
18	45	VA	CREMENAGA	17.000,00	8.500,00	-	Escluso
19	48	VA	CUGLIATE FABIASCO	81.000,00	40.500,00	-	Escluso
20	49	VA	CUNARDO	67.139,40	33.569,70	56.810,26	Escluso
21	53	VA	DUMENZA	30.000,00	15.000,00	-	Escluso
22	54	VA	DUNO	50.000,00	25.000,00	-	Escluso
23	61	VA	GAVIRATE	15.000,00	7.500,00	-	Escluso
24	62	VA	GEMONIO	150.000,00	75.000,00	180.000,00	Escluso
25	63	VA	GERMIGNAGA	100.000,00	50.000,00	100.000,00	Escluso
26	65	VA	GORNATE OLONA	25.822,84	12.911,42	279.600,00	Escluso
27	66	VA	GRANTOLA	12.000,00	6.000,00	5.000,00	Escluso
28	68	VA	INDUNO OLONA	50.000,00	25.000,00	100.000,00	Escluso
29	69	VA	ISPRA	200.000,00	100.000,00	155.000,00	Escluso
30	71	VA	LAVENO MOMBELLO	516.456,90	258.228,45	1.446.079,00	144.607,90
31	72	VA	LEGGIUNO	20.000,00	10.000,00	-	Escluso
32	73	VA	LONATE CEPPINO	83.100,00	41.550,00	-	Escluso
33	75	VA	LUINO	12.750,00	6.375,00	-	Escluso
34	77	VA	MARCHIROLO	10.000,00	5.000,00	50.000,00	Escluso

	N.	Prov.	Ente emittente	(A) Danni dichiarati privati €	(B) Contributo (50% dei danni dichiarati) €	(C) Danni dichiarati attività produttive €	(D) Fondo per contributi (10% dei danni dichiarati) €
35	80	VA	MASCIAGO PRIMO	30.000,00	15.000,00	20.000,00	Escluso
36	84	VA	MONVALLE	26.000,00	13.000,00	40.000,00	Escluso
37	86	VA	OLGIATE OLONA	10.000,00	5.000,00	100.000,00	Escluso
38	87	VA	ORINO	6.000,00	3.000,00	-	Escluso
39	90	VA	PORTO CERESIO	1.006.550,00	503.275,00	15.745,00	Escluso
40	94	VA	SAMARATE	21.000,00	10.500,00	6.000,00	Escluso
41	95	VA	SANGIANO	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
42	96	VA	SARONNO	50.000,00	25.000,00	-	Escluso
43	98	VA	SOLBIATE OLONA	-	Escluso	1.093.937,48	109.393,75
44	99	VA	TAINO	90.000,00	45.000,00	-	Escluso
45	101	VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE	6.000,00	3.000,00	-	Escluso
46	104	VA	VARESE	59.926,28	29.963,14	39.700,00	Escluso
47	107	VA	VENEGONO INFERIORE	9.600,00	4.800,00	-	Escluso
48	108	VA	VIGGIÙ	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
49	5	MI	NERVIANO	258.229,00	129.114,50	516.457,00	51.645,70
50	7	MI	POGLIANO MILANESE	364.299,30	182.149,65	140.912,20	Escluso
51	4	BG	BERBENNO	286.633,58	143.316,79	-	Escluso
52	8	BG	CENE	35.500,00	17.750,00	-	Escluso
53	9	BG	COLZATE	52.250,00	26.125,00	63.693,00	Escluso
54	16	BG	GORLE	250.000,00	125.000,00	500.000,00	Escluso
55	17	BG	GORNO	103.291,00	51.645,50	-	Escluso
56	39	BG	ZANDOBBIO	23.938,00	11.969,00	-	Escluso
57	3	CO	BIZZARRONE	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
58	6	CO	BRUNATE	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
59	16	CO	COMO	25.000,00	12.500,00	-	Escluso
60	22	CO	GIRONICO	15.000,00	7.500,00	260.000,00	Escluso
61	26	CO	LURATE CACCIVIO	154.937,07	77.468,54	103.291,38	Escluso
62	37	CO	RODERO	20.658,00	10.329,00	5.164,00	Escluso
63	38	CO	RONAGO	40.000,00	20.000,00	10.000,00	Escluso
64	43	CO	UGGIATE TREVANO	38.734,26	19.367,13	-	Escluso
65	47	CO	VILLA GUARDIA	200.000,00	100.000,00	1.800.000,00	180.000,00
TOTALE				5.760.423,93	2.880.211,99	7.560.314,96	485.647,35

[BUR20020169]

[4.1.0]

D.D.G. 3 DICEMBRE 2002 - N. 24083

Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile - Eventi calamitosi occorsi nei mesi di maggio, giugno, luglio 2002 - Impegno e contestuale liquidazione, a favore dei Comuni colpiti dagli eventi, di € 1.134.901,26 (unmilioneventotrentaquattromilanoventouno/26) sul cap. 1.2.2.1.3.12.5917, per contributo ad opere pubbliche e prime abitazioni di privati (deliberazione Giunta Regionale n. 7/11146 del 14 novembre 2002)

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto che gli eventi occorsi nei mesi di maggio, giugno, luglio 2002 hanno causato gravi danni ai beni privati ed alle infrastrutture ed opere pubbliche nei comuni di tutte le province della Lombardia;

Considerato che detti eventi, sono ricompresi nella definizione di calamità naturali di livello b), per i quali è disponibile il Fondo Regionale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 138 comma 16° della legge 388/2000

Rilevato che la Regione Lombardia con d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002 ha deliberato di utilizzare parte del Fondo Regionale di Protezione Civile - annualità 2001 che eventualmente residui dall'assegnazione dei contributi relativi agli eventi calamitosi occorsi tra il 3 e il 12 maggio 2002, per ulteriori contributi ad infrastrutture, opere pubbliche e prime abitazioni danneggiate nell'ambito dei Comuni compresi nell'elenco allegato sub A alla citata delibera;

Viste le segnalazioni presentate dai comuni mediante l'invio della scheda A di primo accertamento danni, di cui alla

d.g.r. n. 42189 del 26 marzo 1999 che costituisce la base per la valutazione provvisoria dei danni subiti da ogni comune;

Ritenuto di procedere al trasferimento ai Comuni stessi delle somme di massima spettanti, al fine di provvedere alla rapida erogazione dei contributi, sulla base delle indicazioni contenute nella d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002;

Vista la predetta d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002 con la quale si demanda, tra l'altro, il perfezionamento di tutti gli atti successivi, fra cui l'individuazione puntuale degli enti destinatari dei contributi, l'emanazione di norme operative, termini temporali e circolari esplicative, al Direttore Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile.

Vista la d.g.r. n. 2764 del 22 dicembre 2000, con la quale, tra l'altro, è stato affidato l'incarico di Direttore Generale OO.PP., Politiche per la casa e Protezione Civile al Dott. Ettore Bonalberti;

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 1.134.901,26 (unmilioneventotrentaquattromilanoventouno/26) come contributo ad infrastrutture, opere pubbliche e prime abitazioni di privati cittadini danneggiati dagli eventi calamitosi, secondo il prospetto contenuto nell'allegato sub A alla d.g.r. n. 11146 del 14 novembre 2002, riferito a ciascun Comune richiedente, sul capitolo 1.2.2.1.3.12.5917 del Bilancio della Regione Lombardia e qui riportato in allegato A per farne parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che le somme erogate ai Comuni siano considerate a destinazione vincolata ed iscritte, per pari importo, in appositi capitoli di spesa nei bilanci comunali;

3. di stabilire che, una volta erogato il contributo, i Comuni provvedano a restituire alla Regione Lombardia le eventua-

li somme eccedenti rispetto alle dichiarazioni effettuate mediante la scheda A di primo accertamento danni, con tempi e modalità che verranno comunicati;

4. di disporre la pubblicazione urgente del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Ettore Bonalberti

_____ • _____

ALLEGATO A

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
1	BS	Berzo Inferiore	3, 4, 5 maggio 2002	Eventi del 3, 4, 5 maggio 2002. Esondazione ha provocato frana in varie località con cedimento in muri di sostegno e gabbionate delle strade. Erosione del fondo stradale	no	413.165,52		413.165,52	413.165,52	123.949,66
2	BS	Monticelli Brusati	7, 8, 9 maggio 2002	Evento del 7, 8, 9 maggio 2002. Le piogge hanno provocato una frana che ha interrotto la viabilità	no	30.000,00		30.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE BRESCIA						443.165,52	0,00	443.165,52	413.165,52	123.949,66
1	CO	Blessagno	27 maggio 2002	Eventi atmosferici hanno causato danni in più punti alla pavimentazione della strada dell'alpe provocando buche.	si	14.900,00		14.900,00	sotto soglia	escluso
2	CO	Bene Lario	27 maggio 2002	Forti precipitazioni hanno causato smottamenti, straripamenti di torrenti e valli e interruzioni di strade. Frana nella Valle al Prato Aperto.	si	24.000,00		24.000,00	sotto soglia	escluso
3	CO	Brienno	23 maggio 2002	Evento del 23 maggio 2002. Distacco roccioso loc. benolino con interruzione del transito di strada comunale e conseguenti danni a manto stradale e a parapetti in pietra.	no	25.000,00	15.000,00	40.000,00	sotto soglia	escluso
	CO	Cadorago	2 maggio 2002		no			0,00	sotto soglia	escluso
4	CO	Castiglione d'Intelvi	27 maggio 2002	Esondazione del torrente Blessagno danni a rete idrografica e opere pubbliche	si	30.000,00		30.000,00	sotto soglia	escluso
5	CO	Claino con Osteno	27 maggio 2002	Esondazione ho provocato allagamenti nelle vie causando danni alle fognature	si	70.000,00	10.000,00	80.000,00	sotto soglia	escluso
6	CO	Cernobbio	27 maggio 2002	Eventi del 27 maggio 2002. Esondazione causto danni in via Sauro e via Matteotti. Erosione del muro d'argine del torrente Breggia	si	760.000,00		760.000,00	760.000,00	228.000,00
7	CO	Colonno	27 maggio 2002	Esondazione causato fuoriuscita di detriti dalla Valle delle Camogge. Interruzione S.S.. Erosione degli argini con trasporto dei detriti e tronchi di alberi divelti.	si			0,00	sotto soglia	escluso
8	CO	Como	24-25-26 maggio 2002	Evento del 24-25-26 maggio 2002. Frana con danni alla viabilità	no		15.000,00	15.000,00	sotto soglia	escluso
9	CO	Drezzo	2, 3, 4 maggio 2002	Evento del 2, 3, 4 maggio 2002 (esondazione) ha causato frane con danni alla viabilità, acquedotti e fognature e danni idrogeologici.	no	5.165,00	5.165,00	10.330,00	sotto soglia	escluso
10	CO	Grandola ed Uniti	27 maggio 2002	Esondazione ha provocato danni a strada comunale. Rimozione del manto di strutture agricole	si	105.000,00		105.000,00	sotto soglia	escluso
11	CO	Maslianico	27 maggio 2002	Esondazione ha causato smottamenti e deformazioni e rottura dei manti stradali. Danni alle fognature e alla rete dell'acquedotto	si	732.482,12	237.609,04	970.091,16	970.091,16	291.027,35
12	CO	Ossuccio	27 maggio 2002	Eventi atmosferici hanno provocato frane. Danni alla viabilità	si	25.000,00		25.000,00	sotto soglia	escluso
13	CO	Pigra	27 maggio 2002	Esondazione ha provocato danni alla viabilità. Frane e movimenti idrogeologici hanno provocato danni a boschi.	si	30.000,00		30.000,00	sotto soglia	escluso
14	CO	Ponna	27 maggio 2002	Evento del 27 maggio 2002. Frana con danni alla viabilità	si			0,00	sotto soglia	escluso
15	CO	Porlezza	27 maggio 2002	Evento del 27 maggio 2002. Forti piogge hanno provocato allagamenti nelle vie causando ostruzione dei pozzetti (causa il materiale trasportato). Danni ad automezzi privati. Allagamento scuola elementare.	si	20.000,00	160.000,00	180.000,00	sotto soglia	escluso

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
	CO	Rezzago	27-mag-02	Esondazione-frana. L'evento è sito in via Gagit, che si diparte dalla via per Enco e costeggia la valle di Rezzago. A causa delle forti precipitazioni, il fiume ha eroso la scarpata di sostegno della strada causando anche lo smottamento della sede stradale e la rottura delle tubazioni dell'acquedotto comunale.	si	30.000,00		30.000,00	sotto soglia	escluso
18	CO	Turate	27 maggio 2002	Eventi del 27 maggio 2002. Allagamento sotto passo autostradale A9.	si	206.582,00	51.645,69	258.227,69	258.227,69	77.468,31
TOTALE COMO						2.078.129,12	494.419,73	2.572.548,85	1.988.318,85	596.495,66
1	CR	Bagnolo Cremasco	23 e 24 maggio 2002	Evento di 23 e 24 maggio 2002 a beni di proprietà privata	si	25.000,00	15.146,80	40.146,80	sotto soglia	escluso
2	CR	Gabbioneta Binanuova	11 maggio 2002	Evento di 11 maggio 2002 (data invio fax). Esondazione fiume Oglio	si			0,00	sotto soglia	escluso
3	CR	Ripalta Cremasca	9 e 23-25 maggio 2002	Eventi del 9 maggio e del 23-25 maggio 2002. Frana ha provocato cedimento della banchina stradale e dell'argine del fosso. Danni alla strada comunale Ripalta Cremasca.	si	30.653,25	3.423,56	34.076,81	sotto soglia	escluso
4	CR	San Daniele Po	maggio 2002	Eventi di maggio 2002. Lavori di consolidamento dell'argine di frontiera in conseguenza all'esondazione del fiume Po.	no			0,00	sotto soglia	escluso
5	CR	Torricella del Pizzo	6 all'11 maggio 2002	Evento dal 6 all'11 maggio 2002. Innalzamento del livello idrometrico del fiume Po. Allagamento totale delle aree golenali non portate da arginature. Conseguenti danni alle coltivazioni.	si			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE CREMONA						55.653,25	18.570,36	74.223,61	0,00	0,00
1	LC	Bulciago	25 maggio 2002	Eventi del 25 maggio 2002. Richiesta stato di calamità. Esondazione del torrente Bevera causato allagamento sede stradale, locali interrati o a piano terreno, attività produttive. Allagamento alla sede ferroviaria della linea Lecco-Monza. Danni alle fognature	si			0,00	sotto soglia	escluso
2	LC	Casargo	1-10 maggio 2002	Eventi dell'1-10 maggio 2002. Danni alla viabilità causati da una frana. Danni alla scogliera in Val da Corda. Cedimento di muro di contenimento.	si			0,00	sotto soglia	escluso
3	LC	Cassago Brianza	25 maggio 2002	Eventi del 25 maggio 2002. Richiesta stato di calamità. Causa forti piogge danni alle fognature. Allagamento sede stradale, sprofondamento di chiusini.	si			0,00	sotto soglia	escluso
4	LC	Crandola Valsassina	1-10 maggio 2002	Eventi dell'1-10 maggio 2002. Danni alla viabilità ago-silvo-pastorale e servizio degli alpeggi presenti. Danni al stratto di strada mulattiera comunale "della Comia" con crollo di muro di sostegno	si	51.645,00		51.645,00	sotto soglia	escluso
6	LC	Taceno	20-mag-02	Evento 20 maggio 2002 (data invio fax). Cedimento muri di sostegno. Danni alle strade Vendrogno-Taceno loc. Chilo.	no	50.000,00		50.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE LECCO						101.645,00	0,00	101.645,00	0,00	0,00
1	PV	Verrua Po	mese di maggio 2002	Eventi del mese di maggio 2002 (aggravamento dell'evento ottobre 2000). Danni alla viabilità non meglio quantificati.	no			0,00	sotto soglia	escluso
2	PV	Gravellona Lomellina	5 maggio 2002	Eventi del 5 maggio 2002. Forti precipitazioni hanno provocato esondazione di cavi nell'area nord est del territorio comunale. Allagamento di tratti strali.	no			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE PAVIA						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
1	SO	Aprica	14-mag-02	Causa abbondanti piogge, danni vari nel territorio comunale in particolare versante Orobica, smottamento di 60-80 mc di terreno loc. Paiosa, dissesti strada di collegamento loc. Forni	no	25.000,00		25.000,00	sotto soglia	escluso
1	SO	Ponte in Valtellina	maggio 2002	Eventi di maggio 2002. Forti piogge hanno provocato danni al territorio, smottamenti, sradicamento piante.	no	25.000,00		25.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE SONDRIO						25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00
TOTALE MAGGIO 2002						2.703.592,89	512.990,09	3.216.582,98	2.401.484,37	720.445,31

ALLEGATO A

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
1	LO	Abbadia Cerreto	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si	2.222,00		2.222,00	sotto soglia	escluso
2	LO	Borghetto Lodigiano	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
3	LO	Brembio	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
4	LO	Cornegliano Laudense	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
5	LO	Corte Palasio	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
6	LO	Livraga	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si	8.257,00	72.433,90	80.690,90	sotto soglia	escluso
7	LO	Mairago	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
8	LO	Massalengo	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
9	LO	Orio Litta	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
10	LO	Ospedaletto Lodigiano	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
11	LO	Ossago Lodigiano	6 giugno 2002	allagamenti hanno creato danni alle strutture pubbliche e private. Emessa ordinanza di chiusura scuola elementare. Violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
12	LO	San Martino in Strada	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si	70.000,00	50.000,00	120.000,00	sotto soglia	escluso
13	LO	Senna Lodigiana	6 giugno 2002	violenta grandinata ha provocato seri danni alle colture in corso, strutture rurali adibite ad abitazione e ricovero bestiame.	si			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE LODI						80.479,00	122.433,90	202.912,90		0,00

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
1	MN	Gonzaga	06-giu-02	danni ingenti a n. 4 aziende agricole	no			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE MANTOVA						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	SO	Aprica	05-giu-02	grave dissesto sulla SS 39 ha compromesso i collegamenti e grave pregiudizio per le attività economiche	no			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE SONDRIO						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	BS	Corteno Golgi		grave dissesto sulla SS 39 ha compromesso i collegamenti e grave pregiudizio per le attività economiche	no			0,00	sotto soglia	escluso
1	BS	Collio	6 giugno 2002	Evento del 6 giugno 2002 (data invio fax). movimento franoso ha comportato l'emissione di ordinanza di sospensione della circolazione lungo la SP BS ex SS 345	no			0,00	sotto soglia	escluso
2	BS	Quinzano d'Oglio	27 giugno 2002	Violenta tromba d'aria	no	10.000,00	600.000,00	610.000,00	610.000,00	183.000,00
TOTALE BRESCIA						0,00	0,00	0,00	610.000,00	183.000,00
1	BG	Tavernola Bergam.	6 giugno 2002	tromba d'aria ha provocato danni alla viabilità, edifici e giardini pubblici, circa 10 abitazioni private	si	10.329,14	77.468,53	87.797,67	sotto soglia	escluso
2	BG	Parzanica	6 giugno 2002	eventi atmosferici hanno provocato danni a tetti di edifici, avvallamenti su strade, caduta piante.	si			0,00	sotto soglia	escluso
3	BG	Pianico	6 giugno 2002	tromba d'aria ha provocato danni ad attività produttive con scoperchiamento di prefabbricati.	si			0,00	sotto soglia	escluso
4	BG	Vigolo	6 giugno 2002	eventi atmosferici hanno provocato danni al tetto del palazzo municipale; caduta piante ha provocato danni ad abitazioni	si			0,00	sotto soglia	escluso
5	BG	Lovere	6 giugno 2002	eventi atmosferici hanno provocato allagamento di proprietà private, locali pubblici con danni ad attrezzature. Tromba d'aria ha provocato crollo di alberi danneggiando autovetture. Inondazione di S.P.	si			0,00	sotto soglia	escluso
6	BG	Trescore Balneario	6 giugno 2002	Gransinata e tromba d'aria	si	10.329,00		10.329,00	sotto soglia	escluso
TOTALE BERGAMO						20.658,14	77.468,53	98.126,67	0,00	0,00
1	VA	Bregano	6 giugno 2002	Le forti piogge dal 27.5.02 al 6.6.2002 hanno causato crollo di un muro di contenimento di un terreno privato. Erosione banchina stradale e asportazione di tratti di asfalto in via Roma. Danni al Palazzo Comunale.	no	92.188,00	7.747,00	99.935,00	sotto soglia	escluso
TOTALE VARESE						92.188,00	7.747,00	99.935,00	0,00	0,00
1	CR	Spinadesco	24 giugno 2002	Ingenti danni del 24 giugno 2002 a beni di proprietà privata. Nubifragio con grandine con danni a tutto il territorio comunale.	si		51.646,00	51.646,00	sotto soglia	escluso
2	CR	Sesto ed Uniti	24 giugno 2002	Danni alle colture e danni ad attività produttive e civili abitazioni.	si				sotto soglia	escluso
TOTALE CREMONA						0,00	51.646,00	51.646,00	0,00	0,00
16	CO	San Bartolomeo Val Cavargna	4 e del 27 giugno 2002	Evento del 4 e del 27 giugno 2002 (forti piogge) hanno provocato una frana che a danneggiando a monte una abit. privata. In prossimità del cimitero si è verificata una spaccatura e un inizio di smottamento. Danni alle canalizzazioni per la raccolta delle acque.	no	7.750,00		7.750,00	sotto soglia	escluso

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? sì/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
17	CO	Sorico	25 giugno 2002	Eventi del 25 giugno 2002 (violento nubifragio) strada comunale è stata invasa da una quantità di materiale inerte e legname provenienti dalle vallette attigue provocando la chiusura della strada comunale per 3 ore. Danni lievi.	no			0,00	sotto soglia	escluso
TOTALE COMO						7.750,00	0,00	7.750,00	0,00	0,00
TOTALE GIUGNO 2002						193.325,14	259.295,43	452.620,57	610.000,00	183.000,00

ALLEGATO A

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? sì/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
1	BS	Erbusco	24 luglio 2002	Eventi del 24 luglio 2002. Forti piogge, grandinata e tromba d'aria hanno provocato danni alla viabilità, agli acquedotti e fognature	no	206.582,76	154.937,07	361.519,83	361.519,83	108.455,95
TOTALE BRESCIA						206.582,76	154.937,07	361.519,83	361.519,83	108.455,95
	CR	Sesto ed Uniti	15 luglio 2002	Evento del 15 luglio 2002. Nubifragio ha provocato danni a edifici pubblici e dissesto idrogeologico	sì	1.000,00	30.000,00	31.000,00	sotto soglia	escluso
	CR	Spinadesco	15-lug-02	Allagamenti ad abitazioni civili, attività produttive, capannoni e infrastrutture pubbliche	sì				sotto soglia	escluso
	CR	Stagno Lombardo	24-lug-02	Danni alle colture, ad immobili pubblici e privati	sì				sotto soglia	escluso
1	CR	Ostiano	18 e 24 luglio 2002	Eventi del 18 e 24 luglio 2002. Grandinata e tromba d'aria ha causato danni a tutto il territorio comunale. Danneggiato il cimitero con sollevamento del tetto in eternit. Danni su piantumazioni e arredo urbano e lungo fossi di colo. Danni a coperture di edifici.	sì	40.000,00	50.000,00	90.000,00	sotto soglia	escluso
	CR	Castelleone	18-lug-02	Danni a piantagioni private	sì				sotto soglia	escluso
TOTALE CREMONA						41.000,00	80.000,00	121.000,00	0,00	0,00
1	CO	Montano Lucino	12 luglio 2002	Eventi del 12 luglio 2002. Lunghe piogge hanno provocato danni a beni di proprietà privata.	sì	3.000,00		3.000,00	sotto soglia	escluso
2	CO	Porlezza	13 luglio 2002	Eventi del 13 luglio 2002 (Tromba d'aria) ha causato danni a molti tetti, fra cui quello del Municipio, ASL, Scuola Materna ed Elementare con l'abbattimento di alberi e instabilità di pali della luce.	sì	25.000,00	50.000,00	75.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE COMO						28.000,00	50.000,00	78.000,00	0,00	0,00
1	LC	Primaluna	3 e 4 luglio 2002	Eventi del 3 e 4 luglio 2002. Maltempo ha provocato esondazione con danni ai terreni a un fabbricato Residenziale, a un laboratorio artigianale nonché a strutture agricole pertinenziali	no		2.500,00	2.500,00	sotto soglia	escluso
TOTALE LECCO						0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00
1	LO	Pieve Fissiraga	16-20 luglio 2002	Eventi del 16-20 luglio 2002. Esondazioni con danni alla viabilità e oper di difesa del suolo	no	100.000,00		100.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE LODI						100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
1	MI	Arcore	7 luglio 2002	Evento del 7 luglio 2002. Danni a imprese e beni di proprietà privata.	no		45.030,00	45.030,00	sotto soglia	escluso
2	MI	San Colombano al Lambro	18-lug-02		no	40.000,00	155.000,00	195.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE MILANO						40.000,00	200.030,00	240.030,00	0,00	0,00
1	PV	Chignolo Po	18 luglio 2002	Eventi del 18 luglio 2002. Nubifragio ha causato danni a strutture e infrastrutture comunali. Frana di un tratto sede stradale con danni alle fognature. Danni a beni di proprietà privata.	sì	160.000,00	250.000,00	410.000,00	410.000,00	123.000,00

N.	Prov.	Comune	Data evento	Descrizione	Più comuni colpiti? si/no	Danni ad opere pubbliche €	Danni a beni di proprietà privata €	Totale opere pubbliche + private €	Importo ammissibile €	Contributo €
	PV	Inverno e Monteleone	18 luglio 2002	Eventi del 18 luglio 2002. Forte nubifragio ha causato danni alla viabilità.	si	46.840,00		46.840,00	sotto soglia	escluso
	PV	Miradolo Terme	18 luglio 2002	Eventi del 18 luglio 2002. Forti piogge hanno causato allagamenti con fango su strade e scantinati. Danni alla sede stradale. Ostruzione di un tratto della fognatura. Danni a beni di proprietà privata	si	4.659,80	117.567,50	122.227,30	sotto soglia	escluso
2	PV	Retorbido	31 luglio 2002	Eventi del 31 luglio 2002. Grandinata, trmba d'aria e piogge torrenziali hanno provocato danni alla viabilità	si	75.000,00		75.000,00	sotto soglia	escluso
3	PV	Rivanazano	31 luglio 2002	Eventi del 31 luglio 2002. Grandinata, trmba d'aria e piogge torrenziali hanno provocato danni alla viabilità e al territorio	si	10.000,00		10.000,00	sotto soglia	escluso
TOTALE PAVIA						296.499,80	367.567,50	664.067,30	410.000,00	123.000,00
TOTALE LUGLIO 2002						712.082,56	855.034,57	1.567.117,13	771.519,83	231.455,95

[BUR20020170]

[5.4.0]

D.D.G. 4 DICEMBRE 2002 - N. 24265

Direzione Generale Agricoltura - Domande di adesione allo strumento finanziario orientamento pesca (SFOP) 2000-2006, relativamente alla misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione - Parziale rettifica del bando approvato con d.g.r. 11 ottobre 2002, n. 10604 e del decreto n. 19324 del 17 ottobre 2002

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Vista la d.g.r. 11 ottobre 2002, n. 10604, «Regolamenti CE n. 1263/99 e n. 2792/99 - Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dallo Strumento Finanziario Orientamento Pesca (SFOP) - Approvazione bando per la presentazione delle domande relative alla misura 3.4 Trasformazione e Commercializzazione»;

Richiamato l'art. 3, punto 3.2 «Condizioni di accesso», lett. a), della seconda parte del sopra richiamato bando, che prevede l'accesso al finanziamento solo per i soggetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità;

Richiamato altresì l'art. 4, lett. e), della seconda parte del citato provvedimento che prevede tra la documentazione da allegare alla domanda i computi metrici estimativi delle costruzioni da realizzare, vistati dall'ufficio tecnico pubblico competente;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura n. 19324, del 17 ottobre 2002, di adozione della modulistica integrativa per la presentazione delle domande di adesione allo SFOP, relativamente alla misura 3.4 Trasformazione e Commercializzazione, in attuazione della d.g.r. 11 ottobre 2002, n. 10604;

Richiamato l'allegato B, parte integrante del sopra richiamato decreto, che al punto 5.3 prevede per le costruzioni il computo metrico vistato da un tecnico iscritto all'albo regionale dei collaudatori;

Accertata l'incongruenza e la non necessarietà dei visti richiesti dai richiamati atti amministrativi;

Preso atto del punto 3) del dispositivo della d.g.r. 10604/2002 che incarica il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento eventuali modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità e delle priorità, agli allegati alla deliberazione stessa;

Ritenuto quindi dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura di rettificare sia la lettera e) dell'art. 4, della seconda parte del bando approvato con d.g.r. 11 ottobre 2002, n. 10604, che il punto 5.3 dell'allegato B, parte integrante del decreto n. 19324 del 17 ottobre 2002, annullando la richiesta dei visti per i computi metrici;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 «Ordinamento della Struttura Organizzativa e della Dirigenza della Giunta Regionale» che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

Atteso che con d.g.r. del 24 maggio 2000, n. 4, così come

modificata e integrata dalla d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7621, è stato riconfermato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura al dr. Paolo Baccolo;

Decreta

Recepisce le premesse:

1) di rettificare parzialmente l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 11 ottobre 2002 n. 7/10604 come di seguito riportato:

sostituendo la lettera e) dell'art. 4 «Documentazione da allegare alla domanda» della seconda parte «Categorie e Misure» del bando, come di seguito indicato:

«computi metrici estimativi delle costruzioni da realizzare»;

2) di rettificare parzialmente l'allegato B del decreto n. 19324 del 17 ottobre 2002 come di seguito riportato:

sostituendo la prima alinea del punto 5.3 «Preventivo globale dei costi totali dei lavori», come di seguito indicato:

«per le costruzioni: computo metrico»;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

[BUR20020171]

[3.3.0]

D.D.G. 4 DICEMBRE 2002 - N. 24340

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - 2ª Approvazione delle domande di finanziamento dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, ob. 3 - Dispositivo Multimisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi - anno 2002

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di approvazione dell'«Atto di indirizzo» per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno formativo 2002/2003 che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione si rinviava a successivi atti della DG Formazione, Istruzione e Lavoro l'approvazione dei provvedimenti per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi individuate nell'Atto di Indirizzo;

Vista in particolare la Direttiva Contributi e Incentivi, contenuta nel già citato «Atto di Indirizzo»;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 15275 dell'8 agosto 2002 con il quale è stato approvato il dispositivo «Multimisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi» per la presentazione di domande di riconoscimento di indennità di frequenza per la partecipazione a corsi di formazione professionale, di cui alla d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002, Fondo Sociale Europeo, ob. 3, Misura B1 - anno 2002;

Preso atto che nel dispositivo «Multimisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi» approvato con la d.d.g. 15275 dell'8 agosto 2002 suscitata si è stabilito:

- Di assegnare «€ 1.000.000,00 a valere sulla misura B1 -

Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, del POR Ob. 3 FSE della Regione Lombardia: La DG Formazione Istruzione e Lavoro potrà procedere, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE Ob. 3 2000/2006, alla allocazione di ulteriori risorse per le azioni previste in queste disposizioni.»

- Di individuare quali soggetti ammissibili gli operatori beneficiari finali di progetti finanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito del dispositivo «Area 3 – Svantaggio»... in regola con gli adempimenti per la fase gestionale e con le certificazioni previste in merito al monitoraggio dei progetti finanziati secondo quanto stabilito dal d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modificazioni...»;

- Di consentire la presentazione di domande di riconoscimento di incentivi alla frequenza di corsi di formazione professionale per i destinatari finali regolarmente iscritti alle attività formative finanziate dalla Regione Lombardia nell'ambito del dispositivo «Area 3 Svantaggio»... e che non percepiscano altre forme di indennità, incentivo o sussidio pubblico;

- Di prevedere la presentazione della seguente documentazione:

1. Una domanda di riconoscimento di incentivi di frequenza per i destinatari finali per ciascun progetto.

2. Elenco nominativo dei destinatari finali, per i quali si presenta detta domanda;

- Di rinviare la valutazione dell'ammissibilità delle singole domande di finanziamento pervenute generando l'elenco delle domande ammesse e delle domande non ammesse;

Visto il d.d.g. n. 15274 dell'8 agosto 2002 di approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il FSE ob.3 – Dispositivo Multimisura Svantaggio anno 2002 e successiva rettifica, nei quali si elencano i progetti ammessi e finanziati;

Visto il d.d.g. n. 22260 del 20 novembre 2002 con il quale, nell'allegato A), è stato approvato il primo elenco delle domande di finanziamento dei progetti cofinanziabili con il FSE ob. 3 – Dispositivo Multimisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi – anno 2002 –;

Preso atto che nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del sucitato decreto, risultano alcuni errori materiali che vengono corretti con il presente provvedimento e precisamente:

<i>Id. Progetto</i>	<i>Operatore</i>	<i>Nuovo costo Totale euro</i>
89746	Associazione SEIDO Scambi Esperienze Intern. di Opportunità	16.000,00 invece di 1.600,00
88694	Centro ITARD	20.680,00 invece di 13.520

mentre i progetti riguardanti la Fondazione Enaip avente la seguente id. 90153, 90154, 90193,90195, 90294, 90297, sono ripetuti due volte;

Preso atto, altresì, che la domanda di finanziamento n. 120141 è stata presentata dall'ECFOP e non dall'Operatore CRISOF;

Viste, altresì, le domande di finanziamento, complete del relativo elenco nominativo degli allievi, pervenute sino ad ora e successivamente al decreto 22260 del 20 novembre 2002, presso il Protocollo della Regione Lombardia ed effettuata la valutazione dell'ammissibilità delle singole domande di finanziamento;

Ritenuto, pertanto, di approvare conseguentemente l'Allegato A) – elenco delle domande di finanziamento ammesse e finanziate, quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

Ritenuto opportuno procedere, così come previsto nel dispositivo «Multimisura Incentivi alla partecipazione ad interventi formativi per la presentazione di domande di riconoscimento di indennità di frequenza per la partecipazione a corsi di formazione professionale, di cui alla deliberazione n. VII/9359 del 14 giugno 2002, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Misura B1 – anno 2002» approvato con d.d.g. n. 15275 dell'8 agosto 2002, alla allocazione di ulteriori risorse;

Dato atto che le risorse aggiuntive, da utilizzare per le finalità di cui sopra, sono previste dal Complemento di Programmazione all'interno dall'Asse B per gli anni di riferimento;

Preso atto nel sucitato dispositivo multimisura incentivi che l'operatore trasmetta alla Regione Lombardia l'atto di adesione entro 45 giorni dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. 7/7622 del 27 dicembre 2001 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento dell'incarico, al dr. Renzo Ruffini, di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1) di procedere alle rettifiche sottoindicate, per mero errore materiale, di quanto previsto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del d.d.g. 22260 del 20 novembre 2002, e precisamente:

a)

<i>Id. Progetto</i>	<i>Operatore</i>	<i>Nuovo costo Totale euro</i>
89746	Associazione SEIDO Scambi Esperienze Intern. di Opportunità	16.000,00
88694	Centro ITARD	20.680,00

b) di riportare una sola volta i seguenti progetti della Fondazione Enaip: id. 90153, 90154, 90193,90195, 90294, 90297;

c) di individuare come operatore della domanda di finanziamento n. 120141 l'E.C.F.O.P.;

d) di calcolare l'importo complessivo del finanziamento ivi previsto pari a € 1.602.110,61;

2) di approvare conseguentemente l'AllegatoA) – elenco delle domande di finanziamento ammesse e finanziate, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo ulteriore di € 93.291,29.

3) di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione di eventuali domande di finanziamento pervenute successivamente;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Renzo Ruffini

ALLEGATO A

DISPOSITIVO MULTIMISURA INCENTIVI

<i>Id. Progetto</i>	<i>Operatore</i>	<i>Titolo</i>	<i>Data protocollo</i>	<i>Allievi</i>	<i>Nuovo costo totale in euro</i>
121594	IN.FOR	Tornitore con elementi CNC	07/11/02	11	18.360,00
121210	Fondazione Minoprio	Operatore dei servizi di giardinaggio in arre urbane per immigrati	11/11/02	8	6.240,00
121352	Fondazione Minoprio	corso base in florovivismo e manutenzione ambientale	11/11/02	13	30.420,00
120602	Fondazione Minoprio	addetta alle pratiche di confezionamento di piante e fiori	11/11/02	9	8.424,00
121734	CESVIP	operatore polivalente servizi in attività di logistica	11/11/02	10	10.751,29

Id. Progetto	Operatore	Titolo	Data protocollo	Allievi	Nuovo costo totale in euro
95832	Adolescere	propedeutica all'agro floro vivaismo	19/11/02	10	19.096,00
TOTALE					93.291,29

[BUR20020172]

[5.2.1]

D.D.G. 4 DICEMBRE 2002 - N. 24429

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Nomina del Comitato di Coordinamento ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 23 luglio 2002, n. 5 - Nuovo sistema tariffario

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di nominare il Comitato di Coordinamento, ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 23 luglio 2002, n. 5 «Nuovo sistema tariffario», come di seguito specificato:

- Angelo Lassini (Presidente);
- Olivia Pastorino (Dirigente dell'u.o. trasporto pubblico locale - d.g. infrastrutture e mobilità);
- Benedetta Sevi (Dirigente dell'u.o. servizio ferroviario regionale - d.g. infrastrutture e mobilità);
- Clementina Bertolo (Dirigente della struttura programmazione del trasporto pubblico locale dell'u.o. trasporto pubblico locale - d.g. infrastrutture e mobilità);
- Felice Sonzogni (UPL);
- Mario Belloni (UPL);
- Fabio Zanni (ANCI Lombardia);
- Renzo Moretti (ANCI Lombardia);
- Aristide Zambetti (UNCEM Lombardia);
- Giambattista Scarfone (ASSTRA Lombardia);
- Diego Gallese (ANAV Lombardia);
- Bruno Veronelli (C.N.A. Lombardia);
- Giacinto Brighenti (Federconsumatori);
- Leopoldo Ghibaldi (Confconsumatori);
- Luigi Massari (Associazione utenti del trasporto pubblico);

2. di dare atto che, così come previsto dall'art. 4 del regolamento tariffario regionale, il comitato di coordinamento dura in carica per l'intera legislatura;

3. di provvedere periodicamente all'aggiornamento della composizione del comitato di coordinamento in relazione alle modifiche dei nominativi dei componenti e alle variazioni della rappresentatività delle associazioni;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale infrastrutture e mobilità: Angelo Lassini

[BUR20020173]

[3.3.0]

D.D.G. 5 DICEMBRE 2002 - N. 24499

Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro - Accredimento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione di sedi operative accreditate - VI provvedimento

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Visti:

- la legge 21 dicembre 1978 n. 845 «Legge quadro in materia di Formazione Professionale»;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 95 «Ordinamento e programmazione della formazione professionale in Lombardia»;
- il d.m. n. 166 del 25 maggio 2001 «Accreditamento delle sedi formative e delle sedi orientative»;
- gli obiettivi programmatici, specifici e gestionali del Programma Regionale di Sviluppo d.c.r. n. VII/39 del 10 ottobre 2000:

5.1. una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro;

5.1.1. riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale;

5.1.1.9. realizzazione del processo d'accREDITAMENTO degli Enti erogatori di formazione;

• la d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 recante «Approvazione dei criteri per l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, ai sensi dell'art. 4, comma 114, punto e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112» in cui si stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale con proprio decreto definisce le modalità e la periodicità dell'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accREDITATI;

• il d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002 avente per oggetto «D.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 recante "Approvazione dei criteri per l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, ai sensi dell'art. 4, comma 114, punto e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112". Approvazione modalità operative per l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento in Lombardia»;

• il d.d.g. n. 8942 del 22 maggio 2002 avente per oggetto: «Definizione della procedura di controllo campionario dei requisiti inerenti l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento»;

Ritenuto, in caso di mancanza o di perdita di uno dei requisiti previsti dal comma 3 dell'art. 7 della d.g.r. n. 6251 del 1 ottobre 2001, doversi necessariamente collocare il soggetto richiedente in un'apposita sezione dell'elenco regionale dei soggetti accREDITATI sopra assegnando un termine entro cui lo stesso deve adottare le necessarie misure per l'adeguamento secondo i criteri stabiliti dal Direttore Generale con d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002;

Considerato che il compito del rilascio dell'accREDITAMENTO, trattandosi di gestione tecnico-amministrativa, attinente la materia di competenza, possa considerarsi di spettanza propria del Direttore Generale della Formazione Professionale e non della Giunta;

Vista a tale riguardo la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Richiamata infine la modulistica approvata in allegato al sopracitato d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002;

Visto infine il verbale del Comitato di AccredITAMENTO riunitosi in data 29 novembre 2002 redatto sulla base delle verifiche effettuate sulle domande pervenute al 20 novembre 2002 e conservato agli atti della Struttura Qualificazione dei Sistemi, che approva un sesto elenco di soggetti accREDITATI così come riportato nella apposita tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale sotto la lettera A;

Preso atto che occorre provvedere ad integrazioni di precedenti decreti sia a seguito di specifiche richieste presentate da operatori, sia a causa di meri errori materiali verificatisi nella stesura degli stessi così come riportato nella tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale sotto la lettera B;

Dato atto che, a seguito di riesame delle domande, il Comitato ritiene di dovere concedere l'accREDITAMENTO per quanto concerne le tipologie richieste, alla data del precedente accREDITAMENTO indicata a fianco di ciascun operatore, agli organismi formativi indicati nella tabella allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale sotto la lettera C;

Ritenuto inoltre doversi prendere atto di n. 18 richieste ufficiali di ritiro di domande precedentemente presentate e di n. 1 richiesta di ritiro per la macrotipologia dell'obbligo formativo secondo quanto contenuto nella tabella allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale sotto la lettera D;

Ritenuto infine doversi concedere l'accREDITAMENTO per l'obbligo formativo a n. 1 sede operativa e di revocare, a seguito di audit, la stessa macrotipologia formativa a n. 67 sedi ope-

rativo così come descritto nella tabella allegata al presente decreto quale sua parte integrante sotto la lettera E;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l'allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale contenente un sesto elenco regionale di sedi operative accreditate redatto sulla base delle richieste di accreditamento pervenute al 20 novembre 2002;

2. di approvare altresì gli allegati B, C, D, E al presente decreto quale parte integrante e sostanziale contenenti elenchi di sedi operative così come analiticamente descritte in premessa;

3. di rimandare a successivi analoghi atti l'approvazione degli ulteriori elenchi di soggetti accreditati a seguito del completamento delle verifiche in fase di attuazione;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

———— • ————

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI ACCREDITATI

ORIENTAMENTO

Elenco aggiornato al 20/11/2002

SEZIONE I°

ID Operatore	Denominazione Operatore	Tipologia 1 Operatore (Finalità di lucro)	Tipologia 2 Operatore (Pubblico /Privato)	Tipologia 3 Operatore (Formazione)	Tipologia 4 Operatore (Finalità formative)	Tipologia 5 Operatore (Natura Giuridica)	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	ORIENTAMENTO		Data Accreditamento	Data Revoca	
									Orientamento	Orientamento connesso all'inserimento lavorativo			

SEZIONE II°

ID Operatore	Denominazione Operatore	Tipologia 1 Operatore (Finalità di lucro)	Tipologia 2 Operatore (Pubblico /Privato)	Tipologia 3 Operatore (Formazione)	Tipologia 4 Operatore (Finalità formative)	Tipologia 5 Operatore (Natura Giuridica)	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	ORIENTAMENTO		Data Accreditamento	Data Revoca	Termine per l'adeguamento
									Orientamento	Orientamento connesso all'inserimento lavorativo			
553	AGENZIA PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Associazione	101209	Agenzia per la Formazione e il Lavoro	X	X	05/12/02		31/12/02
1244	FORMA 2000	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Associazione	71587	Forma 2000	X	X	05/12/02		31/12/02
3204	UNIONE PROVINCIALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DI COMO	Senza fini di lucro	Privato	Altro	SI	Associazione di categoria	69748	UNIONE PROVINCIALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DI COMO	X	X	05/12/02		31/12/02
1010063	Associazione ValleAperta	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Associazione	62794	Associazione ValleAperta	X	X	05/12/02		31/12/02
1010292	CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	SI	Consorzio di imprese	51875		X	X	05/12/02		31/12/02
1010678	ANSI ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCUOLA ITALIANA - Delegazione Regione Lombardia - ENTE MORALE PER LA COLLABORAZIONE TRA LA PAVIAFORM AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA (CENTRO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Ente morale	48257	A.N.S.I.	X	X	05/12/02		31/12/02
1010852	PAVIAFORM AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA (CENTRO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Ente di formazione	SI	Azienda speciale	100060	Corso Strada Nuova	X	X	05/12/02		31/12/02
1011469	C.A.P.A.C.	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Fondazione	59632	C.A.P.A.C. - Sede Coordinata	X	X	05/12/02		31/12/02
1100603	RINASCIMENTO CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Consorzio di imprese	70062	Rinascimento Consorzio per la Formazione e Riqualificazione Professionale	X	X	05/12/02		31/12/02
1104708	L'Albero della Vita Lombardia - coop.sociale a r.l.	Senza fini di lucro	Privato	Altro	SI	Cooperativa di solidarietà sociale	50406	Albero della Vita Lombardia	X	X	05/12/02		31/12/02
1107436	MICROMEGA NETWORK - MODA E INDUSTRIA SCRL	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	SI	Società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.)	3741	MICROMEGA NETWORK - MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.	X	X	05/12/02		31/12/02
1201126	ENFOR IMPRESA AGENZIA NAZIONALE PER LE IMPRESE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	SI	Associazione	69214	Enfor Impresa Varese	X	X	05/12/02		31/12/02

1201213	FORTUR ENTE NAZIONALE FORMAZIONE TURISTICA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Agenzia o società di servizi delle associazioni di categoria	70723	FOR.TUR	X	X	05/12/02	31/12/02
1201250	CE.S.PRO.F. - Centro Studi Analisi sulle Problematiche Familiari	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	68949	CE.S.PRO.F. - CENTRO STUDI SULLE PROBLEMATICHE FAMILIARI	X	X	05/12/02	31/12/02
1400543	ASSOCIAZIONE CONSORZI TESSILI ASCONTEX	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si		6038		X	X	05/12/02	31/12/02
1500003	SO.FORM. SRL	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	50309	SO.FORM.SRL	X	X	05/12/02	31/12/02
1501751	AGENFOR LOMBARDIA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69199	Agenfor Lombardia - coordinamento regionale	X	X	05/12/02	31/12/02
1501751	AGENFOR LOMBARDIA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69211	Agenfor Lombardia Pavia	X	X	05/12/02	31/12/02
1502300	ANF ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORMATORI	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69698	ANF	X	X	05/12/02	31/12/02
1502675	ASSOCIAZIONE CENTRO LAVORO NORD OVEST MILANO	Senza fini di lucro	Privato	Altro	No	Associazione	60849	Associazione Centro Lavoro Nord Ovest Milano	X	X	05/12/02	31/12/02
2000215	A.P.TUR. - ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE TURISTICA NELLA TERZA ETA'	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Altro	4496	A.P.TUR. - Associazione per la Promozione Turistica nella Terza Età	X	X	05/12/02	31/12/02
2008183	Istituto Tecnico Statale per Geometri 'N.Tartaglia' di Brescia	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	63159	Istituto Tecnico Statale per Geometri N. Tartaglia	X	X	05/12/02	31/12/02
2008291	I.T.I.S. 'P.Hensemberger' Via Berchet, 2 Monza	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	101268	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE 'P. HENSEMBERGER'	X	X	05/12/02	31/12/02
2008553	CENTRO DI SOLIDARIETA' 'IL PONTE' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE, ONLUS	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Associazione	67220	Centro di solidarietà	X	X	05/12/02	31/12/02
2008890	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA VIA LUIGI CAGNOLA 17 20154 - MILANO	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Altro	69157	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA	X	X	05/12/02	31/12/02
2009202	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE VARESE	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	64625	ITIS VARESE	X	X	05/12/02	31/12/02
2009452	Penta Form s.r.l.	Con fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	66166	CENTRO FORMAZIONE PENTA FORM	X	X	05/12/02	31/12/02
2011195	Itis gerolamo cardano	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	No	Ente pubblico economico	67331	ITIS 'G. CARDANO'	X	X	05/12/02	31/12/02
2011530	ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI E RAGIONIERI \	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	51840		X	X	05/12/02	31/12/02
2012203	LICEO SCIENTIFICO 'G.GANDINI' VIA GIOVANNI XXIII N.1 26900 LODI	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	66853	LICEO SCIENTIFICO	X	X	05/12/02	31/12/02
2012326	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE 'PIETRO ANTONIO STROZZI' 46020 PALIDANO (MANTOVA)	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	66985	SEDE PRINCIPALE PALIDANO	X	X	05/12/02	31/12/02

2012419	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE P.A.C.L.E. - Periti per il Turismo 'MARTIN LUTHER KING'	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	67134	I.T.C. pacle Martin Luther King	X	X	05/12/02	31/12/02
2012520	UNISON Consorzio di cooperative	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Consorzio di imprese	67023	SPAZIO FORMAZIONE	X	X	05/12/02	31/12/02
2012829	Istituto Superiore Statale 'A.Manzoni'	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	67389	ISTITUTO STATALE SUPERIORE 'A. MANZONI'	X	X	05/12/02	31/12/02
2012845	ENTE BILATERALE DELLA PROVINCIA DI LODI PER IL TERZIARIO	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	Si	Ente bilaterale	101868	Ente Bilaterale della Provincia di Lodi per il Terziario	X	X	05/12/02	31/12/02
2012925	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI BUSTO ARSIZIO	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	67447	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO BUSTO ARSIZIO	X	X	05/12/02	31/12/02
2012978	Centro Assistenza Tecnica S.r.l. Unione del Commercio del Turismo dei Servizi Prov. Lo	Con fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	101808	Centro Assistenza tecnica Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Lodi S.r.l.	X	X	05/12/02	31/12/02
2013533	Scuola Professionale Edile della Provincia di Varese	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Ente bilaterale	68790	Scuola Professionale Edile della Provincia di Varese	X	X	05/12/02	31/12/02
2013678	I.CVO DI 'VIA SARDEGNA'-CINISELLO BALSAMO (MI)	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	No	Istituto scolastico	68401	SMS	X	X	05/12/02	31/12/02
2014535	e-work Formazione e Servizi srl	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	68796	e-work Formazione e Servizi srl	X	X	05/12/02	31/12/02
2015203	CENTRO SERVIZI VILLA CORVINI DI PARABIAGO SCARL	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	Si	Società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.)	71201	CENTRO SERVIZI VILLA CORVINI DI PARABIAGO SCARL	X	X	05/12/02	31/12/02
2015289	ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI GARDONE RIVIERA	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	69127	I.P.S.S.A.R. Caterina de' Medici	X	X	05/12/02	31/12/02
2015310	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE 'B.BELOTTI'	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	69163	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE	X	X	05/12/02	31/12/02
2015498	EURO FAD - CONSORZIO IMPRESE PER LA FORMAZIONE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Consorzio di imprese	70963	EUROFAD	X	X	05/12/02	31/12/02



**ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI ACCREDITATI
FORMAZIONE**

Elenco aggiornato al 20/11/2002

SEZIONE I°

ID Operatore	Denominazione Operatore	Tipologia 1 Operatore (Finalità di lucro)	Tipologia 2 Operatore (Pubblico /Privato)	Tipologia 3 Operatore (Formazione)	Tipologia 4 Operatore (Finalità formative)	Tipologia 5 Operatore (Natura Giuridica)	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	A			B			C			Data Accreditamento	Data Revoca	
									Obbligo formativo	Area svantaggio	Area svantaggio	Formazione sup	Area svantaggio	Adulti disoccupati	Formazione cont	Area svantaggio	Adulti disoccupati			
1010063	Associazione ValleAperta	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	62794	Associazione ValleAperta			X	X	X	X	X	X		05/12/02		

SEZIONE II°

ID Operatore	Denominazione Operatore	Tipologia 1 Operatore (Finalità di lucro)	Tipologia 2 Operatore (Pubblico /Privato)	Tipologia 3 Operatore (Formazione)	Tipologia 4 Operatore (Finalità formative)	Tipologia 5 Operatore (Natura Giuridica)	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	A			B			C			Data Accreditamento	Data Revoca	Termine per l'adeguamento
									Obbligo formativo	Area svantaggio	Area svantaggio	Formazione sup	Area svantaggio	Adulti disoccupati	Formazione cont	Area svantaggio	Adulti disoccupati			
553	AGENZIA PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	101209	Agenzia per la Formazione e il Lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1244	FORMA 2000	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	71587	Forma 2000				X			X		05/12/02		31/12/02	
2992	Fondo Lombardo Bilaterale per la Formazione nell'Artigianato	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Ente bilaterale	50116	FONDO LOMBARDO BILATERALE PER LA FORMAZIONE NELL'ARTIGIANATO							X		05/12/02		31/12/02	
3204	UNIONE PROVINCIALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DI COMO	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Associazione di categoria	69748	UNIONE PROVINCIALE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI DI COMO			X			X			05/12/02		31/12/02	
4026	Anderson House di Anderson Peter frederick	Con fini di lucro	Privato	Altro	No	Impresa	69208	ANDERSON HOUSE							X	X	05/12/02		31/12/02	
1010063	Associazione ValleAperta	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	62794	Associazione ValleAperta	X	X							05/12/02		31/12/02	
1010292	CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD-OVEST	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Consorzio di imprese	51875				X	X	X	X	X	X	05/12/02		31/12/02	
1010852	PAVIAFORM AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA (CENTRO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE, RICERCA E	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Ente di formazione	Si	Azienda speciale	100060	Corso Strada Nuova			X	X	X	X	X	X	05/12/02		31/12/02	
1011469	C.A.P.A.C.	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Fondazione	59632	C.A.P.A.C. - Sede Coordinata	X	X	X	X	X	X	X	X	05/12/02		31/12/02	
1100603	RINASCIMENTO CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Consorzio di imprese	70062	Rinascimento Consorzio per la Formazione e Riqualificazione Professionale			X	X	X	X	X	X	05/12/02		31/12/02	
1104708	L'Albero della Vita Lombardia - coop.sociale a r.l.	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Cooperativa di solidarietà sociale	50406	Albero della Vita Lombardia			X	X	X	X	X	X	05/12/02		31/12/02	

1104708	L'Albero della Vita Lombardia - coop.sociale a r.l.	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Cooperativa di solidarietà sociale	101328	ZeroTre				X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1107436	MICROMEGA NETWORK - MODA E INDUSTRIA SCRL	Senza fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	Si	Società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.)	3741	MICROMEGA NETWORK - MODA E INDUSTRIA S.C.R.L.								X	X		05/12/02		31/12/02
1201126	ENFOR IMPRESA AGENZIA NAZIONALE PER LE IMPRESE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69214	Enfor Impresa Varese				X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1201201	ASSOCIAZIONE SMILE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Agenzia o società di servizi delle associazioni sindacali	69827	ASSOCIAZIONE SMILE							X				05/12/02		31/12/02
1201213	FORTUR ENTE NAZIONALE FORMAZIONE TURISTICA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Agenzia o società di servizi delle associazioni di categoria	70723	FOR.TUR				X	X						05/12/02		31/12/02
1201250	CE.S.PRO.F. - Centro Studi Analisi sulle Problematiche Familiari	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	68949	CE.S.PRO.F. - CENTRO STUDI SULLE PROBLEMATICHE FAMILIARI				X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1400543	ASSOCIAZIONE CONSORZI TESSILI ASCONTEX	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si		6038					X	X	X	X				05/12/02		31/12/02
1500003	SO.FORM. SRL	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	50309	SO.FORM.SRL				X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1500047	ELEA SPA	Con fini di lucro	Privato	Altro	No	Impresa	50540	ELEA							X				05/12/02		31/12/02
1500060	IRIO SRL ISTITUTO RICERCHE INTERVENTI NELLE ORGANIZZAZIONI	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	68493	IRIO SRL ISTITUTO RICERCHE INTERVENTI NELLE ORGANIZZAZIONI				X	X	X	X				05/12/02		31/12/02
1500700	ENERGY	Con fini di lucro, ma per statuto	Privato	Ente di formazione	Si	Consorzio di imprese	68694	Consorzio Energy				X		X					05/12/02		31/12/02
1500936	PRO FORM ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DI PROGETTAZIONI DIDATTICHE E AZIONI DI FORMAZIONE INTEGRATE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Onlus	71527	PRO.Form				X	X	X	X				05/12/02		31/12/02
1501751	AGENFOR LOMBARDIA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69199	Agenfor Lombardia - coordinamento regionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1501751	AGENFOR LOMBARDIA	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69211	Agenfor Lombardia Pavia	X	X	X	X	X	X	X	X			05/12/02		31/12/02
1502039	TQM CONSULT S.P.A.	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società per azioni (s.p.a.)	102268	TQM CONSULT SPA				X	X	X	X				05/12/02		31/12/02
1502300	ANF ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORMATORI	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	69698	ANF				X	X	X	X	X	X		05/12/02		31/12/02
1502341	CONSORZIO DE.A DEVELOPMENT ASSOCIATION	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Consorzio di imprese	46065	CONSORZIO DE.A.							X				05/12/02		31/12/02
2000215	A.P.TUR. - ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE TURISTICA NELLA TERZA ETA'	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Altro	4496	A.P.TUR. - Associazione per la Promozione Turistica nella Terza Eta'				X	X	X	X				05/12/02		31/12/02
2001270	CESI S.p.A.	Con fini di lucro	Pubblico/Privato	Altro	Si	Società per azioni (s.p.a.)	68240	CESI S.p.A.				X		X					05/12/02		31/12/02

2001707	Istituto Sperimentale Italiano 'Lazzaro Spallanzani'	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Ente morale	66314	Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani				X	X	X	X		05/12/02	31/12/02
2001869	CON.GES.AZ. SCRL	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Consorzio di imprese	70829	CON.GES.AZ s.c.r.l				X	X	X			05/12/02	31/12/02
2003663	Eni Corporate University SpA	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società per azioni (s.p.a.)	101408	Eni Corporate University S.p.A.	X		X	X	X	X			05/12/02	31/12/02
2003696	FI SYSTEM ITALIA SRL	Con fini di lucro	Privato	Altro	No	Impresa	66688	FI SYSTEM ITALIA srl			X	X	X	X			05/12/02	31/12/02
2003869	NUOVI SERVIZI AZIENDALI S.p.A.	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società per azioni (s.p.a.)	60366	NSA Spa						X			05/12/02	31/12/02
2004104	CIBITEX SRL	Con fini di lucro	Privato	Altro	No	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	68816	CIBITEX						X			05/12/02	31/12/02
2007268	Athenaeum s.c.r.l.	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società cooperativa	62408	ATHENAEUM s.c.r.l.	X					X	X		05/12/02	31/12/02
2008002	Istituto Tecnico Statale Periti Aziendali 'Nuccia Casula'	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	67740	ISTITUTO TECNICO STATALE PERITI AZIENDALI 'N.CASULA'			X	X	X	X	X	X	05/12/02	31/12/02
2008183	Istituto Tecnico Statale per Geometri 'N.Tartaglia' di Brescia	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	63159	Istituto Tecnico Statale per Geometri N. Tartaglia			X	X	X				05/12/02	31/12/02
2008291	I.T.I.S. 'P.Hensemberger' Via Berchet, 2 Monza	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	101268	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE 'P. HENSEMBERGER'			X	X	X	X	X	X	05/12/02	31/12/02
2008553	CENTRO DI SOLIDARIETA' 'IL PONTE' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE, ONLUS	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Associazione	67220	Centro di solidarietà			X	X	X	X	X	X	05/12/02	31/12/02
2008890	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA VIA LUIGI CAGNOLA 17 20154 - MILANO	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Altro	69157	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA	X	X	X	X	X	X	X	X	05/12/02	31/12/02
2009202	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE VARESE	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	64625	ITIS VARESE			X						05/12/02	31/12/02
2009452	Penta Form s.r.l.	Con fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	66166	CENTRO FORMAZIONE PENTA FORM						X	X	X	05/12/02	31/12/02
2011195	itis gerolamo cardano	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	No	Ente pubblico economico	67331	ITIS 'G. CARDANO'			X	X					05/12/02	31/12/02
2011566	Casa Serena Como	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Centro di formazione professionale	66988	Casa Serena Como						X	X		05/12/02	31/12/02
2011666	studio tau	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	66487	Studio Tau				X	X		X		05/12/02	31/12/02
2012020	CON.N.I.C.e.F. Scrl						70987	CON.N.I.C.e.F. Scrl			X			X			05/12/02	31/12/02
2012027	ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU-DO	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Associazione	71111	ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU-DO unità locale di Milano, Corso Colombo, 11			X			X			05/12/02	31/12/02

2012081	Associazione Italiana Pellicceria	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Associazione di categoria	66755	Associazione Italiana Pellicceria				X									05/12/02		31/12/02		
2012203	LICEO SCIENTIFICO 'G.GANDINI' VIA GIOVANNI XXIII N.1 26900 LODI	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	No	Istituto scolastico	66853	LICEO SCIENTIFICO				X										05/12/02		31/12/02	
2012257	A.I.M.A. VARESE	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Onlus	67357	A.I.M.A. Associazione Italiana Malattia Alzheimer VARESE												X			05/12/02		31/12/02
2012326	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE 'PIETRO ANTONIO STROZZI' 46020 PALIDANO (MANTOVA)	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	66985	SEDE PRINCIPALE PALIDANO				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2012520	UNISON Consorzio di cooperative	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Consorzio di imprese	67023	SPAZIO FORMAZIONE				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2012769	Antiforma s.n.c.	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società in nome collettivo (s.n.c.)	67205	Antiforma snc				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2012829	Istituto Superiore Statale 'A.Manzoni'	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	67389	ISTITUTO STATALE SUPERIORE 'A. MANZONI'				X											05/12/02		31/12/02
2012845	ENTE BILATERALE DELLA PROVINCIA DI LODI PER IL TERZIARIO	Senza fini di lucro	Pubblico/Private	Altro	Si	Ente bilaterale	101868	Ente Bilaterale della Provincia di Lodi per il Terziario											X				05/12/02		31/12/02
2012925	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI BUSTO ARSIZIO	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	67447	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO BUSTO ARSIZIO				X	X		X	X							05/12/02		31/12/02
2012978	Centro Assistenza Tecnica S.r.l. Unione del Commercio del Turismo dei Servizi Prov. Lo	Con fini di lucro	Pubblico/Private	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	101808	Centro Assistenza tecnica Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Lodi S.r.l.											X				05/12/02		31/12/02
2013533	Scuola Professionale Edile della Provincia di Varese	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Ente bilaterale	68790	Scuola Professionale Edile della Provincia di Varese	X	X	X	X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2014370	A.C.B. SERVIZI SRL	Con fini di lucro	Pubblico/Private	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	68648	A.C.B. SERVIZI SRL				X		X	X	X							05/12/02		31/12/02
2014535	e-work Formazione e Servizi srl	Con fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società a responsabilità limitata (s.r.l.)	68796	e-work Formazione e Servizi srl				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2015203	CENTRO SERVIZI VILLA CORVINI DI PARABIAGO SCARL	Senza fini di lucro	Pubblico/Private	Altro	Si	Società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.)	71201	CENTRO SERVIZI VILLA CORVINI DI PARABIAGO SCARL				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2015210	Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	No	Consorzio pubblico-privato	69168	Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS)				X											05/12/02		31/12/02
2015289	ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI GARDONE RIVIERA	Senza fini di lucro	Pubblico	Altro	Si	Istituto scolastico	69127	I.P.S.S.A.R. Caterina de' Medici				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2015310	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE 'B.BELOTTI'	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	Si	Istituto scolastico	69163	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE				X			X								05/12/02		31/12/02
2015498	EURO FAD - CONSORZIO IMPRESE PER LA FORMAZIONE	Senza fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Consorzio di imprese	70963	EUROFAD				X	X	X	X	X	X						05/12/02		31/12/02
2015605	LICEO ARTISTICO 'A. FRATTINI' - VARESE	Senza fini di lucro	Pubblico	Ente di formazione	No	Istituto scolastico	69506	LICEO ARTISTICO STATALE				X	X	X									05/12/02		31/12/02

2016953	UNIONE ITALIANA VINI Soc. Coop. a r.l.	Senza fini di lucro	Privato	Altro	Si	Società cooperativa	70291	Unione Italiana Vini			X	X	X	X	05/12/02	31/12/02
2017040	Progett@zione Piccola Società Cooperativa	Con fini di lucro	Privato	Ente di formazione	Si	Società cooperativa	100311	Progett@zione			X	X	X	X	05/12/02	31/12/02

ALLEGATO B

RICHIESTA NUOVA MACROTIPOLOGIA

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede operativa</i>	<i>Den. operatore</i>	<i>Macrotip. richiesta</i>	<i>Sezione di inserimento</i>	<i>Data 1° accred.</i>
2004953	61935	Valtellina Formazione s.r.l.	Area svantaggio per tutte la macrotipologie	2	Decreto n. 14305 del 26 luglio 2002 Accreditati per macrotipologie: FORM. SUP; FORM. SUP. AD. DIS.; FORM. CONT.; FORM. CONT. AD. DIS.; OBBL. FORM., ORIENT. Tutti in sez. 2
1011737	67498	Omnia-Centro di Formazione f.p.	Form. Cont. per adulti disoccupati; Form. Sup. per adulti disoccupati	2	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002 Accreditati per: FORM. SUP; FORM. CONT.; ORIENT. Tutti in sez. 2
1011273	61885	Cooperativa scolastica Nicolò Rezzara a r.l.	Area svantaggio per formazione continua e formazione superiore	2	Decreto n. 13252 del 12 luglio 2002 Accreditati per macrotipologie: FORM. SUP; FORM. SUP. AD. DIS.; FORM. CONT.; FORM. CONT. AD. DIS.; ORIENT. Tutti in sez. 2

ERRATA CORRIGE PER ERRORI MATERIALI

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede operativa</i>	<i>Den. operatore</i>	<i>Integrazione</i>	<i>Sezione</i>	<i>Provvedimento</i>
3564	57092	Comune di Milano – Direzione Progetto Milano Lavoro	Form. Cont. per adulti disoccupati	2	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002 Accreditati per: FORM. SUP; FORM. SUP. AD. DIS.; FORM. SUP. SVANT.; FORM. CONT.; FORM. CONT. SVANT.; ORIENT. Tutti in sez. 2
2007361	62431	ipsssct Oriani-Mazzini	Obbligo formativo anche per area svantaggio	2	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002 Accreditati per: FORM. SUP; FORM. SUP. SVANT.; FORM. CONT.; FORM. CONT. SVANT.; ORIENT. In sez. 2
2006577	61855	Centro di Formazione e Aggiornamento Professionale Unione Artigiani Bergamo	Form. Cont. e per adulti dis.; Obbligo formativo	2	Decreto n. 14305 del 26 luglio 2002 Accreditati per: FORM. CONT.; FORM. CONT. DIS. in sez. 1 – ORIENT. in sez. 2
1502374	66627	CIDI Centro di iniziativa democratica degli inseganti	Orientamento	2	Decreto n. 14305 del 26 luglio 2002 FORM. CONT.; FORM. CONT. SVANT.; FORM. CONT. DIS; OBBL. FORM.; OBBL. FORM. SVANT. Tutti in sez. 2

ALLEGATO C

DOMANDE DI RIESAME

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede</i>	<i>Den. operatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Risultato</i>
1010690	66967	CONSORZIO EUROIMPRESA	Accreditato con D. n. 15229 dell'8 agosto 2002; revocato con D. n. 17526 del 26/09/02. Con D. n. 19163 del 16 ottobre 2002 è stata sospesa la revoca. A seguito di riesame e di nuovo audit si è deciso di confermare l'accreditamento.	Accolta
1502417	1628	SISTEMI DIREZIONALI	Rigetto della domanda di accreditamento D. n. 17526 del 26 settembre 2002. A seguito di riesame e audit si è deciso di confermare l'accreditamento.	Accolta
194	64758	ARPA Ass. per la ricerca pedagogica applicata	Rigetto della domanda con D. n. 19163 del 16 ottobre 2002. Ricevuta richiesta di riesame e documentazione. La documentazione ulteriore risulta sufficiente.	Accolta
1000810	66346	ESIP Ente somasco istruzione professionale	Accreditato l'8 agosto 2002 con decreto n. 15229. Accreditamento revocato con D. n. 19163 del 16 ottobre 2002. Ricevuta richiesta di riesame con integrazione audit (contratto di locazione)	Accolta
1101929	67261	CON IMPRESIT s.c.a.r.l. SOCIETÀ CONSORTILE PER LA COOPERAZIONE DI IMPRESA	Rigetto della domanda con D. n. 19163 del 16 ottobre 2002. Ricevuta richiesta di riesame e documentazione. La documentazione ulteriore risulta sufficiente.	Accolta
1201335	67260	E.T.S.C.	Rigetto della domanda con D. n. 19163 del 16 ottobre 2002. Ricevuta richiesta di riesame e documentazione. La documentazione ulteriore risulta sufficiente.	Accolta

ALLEGATO D

RICHIESTE UFFICIALI DI RITIRO

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Denominazione sede</i>	<i>Data accreditamento</i>
RICHIESTE UFFICIALI DI RITIRO DELL'INTERA DOMANDA				
1500936	66636	PRO-FORM	PRO-FORM	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
1010754	8856	ASSOCIAZIONE CULTURALE MOONLIGHT CLUB	ASSOCIAZIONE CULTURALE MOONLIGHT CLUB	12 luglio 2002 D.D.G. n. 13252
2004973	66835	Limes Europa Europrogettazione e consulenza	Limes Europa	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229 (come da richiesta del 4 luglio 2002)

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Denominazione sede</i>	<i>Data accreditamento</i>
7310	51740	Coop. Soc. Totem	Coop. Soc. Totem	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2003663	66491	Eni Corporate SPA	Eni Corporate University	16 ottobre 2002 D.D.G. n. 19164
2000708	66892	CTP Ist. Compr. Di scuola materna elem. e media	CTP Ist. Compr. di scuola materna elem. e media	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
1501751	58124	Agenfor lombardia	Agenfor lombardia Lecco	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
6507	68822	Cisl Milano s.r.l.	Cisl Milano s.r.l.	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2611	50967	European Educational Enterprise s.c.r.l.	Corsi di lingue Varese	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
1201126	66562	Enfor impresa	Enfor impresa Varese	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
1501751	45745	AGENFOR LOMBARDIA	AGENFOR LOMBARDIA – COORDINAMENTO REGIONALE	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17526
1501751	66512	AGENFOR LOMBARDIA	AGENFOR LOMBARDIA PAVIA	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
12	13765	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	Fondazione Enaip Lombardia Sede di Sedriano	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012979	67394	Unione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Lodi	Unione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Lodi	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012845	67286	Ente bilaterale della provincia di Lodi per il terziario	Ente bilaterale della provincia di Lodi per il terziario	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2013659	67746	Ente bilaterale territoriale della provincia di Lodi per il Settore turismo	Ente bilaterale territoriale della provincia di Lodi per il Settore turismo	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012978	67392	Centro Assistenza tecnica s.r.l. Unione del Commercio del Turismo dei Servizi Provincia di Lodi	CAT s.r.l.	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2003922	67838	Z Milano	Z Milano	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
RICHIESTE UFFICIALI DI RITIRO PER ALCUNE MACROTIPOLOGIE				
2007992	66132	Le professioni milanesi per la solidarietà onlus	Richiedono il ritiro per la macrotipologia Obbligo formativo e Obbl. Form. Area svantaggio in 2 sez.	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002

ALLEGATO E

ESAME DOCUMENTALE PER OBBLIGO FORMATIVO

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede operativa</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Denominazione sede operativa</i>	<i>Data accreditamento</i>
ELENCO REVOCHE PROPOSTE				
4721	57171	MARISA BELLISARIO – Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali Turistici e Sociali		26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
4891	57119	ITC SCHIAPARELLI – GRAMSCI	ITC Schiapparelli Gramsci	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
4945	66215	Istituto tecnico Commerciale e per geometri	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
5057	66465	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
5068	57083	I.C. «A. FRANK»		8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
5129	57213	Istituto Comprensivo «E. Donadoni» BERGAMO		8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
7168	59419	CTP CAVALIERI MILANO	Istituto Comprensivo	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
1502599	66412	IPSIA «CESARE PESENTI»	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE ad indirizzo tecnico e professionale	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
1503286	66677	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE L. DA VINCI	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE L. DA VINCI	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2000048	59327	Itis Giorgi Milano		26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2000072	52411	Istituto d'istruzione superiore «Carlo Alberto Dalla Chiesa»		8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2000317	64450	Istituto di Istruzione Superiore «Salvador Allende»	Seziona Associata di Rozzano	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2000317	64451	Istituto di Istruzione Superiore «Salvador Allende»	Sezione Associata di Noverasco	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2000363	66569	SMS Leonardo da Vinci-Centro Territoriale Permanente EdA-Limbiate Milano	SMS Leonardo da Vinci Centro Territoriale Permanente EDA	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2000462	67918	ITCG	ITCG	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2000765	52358	ITCG Mosè Bianchi	SEDE OPERATIVA	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede operativa</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Denominazione sede operativa</i>	<i>Data accreditamento</i>
2000833	61701	ITIS E. MOLINARI MILANO	ITIS Molinari	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2000861	59401	Istituto Tecnico Industriale Statale E.Mattei San Donato Milanese		26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2001456	67290	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE C. FACCHINETTI	ITIS C. FACCHINETTI	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2006457	66096	IST. D'ISTRUZ. SUP. MACHIAVELLI	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE	12 luglio 2002 D.D.G. n. 13252
2006625	61988	Centro Territoriale Permanente Legnano (MI)	Centro Territoriale di Legnano	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2006793	61899	Liceo Classico statale Paolo Sarpi piazza Rosate 4 Bergamo	Liceo Classico Statale Paolo Sarpi	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2006902	66897	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ARCANGELO GHISLERI	SEZIONE ASSOCIATA PACLE ARCANGELO GHISLERI	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2006902	66898	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ARCANGELO GHISLERI	SEZIONE ASSOCIATA RAGIONIERI E GEOMETRI ALFREDO PONZINI	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2006902	66899	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ARCANGELO GHISLERI	SEZIONE ASSOCIATA GEOMETRI PIETRO VACCHELLI	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2007205	66323	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2007208	62967	ITCGPACLE//	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e Corrispondenti in Lingue Estere	12 luglio 2002 D.D.G. n. 13252
2007346	62393	Istituto di Istruzione Superiore Balilla Pinchetti	Istituto di Istruzione Superiore Balilla Pinchetti	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2007424	66972	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici L.V. Bertarelli Milano	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2007574	67097	Liceo scientifico statale Alessandro Volta	LICEO SCIENTIFICO STATALE ALESSANDRO VOLTA	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2007731	66300	ITC	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2007952	66766	ITSCG	ITSCG	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2008099	66336	ITCGS Romagnosi Erba	ITCG ROMAGNOSI	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2008273	66987	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI	IPSCT	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2008369	66611	ISTITUTO TECNICO STATALE AD INDIRIZZO LINGUISTICO E TURISTICO P.P. PASOLINI	ITT Pasolini	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2008408	63219	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE BERGAMO	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE BERGAMO	12 luglio 2002 D.D.G. n. 13252
2008557	67054	Istituto d'Istruzione Superiore Kandinsky-Toriccelli	IPS Kandinsky	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2011008	66156	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI FALCONE VIA DUNANT 1 - 24128 BERGAMO	ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI FALCONE LICEO LINGUISTICO E DELLE SC. SOCIALI	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2011080	66304	I.S.I.S. LUIGI EINAUDI	I.S.I.S. Einaudi	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2011224	66271	I.T.C. P.A.C.L.E.	I.T.C. P.A.C.L.E.	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2011227	66902	ITC PARINI LECCO	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2011246	66290	I.P.S.S.C.T.A.R.	I.P.S.S.C.T.A.R.	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2011339	68631	I.I. Superiore IPSIA Inveruno	IPSIA G.MARCORA	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2011872	66605	ISISS/	ISISS «PIER LUIGI NERVI»	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2011931	66829	ISIS Guido Galli Bergamo	ISIS GUIDO GALLI	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2011981	66737	I.T.I.S.	I.T.I.S.	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012006	66690	I.T.C.G. GEOMETRA E PACLE	I.T.C.G. GEOMETRA E PACLE	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012024	66741	Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Et� Adulta c/o S.M.	Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Et� Adulta presso S.M.	26 luglio 2002 D.D.G. n. 14305
2012073	67043	Istituto di Istruzione Superiore Cremona-Zappa	Istituto d'Istruzione Superiore Cremona-Zappa	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012087	67160	Centro territoriale per gli adulti debilio	Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti di Delebio-Sondrio	16 ottobre 2002 D.D.G. n. 19164
2012139	66946	IPSIA	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012159	66996	Istituto Comprensivo del PO	Istituto Comprensivo del Po	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525

Id. operatore	Id. sede operativa	Denominazione operatore	Denominazione sede operativa	Data accreditamento
2012176	66836	Istituto Tecnico per il Turismo e Linguistico//	ITST Artemisia Gentileschi	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012178	67206	IPSAR CAURGA CHIAVENNA	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012380	67019	ITC VIGANÒ	ITC «Viganò» – Merate	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012405	66993	Istituto tecnico commerciale e per geometri ///	Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri Luigi Casale	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012500	67151	Istituto Comprensivo	Istituto Comprensivo	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012512	67195	Liceo Scientifico G.B. Grassi	Liceo Scientifico G.B. Grassi	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012552	67144	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO //	I.P.S.I.A.	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012553	67048	ISSS	ISSS	16 ottobre 2002 D.D.G. n. 19164
2012655	67118	Liceo scientifico statale	Liceo scientifico statale	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012674	67179	I.T.C. Pitentino Mantova	I.T.C. Pitentino – Succursale	16 ottobre 2002 D.D.G. n. 19164
2012689	67152	IIS GAVIRATE	Istituto Istruzione Superiore di Gavirate	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012761	67214	SCUOLA MEDIA STATALE ANTONIO STOPPANI CTP EDA LECCO	CTP EDA LECCO	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229
2012844	67292	I.C.	ISTITUTO COMPRENSIVO	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012892	67393	Liceo classico e scientifico statale G. Casiraghi del Parco Nord	Liceo classico e scientifico statale G. Casiraghi del Parco Nord	26 settembre 2002 D.D.G. n. 17525
2012952	67376	Liceo scientifico G. Bruno Melzo	LICEO SCIENTIFICO STATALE G. BRUNO	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229

ESAME DOCUMENTALE PER OBBLIGO FORMATIVO

Id. operatore	Id. sede operativa	Denominazione operatore	Denominazione sede operativa	Data accreditamento
ELENCO CONFERME				

ESAME DOCUMENTALE PER OBBLIGO FORMATIVO

Id. operatore	Id. sede operativa	Denominazione operatore	Denominazione sede operativa	Data accreditamento
ELENCO CONCESSIONI				
1011700	64869	C.D.I.P. Centro Iniziative Didattiche e Pedagogiche	C.D.I.P. Centro Iniziative Didattiche e Pedagogiche	8 agosto 2002 D.D.G. n. 15229

[BUR20020174]

[3.3.0]

D.D.G. 5 DICEMBRE 2002 – N. 24500**Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Mancato accreditamento e revoca dell'accreditamento a soggetti che erogano attività di formazione e orientamento – III provvedimento**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE
FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Visti:

- la legge 21 dicembre 1978 n. 845 «Legge quadro in materia di Formazione Professionale»;
- la l.r. 7 giugno 1980, n. 95 «Ordinamento e programmazione della formazione professionale in Lombardia»;
- il d.m. n. 166 del 25 maggio 2001 «Accreditamento delle sedi formative e delle sedi orientative»;
- gli obiettivi programmatici, specifici e gestionali del Programma Regionale di Sviluppo d.c.r. n. VII/39 del 10 ottobre 2000:
 - 5.1. una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro;
 - 5.1.1. riordino e qualificazione del sistema della formazione professionale;
 - 5.1.1.9. realizzazione del processo d'accreditamento degli Enti erogatori di formazione;
- la d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 recante «Approvazio-

ne dei criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, ai sensi dell'art. 4, comma 114, punto e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112» in cui si stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale con proprio decreto definisce le modalità e la periodicità dell'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati;

- il d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002 avente per oggetto «D.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 recante «Approvazione dei criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, ai sensi dell'art. 4, comma 114, punto e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112». Approvazione modalità operative per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento in Lombardia»;
- il d.d.g. n. 8942 del 22 maggio 2002 avente per oggetto: «Definizione della procedura di controllo campionario dei requisiti inerenti l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento»;

Considerato che il compito del rilascio dell'accreditamento, trattandosi di gestione tecnico-amministrativa, attinente la materia di competenza, possa considerarsi di spettanza propria del Direttore Generale della Formazione Professionale e non della Giunta;

Vista a tale riguardo la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordina-

mento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visto il verbale del Comitato di Accreditamento riunitosi in data 29 novembre 2002 redatto sulla base delle verifiche effettuate sulle domande pervenute al 20 novembre 2002 e conservato agli atti della Struttura Qualificazione dei Sistemi, che dispone la mancata concessione dell'accreditamento a n. 12 sedi operative, nonché la revoca dell'accreditamento precedentemente concesso a n. 12 sedi operative così come riportato nella apposite tabelle che vengono allegate al presente decreto quale parte integrante e sostanziale sotto le lettere A e B con le relative motivazioni a fianco di ciascuna sede indicate;

Richiamata infine la modulistica approvata in allegato al sopraccitato d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il con-

ferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, gli allegati A e B al presente decreto come parte integrante e sostanziale contenenti un elenco di n. 12 sedi operative non accreditate redatto sulla base delle richieste di accreditamento pervenute al 20 novembre 2002, e di n. 12 sedi operative alle quali è stato revocato l'accreditamento precedentemente concesso;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

— • —

ALLEGATO A

Mancato accreditamento per modulistica incompleta e/o incompletezza delle autocertificazioni

Id. operatore	Id. sede operativa	Denominazione operatore	Denominazione sede operativa	Data di protocollo	Criticità	Motivo revoca
2004671	68444	Sylogic s.r.l.	Sylogic s.r.l.	14 agosto 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2013882	68743	CASA SERENA - VARESE -	CASA SERENA s.m.s. - VARESE -	29 agosto 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2012433	67633	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOVERE	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOVERE	4 settembre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2012633	67347	Liceo artistico statale di Bergamo	Liceo Artistico Statale di Bergamo	23 settembre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
6263	69319	ISTITUTO RSO s.r.l.	Istituto RSO	26 settembre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
5372	50408	A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie della provincia di Cremona		30 settembre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2014127	69098	ERGA REI	ERGA REI	30 settembre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2009365	70086	G.A.L.A.S. Gruppo Accademico Lecchese Acconciatori Signora	G.A.L.A.S. Gruppo Accademico Lecchese Acconciatori Signora	11 ottobre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2016300	69862	C.F.R. Consorzio per la Formazione e la Ricerca	C.F.R. Consorzio per la Formazione e la Ricerca	14 ottobre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2017251	71639	ASSE (ASSOCIAZIONE SENZA FINI DI LUCRO)	ASSE (associazione senza fini di lucro)	24 ottobre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2004264	60856	CONSORZIO DI IMPRESE VALENTINO UNIA SIGLABILE C.I.V.U.	BUSINESS PROMOTION	29 ottobre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002
2012494	67352	COMUNE DI GAVIRATE	COMUNE DI GAVIRATE	29 ottobre 2002	Incompletezza della modulistica presentata	Non soddisfatti requisiti richiesti dal d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002

ALLEGATO B

Mancato accreditamento a seguito audit

Id. operatore	Id. sede	Denominazione operatore	Accreditato il	Criticità	Motivo revoca
812	46084	C.S.F.	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza delle funzioni di sistema	Non soddisfatto il requisito B1.2
812	46086	C.S.F.	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza della sede operativa all'indirizzo dichiarato	Non soddisfatta la totalità del requisito B1
2011348	676372	Associazione 360°	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza della sede operativa all'indirizzo dichiarato	Non soddisfatta la totalità del requisito B1
2012800	67591	ARCADIA	Decreto n. 17526 del 26 settembre 2002	Assenza delle funzioni di sistema e di esclusività della sede	Non soddisfatto il requisito B1.2
1201164	66955	Cepros	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza della sede operativa all'indirizzo dichiarato	Non soddisfatta la totalità del requisito B1
1201126	66572	Enfor Impresa Milano	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza dell'esclusività della sede e non rispetto delle norme sulla sicurezza	Non soddisfatti i requisiti B1.1, B1.2
2006260	11288	API	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza della sede operativa all'indirizzo dichiarato	Non soddisfatta la totalità del requisito B1

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Accreditato il</i>	<i>Criticità</i>	<i>Motivo revoca</i>
2012595	67127	CFGP	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Assenza della sede operativa all'indirizzo dichiarato	Non soddisfatta la totalità del requisito B1

Sedi operative fuori termine con le integrazioni

<i>Id. operatore</i>	<i>Id. sede</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Accreditato il</i>	<i>Criticità</i>	<i>Motivo revoca</i>
2001466	59509	CALAM Centro Artistico Lodigiano Acconciatori Misti e Estetica	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Incompletezza della documentazione richiesta in sede di audit.	Non soddisfatto requisito B1.3
5426	66105	Ente Bilaterale Territoriale Pubblici Esercizi	Decreto n. 15229 dell'8 agosto 2002	Incompletezza della documentazione richiesta in sede di audit.	Non soddisfatto requisito B1.1, B1.2
2012674	67180	I.T.C. Pitentino Mantova	Domanda di accreditamento in fase di Istruttoria	Incompletezza della documentazione richiesta in sede di audit.	Non soddisfatto requisito B1.1
2012713	67273	Associazione atleti	Decreto n. 17526 del 26 settembre 2002	Incompletezza della documentazione richiesta in sede di audit.	Non soddisfatto requisito B1, B2

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

[BUR20020175]

[4.0.0]

D.D.S. 29 NOVEMBRE 2002 - N. 2364I

Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - Documento unico di programmazione per gli interventi strutturali della Regione Lombardia obiettivo 2 (2000-2006) - misura 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio» - Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione della «Linea guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DISTRETTI INDUSTRIALI E INFRASTRUTTURE

Vista la legge 183/87 istitutiva del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie;

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del succitato regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto concerne l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

Vista la decisione della Commissione U.E. del 10 dicembre 2001 C(2001)2878 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

Visto il Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7/8602 del 27 marzo 2002;

Visto il d.d.g. n. 10911 dell'11 giugno 2002 con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 2.1, con i relativi allegati;

Rilevato che tale bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 4° Supplemento Straordinario al n. 25 del 21 giugno 2002 e che, pertanto, il termine perentorio di 90 giorni (indicato al punto 9 dello stesso) entro il quale dovevano essere presentate le domande, pena l'irricevibilità delle stesse, è scaduto il giorno 19 settembre 2002;

Visto il punto 11 del bando nel quale è previsto che l'esame e la valutazione delle domande sia effettuata, sulla base dei criteri di selezione stabiliti nel Complemento di Programmazione e dei punteggi illustrati nella scheda di valutazione dei progetti allegata al bando da una Commissione tecnica interdirezionale, appositamente costituita, eventualmente integrata da esperti esterni all'amministrazione regionale;

Atteso che lo stesso punto 11 prevede che le domande siano ammesse all'aiuto finanziario secondo due distinte graduatorie di merito relative, rispettivamente agli interventi nelle aree Obiettivo 2 e agli interventi nelle aree a sostegno transitorio;

Visto il d.d.g. n. 7232 del 18 aprile 2002 con il quale è stata costituita la summenzionata Commissione tecnica interdirezionale per l'esame e la valutazione di progetti, in attuazione della Misura 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»;

Dato atto che la Commissione tecnica interdirezionale ha svolto la propria attività istruttoria in ordine alle domande presentate a valere sulla misura 2.1 del Docup Obiettivo 2 2000-2006, finalizzate alla realizzazione di infrastrutture a supporto del sistema produttivo, sulla base dei criteri di valutazione indicati nel bando;

Visto le risultanze dell'attività della Commissione tecnica interdirezionale, riassunte nei verbali del 14 ottobre 2002 e del 5 novembre 2002;

Richiamato inoltre, il punto 12 del bando, relativo alle caratteristiche e alle modalità dell'aiuto finanziario, erogato in tre tranches da Finlombarda s.p.a.;

Vista la d.g.r.l. n. 9645 del 28 giugno 2002 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Fin-

lombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture»;

Ribaditi gli impegni e gli obblighi del beneficiario indicati nel bando;

Preso atto della disponibilità finanziaria complessiva per l'attuazione della Misura 2.1 pari a € 76.369.000,00 di cui € 71.127.990,00 per gli interventi nelle aree Obiettivo 2 e € 5.241.610,00 per gli interventi nelle aree a sostegno transitorio;

Considerato che per l'attuazione del citato bando è stata stabilita una disponibilità finanziaria pari a € 40.805.605,00, di cui € 35.563.995,00 per gli interventi nelle aree Obiettivo 2 e € 5.241.610,00 per le aree a sostegno transitorio;

Preso atto di quanto previsto dal DOCUP, dal Complemento di programmazione e dal punto 12 del bando in merito all'aiuto finanziario e dalle modalità di determinazione dello stesso l'importo dell'aiuto finanziario e pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile e si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 60% (sessanta per cento) e di una quota a fondo perduto, pari 40% (quaranta per cento);

Visto l'UPB 2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale»;

Considerata l'opportunità di adottare iniziative di indirizzo e coordinamento in merito alle modalità di presentazione delle richieste di erogazione dell'aiuto finanziario, allo scopo di adeguare l'azione a criteri di economicità e di efficacia;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 7/4 del 24 maggio 2000 e n. 7621 del 27 dicembre 2001 relative alla costituzione delle Direzioni Generali della Giunta e alla nomina dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)», il cui allegato A dispone in ordine alla articolazione organizzativa delle Direzioni Generali e agli incarichi dirigenziali;

Visto il d.d.g. n. 1234 del 31 gennaio 2002, con cui sono stati attribuiti ai Dirigenti i capitoli di entrata e di spesa della Direzione di appartenenza, così come modificato ed integrato dal d.d.g. n. 14878 del 2 agosto 2002 «Attribuzione ai Dirigenti di Unità Organizzativa e di Struttura della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2002»

Decreta

1. di approvare per la Misura 2.1 «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio», i seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- a) graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento relative alle zone obiettivo 2, con l'attribuzione del relativo punteggio assegnato sulla base dei criteri indicati nel bando (Allegato 1);
- b) elenco degli interventi non ammessi al finanziamento relative alle zone obiettivo 2, contenente le motivazioni di non ammissibilità delle singole domande (Allegato 2);
- c) elenco degli interventi irricevibili relative alle zone obiettivo 2 (Allegato 3);
- d) graduatoria degli interventi ammessi relativi alle aree di sostegno transitorio, con l'attribuzione del relativo punteggio assegnato sulla base dei criteri indicati nel bando (Allegato 4);
- e) elenco degli interventi non ammessi al finanziamento relativi alle aree di sostegno transitorio contenente le motivazioni di non ammissibilità delle singole domande (Allegato 5);
- f) elenco degli interventi irricevibili relativi alle aree di sostegno transitorio (Allegato 6);

2. di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'Allegato 1 e 4 l'aiuto finanziario a fianco di ciascun indicato, determinato secondo quanto previsto dai provvedimenti in premessa;

3. di confermare che la determinazione definitiva e la concessione dell'aiuto finanziario sarà effettuata, con decreto del Responsabile della Misura, in base alle risultanze dell'appalto; a tale scopo, entro i successivi 30 giorni dall'inizio lavori il

sogetto beneficiario dovrà presentare alla Struttura Distretti Industriali e Infrastrutture, la seguente documentazione:

- provvedimento di aggiudicazione,
 - copia del contratto d'appalto,
 - verbali di consegna ed inizio lavori,
 - quadro economico aggiornato a seguito della gara di appalto;
4. di confermare che l'inizio lavori dovrà avvenire entro 150 (centocinquanta) giorni per gli interventi di importo inferiore alla soglia comunitaria pari ad € 5.000.000,00, ovvero entro 240 (duecentoquaranta) giorni per gli interventi di importo superiore alla predetta soglia e che tale termine comincerà a decorrere dal giorno 19 dicembre 2002;
5. di ribadire che il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai punti 3 e 4, nonché delle prescrizioni indicate nel bando pubblico, comporterà la revoca dell'aiuto finanziario assegnato;
6. di confermare che le erogazioni dell'aiuto finanziario saranno disposte con successivi decreti del Responsabile della Misura 2.1 e saranno liquidate da Finlombarda s.p.a. in attuazione della Convenzione citata in premessa;
7. di approvare l'allegata «Linea guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando» predisposta per i sog-

getti ammessi al finanziamento, che dovranno avvalersi della annessa modulistica (Allegato 7);

8. di impegnare e liquidare la somma di € 12.753.257,87 a valere sul capitolo di bilancio 2002 005902 dell'esercizio finanziario 2002, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore di Finlombarda s.p.a. (codice 19905);
9. di trasmettere copia del presente decreto:
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla più volte citata Convenzione stipulata tra la Regione Lombardia e Finlombarda SpA;
 - all'autorità di pagamento del DOCUP OB 2 - 2000-2006;
 - all'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
10. di disporre che il presente decreto venga comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per il 1° bando della Misura 2.1;
11. di stabilire che avverso il presente decreto è possibile proporre ricorso al TAR Lombardia entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Pietro Buonanno

ALLEGATO N. 1

DOCUP 2000/2006 - Aree obiettivo 2
Misura 2.1 - «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»
Bando approvato con d.d.g. della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'11 giugno 2002 n. 10911

GRADUATORIA INTERVENTI AMMESSI

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Finanziamento massimo assegnabile	Punteggio
63	Comune di Sellero	BS	Creazione incubatore e centro di eccellenza filiera industriale legno-bosco con recupero area industriale dimessa «ex Fucinati».	11.970.800,00	10.000.000,00	84
56	Comune di Postalesio	SO	Completamento e potenziamento delle infrastrutture stradali e gli innesti strada a servizio degli insediamenti produttivi.	390.000,00	390.000,00	81
4	Comune di Luino	VA	Rotatoria tra l'asse della piattaforma industriale e la bretella di collegamento dal centro scambio intermodale	406.658,16	374.074,80	79
67	Comune di Campospinoso	PV	PIP - opere di urbanizzazione	242.735,00	239.723,07	77
62	Comune di Luino	VA	Variante via S. Onofrio per il deflusso del traffico merci e attestazione interscambio modale	610.000,00	610.000,00	74
50	Comune di Quistello	MN	Realizzazione opere di urbanizzazione primaria Campolongo - II° lotto.	490.000,00	240.374,67	73
46	Comune di Quistello	MN	Completamento viabilità strada «Basaglie» per l'area nord.	77.468,53	77.468,53	71
47	Comune di Quistello	MN	Costruzione strada zona produttiva «Basaglie» a servizio dell'area nord	185.824,50	185.824,50	71
32	Comune di San Giovanni del Dosso	MN	Riqualificazione di via Pancaldo	112.619,63	110.810,46	70
TOTALE				14.486.105,82	12.228.276,03	

ALLEGATO N. 2

DOCUP 2000/2006 - Aree Obiettivo 2
Misura 2.1 - «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»
Bando approvato con DDG della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo del 11 giugno 2002 n. 10911

ELENCO INTERVENTI NON AMMESSI

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
1	Comune di Schilpario	BG	Asfaltature vie interne	27.800,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
2	Comune di Vilminore di Scalve	BG	Manutenzione straordinaria strade comunali.	113.104,06	Intervento non coerente con le finalità della misura.
5	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Realizzazione nuova strada carrale per la valle Gazzina.	312.456,42	Intervento non coerente con le finalità della misura.
6	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Allargamento curve stradali nella fraz. di Santa Croce.	33.841,96	Intervento non coerente con le finalità della misura.
7	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Realizzazione strada carrale per la località Valsambuso - (2° lotto)	103.291,38	Intervento non coerente con le finalità della misura.
8	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Lavori di manutenzione straordinaria e regimazione idraulica di via Rigosa.	59.909,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
9	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Completamento e adeguamento strada comunale tratto Antea-Batricello	451.600,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
10	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Realizzazione strada agro-silvo-pastorale tra le località Vetta e Sussia.	440.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
11	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Completamento strada comunale per la località Galizia 2° lotto.	38.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
12	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Completamento e messa in sicurezza strada comunale per la località Valsambuso (3° lotto)	247.900,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
13	Comune di Isola di Fondra	BG	Realizzazione nuovo PIP e riqualificazione area artigiana.	210.000,00	Manca la proprietà della complessiva area.
14	Comune di Isola di Fondra	BG	Realizzazione strada collegamento Fondra – frazioni.	322.785,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
15	Comune di Isola di Fondra	BG	Completamento strada comunale e parcheggio.	39.630,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
22	Comune di Valleve	BG	Sistemazione strada silvo – pastorale in località Sottocorna.	18.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
24	Comune di San Pellegrino Terme	BG	Nuova strada di collegamento tra le località Pradello e Alino.	533.768,28	Intervento non coerente con le finalità della misura.
27	Comune di piazza Brembana	BG	Realizzazione II° lotto strada Mulere.	195.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
29	Comune di Valtorta	BG	Lavori di ripristino e messa in sicurezza strade comunali di collegamento alle frazioni.	200.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
30	Comune di Valtorta	BG	Opere di sistemazione e messa in sicurezza della strada Valtorta – Piani di Ceresole	604.254,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
33	Comune di San Giovanni Bianco	BG	Manutenzione straordinaria strade comunali.	180.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
34	Comune di Lenna	BG	Nuovo ponte di accesso alle aree produttive sul fiume Brembo	2.065.827,60	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
35	Comune di San Giovanni Bianco	BG	Manutenzione straordinaria strade comunali.	180.759,91	Intervento non coerente con le finalità della misura.
36	Comune di San Giovanni Bianco	BG	Interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria n. 3 ponti	1.655.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
42	Comune di Serina	BG	Sistemazione strada Serina – Lepreno	116.719,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
43	Comune di Serina	BG	Completamento strada Serina – Lepreno	292.831,40	Intervento non coerente con le finalità della misura.
44	Comune di Foppolo	BG	Realizzazione strada Foppolo – Passo Dordona	1.493.220,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
49	Provincia di Bergamo	BG	Lavori consolidamento del corpo stradale in frana al km 1+600 in località Dosso di Azzone	547.444,10	Intervento non coerente con le finalità della misura.
52	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di allargamento e messa in sicurezza di tratti saltuari in comune di Ornica (BG).	258.228,45	Intervento non coerente con le finalità della misura.
53	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di consolidamento del ponte sul fiume Dezzo al km0+100 in comune di Azzone.	387.342,67	Intervento non coerente con le finalità della misura.
54	Provincia di Bergamo	BG	Ricostruzione ponte Casasotto in comune di Valleve e Branzi (ponte sul fiume Grembo) alla progressiva km52+300.	774.226,47	Intervento non coerente con le finalità della misura.
55	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Goglio in località Colarete in comune di Valgoglio.	516.456,90	Intervento non coerente con le finalità della misura.
57	Provincia di Bergamo	BG	Sistemazione innesto dell'abitato di Dossena Bivio strada comunale per S.Giovanni Bianco (BG)	433.823,80	Intervento non coerente con le finalità della misura.
65	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di completamento della galleria stradale dal km49+850 al km 50+140 in comune di Branzi.	676.558,54	Intervento non coerente con le finalità della misura.
69	Comune di Valbondione	BG	Riqualificazione rete viaria	127.048,40	Intervento non coerente con le finalità della misura.
70	Comune di Gromo	BG	Asfaltatura tratti strade comunali	61.974,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
84	Comune di Valleve	BG	Copertura e manutenzione ponte pedonale «piazasotto».	41.195,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
85	Comune di Valgoglio	BG	Strada di accesso al cimitero in Fr. Novazza e riqualificazione dell'abitato.	193.671,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
86	Comune di Veduggio	BG	Sistemazione e asfaltatura strada comunale Cooperativa Agricola S. Antonio – S. Bartolomeo.	46.481,12	Intervento non coerente con le finalità della misura.
59	Comune di Temù	BS	Ampliamento, riqualificazione e opere di urbanizzazione nell'area artigianale di Temù.	402.836,38	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
64	Comune di Vione	BS	Sistemazione e riqualificazione di via Adamello, in zona Lissidini a Stadolina, strada di accesso zona artigianale.	112.000,00	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
72	Comune di Toscolano Maderno	BS	Realizzazione di un centro multiservizi.	5.979.819,45	ritirata
23	Comune di Inveruno	MI	Realizzazione centro servizi per cultura, lavoro, formazione e imprese.	1.400.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
45	Comune di Busto Garolfo	MI	collegamento nuova zona produttiva Olcella con la viabilità ordinaria del capoluogo 1°, 2° e 3° stralcio.	1.178.307,23	Manca la proprietà della complessiva area.
79	Comune di Cerro Maggiore	MI	Lavori di urbanizzazione di alcune vie del capoluogo e della frazione – lotto D.	1.073.713,89	Intervento non coerente con le finalità della misura.
80	Comune di Cerro Maggiore	MI	Lavori di urbanizzazione di alcune vie del capoluogo e della frazione – lotto E	1.151.130,69	Intervento non coerente con le finalità della misura.
81	Comune di Dairago	MI	Realizzazione nuova infrastruttura attrezzata per sede mercatale settimanale, 1° lotto di intervento.	242.167,27	Intervento non coerente con le finalità della misura.
25	Provincia di Mantova	MN	Ampliamento incrocio e rotatoria tra la s.p.50 «ponte Borgoforte-Gonzaga-Moglia» e la s.p.49 Suzzara-Pegognaga-Quistello in comune di Suzzara.	671.393,97	Manca la proprietà di parte della complessiva area.

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
31	Comune di San Benedetto Po	MN	Lavori per la costruzione di una banchina portuale in destra Po	1.600.000,00	Manca la proprietà della complessiva area.
37	Comune di Ostiglia	MN	Realizzazione porto di Ostiglia sul canal Bianco.	2.650.540,67	Manca la proprietà della complessiva area.
38	Comune di Ostiglia	MN	Centro Fiere ed esposizioni I° lotto	1.277.714,21	Il primo stralcio dell'intervento interessa la realizzazione di un ristorante, non coerente con le finalità della misura.
41	Comune di Revere	MN	Costruzione porto intermodale con annesse strutture di supporto per lo sviluppo industriale del territorio a est ferrovia Verona-Bologna. I° Stralcio	4.781.396,40	Manca la proprietà della complessiva area.
48	Comune di Quistello	MN	Ampliamento rete fognaria a servizio di insediamenti abitativi e produttivi.	206.582,76	Intervento non coerente con le finalità della misura 2.1 potrebbe essere coerente con quelle della misura 3.2
51	Comune di Quistello	MN	Collettamento dell'area industriale «Basaglio» al depuratore del capoluogo.	294.380,44	Intervento non coerente con le finalità della misura 2.1 potrebbe essere coerente con quelle della misura 3.2
58	Comune di Moglia	MN	Realizzazione piano delle piste ciclabili.	154.937,07	Intervento non coerente con le finalità della misura
60	Comune di Quingentole	MN	Infrastrutturazione dell'area industriale «Gabbiana 3».	154.097,07	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
61	Comune di Quingentole	MN	Costruzione circoscrizione ovest - III° lotto.	500.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura
73	Comune di Sermide	MN	Realizzazione di percorso ciclo-pedonale di collegamento Sermide-Moglia di raccordo area produttiva PIP Capoluogo.	309.874,13	Manca la proprietà di parte della complessiva area. Intervento non coerente con le finalità della misura.
75	Azienda Canale Porto in Comune di Ostiglia	MN	Adeguamento e valorizzazione del tratto di canale navigabile a valle della conca di Trevenzuolo, per circa 4,00 km	5.517.420,63	Soggetto non ammissibile. Manca la proprietà della complessiva area.
16	Comune di Montescano	PV	Lavori di completamento ed ampliamento parcheggio in zona chiesa.	51.645,68	Intervento non coerente con le finalità della misura.
17	Comune di Canneto Pavese	PV	Ammodernamento e razionalizzazione delle infrastrutture varie comunali.	51.645,68	Intervento non coerente con le finalità della misura.
18	Comune di Canneto Pavese	PV	Realizzazione di svincolo stradale.	21.800,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
19	Comune di Castana	PV	Lavori di manutenzione straordinaria alle strade comunali.	51.646,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
20	Comune di Canneto Pavese	PV	Costruzione di autorimessa.	30.937,77	Intervento non coerente con le finalità della misura.
21	Comune di Castana	PV	Lavori di manutenzione strade comunali.	61.946,42	Intervento non coerente con le finalità della misura.
26	Comune di Verrua Pò	PV	Sistemazione e manutenzione straordinaria strada del Suppellone.	168.924,26	Intervento non coerente con le finalità della misura.
68	Unione Campospinoso Albaredo	PV	PIP opere di urbanizzazione.	735.000,00	Manca la proprietà della complessiva area.
39	Comune di Lovero	SO	Riqualificazione area artigianale in via Santa Maria.	80.000,00	Intervento che interessa opere di urbanizzazione interne ad aree di privati
40	Comune di Castione Andevenno	SO	Sistemazione strada valle.	83.649,86	Intervento non coerente con le finalità della misura.
66	Unione Campo Spinoso Albaredo	SO	Completamento e ampliamento della via Fiamberta in corrispondenza della s.p.73 Albaredo Arnaboldi - Barbanello	52.162,15	Intervento non coerente con le finalità della misura.
74	ERSAF-Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste, in comune di Lovero	SO	Realizzazione di una piattaforma per lo stoccaggio diversificato del materiale legnoso proveniente da attività selvicolturali.	200.659,66	Il soggetto beneficiario non è ammissibile, inoltre l'intervento proposto non rientra tra le tipologie previste dalla misura 2.1
76	Comunità Montana Valtellina di Tirano	SO	Interventi nell'area artigianale di Mazzo in Valtellina e Grosotto.	1.012.255,52	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
78	Comune di Grosio	SO	Realizzazione di interventi per il ciclo integrato delle acque al servizio dell'area artigianale di Grosio.	348.000,00	La documentazione carente non consente una completa valutazione dell'intervento, peraltro non coerente con le finalità della misura.
3	Comune di Luino	VA	Potenziamento asse portante traffico via Cervinia-via Lugano di collegamento tra zona industriale e valico svizzero.	390.170,56	Intervento non coerente con le finalità della misura.
28	Comune di Castellanza	VA	Completamento dell'intervento di realizzazione del centro servizi per l'impresa e il lavoro: arredi e attrezzature.	216.336,15	Intervento non coerente con le finalità della misura, il Centro servizio è già esistente
71	Comune di Dumenza	VA	PIP in località Fraccia	252.920,27	Manca la proprietà della complessiva area.
77	Comunità Montana Valli del Luinese	VA	Collegamento s.p.n. 23 con la s.s.394 - strada intercomunale del «Ponte del Bricco» a servizio della piattaforma produttiva della piana di Voldomino.	2.076.156,73	Manca la proprietà della complessiva area.
90	Comune di Gorla Maggiore	VA	Realizzazione nuova piazza mercato	531.950,61	Intervento non coerente con le finalità della misura.
91	Comune di Gorla Maggiore	VA	Realizzazione di lavori urgenti di contenimento dei fenomeni franosi della porzione di via per Solbiate.	97.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
TOTALE				50.073.729,04	

ALLEGATO N. 3

DOCUP 2000/2006 – Aree Obiettivo 2
Misura 2.1 – «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»
Bando approvato con DDG della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'11 giugno 2002 n. 10911
ELENCO INTERVENTI IRRICEVIBILI

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
82	Comune di Busto Arsizio	VA	Completamento delle opere di urbanizzazione della fascia produttiva lungo la S.S. 33 del Sempione in Lovero	2.082.000,00	Pervenuta fuori termine

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
83	Comune di Busto Arsizio	VA	Fascia verde tra l'abitato di Sacconago e la zona produttiva di sud-ovest	4.760.834,16	Pervenuta fuori termine
87	Comune di Consiglio di Rumo	CO	Riqualificazione via Prestino – rifacimento pavimentazione	120.334,46	Pervenuta fuori termine
88	Comune di Consiglio di Rumo	CO	Riqualificazione urbana e messa in sicurezza della S.S. Regina in centro abitato – accesso al paese	192.449,59	Pervenuta fuori termine
89	Comune di Bene Lario	CO	Progetto allargamento stradale ed opere viarie in via Pio XI	51.645,68	Pervenuta fuori termine
92	Comune di Mesenzana	VA	Realizzazione svincolo rotatorio lungo la S.S. n. 394 in località Molino d'Anna	300.000,00	Pervenuta fuori termine
TOTALE				7.507.263,89	

ALLEGATO N. 4

DOCUP 2000/2006 – Aree di Sostegno Transitorio
Misura 2.1 – «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»
Bando approvato con d.d.g. della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'11 giugno 2002 n. 10911

GRADUATORIA INTERVENTI AMMESSI

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Finanziamento massimo assegnabile	Punteggio
19	Comune di Tavernole sul Mella	BS	Completamento area PIP con la realizzazione del: – Lotto n. 2 miglioramento viabilità esterna all'area	107.000,00	105.080,00	76
27	Comune di Garbagnate Milanese	MI	Lavori di realizzazione della rotatoria tra via dei Pioppi e via Enrico Fermi.	118.785,09	91.929,33	70
29	Comune di Garbagnate Milanese	MI	Lavori di ristrutturazione della viabilità in via Montenero incrocio con via Falcone e zona industriale – verde attrezzato PE1	180.759,90	154.896,93	70
39	Comune di Lainate	MI	Opere complementari relative alla realizzazione di ponte su torrente Lura per collegare via Settembrini a S.S. 233	173.075,58	173.075,58	70
TOTALE				579.620,57	524.981,84	

ALLEGATO N. 5

DOCUP 2000/2006 – Aree di Sostegno Transitorio
Misura 2.1 – «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»
Bando approvato con d.d.g. della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'11 giugno 2002 n. 10911

ELENCO INTERVENTI NON AMMESSI

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
1	Comune di Collio	BS	Recupero municipio con realizzazione sala polivalente ed abbattimento barriere architettoniche.	166.815,58	Intervento non coerente con le finalità della misura.
2	Comune di Collio	BS	Completamento nuova strada di urbanizzazione S. Rocco.	285.600,66	Intervento non coerente con le finalità della misura.
3	Comune di Collio	BS	Riqualificazione ed arredo urbano piazza Zanardelli.	169.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
4	Comune di Vestreno	LC	Formazione nuova strada in località Selve.	269.590,50	Intervento non coerente con le finalità della misura.
5	Comune di Bracca	BG	Allargamento e sistemazione strada per Staviglio Bracca.	76.984,77	Documentazione carente che non consente una valutazione dell'intervento. Inoltre non sembra compatibile con la misura
6	Comune di Bracca	BG	Realizzazione strada 1° lotto località Bruga	76.361,24	Documentazione carente che non consente una valutazione dell'intervento. Inoltre non sembra compatibile con la misura.
7	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Canonica (Breno – Bs)	BS	Completamento opere di urbanizzazione area Campanelli di Ceto (BS)	140.734,50	Intervento non ammissibile in quanto opere di urbanizzazione interne ad aree produttive di proprietà di privati.
8	Comune di Civate Camuno	BS	Acquisizione complesso monumentale da destinare a nuova sede museo archeologico nazionale della Valle Camonica	1.446.079,32	Intervento non coerente con le finalità della misura.
9	Comune di Civate Camuno	BS	Lavori di riqualificazione verde, aiuole, vivaio, supporti cartellonistici	20.658,28	Intervento non coerente con le finalità della misura.
10	Comune di Civate Camuno	BS	Lavori di realizzazione a completamento dell'area di accesso sud al ponte ciclopedonale del marciapiede della strada ecc. ecc.	149.772,50	Intervento non coerente con le finalità della misura.
11	Comune di Gerosa	BG	Adeguamento strada di collegamento Vallare Gerosa-Blello	748.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
12	Comune di Gallarate	VA	Rotatorie di piazza S. Lorenzo, Largo De Gasperi, e viale Milano – piazza S. Lorenzo.	526.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
13	Comune di Gallarate	VA	Realizzazione della circonvallazione sud della città con completamento asse di prolungamento di via Carlo Noè – 1° lotto	2.127.802,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
14	Comune di Segrina	BG	Costruzione nuova strada in loc. Cler	208.000,00	Manca la proprietà della complessiva area. Intervento non coerente con la misura.

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
15	Comune di Agnosine	BS	Nuova strada di P.L. di collegamento località Fondi	578.431,73	Manca la proprietà di parte della complessiva area.
16	Comune di Angolo Terme	BS	Realizzazione PIP	1.716.000,00	Manca la proprietà della complessiva area.
17	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di adeguamento della sezione stradale e messa in sicurezza del tratto dal km 15 + 100 al km 19 + 350. I° lotto comune di Brembilla (BG)	1.032.913,80	Intervento non coerente con le finalità della misura.
18	Provincia di Bergamo	BG	Lavori di sistemazione del tratto dal km 27 + 700 al km 29 + 500 (II° lotto) in comune di Gerosa	1.549.370,70	Intervento non coerente con le finalità della misura.
19	Comune di Tavernole sul Mella	BS	Completamento area PIP con la realizzazione del: - Lotto n. 1: urbanizzazione area produttiva	212.000,00	L'intervento relativo al Lotto n. 1 non ammissibile perché opere di urbanizzazione interne ad aree produttive di proprietà di privati.
20	Comune di Zogno	BG	Collegamento strada di collegamento Ambria-Camanghè	1.549.370,00	Intervento non coerente con la misura.
21	Comune di Zogno	BG	Realizzazione strada di collegamento dell'abitato dei Foppi	186.750,00	Intervento non coerente con la misura.
22	Comune di Zogno	BG	Realizzazione di strada di collegamento Ponte Vecchio - Piana del Brembo	165.600,00	Intervento non coerente con la misura.
23	Comune di Brembilla	BG	Sistemazione e messa in sicurezza strade comunali.	96.577,44	Intervento non coerente con le finalità della misura.
24	Comune di Brembilla	BG	Costruzione ponte in via Molino.	41.316,55	Intervento non coerente con le finalità della misura.
25	Comune di Barghe	BS	Realizzazione nuovo tratto di strada e parcheggio in località Fossane	143.428,14	Intervento non coerente con le finalità della misura.
26	Comune di Garbagnate Milanese	MI	Lavori di ristrutturazione del manto stradale di via dei Pioppi.	63.524,20	Intervento non coerente con le finalità della misura.
28	Comune di Garbagnate Milanese	MI	Lavori di realizzazione della viabilità PIP-PE1	154.937,08	Manca la proprietà di parte della complessiva area
30	Comune di Garbagnate Milanese	MI	Lavori di realizzazione della rotonda statale Varesina - circonvallazione nord e rettificazione di via Caduti Garbagnatesi.	516.756,90	Manca la proprietà di parte della complessiva area
31	Comune di Idro	BS	Realizzazione delle strade di collegamento tra nuovo ponte e la strada provinciale n. 58-sx orografica del fiume Chiese	516.456,00	Manca la proprietà di parte della complessiva area; Intervento non coerente con la misura.
32	Comune di Idro	BS	Allargamento di un tratto di strada di via dei Mille e realizzazione di parcheggi pubblici	130.000,00	Intervento non coerente con le finalità della misura.
33	Comunità Montana, Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (Barzio - Lc)	LC	Opere di urbanizzazione area industriale di Colico	516.456,90	Intervento non ammissibile in quanto opere di urbanizzazione interne ad aree produttive di proprietà di privati.
34	Comune di Lainate	MI	Realizzazione ponte sul torrente Lura di collegamento tra via settembrini e la S.S. 233 varesina.	450.239,43	Lavori appaltati nell'anno 1999 fuori dai termini fissati dal bando
35	Comune di Lainate	MI	Lavori di rifacimento stradale delle vie: Donizetti, Bariola, Don Minzioni, Don Sturzo (anno 2001).	57.154,30	Intervento non coerente con le finalità della misura.
36	Comune di Lainate	MI	Lavori di rifacimento stradale vie Canova e Bellini - (anno 2002).	21.805,97	Intervento non coerente con le finalità della misura.
37	Comune di Lainate	MI	Lavori di rifacimento stradale vie Italia e Settembrini (anno 2002)	149.269,48	Intervento non coerente con le finalità della misura.
38	Comune di Lainate	MI	Lavori di rifacimento delle vie: Sondrio, Bergamo, Gagnola, Clerici, Rossini (anno 2002).	64.823,09	Intervento non coerente con le finalità della misura.
TOTALE				16.324.581,06	

ALLEGATO N. 6

DOCUP 2000/2006 - Aree di Sostegno Transitorio**Misura 2.1 - «Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio»****Bando approvato con d.d.g. della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'11 giugno 2002 n. 10911****ELENCO INTERVENTI IRRICEVIBILI**

N.	Soggetto richiedente	Prov.	Intervento	Investimento previsto	Note
40	Comune di Cornalba	BG	Allargamento strada per Passoni	10.329,14	Presentata fuori termine, inoltre non coerente con le finalità della misura.
41	Comune di Cornalba	BG	Riqualificazione del centro storico	41.316,55	Presentata fuori termine, inoltre non coerente con le finalità della misura.
42	Comune di Cornalba	BG	Sistemazione strada per Passoni	33.569,70	Presentata fuori termine, inoltre non coerente con le finalità della misura.
43	Comune di Cornalba	BG	Ripristino percorso pedonale dell'andico e sistemazione piazza XXV Novembre	43.899,00	Presentata fuori termine, inoltre non coerente con le finalità della misura.
TOTALE				129.114,39	

ALLEGATO N. 7

REGIONE LOMBARDIA
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Unità Organizzativa Industria
Struttura: Distretti industriali e infrastrutture
DOCUP 2000/2006
Misura 2.1

INTERVENTI IN AREE OBIETTIVO 2
INTERVENTI IN AREE DI SOSTEGNO TRANSITORIO

*Linea guida per la presentazione delle richieste
di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario
in attuazione del primo bando
(21 giugno - 19 settembre 2002)*

1. L'aiuto finanziario

L'importo dell'aiuto finanziario, secondo quanto previsto dal DOCUP, dal Complemento di programmazione e dal bando, è pari al 100% della spesa ammissibile (determinata a seguito dell'avvenuto espletamento delle procedure di appalto).

L'aiuto finanziario si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 60% (sessantapercento) e di una quota a fondo perduto, pari 40% (quarantapercento).

L'aiuto finanziario è erogato in tre tranches per il tramite di Finlombarda s.p.a. in attuazione delle disposizioni del DOCUP e della d.g.r.l. n. 9645 del 28 giugno 2002 concernente l'approvazione dello schema di convenzione con Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture».

Le richieste, pena la loro nullità, devono sempre essere compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alla modulistica allegata.

2. Erogazione dell'aiuto finanziario

Tutte le istanze di erogazione dell'aiuto finanziario concesso, devono essere inoltrate a cura del Soggetto Beneficiario, secondo quanto di seguito indicato ed utilizzando la modulistica contenuta nella presente linea guida, al Responsabile della Misura 2.1.

Le istanze devono sempre riportare in modo esplicito:

- l'oggetto dell'intervento;
- il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario (decreto del Responsabile della Misura 2.1);
- l'indicazione del tipo di erogazione (esempio): 2° acconto, erogazione a saldo.

Non sono ammissibili e liquidabili le richieste concernenti interessi per ritardati pagamenti.

L'erogazione è subordinata al controllo effettuato dal Soggetto Beneficiario (stazione appaltante); in particolare il responsabile del procedimento accerta l'avanzamento nell'esecuzione delle opere, la rispondenza al progetto approvato per il quale è stato concesso l'aiuto finanziario, la rispondenza delle spese, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc..

La documentazione a giustificazione delle spese effettuate deve essere conservata presso il Soggetto Beneficiario e prodotta tempestivamente in caso di richiesta da parte degli organi regionali o della U.E..

L'aiuto finanziario è erogato in tre tranches secondo le seguenti modalità:

A) 1° acconto (40% dell'aiuto finanziario concesso)

All'inizio dei lavori: la erogazione viene disposta unitamente al decreto di concessione dell'aiuto finanziario ed è corrispondente al 40% dell'aiuto finanziario complessivamente autorizzato. La liquidazione avviene a seguito di istanza - utilizzando l'allegato modello A1 - del Soggetto Beneficiario completa delle informazioni riportate, e corredata da:

- delibera o altro provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto di appalto;
- quadro economico aggiornato a seguito della procedura di gara utilizzando l'allegata scheda n. 1;
- verbale di consegna lavori e dichiarazione di inizio lavori redatta dal direttore lavori.

B) 2° acconto (40% dell'aiuto finanziario concesso)

All'avvenuto superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e alla liquidazione di spese pari al 40%

dell'aiuto finanziario complessivamente concesso: Quota del 40% dell'aiuto finanziario complessivamente autorizzato.

La liquidazione avviene a seguito di istanza - utilizzando l'allegato modello A2 - del Soggetto Beneficiario completa delle informazioni riportate in premessa al presente paragrafo, corredata da dichiarazione del Direttore dei lavori e del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori e dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario concesso.

C) Saldo

All'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori: residua quota 20% dell'aiuto finanziario.

La liquidazione avviene a seguito di istanza da parte del soggetto beneficiario corredata dalla specifica richiesta redatta utilizzando l'allegata scheda di dichiarazione ai fini della erogazione (all. modello A3), corredata da copia conforme o originale o della seguente documentazione:

- a) provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta completo di quadro economico finale relativo all'intervento;
- b) certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
- c) relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato (riferimento: tabella degli indicatori di realizzazione e di risultato);
- d) quadro economico finale - redatto utilizzando l'allegato modello -all. -, relativo all'intervento, sottoscritto, in originale, dal responsabile del procedimento, completo di provvedimento di approvazione dell'ente se non già presente in a);
- e) le schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione e relative schede riepilogative (allegate). Le schede, pena la loro nullità, devono sempre essere compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alle stesse schede. Le schede attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto area,...); la conformità al disciplinare di incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
- f) dichiarazione attestante che l'onere IVA non è recuperabile (per i soli casi in cui ricorrono tali condizioni);
- g) dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi e attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

ALLEGATO MODELLO A1

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Struttura Distretti Industriali e Infrastrutture
AI Responsabile della Misura
Via
20124 Milano

DOCUP 2000/2006 Misura 2.1

Oggetto: **Comunicazione ai fini della concessione e della erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario** in attuazione del provvedimento (indicare il provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario) n. _____ del _____

Soggetto Beneficiario _____

intervento (indicare l'oggetto contenuto nel provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario) _____

Importo dell'aiuto finanziario assegnato € _____

Il sottoscritto (1) _____

Provvedimento n. _____ del _____ (Per delegato e per nomina responsabile del procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il D.D.G. n.10911 del 11 giugno 2002 con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 2.1, con i relativi allegati;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 n. _____ del _____ con il quale è stato assegnato l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 (2) n. _____ del _____

CHIEDE

la concessione e la erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto di intervento in oggetto specificato.

Allega alla presente, quali parte integrante e sostanziale alla presente richiesta la seguente documentazione in originale o copia conforme:

- provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto di appalto;
- quadro economico aggiornato a seguito della procedura di gara utilizzando l'allegato modello n. 1;
- verbale di consegna lavori
- verbale di inizio lavori redatta dal direttore lavori.

Luogo e data

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante, del dirigente delegato o del responsabile del procedimento

(2) decreto di approvazione della presente linea guida

Scheda n. 1 (allegato al Modello A1): schema di quadro economico per la determinazione e la concessione dell'aiuto finanziario e la erogazione della prima quota di acconto. La colonna quadro economico di progetto deve corrispondere a quella riportata in sede di presentazione della domanda

REGIONE LOMBARDIA	D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo	DOCUP 2000/2006 Misura 2.1	PROGETTO n.		
Ente:		Responsabile del Procedimento:			
Sede		c.f./I.V.A.			
tel.	Fax	@			
Intervento di:		Durata dei lavori giorni inizio			
Quadro economico di progetto		Quadro economico d'appalto	Quadro economico spese ammissibili (a)	Quadro economico dopo l'appalto (b)	Quadro economico spese ammesse (c)
Descrizione dei lavori/Opere					
1) Lavori a misura					
2) Lavori a corpo					
3) Oneri per i piani di sicurezza e coordinamento					
IMPORTO LAORI A BASE D'APPALTO					
Descrizione Somme a disposizione					
4) I.V.A. sui lavori a base d'appalto					
5) Totale delle spese tecniche					
6) I.V.A. sulle spese tecniche					
7) Acquisizione di aree (max 10% spesa ammessa)					
8) Acquisizione di immobili					
9) Allacciamento ai pubblici servizi					
10) Rilievi, accertamenti ed indagini					
11) Pubblicità (art.29 della legge n. 109/94)					
12) Acquisto di attrezzature e mezzi					
13) Imprevisti (max finanziabili 5%)					
14)					
15)					
16) Arrotondamenti					
Totale delle somme a disposizione					
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO					
Note:		Aiuto finanziario assegnato			
a) come da provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario. L'eventuale differenza, è posta a carico della Stazione Appaltante.		Aiuto finanziario concesso (a cura della regione)			
b) indicare: - l' Importo di contratto:					
- il ribasso d'asta :					
c) somma disponibile per la Stazione Appaltante (aiuto finanziario)					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

Annotazioni: _____

ALLEGATO MODELLO A2

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Struttura Distretti Industriali e Infrastrutture
Al Responsabile della Misura
Via
20124 Milano

DOCUP 2000/2006 Misura 2.1

Oggetto: Richiesta **erogazione del secondo acconto** dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento
(indicare il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario) n. _____ del _____

Soggetto Beneficiario _____

intervento (deve essere riportato l'oggetto dell'intervento indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento):

Importo dell'aiuto finanziario concesso € _____

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1) _____

Provvedimento n. _____ del _____ (Per delegato e per nomina responsabile del procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il D.D.G. n.10911 del 11 giugno 2002 con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative,
nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 2.1, con i relativi allegati;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 n. _____ del _____ con il quale
è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 (2) n. _____ del _____

CHIEDE

**la erogazione della seconda quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto di
intervento in oggetto specificato.**

Allega alla presente, quali parte integrante e sostanziale alla presente richiesta la seguente documentazione in
originale o copia conforme:

- dichiarazione del Direttore dei lavori dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60%
dell'importo lavori
- dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario
complessivamente concesso.

Luogo e data

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante, del dirigente delegato o del responsabile del procedimento
(2) decreto di approvazione della presente linea guida

ALLEGATO MODELLO A3

Spett. Regione Lombardia
D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo
Struttura Distretti Industriali e Infrastrutture
Al Responsabile della Misura
Via
20124 Milano

DOCUP 2000/2006 Misura 2.1

Oggetto: Richiesta **erogazione del saldo** dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento (indicare il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario) n. _____ del _____

Soggetto Beneficiario _____

intervento (deve essere riportato l'oggetto dell'intervento indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento):

Importo dell'aiuto finanziario concesso € _____

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1) _____

Provvedimento n. _____ del _____ (Per delegato e per nomina responsabile del procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

VISTO il D.D.G. n.10911 del 11 giugno 2002 con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 2.1, con i relativi allegati;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 n. _____ del _____ con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 2.1 (2) n. _____ del _____

Visti i documenti giustificativi di spesa (3) riportati nelle allegate schede

Sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 ;

DICHIARA

che la richiesta di somministrazione di complessive € (in cifre) _____

(in lettere) _____

corrisponde alle spese, per le quali è stato concesso il finanziamento in oggetto, riportate nei documenti giustificativi di cui alle premesse.

Che gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente dichiarazione.

dichiara altresì

- che non sono state ottenute, né saranno richieste agevolazioni pubbliche comunque denominate a valere su leggi statali, regionali e comunitarie, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di:
 - affidamento di incarico di progettazione, direzione lavori e di collaudo;
 - appalti in materia di lavori pubblici

- di accettare, nei 5 anni successivi alla chiusura del programma le indagini tecniche ed i controlli che l'U.E e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- che non si procederà alla cessione della proprietà delle opere realizzate nei cinque anni successivi dalla data di collaudo delle opere;
- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di provvedere, successivamente alla realizzazione dell'intervento, ad agire nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato;

**allega alla presente dichiarazione ai fini della erogazione
della quota a saldo dell'aiuto finanziario concesso**

(indicare solo quelli che si presentano)

- provvedimento dell'Ente di approvazione della spesa sostenuta completo di quadro economico finale relativo all'intervento;
- certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
- relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato (riferimento: tabella degli indicatori di realizzazione e di risultato);
- quadro economico finale – redatto utilizzando l'allegato modello, relativo all'intervento, sottoscritto, in originale, dal responsabile del procedimento e dal Responsabile Finanziario, completo di provvedimento di approvazione dell'Ente se non già presente in a);
- le schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione **compilate utilizzando gli** allegati modelli. Le schede, pena la loro nullità, devono sempre essere compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alle stesse schede. Le schede attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quali si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto area,); la conformità al disciplinare di incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
- dichiarazione attestante che l'onere IVA non è recuperabile (per i soli casi in cui ricorrono tali condizioni);
- dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi e attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

_____ li _____
(luogo) (data)

timbro dell'Ente

Il (1) _____

_____ (nome, cognome e firma)

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante, del dirigente delegato o del responsabile del procedimento

(2) decreto di approvazione della presente linea guida

(3) indicare la natura dei documenti giustificativi di spesa: (certificato di pagamento lavori -SAL- parcelle professionali, fatture per acquisto arredi, attrezzature ed apparecchiature di diagnosi e cura, ecc.).

Per le parcelle professionali, che devono sempre contenere la specifica analitica delle singole voci che compongono la spesa, la verifica comprende altresì:

- che la spesa è relativa all'intervento per il quale si chiede la liquidazione (con specificazione dell'oggetto dell'intervento e dell'importo complessivo di progetto);
- la natura delle spese cui si riferisce la fattura (progettazione, direzione lavori, ecc.);
- la conformità al disciplinare d'incarico approvato dall'ente;
- congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza;
- rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale.

Per le fatture relative all'acquisto di attrezzature e mezzi la verifica attesta altresì l'avvenuta consegna e, per i casi previsti, la regolare installazione e/o il collaudo nonché il rispetto della normativa fiscale e l'inserimento nel libro dei cespiti.

Allegato: quadro economico finale (riferimento allegato a o e alla richiesta di erogazione a saldo)

Riferimento provvedimento di approvazione:

Soggetto Beneficiario					
Oggetto dell'intervento					
Quadro economico	Importo di progetto	Importo dopo	Perizia		contabilità finale
			Approvaz.	Approvaz.	
Opere edili ed affini					
<i>Altro: (specificare)</i>					
Totale lavori					

Oneri relativi alla sicurezza					
Totale lavori					

IVA per opere edili					
Spese Tecniche comp. IVA					
Acquisto area comp. IVA					
Acqu. immobili comp. IVA					
Attrezzature e mezzi					
IVA per attrezzatu. e mezzi					
Allacciamenti pubblici ser-vizi e pubblicità comp. IVA					
Imprevisti comp. IVA					

Altre somme a disposizione

Totale somme a disposizione					

TOTALE COMPLESSIVO

--	--	--	--	--

QUADRO FINANZIARIO CONTABILITÀ FINALE

	Aiuto finanziario	Mezzi del soggetto beneficiario	totale
€			

Il Responsabile Del Procedimento
(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario
(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)
(timbro e Firma)

Data _____

RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI (Aggiungere fogli se necessario)

		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo		DOCUP 2000/2006 Misura 2.1		PROGETTO n.			
Impresa:			P.I.			Sede:			
Contratto d'appalto del		n. rep.		Registrato a		il		dell'importo di €	
1° Sospensione		1° Ripresa		2° Sospensione		2° Ripresa		3° Sospensione	
								3° Ripresa	
Lavori ultimati il			Collaudo e/o Cert. Regolare Esecuzione del			Approvati il			
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI (compreso I.V.A.)									
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
				TOTALE					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: a) SPESE TECNICHE
(riferimento alle tipologie indicate nel bando)

Aggiungere fogli se necessario

REGIONE LOMBARDIA		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo			DOCUP 2000/2006 Misura 2.1		PROGETTO n.	
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compreso I.V.A.)					SCHEDA N. _____ del _____			
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
			TOTALE					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

**Rendicontazione delle somme a disposizione: b) ACQUISTO AREE E IMMOBILI
(riferimento alle tipologie indicate nel bando)**

Aggiungere fogli se necessario

REGIONE LOMBARDIA		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo			DOCUP 2000/2006 Misura 2.1	PROGETTO n.		
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compreso I.V.A.)						SCHEDA N. _____ del _____		
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
			TOTALE					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

**Rendicontazione delle somme a disposizione: c) ACQUISTO ATTREZZATURE E MEZZI
(riferimento alle tipologie indicate nel bando)**

REGIONE LOMBARDIA		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo			DOCUP 2000/2006 Misura 2.1		PROGETTO n.	
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compreso I.V.A.)							SCHEDA N. _____ del _____	
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
			TOTALE					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

**Rendicontazione delle somme a disposizione: d) ALLACCIAMENTI PUBBLICI SERVIZI E PUBBLICITÀ
(riferimento alle tipologie indicate nel bando)**

Aggiungere fogli se necessario

REGIONE LOMBARDIA		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo			DOCUP 2000/2006 Misura 2.1		PROGETTO n.	
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compreso I.V.A.)					SCHEDA N.		del	
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
			TOTALE					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: e) e1) IMPREVISTI e2) ALTRO.
Attenzione: la causale deve essere chiaramente riportata e deve consentire la precisa identificazione della natura della prestazione.

(Se necessario, aggiungere fogli).

REGIONE LOMBARDIA		D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo			DOCUP 2000/2006 Misura 2.1		PROGETTO n.		
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compreso I.V.A.)					SCHEDA N. _____ del _____				
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data		
e1) IMPREVISTI									
1									
2									
3									
4									
5									
Totale imprevisiti									
e2) ALTRO									
1									
2									
3									
4									
Totale altro									
TOTALE GENERALE									

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: RIEPILOGO GENERALE

Tipologia / fase	Totale (comprensivi di IVA)
IVA LAVORI	
a) SPESE TECNICHE (compreso IVA)	
b) ACQUISTO AREE E IMMOBILI (compreso IVA)	
c) ACQUISTO ATTREZZATURE E MEZZI (compreso IVA)	
d) ALLACCIAMENTI PUBBLICI SERVIZI E PUBBLICITÀ (compreso IVA)	
e1) IMPREVISTI (compreso IVA)	
e2) ALTRO (specificare):	
TOTALE	

Il Responsabile Del Procedimento*(timbro e Firma)***Il Responsabile Finanziario***(timbro e Firma)***Il Segretario (Comunale)***(timbro e Firma)*

Data _____

Allegato: quadro finale di raffronto (allegato alla richiesta di erogazione a saldo)

Soggetto Beneficiario					
Oggetto dell'intervento					
Quadro economico	Importo di progetto	Importo dopo appalto	Aiuto finanziario concesso	Investimento realizzato	Differenza + 0 -
	1	2	3	4	5 (4-2)
Opere edili ed affini					
<i>Altro: (specificare)</i>					
Totale lavori					
Oneri relativi alla sicurezza					
Totale lavori					
IVA per opere edili					
Spese Tecniche comp. IVA					
Acquisto area					
IVA per Acquisto area					
Acquisto immobili					
IVA per Acquis. Immobili					
Attrezzature e mezzi					
IVA per attrezzatu. e mezzi					
Allacciamenti pubblici ser-vizi e pubblicità					
IVA Alla.Publ.Serv e pubbl					
Imprevisti					
IVA per Imprevisti					
<i>Altre somme a disposizione</i>					
Totale somme a disposizione					
TOTALE COMPLESSIVO					

Il Responsabile Del Procedimento

(timbro e Firma)

Il Responsabile Finanziario

(timbro e Firma)

Il Segretario (Comunale)

(timbro e Firma)

Data _____

[BUR20020176]

[5.3.5]

D.D.U.O. 22 OTTOBRE 2002 - N. 19844
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Impegno a favore del comune di Broni (provincia di PV) di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 5, art. 31-bis l.r. 94/1980, nella misura di € 260.000 IVA compresa, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.146.980 del Bilancio 2002, per lo smaltimento di rifiuti e per l'effettuazione di un'indagine ambientale, propedeutica alla predisposizione del progetto di bonifica del sito industriale denominato «ex Fibronit» della Società Finanziaria Fibronit s.p.a. in liquidazione - L.r. 7 giugno 1980 n. 94

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GESTIONI RIFIUTI

Preso atto dei seguenti disposti legislativi, provvedimenti ed atti:

- d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 recante «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio»;
- d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 recante «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni»;
- l.r. 7 giugno 1980, n. 94: «Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti»;
- l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;
- l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale ed in particolare della lettera a) secondo comma dell'art. 3 e lettera b) primo comma dell'art. 18»;
- l.r. 22 gennaio 1999, n. 2, «Misure per la programmazione regionale, la razionalizzazione della spesa e a favore dello sviluppo regionale e interventi istituzionali e programmatici con rilievo finanziario»;
- la l.r. 14 gennaio 2000, n. 2, «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative inerenti l'assetto istituzionale, gli strumenti finanziari e le procedure organizzative della Regione»;
- r.r. di contabilità della Giunta Regionale 2 aprile 2001, n. 1;
- l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni della legge 241/90, e s.m.i. relativo alla partecipazione del procedimento amministrativo;

Richiamato l'art. 31-bis l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 - Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie, ovvero ai sensi dell'art. 38, l. 8 giugno 1990, n. 142, ed in particolare il comma 5, così come sostituito dall'art. 6 l.r. n. 2/1999;

Richiamata la d.g.r. n. 7/10151 del 6 agosto 2002 «Approvazione della seconda fase della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2002-2004 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del T.U.L.S. e/o dell'art. 54 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267»;

Dato atto che nell'art. 5 della suddetta delibera, si è stabilito che la concessione di ulteriori contributi regionali ai comuni, non individuati nel medesimo atto, che intervengono d'ufficio alla realizzazione di interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di istanza ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. 94/80, potranno essere concessi previa verifica della capacità di bilancio e nel rispetto dei requisiti di legge, unicamente a seguito della riscontrata urgenza ed indifferibilità degli interventi, motivata dal riscontrato rilevante rischio per la salute pubblica.

Considerato che nel territorio del comune di Broni (PV) è presente un'area industriale di proprietà della Società Finanziaria Fibronit s.p.a. in liquidazione, nella quale, sino al 1993,

venivano prodotti manufatti contenenti amianto; in tale area sono tuttora presenti rifiuti e materiali contenenti o contaminati da amianto, che rappresentano una grave fonte pericolo per la popolazione;

Richiamata:

- l'ordinanza contingibile ed urgente n. 33723 del 30 giugno 1999, con cui il Presidente della Regione Lombardia ha ordinato alla ditta Fibronit di provvedere alla bonifica da amianto dell'area ubicata in comune di Broni;

- l'ordinanza n. 1 dell'8 gennaio 2001, con cui il Sindaco del comune di Broni ha ordinato alla Società Finanziaria Fibronit, ora in liquidazione, l'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza e degli interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito, previa presentazione del relativo progetto ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 22/97;

Considerato che:

- in data 17 dicembre 2001 la Conferenza dei Servizi, tenutasi ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. per l'esame del progetto di bonifica da amianto e del Piano di Caratterizzazione presentati dalla Società Finanziaria Fibronit, ha stabilito i tempi entro cui la Società avrebbe dovuto ultimare lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto presente sul piazzale ed iniziare la caratterizzazione del sito;

- il comune di Broni ha attivato, con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 25 maggio 2002, i poteri sostituiti per la messa in sicurezza e bonifica del sito, e contestualmente richiesto alla giunta regionale i contributi necessari per l'esecuzione dei primi interventi messa in sicurezza dell'area dell'ex stabilimento;

- con nota del 10 giugno 2002, il comune ha trasmesso il documento progettuale: «Area ex Fibronit - 1ª fase: messa in sicurezza. Progetto preliminare rev. 0», riguardante la prima fase della messa in sicurezza d'emergenza del sito in oggetto, consistente nello smaltimento dei rifiuti presenti sull'area;

- il predetto piano è stato esaminato dalla Conferenza dei Servizi del 25 giugno 2002 e successivamente approvato dal comune con atto n. 160 del 13 luglio 2002;

- con ordinanza n. 43 del 13 luglio 2002, il comune di Broni ha intimato alla Società Finanziaria Fibronit di avviare le operazioni di messa in sicurezza previste nel progetto approvato con atto di determinazione n. 160 del 13 luglio 2002, entro trenta giorni dalla presentazione alla Regione Lombardia della prevista fidejussione a garanzia delle operazioni;

- con atto di diffida n. 48 del 6 agosto 2002, il comune di Broni ha intimato alla Società Finanziaria Fibronit ad adempiere all'ordinanza n. 43 del 13 luglio 2002, nonché comunicato, in caso di inadempimento, l'esecuzione d'ufficio delle operazioni di messa in sicurezza, con l'avvio dell'azione di rivalsa per il recupero delle spese sostenute;

Preso atto che il comune di Broni ha rinnovato, con nota del 3 ottobre 2002, l'istanza di finanziamento formulata il 10 giugno 2002, e che occorre dare rapida attuazione alle operazioni di smaltimento dei rifiuti presenti sull'area, al fine di scongiurare ogni ulteriore pregiudizio all'ambiente ed alla salute umana;

Preso atto che, a causa della gravità della situazione igienico-sanitaria presente nel comune di Broni, con legge 31 luglio 2002, n. 179 «Disposizioni in materia ambientale», il sito di Broni è stato inserito nell'elenco dei siti di interesse nazionale di cui all'art. 1, comma 4, della legge 9 dicembre 1998 n. 426 e s.m.i.

Visto l'art. 18, secondo comma, della legge 31 luglio 2002, n. 179, che prevede, in alternativa alla procedura ordinaria, la stipula di Accordi di Programma con eventuali soggetti interessati per l'approvazione del progetto definitivo di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inseriti nell'elenco dei siti di interesse nazionale.

Preso atto che le attività oggetto di istanza da parte del comune, illustrate nel documento progettuale approvato dal comune di Broni con atto di determinazione n. 160 del 13 luglio 2002, costituiscono una prima fase degli interventi da condurre per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito e riguardano:

- lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o contaminati da amianto e di altri rifiuti nel sito pericolosi per la salute pubblica e l'ambiente, che riveste carattere di estrema indifferibilità ed urgenza;

- la realizzazione di indagini ambientali ai sensi del d.m. 471/99, finalizzate alla verifica di un eventuale stato di com-

promissione delle matrici ambientali potenzialmente esposte all'inquinamento sito specifico;

Ritenuto opportuno e conveniente dare seguito alle operazioni previste dal comune di Broni, in quanto le stesse non pregiudicano futuri interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica che saranno autorizzati ai sensi del d.m. 471/99;

Preso atto del programma lavori dell'intervento di cui trattasi, dal quale risultano le fasi realizzative e le conseguenti previsioni di spesa nel triennio 2002-2003, come da prospetto allegato;

Rilevato che la previsione di spesa per il biennio 2002-2003 è la seguente:

- interventi anno 2002: € 260.000,00;
- interventi anno 2003: € 640.000,00;

per un totale di € 900.000,00 IVA inclusa;

Preso atto della necessità che sia data rapida attuazione agli interventi sopra specificati nel territorio comunale di Broni, determinata dalla indifferibilità e urgenza di intervenire ai fine di scongiurare ogni ulteriore pregiudizio all'ambiente e alla salute umana;

Verificati dagli uffici preposti all'istruttoria i presupposti e le condizioni per l'accesso ai contributi di cui trattasi da parte del soggetto istante;

Rilevato che, per le motivazioni sopra riportate, sussistono i presupposti di cui all'art. 5 della d.g.r. 7/10151 del 6 agosto 2002, per l'erogazione di un contributo al comune di Broni per lo smaltimento dei rifiuti presenti sul sito di proprietà della Società Finanziaria Fibronit s.p.a. in liquidazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31-bis della l.r. 94/80, e la realizzazione di indagini ambientali, finalizzate alla verifica di un eventuale stato di compromissione delle matrici ambientali.

Ravvisato l'obbligo del comune di Broni di trasmettere alla Regione Lombardia ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale relativa ai lavori di cui sopra, in particolare del provvedimento di approvazione e autorizzazione degli interventi;

Dato atto che la Regione all'atto della concessione del contributo, ha la facoltà di assumere l'onere, in tutto o in parte, a definitivo suo carico, come prevede il comma 5, art. 31-bis l.r. n. 94/80 così come sostituito dall'art. 6 della l.r. 2/1999;

Valutata pertanto la necessità, supportata dal rischio per l'ambiente e per la popolazione che l'area rappresenta, di impegnare a favore del comune di Broni, un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 31-bis l.r. n. 94/80 così come sostituito dall'art. 6 della l.r. 2/1999, nella misura di € 260.000,00 a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.980 del Bilancio 2002, che presenta la necessaria disponibilità come da allegato referto del Servizio Ragioneria;

Ritenuto di condizionare l'erogazione della suddetta somma a favore del beneficiario alla comunicazione dell'inizio delle attività di indagine ambientale, che dovrà avvenire entro la fine dell'esercizio finanziario corrente, senza riserve d'impresa per quanto concerne la disponibilità delle aree interessate dagli interventi; l'erogazione della somma avverrà, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978 degli impviti liquidabili, tramite nota di liquidazione della struttura organizzativa competente;

Ravvisata la necessità, per quanto riguarda al paragrafo precedente, che il comune di Broni garantisca, al momento della consegna dei lavori, la piena ed incondizionata disponibilità delle aree interessate;

Evidenziato che l'amministrazione beneficiaria dovrà tempestivamente rendicontare l'ente concedente circa l'avvenuto utilizzo della quota di cui sopra nell'ambito dell'intervento finanziato, producendo la pertinente documentazione probatoria, corredata da ogni altro elemento utile;

Dato atto, in osservanza dei vigenti disposti di legge sulla contabilità regionale, che la obbligazione contabile nei confronti del beneficiario, assunta col presente decreto, ha scadenza al 31 dicembre 2002, termine entro il quale l'amministrazione comunale dovrà comunicare alla struttura organizzativa regionale competente l'inizio delle attività;

Evidenziata la responsabilità in capo all'amministrazione beneficiaria in merito alla buona e corretta gestione della spesa e di ogni proficua attività diretta al perseguimento della salvaguardia del proprio patrimonio territoriale e della tutela dell'ambiente, nell'interesse della comunità che rappresenta;

Evidenziato che spetta al comune di Broni l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici, secondo le opportune procedure improntate a tempestività, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse, informando e comunicando alla Regione ogni atto conseguente;

Dato atto che compete al comune di Broni l'impegno a perseguire, con qualsiasi mezzo legalmente consentito, al fine di ottenere il rimborso degli oneri finanziari sostenuti da contributo pubblico, i soggetti responsabili dell'illecito di cui trattasi;

Dato atto che le eventuali somme recuperate dal comune, attraverso l'azione di rivalsa nei confronti dei soggetti individuati quali responsabili dell'illecito e dell'eventuale danno ambientale, dovranno essere restituite alla Regione secondo i disposti dell'art. 6 della l.r. 2/1999;

Vista la d.g.r. 28 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle d.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997 n. 27503»;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001 n. 7622: «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Organizzazione e Personale 18 gennaio 2002, n. 614: «Rimodulazione delle competenze ed aree di attività delle direzioni generali interessate, in attuazione della d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622»;

Decreta

1. di prendere atto del documento «Area ex Fibronit - 1° fase: messa in sicurezza. Progetto preliminare rev. 0», acquisito agli atti regionali con protocollo n. 20791 del 10 giugno 2002, che evidenzia le operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti;

2. di dare atto che le attività oggetto di istanza di finanziamento, illustrate nel suddetto documento progettuale, costituiscono una prima fase degli interventi da condurre per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito e riguardano:

- lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o contaminati da amianto e di altri rifiuti nel sito pericolosi per la salute pubblica e l'ambiente, che riveste carattere di estrema indifferibilità ed urgenza;

- la realizzazione di indagini ambientali ai sensi del d.m. 471/99, finalizzate alla verifica di un eventuale stato di compromissione delle matrici ambientali potenzialmente esposte all'inquinamento sito specifico;

3. di dare atto che l'attività di cui si prevede il finanziamento con il presente atto è preliminare e non pregiudica i futuri interventi di messa in sicurezza e/o bonifica che saranno autorizzati dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 22/97 e del d.m. 471/99;

4. di prendere atto del quadro economico necessario per l'attuazione dei suddetti interventi, che prevede una spesa complessiva di € 900.000,00 IVA inclusa, così ripartita:

- interventi anno 2002: € 260.000,00,
- interventi anno 2003: € 640.000,00;

5. di dare atto, per le motivazioni riportate in premessa, che sussistono i presupposti di cui all'art. 5 della d.g.r. 7/10151 del 6 agosto 2002, per l'erogazione di un contributo al comune di Broni per lo smaltimento dei rifiuti presenti sul sito di proprietà della Società Finanziaria Fibronit s.p.a. in liquidazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31-bis della l.r. 94/80, e la realizzazione di indagini ambientali, finalizzate alla verifica di un eventuale stato di compromissione delle matrici ambientali;

6. di impegnare a favore del comune di Broni (c.f. 84000230189), un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 31-bis l.r. n. 94/80, nella misura di € 260.000,00 IVA inclusa, quale prima quota del quadro economico di cui al precedente punto 4, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.980 del Bilancio 2002, che presenta la necessaria disponibilità come da allegato referto del Servizio Ragioneria;

7. di disporre che la scadenza della presente obbligazione scade entro il termine dell'esercizio finanziario corrente;

8. di condizionare l'erogazione della quota di € 260.000,00 al comune di Broni all'inizio delle attività di indagine ambientale, che dovranno avvenire entro la fine dell'esercizio finan-

ziario corrente; l'amministrazione comunale, a tal fine, è tenuta a trasmettere alla Regione Lombardia ogni documento utile attestante tale adempimento;

9. di stabilire che la liquidazione della somma di cui al precedente punto 8 avverrà secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978 degli importi liquidabili, tramite nota di liquidazione della struttura organizzativa competente;

10. di stabilire che l'amministrazione beneficiaria dovrà tempestivamente rendicontare l'ente concedente, producendo la pertinente documentazione probatoria, corredata da ogni altro elemento utile, circa l'avvenuto utilizzo della quota di cui sopra nell'ambito dell'intervento finanziato;

11. di stabilire, ai fini del perfezionamento della successiva fase del procedimento di spesa e della accelerazione del soddisfacimento dei crediti, la seguente procedura:

a) l'amministrazione comunale dovrà trasmettere tempestivamente alla Regione Lombardia, attraverso idonea istanza, i documenti e i titoli atti a comprovare il diritto acquisito dei creditori, per consentire agli uffici competenti l'accertamento preventivo di quanto dovuto e della loro ammissibilità alla liquidazione a valere sul contributo regionale; per gli eventuali stati di avanzamento lavori, l'amministrazione dovrà approvare le relative rate per il pagamento all'impresa appaltatrice, debitamente redatte dal direttore dei lavori;

b) al fine dell'alta sorveglianza del controllo e della gestione della spesa, di competenza della Regione Lombardia, l'amministrazione beneficiaria è tenuta a compilare l'apposito file fornito dall'ente erogatore, riportando le spese sostenute e a trasmetterlo agli uffici preposti all'istruttoria tecnico-amministrativa e contabile all'indirizzo e-mail *aree-contaminate@regione.lombardia.it* e includendo l'istanza di cui al punto a), con l'elenco delle spese di cui si chiede il soddisfacimento;

c) la Regione, effettuate le verifiche circa la documentazione di spesa acquisita, comunicherà al beneficiario, entro quindici giorni dalla protocollazione dell'istanza ricevuta, il proprio nulla-osta, autorizzando il medesimo a predisporre le determinazioni per l'ordinazione ed il pagamento per le spese esigibili;

d) tali determinazioni dovranno essere trasmesse in copia conforme all'originale alla Regione Lombardia;

12. di stabilire, anche al fine della giusta ripartizione dei costi e delle responsabilità, che spettano al comune di Broni:

a) l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo e la pubblicazione del bando di gara;

b) l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici, secondo le opportune procedure improntate a tempestività, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse, informando e comunicando alla Regione ogni atto conseguente;

c) la definizione delle procedure di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 22/97, con particolare riferimento ai commi 10 e 11;

d) l'impegno a perseguire, con qualsiasi mezzo legalmente consentito, al fine di ottenere il rimborso degli oneri finanziari sostenuti da contributo pubblico, i soggetti responsabili dell'illecito di cui trattasi;

e) il perseguimento di ogni proficua attività atta diretta alla conservazione ed al mantenimento dell'area recuperata e le determinazioni circa la definitiva destinazione d'uso dell'area, nell'interesse della propria collettività;

f) ogni consentita diligente azione ritenuta conveniente e vantaggiosa per l'amministrazione, ivi compresa l'attività mirata a garantire la piena ed incondizionata disponibilità delle aree interessate dai lavori-servizi, nonché la possibile acquisizione al patrimonio comunale dell'area di interesse e la definizione di ogni possibile conflittualità intercorrente con i soggetti coinvolti nel risarcimento del danno ambientale e/o tenuti alla bonifica ed al ripristino dei luoghi;

g) la responsabilità del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile e di ordinata e corretta conduzione contabile del contributo pubblico, sul pertinente capitolo di spesa in fondo vincolato e non fruttifero, ivi compreso ogni accertamento diretto alla verifica preventiva della legittimità delle prestazioni vantate a credito dell'impresa appaltatrice e dei professionisti coinvolti, nel rispetto dei contratti e dei disciplinari d'incarico;

h) l'assunzione, a definitivo carico del proprio bilancio, delle spese relative alla pubblicità dell'appalto, degli onorari per le prestazioni dei componenti della commissione di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto, degli eventuali onorari

per i ricorsi legati alle procedure di affidamento dei lavori-servizi, delle parcelle per i pareri legali in merito a tutti i contenziosi e/o controversie derivanti dalle determinazioni per l'appalto e dall'esecuzione del contratto e degli onorari per consulenze legali ed incarichi per le costituzioni in giudizio; la Regione, comunque, si riserva la facoltà di valutare l'ammissibilità di spese aggiuntive, nei termini meglio specificati al successivo punto n. 11;

i) i costi per ogni autorizzazione edilizia e/o di lavori di sistemazione urbana connessa al recupero dell'area, sia in corso d'opera che post-bonifica;

13. di dare atto che l'utilizzo della quota di contributo impegnata con il presente atto dovrà tenere conto di quanto previsto nella contabilità dei lavori appaltati; pertanto, ogni voce di spesa che comporta modificazione contabile sostanziale non determinata e/o annunciata nelle fasi realizzative dei lavori-servizi dovrà essere valutata ed autorizzata dalla Regione con l'assenso espresso;

14. di stabilire che il ribasso d'asta di cui alla offerta economica presentata dalla ditta appaltatrice potrà concorrere a determinare il risultato finale della gestione contabile e a dare copertura finanziaria a nuove o maggiori spese imprevedibili e inattese che si dovessero affrontare nel corso degli interventi, giustificate dalla complessa natura dell'opera; qualora ne ricorressero i presupposti, la Regione, sulla istanza presentata dal comune, corredata dalla pertinente nota descrittiva della spesa e/o relazione tecnica illustrativa comprensiva del computo metrico estimativo delle opere e/o servizi che si intendono realizzare, sentiti gli enti di controllo per quanto di competenza, esprime il parere sulla validità ed utilità delle proposte avanzate di disporre delle somme economizzate ed eventualmente ne autorizza l'utilizzo, nei limiti dello stanziamento residuo;

15. di stabilire che il comune di Broni provveda ad aggiornare la Regione Lombardia con relazioni trimestrali in merito allo stato dell'arte degli interventi, nonché con la trasmissione dei provvedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e di ogni altro documento necessario per una corretta informazione tecnica e procedurale;

16. di riservarsi, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo e valutazione, la facoltà di apportare ogni eventuale integrazione e modifiche al presente atto, finalizzate ad una migliore efficienza, efficacia e flessibilità della gestione delle risorse finanziarie impiegate;

17. di dare atto che le eventuali somme recuperate dal comune di Broni, attraverso l'azione di rivalsa, che obbligatoriamente deve essere avviata nei confronti dei soggetti individuati quali responsabili dell'illecito e dell'eventuale danno ambientale, dovranno essere restituite alla Regione secondo i disposti dell'art. 6 della l.r. 2/1999;

18. di notificare il presente provvedimento al comune di Broni, che provvederà a darne ampia conoscenza esterna, secondo i principi della vigente disciplina sull'attività di comunicazione;

19. di trasmettere copia del presente atto alla provincia di Pavia, all'ASL della provincia di Pavia, all'A.R.P.A. - dipartimento provinciale di Pavia, al Prefetto della provincia di Pavia ed al Consiglio Regionale;

20. di trasmettere copia del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

21. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

22. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'u.o.: Adriano Vignali

[BUR20020177]

[5.2.2]

D.D.U.O. 22 NOVEMBRE 2002 - N. 22720

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - L.r. 22/98 - applicazione indice ISTAT canoni demanio della navigazione interna, decorrenza 1° gennaio 2003

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Vista la l.r. n. 22/98 che all'art. 11, comma 3-bis, prevede

che la direzione regionale competente provveda, con apposito provvedimento, ad aggiornare il valore base dei canoni riferiti alle concessioni rilasciate per l'occupazione di aree del demanio della navigazione interna, nella misura dell'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, con effetto dall'anno successivo;

Preso atto dei risultati della consultazione avuta con le gestioni associate dei bacini lacuali (autorità demaniali delegate) Maggiore, Ceresio, Lario, Iseo e Garda nella riunione di coordinamento del 19 novembre 2002 tenutasi presso la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, che hanno concordato con la volontà della Regione di applicare l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, su base annuale, con decorrenza 1° gennaio 2003, riferito all'anno 2001;

Preso atto che detto indice è quantificato percentualmente nel 2,7%, come risulta dai dati pubblicati da ISTAT relativamente alle variazioni percentuali dell'anno indicato rispetto all'anno precedente;

Considerata la necessità che tale indice sia annualmente applicato automaticamente dalle autorità demaniali competenti per territorio ai canoni annuali riferiti alle concessioni per l'occupazione di aree del demanio della navigazione interna, con le modalità sopra indicate;

Decreta

1. di aggiornare, ai sensi dell'art. 11, comma 3-bis della l.r. n. 22/98, con decorrenza 1° gennaio 2003, a 1,027 i coefficienti relativi all'indice ISTAT per il calcolo dei canoni demaniali della navigazione interna, di cui alle tabelle demaniali allegata alla l.r.n. 22/98 (come modificata dalla l.r. n. 1/2002);

2. di incaricare le autorità demaniali delegate in materia di gestione del demanio della navigazione interna per la corretta attuazione del provvedimento;

3. di autorizzare le autorità demaniali delegate in materia di gestione del demanio della navigazione interna per l'aggiornamento annuale dell'indice con le modalità indicate in premessa.

Il dirigente dell'u.o. Vie Navigabili:
Maurizio Galli

[BUR20020178]

[3.2.0]

D.D.U.O. 27 NOVEMBRE 2002 - N. 23154

Direzione Generale Sanità - Influenza aviaria - Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della Regione Lombardia - Abrogazione del d.d.u.o. n. 21448 del 12 novembre 2002

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Omissis

Decreta

Art. 1 - Misure a seguito di conferma ufficiale

A seguito di conferma ufficiale della presenza di malattia, mediante un esame effettuato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, il Servizio Veterinario competente per territorio delimita, intorno all'azienda infetta, una zona di protezione del raggio minimo di 3 km e dispone l'applicazione delle seguenti misure sanitarie:

1. immediato abbattimento dei volatili presenti. L'autorità sanitaria locale, sentito il parere della Regione, potrà autorizzare la macellazione controllata nel caso in cui gli animali presenti negli allevamenti infetti abbiano raggiunto o siano in prossimità dell'epoca di macellazione. Gli animali presenti negli allevamenti infetti, trascorse tre settimane dall'esito dell'esame, devono essere avviati alla macellazione presso impianti situati in Veneto e in Lombardia. Le carni ottenute da tali volatili dovranno essere bollate conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del d.P.R. 30 dicembre 1992, n. 558 e successive modifiche;

2. esecuzione, a cura del Servizio Veterinario competente per territorio, dell'identificazione di tutte le aziende che detengono volatili;

3. sequestro di tutti i volatili nei locali in cui sono allevati o in qualunque altro locale in cui possono essere isolati;

4. divieto di introduzione ed accasamento di volatili;

5. ricorso ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi delle aziende;

6. controllo delle movimentazioni all'interno della zona;

7. destino delle uova da cova direttamente a un incubatoio,

identificato dall'autorità sanitaria, previa disinfezione delle uova e degli imballaggi che le contengono. L'incubatoio deve garantire la rintracciabilità delle partite di uova così introdotte. I pulcini nati dalle uova di cui al presente punto possono essere destinati esclusivamente ad un'unità produttiva in cui non siano presenti specie sensibili e che abbia rispettato il periodo di vuoto sanitario previsto dalle norme di biosicurezza di cui al d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002;

8. divieto di movimentazione degli animali dalle aziende in cui si trovano. In deroga al presente divieto potranno essere movimentati:

- i pulcini di un giorno a condizione che i riproduttori siano stati sottoposti a controllo sierologico con esito negativo;

- le pollastre a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano stati sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale, al tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Gli animali una volta raggiunto l'allevamento di destinazione dovranno essere sottoposti agli stessi controlli;

- la selvaggina a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale a tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Gli animali potranno essere liberati esclusivamente sul territorio della zona di attenzione di cui al successivo art. 3;

9. i volatili, destinati alla macellazione potranno lasciare l'azienda per essere inviati ad un impianto di macellazione situato nella zona di protezione o in caso di impossibilità, in un altro designato dall'autorità sanitaria purché i volatili siano trasportati direttamente all'impianto di destinazione. Gli animali devono essere macellati presso impianti situati in Veneto e in Lombardia, eventuali deroghe per la macellazione dei volatili in altri macelli del territorio nazionale devono essere concordati tra i rispettivi Servizi veterinari regionali. Le carni ottenute da tali volatili dovranno essere bollate conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del d.P.R. 30 dicembre 1992, n. 558 e successive modifiche;

10. la concessione, da parte del Servizio Veterinario competente per territorio, delle autorizzazioni per il trasporto al macello è subordinata all'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il primo carico che deve essere ripetuta ogni tre giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il primo carico e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali, nelle 48 ore precedenti il carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS;

- i tamponi tracheali devono essere prelevati dal veterinario ufficiale anche al momento dell'eventuale ripetizione dell'ispezione veterinaria di cui al primo trattino del presente punto;

- il carico e il trasporto dei volatili al macello deve avvenire con l'utilizzo di attrezzature che, per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni, devono essere utilizzate esclusivamente per l'invio alla macellazione degli animali dall'allevamento sopraccitato;

11. è vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina cacciabile da penna.

Art. 2 - Disinfezioni

Al termine delle operazioni previste al precedente art. 1, dovranno essere effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione degli allevamenti conformemente a quanto previsto dall'allegato II del d.P.R. 15 novembre 1996 n. 656. Le misure previste per la zona di protezione resteranno in vigore per 15 giorni dopo le operazioni preliminari di pulizia e disinfezione dell'azienda infetta.

Art. 3 - Zona di attenzione

1. Sull'area territoriale riportata nell'allegato I, che è parte integrante del presente Decreto, viene istituita una zona di attenzione della movimentazione di volatili.

2. Nella zona di attenzione si applicano le seguenti misure:

a) esecuzione, a cura del Servizio Veterinario competente

per territorio, dell'identificazione di tutte le aziende che detengono volatili;

b) sequestro di tutti i volatili nei locali in cui sono allevati o in qualunque altro locale in cui possono essere isolati;

c) l'immissione di nuovi volatili, di specie diversa dal tacchino, dovrà essere autorizzata con il rispetto di un periodo di vuoto sanitario minimo dell'unità produttiva di 7 giorni. Per gli allevamenti di broiler deve essere applicato il vuoto sanitario per tutto l'allevamento.

3. Divieto di introduzione ed accasamento di tacchini negli allevamenti sia a carattere familiare, che intensivo. In deroga al divieto del presente punto 3, il Servizio veterinario competente per territorio, in accordo con i Servizi Veterinari della Regione, può autorizzare, negli allevamenti delle aree di cui all'allegato I, l'accasamento di tacchini a condizione che:

- sia stato completato un controllo virologico su tutti gli allevamenti di tacchini presenti;

- le aziende interessate abbiano presentato al Servizio veterinario competente per territorio il programma di accasamento;

- sia rispettato un vuoto sanitario minimo di 7 giorni e comunque siano trascorsi almeno 21 giorni dal giorno di svuotamento dell'allevamento;

- l'accasamento sia effettuato per aree territoriali omogenee in modo tale da garantire, in ciascuna di tali aree, lo svuotamento degli allevamenti in modo sincrono all'epoca della macellazione;

- le aree geografiche di cui al precedente trattino del presente punto 3, devono essere individuate dal Servizio veterinario competente per territorio sulla base delle caratteristiche orografiche del territorio e della distribuzione spaziale degli allevamenti. L'accasamento, nelle varie unità produttive di ciascun allevamento deve avvenire nel tempo massimo di 10 giorni.

4. Ricorso, a cura dei proprietari, ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite delle aziende.

5. Divieto di uscita delle uova da cova dalle aziende di allevamento. Il Servizio veterinario territorialmente competente, in deroga al divieto di cui al presente punto 5, può autorizzare il trasporto di uova da cova destinate direttamente all'incubatoio, previa disinfezione delle uova stesse e degli imballaggi. L'incubatoio deve garantire la rintracciabilità delle partite di uova così introdotte. I pulcini nati dalle uova di cui al presente punto possono essere destinati esclusivamente ad un'azienda dove non siano presenti specie sensibili e che abbia rispettato il periodo di vuoto sanitario previsto dalle norme di biosicurezza di cui al d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002.

6. Divieto di movimentazione degli animali dalle aziende. In deroga al presente divieto, il Servizio veterinario competente per territorio autorizza l'invio al macello, esclusivamente dopo l'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il primo carico che deve essere ripetuta ogni tre giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il carico e, per i tacchini, anche di 10 tamponi tracheali nelle 48 ore precedenti il primo carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS;

- in deroga al divieto del presente punto 6., il Servizio veterinario territorialmente competente può autorizzare la movimentazione di pollame da vita da aziende di allevamento a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano stati sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale, al tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Gli animali una volta raggiunto l'allevamento di destinazione dovranno essere sottoposti agli stessi controlli.

7. Controllo da parte del Servizio veterinario della corretta applicazione delle misure di biosicurezza previste dal d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002 relativamente allo spostamento o spandimento di letame o lettiere di volatili.

8. Il Servizio veterinario competente per territorio verifica che il detentore dell'allevamento tenga apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale (indicando le mansioni), delle attrezzature e degli automezzi, con utilizzo del registro di cui all'allegato III.

9. Sono vietati fiere, mercati, esposizioni e raduni di volatili o altri uccelli. In relazione alla situazione epidemiologica (assenza di circolazione virale) l'autorità sanitaria può derogare alle misure di cui al presente punto.

10. È vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina cacciabile da penna. In deroga al divieto di cui al presente punto 10., il Servizio veterinario competente per territorio può autorizzare l'introduzione nei territori dell'area di attenzione, l'immissione di selvaggina cacciabile da penna se:

- gli animali originano da allevamenti in cui negli ultimi 10 giorni almeno 10 volatili sono stati sottoposti, con esito negativo, ad esame ufficiale per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione.

Art. 4 - Norme per la movimentazione nella zona di attenzione

1. Per il carico degli animali in allevamento devono essere rispettate le seguenti norme sanitarie:

- a) il carico per il macello di tutti i volatili degli allevamenti da carne, deve essere completato entro un massimo di 10 giorni ed i volatili devono essere trasportati direttamente all'impianto di destinazione.

Il mancato rispetto del termine previsto comporterà:

- il sequestro dell'allevamento;

- l'obbligo dell'effettuazione, con spese a carico dell'allevatore, di controlli virologici a cadenza settimanale e controlli sierologici a cadenza bisettimanale;

- nel caso di accertata positività alle prove sopraelencate, per un periodo di tre settimane gli animali non potranno lasciare l'allevamento. Se in tale periodo gli animali dovessero venire a morte a seguito della malattia, il Servizio Veterinario competente per territorio non procederà al pagamento degli indennizzi previsti dalla legge 218/88;

- a partire dal 1° gennaio 2003, ai proprietari di allevamenti di tacchini e broiler che non ottemperano a quanto disposto dalla presente lettera a), verranno inoltre applicate le sanzioni previste dal successivo art. 8;

- b) il trasporto deve avvenire lungo i principali assi stradali, riducendo al minimo l'attraversamento di aree ad elevata densità di allevamento;

- c) le squadre di carico, per l'invio alla macellazione degli animali, devono essere impiegate, per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni, esclusivamente nell'allevamento da cui vengono spediti gli animali;

- d) le operazioni di carico e trasporto dovranno essere eseguite con l'adozione di tutte le misure igieniche sanitarie necessarie ad evitare la diffusione del contagio;

- e) le attrezzature per il carico e gli automezzi utilizzati per il trasporto dovranno essere puliti e disinfettati, ogni volta, prima e dopo il loro impiego.

2. Al macello il veterinario ufficiale deve assicurare il rispetto delle seguenti norme igieniche:

- evitare il possibile contatto degli automezzi e delle gabbie dedicate provenienti dalla citata zona con le altre normalmente utilizzate;

- pulizia e disinfezione di tutti gli automezzi, gabbie e attrezzature;

- frequente disinfezione delle zone di passaggio degli automezzi;

- divieto di uscita degli automezzi, gabbie ed attrezzature non disinfettati.

Art. 5 - Controlli

1. Il Servizio veterinario competente per territorio effettua:

- il controllo, in via prioritaria, di tutti gli allevamenti intensivi di tacchini, di ovaiole e di riproduttori delle specie sensibili, con cadenza stabilita dal Servizio Veterinario Regionale, con prelievo di almeno 10 campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali per la ricerca dell'antigene virale;

- il controllo a campione, in accordo con il Servizio Veterinario regionale, degli allevamenti intensivi di volatili non previsti al primo trattino del presente punto 1., con prelievo di

almeno 10 campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali per la ricerca dell'antigene virale.

2. Campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS.

3. Il Servizio veterinario competente per territorio, può incaricare i Veterinari aziendali del controllo degli allevamenti intensivi presenti sul territorio di competenza secondo le modalità riportate al punto 1 del presente art. 5.

Le Ditte interessate devono fornire al Servizio Veterinario competente per territorio, il calendario dettagliato dei prelievi che verranno effettuati negli allevamenti di competenza.

4. I Veterinari ufficiali possono effettuare qualsiasi ulteriore controllo sia ritenuto opportuno nell'ambito della vigilanza sugli allevamenti avicoli e sulle attività di cui al precedente punto 3.

Art. 6 – Misure sanitarie per il restante territorio regionale

Nel territorio regionale di cui all'allegato II:

1. la concessione, da parte del Servizio Veterinario competente per territorio, delle autorizzazioni per il trasporto al macello o per la movimentazione di tacchini è subordinata all'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il carico che deve essere ripetuta ogni tre giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il primo carico, e di 10 tamponi tracheali, nelle 48 ore precedenti il primo carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS;

2. il Servizio veterinario competente per territorio effettua il controllo, eventualmente a sondaggio e in accordo con i Servizi Veterinari regionali, degli allevamenti intensivi di tacchini, di ovaiole per la produzione di uova da consumo e di riproduttori delle specie sensibili con prelievo di almeno 10 campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali per la ricerca dell'antigene virale;

3. in subordine, su specifica indicazione del Servizio veterinario competente per territorio, i Veterinari aziendali effettuano il controllo degli allevamenti intensivi secondo le modalità di cui al punto 1 del presente articolo;

4. le Ditte interessate devono fornire al Servizio Veterinario competente per territorio, il calendario dettagliato dei prelievi che verranno effettuati negli allevamenti di competenza;

5. i Veterinari ufficiali possono effettuare qualsiasi ulteriore controllo sia ritenuto opportuno nell'ambito della vigilanza sugli allevamenti avicoli e sulle attività di cui al precedente punto 2.

Art. 7 – Disposizioni finali

1. Nei macelli avicoli presenti sul territorio regionale, i veterinari ispettori intensificano, a fini di monitoraggio, i prelievi di campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti dei virus influenzali secondo le modalità sotto riportate:

- pollame da carne (con esclusione delle partite di tacchini già testati al momento del carico) prelievo, con cadenza settimanale, di 5 campioni di sangue per partita da almeno 5 partite di pollame da carne in provenienza dalla Regione Veneto e Lombardia.

2. Su tutto il territorio regionale si applicano le seguenti misure:

a) i titolari dei mangimifici devono garantire che il mangime sia consegnato senza che vi sia frazionamento del carico in più allevamenti e che al termine delle operazioni l'automezzo rientri direttamente al mangimificio. Gli stessi titolari devono inoltre garantire che gli automezzi per il trasporto del mangime siano lavati e disinfettati prima e dopo ogni trasporto;

b) il trasporto di uova da cova e da consumo deve essere effettuato con contenitori monouso o di materiale lavabile e disinfettabile e utilizzando automezzi e contenitori, se non monouso, lavati e disinfettati prima e dopo ogni trasporto. Gli automezzi devono inoltre trasportare una singola partita

di uova destinata ad un singolo impianto senza effettuare ulteriori carichi/scarichi durante il tragitto;

c) il trasporto di volatili destinati al macello deve essere effettuato con automezzi lavati e disinfettati prima e dopo ogni trasporto. Gli automezzi devono inoltre trasportare una singola partita di animali destinata ad un singolo impianto senza effettuare ulteriori carichi/scarichi durante il tragitto;

d) gli automezzi destinati alla raccolta di carcasce, cascami e rifiuti dagli allevamenti, nonché di avanzi e rifiuti dai macelli, devono essere lavati e disinfettati prima e dopo ogni trasporto. Tali rifiuti devono essere destinati ad impianti che garantiscono il trattamento termico di sicurezza.

3. Al fine di garantire l'effettuazione delle operazioni di pulizia e disinfezione previste ai punti precedenti, e nella necessità di ottimizzare le risorse umane disponibili, il Dirigente del competente Servizio può formalmente incaricare personale, anche delle Ditte interessate, ad assicurare l'espletamento delle operazioni suddette.

4. I veterinari ufficiali, i veterinari aziendali ed il personale tecnico che effettuano i prelievi di campioni di sangue e tamponi tracheali previsti dal presente Decreto al momento della visita in allevamento devono rispettare scrupolosamente le norme di biosicurezza necessarie ad evitare ogni ulteriore diffusione del contagio.

Art. 8 – Sanzioni

Ai trasgressori delle norme previste dal presente decreto sono applicate le sanzioni disposte dall'art. 16, comma 1 del d.lgs. 196/99.

Art. 9 – Abrogazioni

È abrogato il d.d.u.o. n. 21448 del 12 novembre 2002 della Regione Lombardia.

Art. 10

1. Le misure previste dal presente Decreto, se non specificamente abrogate, restano in vigore per almeno 45 giorni e potranno essere modificate con l'evolversi della situazione epidemiologica.

2. Il presente Decreto entra immediatamente in vigore ed è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per consentirne la dovuta pubblicità.

Cesare Bonacina

ALLEGATO I

**ZONA DI ATTENZIONE
DELIMITAZIONE AREA TERRITORIALE**

La zona di attenzione è delimitata:

- a nord dall'autostrada Milano-Venezia (A4) con l'aggiunta di tutto il territorio del Comune di Cazzago S. Martino,
- a ovest dal confine amministrativo della Provincia di Brescia,
- a sud dal confine amministrativo della Provincia di Brescia e dai Comuni di: Casal Romano – Canneto sull'Oglio – Acquanegra – Redondesco – Gazzoldo degli Ippoliti – Rodigo – Porto Mantovano – S. Giorgio di Mantova – Roncoferraro – Villimpenta,
- a est dal confine amministrativo con la Regione Veneto.

ALLEGATO II

**DELIMITAZIONE TERRITORIO REGIONALE
DI CUI ALL'ART. 6**

Provincia di Bergamo
Provincia di Cremona

ALLEGATO III

Regione Lombardia ASL n.
Servizio veterinario

Registro movimenti da e per l'azienda

Azienda
Codice
Comune
Via

Entrata in allevamento			Uscita da allevamento		
Data	Tipologia (*)	Provenienti da	Data	Tipologia (*)	Destinati a

Entrata in allevamento			Uscita da allevamento		
Data	Tipologia (*)	Provenienti da	Data	Tipologia (*)	Destinati a

(*) Persone (nome - cognome - indirizzo), automezzi (targa - ditta) e attrezzature (descrizione).

[BUR20020179]

[5.2.1]

D.D.U.O. 28 NOVEMBRE 2002 - N. 23281

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Assegnazione e contestuale liquidazione a favore di soggetti privati dei contributi di cui alla legge regionale 21 febbraio 2000 n. 10 e sue successive modificazioni per interventi a favore della valorizzazione del servizio taxi in attuazione dell'accordo di programma in materia di ambiente ed energia tra Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e Regione Lombardia. Secondo provvedimento

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Vista la legge regionale 21 febbraio 2000, n. 10 e sue successive modificazioni che prevede all'art. 1 l'assegnazione da parte della regione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza taxi, singoli o associati, nelle forme previste dall'art. 7 della legge 15 gennaio 1992, n. 21;

Dato atto che gli artt. 2 e 3 della l.r. 10/2000 determinano le finalità e la misura del contributo regionale nei termini seguenti:

a) contribuzione pari al 25% del costo di fatturazione al netto dell'imposta di valore aggiunto e per un massimo di € 5.000 per la fattispecie di cui all'art. 2 comma 1, lettera a), e cioè, l'acquisto di un autoveicolo nuovo anche a trazione elettrica o ad emissione zero, di prima immatricolazione, destinata al servizio taxi;

b) contribuzione pari al 75% del costo di fatturazione al netto d'imposta sul valore aggiunto per le fattispecie di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e d) e cioè:

- predisposizione dell'autoveicolo al trasporto di soggetti portatori di handicap;
- trasformazione del veicolo da alimentazione a benzina ad alimentazione a gas metano o a metano liquido (GPL);

Rilevato, inoltre, che l'art. 4 della citata legge regionale demanda alla Giunta Regionale la determinazione dei criteri e delle procedure di accesso ai contributi regionali, nonché delle relative modalità di erogazione;

Dato atto che con deliberazioni della Giunta Regionale 8529 del 22 marzo 2002 e n. 9599 del 28 giugno 2002 è stato stabilito che:

- i contributi sono concessi fino all'esaurimento dei fondi per gli interventi sotto elencati e secondo il seguente ordine di priorità:

a) trasformazione del veicolo da alimentazione a benzina ad alimentazione a gas metano o a gas liquido (GPL) acquisto di un autoveicolo nuovo di prima immatricolazione ad alimentazione a benzina o diesel;

b) acquisto di un autoveicolo nuovo di prima immatricolazione a trazione elettrica o ad alimentazione a gas metano o a gas liquido (GPL);

c) predisposizione dell'autoveicolo al trasporto di soggetti portatori di handicap;

- le domande di contribuzione, ordinate in modo cronologicamente crescente secondo l'ordine di fatturazione o di immatricolazione, devono riguardare la realizzazione di interventi o l'acquisto di autoveicoli che devono essere stati o fatturati - tipologie di contributo a) e c) - o immatricolati - tipologia di contributo b) - successivamente al 1 gennaio 2000;

Rilevato che con d.d.g. n. 18764/759 dell'8 ottobre 2002 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle doman-

de per richiedere i finanziamenti regionali a sostegno degli interventi di valorizzazione del servizio taxi a partire dalla data di approvazione del citato decreto e sino al 6 novembre 2002;

Atteso:

- che con circolare Prot. n. 20 in data 11 aprile 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 17 del 23 aprile 2002 la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità ha provveduto a fornire istruzioni in ordine alla presentazione delle domande per accedere ai contributi;

- che i soggetti che hanno presentato domanda di contribuzione sono quelli elencati nell'allegato A), parte integrante del presente decreto;

Preso atto che - la cifra stanziata nel bilancio 2002 per gli interventi sopra descritti al cap. 4.8.2.3.3.124/5172 ammonta complessivamente a € 413.166;

Accertato che con decreto n. 18444/759 dell'8 ottobre 2002 sono stati assegnati e contestualmente liquidati per una somma complessiva di € 67.344.05, i contributi a favore dei soggetti che hanno presentato, entro il termine del 19 settembre 2002, le domande di finanziamento regionale ritenute ammissibili e che, pertanto, il citato capitolo alla data odierna presenta una disponibilità pari a € 345.821,95;

Preso atto che:

- tutte le domande presentate a partire dall'11 ottobre 2002 sino alla data del 6 novembre 2002 - sono state valutate sulla base delle priorità, dei criteri e delle procedure di accesso definiti in tale ultima d.g.r. citata e precedentemente elencati;

- a seguito di tale istruttoria sono stati predisposti:

- 1) l'elenco dei soggetti che hanno presentato domanda per ottenere l'assegnazione del contributo (Allegato A, parte integrante del presente decreto);
- 2) la graduatoria dei soggetti la cui domanda è ammessa al contributo ed è finanziata (Allegato B, parte integrante del presente decreto);
- 3) l'elenco dei soggetti non ammessi al contributo con la relativa motivazione (Allegato C, parte integrante del presente decreto);

Ritenuto di provvedere all'impegno e contestuale liquidazione a favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegato B), parte integrante del presente atto, delle somme a fianco di ciascuno indicate, per un ammontare complessivo pari a € 42.741,00;

Viste le competenze attribuite all'U.O. Trasporto Pubblico Locale della Direzione Infrastrutture e Mobilità con d.g.r. n. 7/156 in data 28 giugno 2000;

Decreta

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'assegnazione dei contributi, secondo priorità, criteri e modalità previste dalla d.g.r. 8529/2002 a favore dei soggetti privati per gli interventi di cui alla l.r. 10/2000, sulla base della graduatoria di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) di non ammettere al contributo di cui al precedente punto 1) i soggetti elencati nell'allegato C), parte integrante del presente decreto, per le motivazioni a fianco di ciascun nominativo indicate;

3) di disporre l'impegno e la contestuale liquidazione a favore dei soggetti di cui al predetto allegato B) della somme per ciascuno indicate per un totale complessivo di € 42.741,00 da imputare al capitolo 4.8.2.3.3.124/5172 del Bilancio Regionale 2002, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente dell'Unità Organizzativa
Trasporto Pubblico Locale:
Olivia Postorino

ALLEGATO A

Elenco delle domande presentate ai sensi della d.g.r. n. 8529 del 22 marzo 2002

Data protocollo di ricevimento	NOMINATIVO	Codice Fiscale	Tipologia di intervento richiesto
30/10/02	Alicino Martina	LCNMTN61S47F205H	B

Data protocollo di ricevimento	NOMINATIVO	Codice Fiscale	Tipologia di intervento richiesto
23/10/02	Bertoldi Gianni	BRTGNN46MOZE514F	B
06/11/02	Chiarella Giuseppe	CHRGPP58H21B002N	B
21/10/02	Cibei Ubaldo Antonino	CBIBDNGIHO4F205H	B
06/11/02	Covelli Domenico	CVLDNC64D25L328F	B
28/10/02	Denora Michele	DNRMHL44D03A225L	B
25/10/02	Giordano Filippo	GGRDFPP55B26G273S	B
14/10/02	Goi Efrem Abramo	GOIFMB62D13F205X	B
28/10/02	Guerrero Lorenzo Raffaele	GRRLNZ74M27F205V	B
25/10/02	Lazzari Angelo	LZZNGL53P30H827D	B
14/10/02	Mastrodomenico Pietro Angelo	MSTPRN64L15F205Q	B
21/10/02	Montecchi Marcello	MNTMCL59T30D612H	B
12/11/02	Pasin Andrea	PSNNDR72M19F205E	B
07/11/02	Pizzichemi Antonio	PZNTN43E06888W	B
30/10/02	Scoglio Massimo	SCGMSM60E14F205S	B
06/11/02	Silvestri Quirino	SLVQRN57P24E621V	C
05/11/02	Villa Ornella	VLLRLL57M50F205U	B

ALLEGATO B

Graduatoria dei soggetti ammissibili e beneficiari dei contributi di cui alla d.g.r. n. 8529 del 22 marzo 2002

Graduatoria	Intervento	Nominativo	Codice fiscale	Data fattura o immatric.	Data di nascita	Spesa ammissibile EURO (esclusa IVA)	Contributo EURO
1	B	Bertoldi Gianni	BRTGNN46MOZE514F	12/01/00	02/08/46	11.234,00	2.809,00
2	B	Cei Ubaldo Antonino	CBIBDNGIHO4F205H	02/02/01	04/06/61	12.957,00	3.239,00
3	B	Mastrodomenico Pietro Angelo	MSTPRN64L15F205Q	24/09/02	15/07/64	13.641,00	3.410,00
4	B	Lazzari Angelo	LZZNGL53P30H827D	25/09/02	30/09/53	13.504,00	3.376,00
5	B	Guerrero Lorenzo Raffaele	GRRLNZ74M27F205V	25/09/02	27/08/74	13.570,00	3.393,00
6	B	Goi Efrem Abramo	GOIFMB62D13F205X	26/09/02	13/04/62	13.648,00	3.412,00
7	B	Montecchi Marcello	MNTMCL59T30D612H	01/10/02	30/12/59	12.838,00	3.210,00
8	B	Denora Michele	DNRMHL44D03A225L	15/10/02	03/04/44	12.897,00	3.224,00
9	B	Giordano Filippo	GRDFPP55B26G273S	22/10/02	26/02/55	13.976,00	3.494,00
10	B	Scoglio Massimo	SCGMSM60E14F29	23/10/02	14/05/60	12.783,00	3.196,00
11	B	Alicino Martina	LCNMTN61S47F205H	29/10/02	07/11/61	14.385,00	3.596,00
12	B	Villa Ornella	VLLRLL57M50F205U	31/10/02	10/08/57	12.544,00	3.136,00
13	B	Covelli Domenico	CVLDNC64D25L328F	31/10/02	25/04/64	12.984,00	3.246,00
						TOTALE	42.741,00

ALLEGATO C

Elenco dei soggetti non ammessi al contributo di cui alla d.g.r. n. 8529 del 22 marzo 2002

Progr.	Nominativo	Codice Fiscale	Motivazione della non ammissione
1	Chiarella Giuseppe	CHRGPP58H21B002N	Documentazione incompleta
2	Pizzichemi Antonio	PZNTN43E06888W	Domanda presentata fuori termine
3	Silvestri Quirino	SLVQRN57P24E621V	Mancanza dei requisiti soggettivi
4	Pasin Andrea	PSNNDR72M19F205E	Domanda presentata fuori termine

[BUR20020180]

[5.3.4]

D.D.U.O. 2 DICEMBRE 2002 – N. 23676
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità – Programma «Tetti fotovoltaici» (decreto Ministero Ambiente n. 106 del 16 marzo 2001) – D.g.r. 23 novembre 2001 n. 7/7041 – Rettifica del decreto dirigenziale n. 20282 del 28 ottobre 2002 per la parte relativa alla provincia di Sondrio

IL DIRIGENTE DELL'U.O. RISORSE ENERGETICHE
E RETI TECNOLOGICHE

Omissis

Decreta

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 20282 del 28 ottobre 2002 per la parte relativa:

– alla graduatoria delle iniziative presentate alla provincia di Sondrio valutate ammissibili inserendo la domanda relati-

va alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso la scuola media «E. Vanoni» della città di Morbegno fra le domande ammissibili al contributo, così come all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

– all'elenco delle iniziative presentate dalla provincia di Sondrio non ammesse al contributo inserendo la domanda relativa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso la scuola elementare di via Prati Grassi di Morbegno fra le domande non ammesse, così come all'Allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare, per la rimanente parte, il decreto dirigenziale n. 20282 del 28 ottobre 2002;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia comprensiva degli Allegati A e C.

Il dirigente dell'u.o.: Franco Picco

ALLEGATO A

**PROVINCIA DI SONDRIO
GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - SOGGETTI PUBBLICI**

N.	Ente richiedente	Oggetto	Localizzazione intervento	Y Costo preventivato euro	P Potenza nominale kWp	C Costo massimo euro	K Fattore moltiplic.	Z % di contributo richiesto	X Indice di merito	Contributo ammissibile euro (*)	Contributo assegnato euro
1	Comune di Colorina	Municipio	Colorina, via Roma 19	22.406,00	2,82	22.574,33	1	69,99	1,4375	15.681,96	15.681,96
2	Comune di Colorina	Centro servizi sociali	Colorina, via Roma	22.406,00	2,82	22.574,33	1	69,99	1,4375	15.681,96	15.681,96
3	Comune di Colorina	Scuola materna ed elementare	Colorina, via Bocchetti	22.406,00	2,82	22.574,33	1	69,99	1,4375	15.681,96	15.681,96
4	Comune di Colorina	Struttura sportiva	Colorina, via Aldo Moro	44.579,00	5,63	44.417,89	1	69,99	1,4241	31.088,08	31.088,08
5	Comunità Mont. Tirano	Edificio riserva in Pian Gembro	Villa di Tirano, loc. Pian-gembro	24.015,24	3,08	24.655,65	1	75,00	1,3689	18.011,43	18.011,43
6	Comune di Morbegno	Scuola media statale «E. Vanoni»	Morbegno, via Ambrosetti 34	52.017,55	6,72	52.017,55	1	75,00	1,3334	39.012,75	18.358,11
7	Provincia di Sondrio	Scuola «G. Piazzini»	Sondrio, loc. Campus	152.819,59	19,80	143.213,54	1	75,00	1,2495	107.410,15	-
8	Comune di Cosio Valtellino	Campo sportivo	Cosio Valt., via alla Colonia	28.437,00	2,56	20.493,00	1	75,00	0,9609	15.369,75	-
IMPORTO TOTALE EURO										257.938,04	114.503,50

CONTRIBUTO DISPONIBILE; EURO 114.503,50

(*) Calcolato applicando la percentuale richiesta al minore dei due valori (costo dichiarato dell'impianto e costo massimo previsto) di cui all'art. 8 del bando approvato con d.g.r. 23 novembre 2001 n. 7/7441.

ALLEGATO C

**PROVINCIA DI SONDRIO
DOMANDE NON AMMESSE AL CONTRIBUTO**

N. rif.	Richiedente	Localizzazione intervento	Motivazione non ammissibilità
1	Morcenì Ferruccio	Bormio, via De Simoni 28	Domanda totalmente priva di documentale
2	Comune di Morbegno	Scuola elementare «Prati Grassi»	Rinuncia: comunicazione del 28 maggio 2002 prot. 21027

[BUR20020181]

[4.3.0]

D.D.U.O. IO DICEMBRE 2002 - N. 24743
Direzione Generale Agricoltura - Integrazione del decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 15515 del 26 agosto 2002 «Regolamento Ce n. 1493/99. Piano regionale di riconversione e ristrutturazione vigneti - Modalità applicative campagna 2002/03»

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELLE FILIERE**

Visto il Reg. Ce del Consiglio n. 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e in particolare il Capo III «Ristrutturazione e Riconversione»;

Visto il decreto ministeriale n. 27 luglio 2000 recante «Norme di attuazione del Reg. Ce n. 1493/99 e del Reg. Ce 1227/00 concernente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» pubblicato sulla G.U. n. 184 dell'8 agosto 2000, e in particolare il paragrafo 1 dell'articolo 7 che assegna alle Regioni il compito di fissare le procedure e le disposizioni per la predisposizione, l'approvazione, la realizzazione e il controllo della corretta esecuzione dei piani di riconversione e ristrutturazione;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura n. 15515 del 26 agosto 2002 «Reg. Ce 1493/99 Piano Regionale di Riconversione e di Ristrutturazione vigneti - Modalità applicative campagna 2002/03» - Allegato 1 che fissa, tra l'altro i termini per la presentazione delle domande;

Vista l'istanza presentata dalle Organizzazioni di categoria relativa alla richiesta di proroga del periodo di presentazione delle domande fissato al 30 novembre 2002;

Considerata positivamente la possibilità di integrare il termine del periodo di presentazione delle domande dal 30 novembre 2002 al 15 dicembre 2002;

Visti gli articoli 3 e 18 della l.r. 16/96 che individuano le competenze e i poteri della dirigenza;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta» (4° provvedimento 2002);

Visto il d.d.g. n. 614 del 18 gennaio 2002 «Rimodulazione competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali interessate in attuazione della d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001»;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di integrare l'Allegato 1 parte integrante del decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 15515 del 26 agosto 2002, prorogando i termini come segue:

- paragrafo 1 «Modalità di redazione e presentazione dei progetti» punto 1.4 «Impegni dell'ente» «lettera d) inviare alle amministrazioni provinciali **entro il 1° gennaio**» viene modificato come segue:

paragrafo 1 «Modalità di redazione e presentazione dei progetti» punto 1.4 «Impegni dell'ente» «lettera d) inviare alle amministrazioni provinciali **entro il 15 gennaio**»;

- paragrafo 1 «Modalità di redazione e presentazione dei progetti» punto 1.4 «Impegni dell'Ente» «lettera e) richiedere al beneficiario la fideiussione di cui al successivo punto che dovrà essere inviata alla DGA **entro il 15 febbraio**»

viene modificato come segue:

paragrafo 1 «Modalità di redazione e presentazione dei progetti» punto 1.4 «Impegni dell'Ente» «lettera e) richiedere al beneficiario la fideiussione di cui al successivo punto che dovrà essere inviata alla DGA **entro il 1° marzo**»;

- paragrafo 2 «Condizioni di accesso al PRRV» punto 2.5 «Condizioni per la partecipazione delle aziende al progetto»; secondo capoverso: «Le domande di contributo possono essere presentate dal conduttore all'ente responsabile per l'attuazione del progetto **dall'1 gennaio al 30 novembre.....**»

viene modificato come segue:

paragrafo 2 «Condizioni di accesso al PRRV» punto 2.5 «Condizioni per la partecipazione delle aziende al progetto», secondo capoverso: «Le domande di contributo possono essere presentate dal conduttore all'ente responsabile per l'attuazione del progetto **dall'1 gennaio al 15 dicembre.....**»;

- paragrafo 4 «Istruttoria e controlli» punto 4.1 «Istruttoria delle domande»; secondo capoverso: «Tale provvedimento viene trasmesso alla Regione, Direzione Generale Agricoltura, e in copia all'Ente di riferimento, improrogabilmente **entro il 1° febbraio**»; e sesto capoverso

«Improrogabilmente **entro il 1° febbraio** le amministrazioni provinciali devono trasmettere alla D.G. Agricoltura la seguente documentazione:

vengono modificati come segue:

paragrafo 4 «Istruttoria e controlli» punto 4.1 «Istruttoria delle domande»; secondo capoverso: «Tale provvedimento viene trasmesso alla Regione, Direzione Generale Agricoltura, e in copia all'ente di riferimento, improrogabilmente **entro il 15 febbraio**» sesto capoverso: «Improrogabilmente **entro il 15 febbraio** le amministrazioni provinciali devono trasmettere alla D.G. Agricoltura la seguente documentazione:

2. di pubblicare il seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Sandro Diego Cioccarelli